

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE
2013



Save the Children
Italia ONLUS

INDICE

RELAZIONE DI MISSIONE	4
NOTA METODOLOGICA -----	5
IL 2013 IN NUMERI -----	7
INTRODUZIONE -----	9
IDENTITÀ -----	11
CHI SIAMO -----	11
STAKEHOLDER -----	15
COME LAVORIAMO -----	16
COSA FACCIAMO -----	19
EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ -----	23
STRATEGIA 2011-2015 -----	31
STRUTTURA ORGANIZZATIVA -----	36
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO -----	37
RISORSE UMANE -----	38
VOLONTARI -----	43
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI -----	46
RACCOLTA FONDI -----	47
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI -----	49
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI -----	60
DESTINAZIONE FONDI -----	61
RAPPORTO PROGRAMMI -----	66
PROGRAMMI INTERNAZIONALI -----	68
PROGRAMMA ITALIA-EUROPA -----	112
RISPOSTA ALLE EMERGENZE -----	121
ADVOCACY -----	128
CAMPAIGNING -----	133
COMUNICAZIONE -----	142
LE PUBBLICAZIONI -----	146
I NOSTRI SOSTENITORI E AMICI: AZIENDE, FONDAZIONI, DONATORI E PARTNER DELLA COMUNICAZIONE -----	150
SCHEMI DI BILANCIO	159
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013 -----	159
RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2013 -----	161
NOTA INTEGRATIVA	163
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE -----	163
DATI SULL'OCCUPAZIONE -----	166
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO -----	167
IMMOBILIZZAZIONI -----	167
ATTIVO CIRCOLANTE -----	168
RATEI E RISCONTI -----	170

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO -----	171
PATRIMONIO NETTO-----	171
FONDI PER IMPEGNI E RISCHI -----	172
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO -----	173
DEBITI-----	174
RATEI E RISCONTI -----	175
CONTI D'ORDINE-----	176
DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE -----	178
PROVENTI -----	178
ONERI -----	183
EVENTI SUCCESSIVI -----	186
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013-----	187
DELIBERA RISULTATO GESTIONALE DI ESERCIZIO -----	188
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	189

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede legale in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)

Codice fiscale: 97227450158

Partita IVA: 07354071008

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2013 di Save the Children Italia ONLUS chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 523.650 che verrà destinato, su approvazione dell'Assemblea dei Soci, a riserve per emergenze e ad integrare le riserve volontarie dell'Organizzazione.

Il presente bilancio si compone di:

- Relazione di Missione;
- Schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale);
- Nota Integrativa.

Nella presente Relazione di Missione è riportata una sintesi della missione e della struttura dell'Organizzazione, delle attività di raccolta fondi relative all'esercizio 2013 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività di programma e di sviluppo dell'Organizzazione. È inoltre fornita una descrizione dei principali interventi realizzati in ambito nazionale ed internazionale con evidenza dei risultati ottenuti. Nella Relazione di Missione viene, infine, data voce ai diversi *stakeholder* della nostra Organizzazione, riportando in box le loro dichiarazioni¹.

¹ Quando riportiamo le storie dei bambini, dei loro genitori e in genere quando diamo voce ai nostri beneficiari utilizziamo lo sfondo verde.

Rispetto di Genere

- Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Conteggio beneficiari e progetti

- Per monitorare nel tempo la portata, l’efficacia e l’efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza lo strumento del *Total Reach* (TR). Nel calcolo vengono adottati i seguenti criteri:
 - *Approccio precauzionale*. I dati vengono raccolti disaggregati per progetto e per settore di intervento e vengono filtrati eliminando il doppio conteggio dei soggetti che hanno ricevuto due o più beni o servizi. In caso di dubbi, si sceglie sempre il valore stimato inferiore.
 - *Attribuzione proporzionale*. I dati vengono comunicati segnalando le fonti di finanziamento dei progetti. Questo permette di “attribuire” i beneficiari agli interventi sostenuti da Save the Children Italia, eventualmente in proporzione alla quota finanziata.
 - *Trasparenza*. Vengono stimati sia i beneficiari diretti che quelli indiretti, ma vengono comunicati solo i dati più attendibili relativi ai beneficiari diretti, ovvero i soggetti che partecipano e sono raggiunti in prima persona dall’intervento. Si comunica solo il numero di beneficiari già effettivamente raggiunti.
 - *Arrotondamento*. Il processo di conteggio, somma e aggregazione dei beneficiari per settore di intervento si basa su stime della percentuale di appartenenza allo specifico settore, pertanto i numeri precisi eventualmente ottenibili a livello di singolo progetto vengono spesso arrotondati (per difetto) quando sono comunicati in maniera aggregata.
- Per ridurre il margine di errore e non sovrastimare i beneficiari, si adottano i seguenti accorgimenti:
 - *Ritardo nel conteggio*. Spesso esiste uno sfasamento tra il periodo di implementazione e il periodo di rendicontazione e reportistica annuale: alcuni progetti, anche se sono già stati attivati nell’anno di rendicontazione, riportano zero beneficiari.
 - *Classificazione settoriale*. Spesso i programmi prevedono azioni in vari settori (salute, educazione, protezione, contrasto alla povertà). In tal caso, il numero di beneficiari viene suddiviso sui settori diversi, in funzione delle attività realizzate.
 - *Confini temporali definiti*. Le persone raggiunte da un intervento spesso vengono coinvolte in maniera attiva e diventano agenti del cambiamento che, con la loro azione, raggiungono altre persone. Per precauzione, vengono contati solo i beneficiari effettivamente raggiunti nel periodo di implementazione.
- Per quanto riguarda il numero di progetti, in questo bilancio è stato utilizzato un criterio “operativo”: sono riportati i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti dei beneficiari. Pertanto non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residuali degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.

Interventi umanitari

- Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell’intera Organizzazione a livello internazionale. Nell’ottica di privilegiare

l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Come già esposto, il calcolo dei beneficiari raggiunti con il contributo di Save the Children Italia viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati dalla nostra Organizzazione alla specifica emergenza, secondo il criterio di allocazione proporzionale.

Altri criteri di rendicontazione

- Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre) ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più durature. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.
- Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.
- I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati a progetti e a coprire i costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. Per i progetti che non vengono realizzati o completati nel corso dell'anno viene stanziato un fondo e ne viene accantonato il costo. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2013 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2012. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2013 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2014 (si veda DESTINAZIONE FONDI).

IL 2013 IN NUMERI



TOTALE BENEFICIARI RAGGIUNTI

3 MILIONI

(+ 36% vs 2012)



SALUTE E
NUTRIZIONE
1,3 MILIONI



EDUCAZIONE
1,1 MILIONI



RISPOSTA ALLE
EMERGENZE
300.000



PROTEZIONE
150.000



CONTRASTO ALLA
POVERTÀ E SICUREZZA
ALIMENTARE
140.000

TOTALE PROGETTI REALIZZATI

160



IN ITALIA
36



NEL MONDO
124



PER INTERVENTI
DI SVILUPPO
116



PER RISPOSTE
UMANITARIE
44



PROGETTI
REALIZZATI ATTRAVERSO
PARTNER
98%

CAMPAGNE, PUBBLICAZIONI ED EVENTI



CAMPAGNE
5



PUBBLICAZIONI
34



EVENTI
400

COMUNICAZIONE



USCITE MEDIA
11.400



FAN
FACEBOOK
98.954



FOLLOWER
TWITTER
151.143



CI CONOSCONO
**6 ITALIANI
SU 10**

DONATORI, VOLONTARI E STAFF



DONATORI ATTIVI
287.000



VOLONTARI
900



PERSONE IN STAFF
166

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI



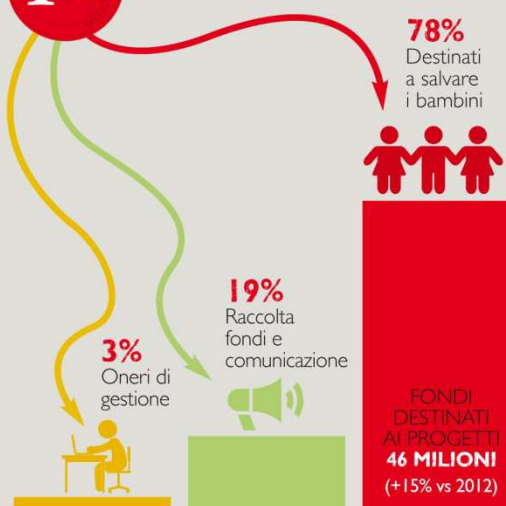
FONDI RACCOLTI
60 MILIONI
(+15% vs 2012)



QUANTO È COSTATO
RACCOGLIERE 1 EURO
20 CENTESIMI



COME SPENDIAMO
1 EURO



INTRODUZIONE

“Curare le ferite, colmare gli abissi che ci separano”

Nelson Mandela,

(18 luglio 1918 – 5 dicembre 2013)

Il 2013 è stato un anno di grandi cambiamenti, disuguaglianze, migrazioni. I paesi emergenti crescono, ma insieme ai nuovi ricchi aumentano anche i **nuovi poveri**. Si acutizzano le disuguaglianze tra regioni del mondo ma, soprattutto, si creano **nuove disuguaglianze** all'interno delle stesse nazioni. Si scappa dalla miseria, dall'oppressione, dalla guerra. E mentre il mondo sembra diventare più piccolo, **i problemi dell'accoglienza si fanno sempre più grandi**, assumendo gli evidenti tratti di crisi umanitarie.

Non mancano dolorosi esempi molto vicini a noi: solo nel 2013, sono oltre 1,7 milioni le persone scappate dalla guerra in Siria dopo più di mille giorni di inaudita distruzione e violenza, più di 11.000 dei quali arrivati in Italia; sono quasi 2.600 i minori migranti scappati dall'Africa e giunti in Italia via mare, più di 5.400 in fuga dal Medio Oriente e Nord Africa e circa 450 quelli provenienti dall'Asia che nel 2013 hanno varcato il Mediterraneo nella speranza di una vita migliore in Europa.

Save the Children è a Lampedusa dal 2008 ed eravamo lì anche la tragica notte del 3 ottobre quando il naufragio di un ennesimo barcone di disperati ha causato la morte di 364 esseri umani. La tragedia, sotto i riflettori dei media internazionali, non si è esaurita con la funebre sfilata delle bare ma si è esasperata a causa delle deficienze all'interno dei centri di prima accoglienza. Abbiamo denunciato con forza le scandalose carenze dell'accoglienza nel nostro Paese e **abbiamo identificato e assistito** ognuno dei minori sopravvissuti al naufragio, così come abbiamo fatto per ognuno degli altri minori entrati in Italia via mare nel 2013, **circa 5.000 non accompagnati e 3.000 con un adulto di riferimento**.

Visto da un'organizzazione con la nostra missione, il mondo di oggi è pericolosamente sfidante: 1 persona su 8 soffre di malnutrizione cronica, 6,6 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie curabili o facilmente prevenibili, 57 milioni di minori non hanno la possibilità di andare a scuola. Problemi globali richiedono soluzioni globali e per questo i nostri sforzi internazionali diventano sempre più efficienti e coordinati. **Lavoriamo per un impatto su larga scala** e ci impegniamo per la messa in rete delle migliori competenze pubbliche e private al fine di fortificare i sistemi nazionali e ottenere cambiamenti sostenibili. Siamo un'organizzazione internazionale di impronta anglosassone ma, grazie ad anni di investimenti nelle capacità locali, **cresce lo spostamento di competenze verso i paesi in via di sviluppo** e le politiche dell'Organizzazione sono sempre più influenzate dalle scelte di una nuova leadership radicata sul territorio.

“L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo” ha detto Nelson Mandela, scomparso lo scorso dicembre, un uomo straordinario la cui vita rappresenta una fonte di ispirazione senza paragoni alla quale desideriamo rendere omaggio. Anche noi crediamo fortemente nel potere dell'educazione come premessa imprescindibile dello sviluppo dell'individuo e della società e per questo nel 2013 abbiamo dedicato il **38% delle risorse destinate ai progetti per interventi nel settore dell'educazione**, raggiungendo oltre un milione di beneficiari individuati tra i più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo.

Nel 2013 Save the Children Italia ha sostenuto **124 progetti nel mondo e 36 a livello nazionale, raggiungendo 3 milioni di beneficiari diretti**. Tutto questo grazie al formidabile aiuto dei nostri sostenitori che ci hanno consentito di raccogliere **60,4 milioni di Euro** e aumentare del 15% la destinazione di fondi ai programmi.

Oltre ai cambiamenti reali nella vita di milioni di bambini, vogliamo innescare un cambiamento sociale, culturale, politico e giuridico. Infatti anche quest'anno abbiamo dato impulso al *campaigning*, consentendo inedite forme di mobilitazione, *advocacy* e raccolta fondi.

Continua a crescere il nostro impegno sul territorio italiano perché non ci arrendiamo alla sconvolgente evidenza che nel nostro Paese 1 bambino su 4 sia a rischio povertà e che nel 2013 i minori in povertà assoluta siano tragicamente aumentati del 30%. Per questo abbiamo lanciato un'importante campagna di

denuncia del “furto di futuro” di intere generazioni saccheggiate dalla crisi e dall’assenza di politiche favorevoli all’infanzia e all’adolescenza. La **campagna Allarme Infanzia** ha generato importanti risultati di visibilità e significativi cambiamenti alle politiche dell’infanzia.

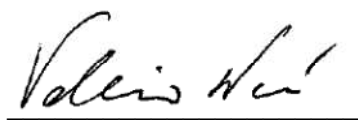
Quest’anno in Italia abbiamo rafforzato la nostra presenza sul territorio con iniziative dedicate e metodologie che vanno oltre la semplice assistenza, con l’obiettivo di sostenere le stesse famiglie e aiutarle in un percorso di superamento della crisi. Nel 2013 abbiamo **raggiunto oltre 56.000 beneficiari a livello nazionale**. Bambini e adolescenti, resi protagonisti dei nostri progetti, hanno restituito una straordinaria carica di energia, sintomo della validità del nostro approccio e della preziosa capacità di resilienza delle nuove generazioni.

Nel frattempo, nel mondo il numero di decessi infantili si è quasi dimezzato dai 12,6 milioni stimati nel 1990 ai 6,6 milioni del 2012. Ma purtroppo i bambini che vivono in condizioni sociali, culturali ed economiche più svantaggiate hanno quasi sempre il doppio delle probabilità di non sopravvivere rispetto a quelli che crescono in condizioni migliori e ancora oggi 1 bambino su 10 nell’Africa subsahariana muore prima di aver compiuto i 5 anni di età. Per questa ragione lo sforzo più importante è stato anche quest’anno il rilancio di **Every One**, la campagna globale per contrastare la mortalità materno-infantile, in particolare investendo in “soluzioni semplici” che, se equamente accessibili e disponibili su larga scala, possono drasticamente aumentare i tassi di sopravvivenza. Nel 2013 *Every One* ha visto il **coinvolgimento attivo di 600.000 persone, oltre 850 uscite media**, quasi 9 milioni di visualizzazioni dei post su Facebook e oltre 1,3 milioni di Euro raccolti tramite telefonate e sms ricevuti grazie alla numerazione unica.

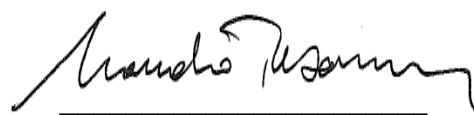
In linea con la strategia internazionale di garantire la stessa rilevanza alle attività di sviluppo e risposta umanitaria è **cresciuta la nostra capacità di intervenire tempestivamente in situazioni di emergenza**, di lavorare in contesti di crisi e su larga scala. Nel 2013 siamo intervenuti nelle Filippine, in Siria e in 42 altre emergenze di diversa gravità, raggiungendo con i nostri soccorsi umanitari **oltre 300.000 beneficiari**, 170.000 dei quali minori, un risultato 5 volte maggiore rispetto al 2012.

Save the Children ogni anno continua a crescere. Come un bambino, siamo pieni di energia e sappiamo adattarci alle nuove esigenze di un mondo in frenetica evoluzione. Diventando grandi siamo più efficaci e consapevoli, impariamo a catalizzare le forze per amplificare l’effetto delle nostre azioni, ma resta in noi tutti immutata la passione e l’entusiasmo di dedicare le nostre competenze, il nostro tempo e il nostro lavoro alla costruzione di un mondo migliore. Sempre più i nostri sforzi sono concentrati sulla misurabilità dei risultati, sulla valutazione dell’impatto e sulla trasparenza della comunicazione ai nostri donatori e *stakeholder*. Ancora grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto consentendo a Save the Children di raggiungere con grande soddisfazione risultati dei quali questo Bilancio 2013 vuole rendere conto.

Roma, aprile 2014



Valerio Neri
Direttore Generale



Claudio Tesauro
Presidente

CHI SIAMO

"Che ogni bambino affamato sia nutrito, ogni bambino malato sia curato, ad ogni orfano, bambino di strada o ai margini della società sia data protezione e supporto."

Eglantyne Jebb, fondatrice di Save the Children, 1919

Save the Children è la più grande Organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in 119 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children realizza – in stretto contatto con le comunità locali – programmi di medio-lungo termine e interviene in situazioni di emergenza causate da conflitti o catastrofi naturali. Fa inoltre pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali per migliorare le condizioni di vita dei bambini.

Opera nei seguenti ambiti di intervento: educazione, salute, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.

Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati.



Che cos'è la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza?

I diritti dei bambini sono stati sanciti dalla **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (*UN Convention on the Rights of the Child*, CRC), adottata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991. La Convenzione stabilisce che i diritti da essa sanciti devono essere applicati ovunque ed in qualsiasi momento, inclusi: il diritto alla vita, alla salute e ad un'educazione che consenta di sviluppare pienamente la propria personalità e il proprio carattere; il diritto ad essere consultati prima su qualsiasi decisione li riguardi, ad esprimere la propria opinione che deve essere presa in seria considerazione; il diritto a non essere discriminati in alcun modo per motivi di religione, etnia, colore, sesso, opinione politica propria o della famiglia di cui fanno parte; il diritto ad essere protetti contro ogni forma di violenza, maltrattamento o sfruttamento; il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo.

DOVE LAVORIAMO



119 PAESI, 30 ORGANIZZAZIONI NAZIONALI

Afghanistan	Danimarca*	Israele	Nuova Zelanda*	Sri Lanka
Albania	Ecuador	Italia*	Paesi Bassi*	Stati Uniti*
Argentina	Egitto	Kazakistan	Pakistan	Sud Sudan
Armenia	El Salvador	Kenya	Panama	Sudafrica*
Australia*	Estonia	Kirghizistan	Papua Nuova Guinea	Sudan
Azerbaijan	Etiopia	Kosovo	Paraguay	Svezia*
Bangladesh	Fiji*	Laos	Perù	Svizzera*
Belgio	Filippine	Lettonia	Regno Unito*	Swaziland*
Benin	Finlandia*	Libano	Repubblica	Tajikistan
Bhutan	Georgia	Liberia	Centrafricana	Tanzania
Bolivia	Germania*	Lituania*	Repubblica	Territori Palestinesi
Bosnia	Ghana	Malawi	Democratica	Thailandia
Botswana	Giappone*	Mali	del Congo	Timor Est
Brasile*	Giordania*	Mauritania	Repubblica	Turchia
Burkina Faso	Groenlandia	Messico*	Dominicana*	Ucraina
Cambogia	Guatemala*	Moldavia	Romania*	Uganda
Canada*	Guinea	Mongolia	Ruanda	Uruguay
Cile	Haiti	Montenegro	Russia	Uzbekistan
Cina	Honduras*	Mozambico	Senegal	Vanuatu
Colombia	Hong Kong*	Myanmar	Serbia	Vietnam
Corea del Nord	India*	Nepal	Sierra Leone	Yemen
Corea del Sud*	Indonesia	Nicaragua	Singapore	Zambia
Costa Rica	Iraq	Niger	Siria	Zimbabwe
Costa d'Avorio	Islanda*	Nigeria	Somalia	
Cuba	Isole Salomone	Norvegia*	Spagna*	

* Paesi nei quali hanno sede le 30 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.

UNA STORIA LUNGA PIÙ DI 90 ANNI

1919: L'ORIGINE

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio, grazie a Eglantyne Jebb, una donna coraggiosa e anticonformista che, colpita dalle terribili sofferenze inflitte ai civili durante la Prima Guerra Mondiale, decide di fondare un'organizzazione internazionale in difesa dei bambini.

ANNI '20: I PRIMI INTERVENTI E LA CARTA DEI DIRITTI

- 1921** Save the Children sfama 650.000 persone durante la carestia in Russia.
- 1923** Eglantyne scrive la prima Carta dei Diritti del Bambino, che poi sarà adottata dalle Nazioni Unite.

ANNI '30: LA CAMPAGNA PER IL DIRITTO A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA PER I BAMBINI

- 1934** Inizia la prima grande campagna per dare ai bambini un'alimentazione adeguata e vengono avviati i primi programmi di sostegno a distanza.
- 1936** Save the Children supporta i rifugiati baschi durante la guerra civile spagnola e intensifica i suoi interventi in Europa, Asia, Africa e Nord America durante la Grande Depressione.

ANNI '40: LA GUERRA E IL PRIMO INTERVENTO IN ITALIA

- 1946** Save the Children supporta i bambini sopravvissuti ai campi di concentramento in Francia, Jugoslavia, Polonia e Grecia.
- 1947** Il primo intervento in Italia, ad Ortona, distrutta dalla guerra e dai bombardamenti. La popolazione è in ginocchio.

ANNI '50: LA LOTTA ALLA POVERTÀ DOPO LA GUERRA

- 1950** Save the Children interviene a supporto dei civili durante la guerra di Corea.
- 1958** In Italia buona parte della popolazione vive di stenti e in povertà. L'Organizzazione intensifica il suo intervento e porta aiuti a più di 1.500 bambini al mese.

ANNI '60: L'ORGANIZZAZIONE OPERA IN BEN 26 PAESI DEL MONDO

- 1962** Avellino e Benevento vengono distrutte da un fortissimo terremoto. Save the Children interviene per fornire cibo e riparo ai bambini.
- I progetti contro la fame avviati in Corea, Marocco e Nigeria iniziano a dare i primi frutti. Save the Children inizia a lavorare in Australia, Colombia e Bangladesh.
- 1967** Save the Children interviene in Vietnam a supporto dei bambini colpiti dalla guerra.

ANNI '70: LA CAMPAGNA CONTRO LA POLIO

- 1976** L'organizzazione attiva la sua risposta unamitaria a seguito del terremoto in Guatemala.
- 1979** Save the Children lancia una grande campagna per sconfiggere la poliomelite, un male che uccide mezzo milione di bimbi all'anno.

ANNI '80: LA CRISI ALIMENTARE IN ETIOPIA

- 1984** Save the Children fornisce cibo, acqua, servizi sanitari a oltre mezzo milione di persone colpite dalla crisi alimentare in Etiopia.

ANNI '90: LA COSTITUZIONE DELLA SEDE IN ITALIA

- 1993** Save the Children supporta gli 855.000 bambini che nella ex Jugoslavia soffrono i drammi del collasso del regime comunista e dei violenti conflitti interetnici.
- 1994** In Ruanda 60.000 bambini sono separati dai loro genitori a causa del genocidio. Save the Children avvia i primi progetti di ricongiungimento familiare.
- 1998** Nasce Save the Children Italia. Nei mesi iniziali i primi componenti lavorano in un piccolissimo appartamento.

DAL 2000 AD OGGI: LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE E LE GRANDI CAMPAGNE

- 2003** Il conflitto in Darfur causa 400.000 morti. Save the Children interviene subito per aiutare gli sfollati.
- 2004** Uno tsunami colpisce il Sud-est asiatico. Save the Children in un anno raggiunge oltre 600.000 persone, di cui 250.000 bambini.
- 2006** L'Organizzazione lancia "Riscriviamo il Futuro": una campagna che darà a 10 milioni di bambini in paesi in conflitto un'educazione di qualità e un futuro migliore.
- 2008** Save the Children decide di garantire un presidio stabile a Lampedusa. A livello internazionale interviene in Birmania, un Paese distrutto dal ciclone Nargis.
- 2009** Save the Children lancia *Every One*, una grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e garantire salute e assistenza a mamme e bambini nei paesi più poveri del mondo.

In Italia l'Organizzazione interviene a seguito del terremoto in Abruzzo.

- 2010** Il 12 gennaio un terremoto di magnitudo 7 colpisce Haiti. Centinaia di migliaia i morti, milioni di persone senza casa. Save the Children interviene in soccorso di adulti e bambini.
- 2011** In Giappone un violento terremoto causa 16.000 morti e oltre 3.000 dispersi. Save the Children distribuisce immediatamente kit igienici, vestiti, coperte e cappucci protettivi per i bambini.
- 2012** Terremoto in Emilia Romagna. Save the Children supporta direttamente 400 minori.
- L'Organizzazione lancia "Ricordiamoci dell'Infanzia", la prima grande campagna contro la povertà dei minori nel nostro paese: 1 bambino su 4 è a rischio povertà. Si intensificano i programmi di contrasto alla povertà minorile sul territorio nazionale.
- 2013** Save the Children lavora in 119 paesi del mondo, per garantire a ogni bambino il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

LA NOSTRA CARTA DI IDENTITÀ

NOME

Save the Children Italia ONLUS

DATA DI NASCITA

23 ottobre 1998

INIZIO ATTIVITÀ

Febbraio 1999

STATUS

Associazione senza scopo di lucro che reinveste interamente gli utili per realizzare i propri scopi statutari. Nata come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), dal 2006 Save the Children Italia è anche riconosciuta dal Ministero degli Esteri come Organizzazione Non Governativa (ONG).

PAESI DI INTERVENTO

Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo e rispondiamo alle emergenze ovunque sia necessario, in Italia e nel mondo.

AMBITI DI INTERVENTO

- Educazione
- Salute e nutrizione
- Protezione
- Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
- Partecipazione
- Risposta alle emergenze

CONNOTATI SALIENTI

- Svolgere ogni attività nel superiore interesse dei minori
- Valorizzare le culture locali e realizzare progetti sostenibili, a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni delle comunità
- Garantire un cambiamento su larga scala, che coinvolga milioni di bambini ovunque nel mondo

MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

VALORI

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

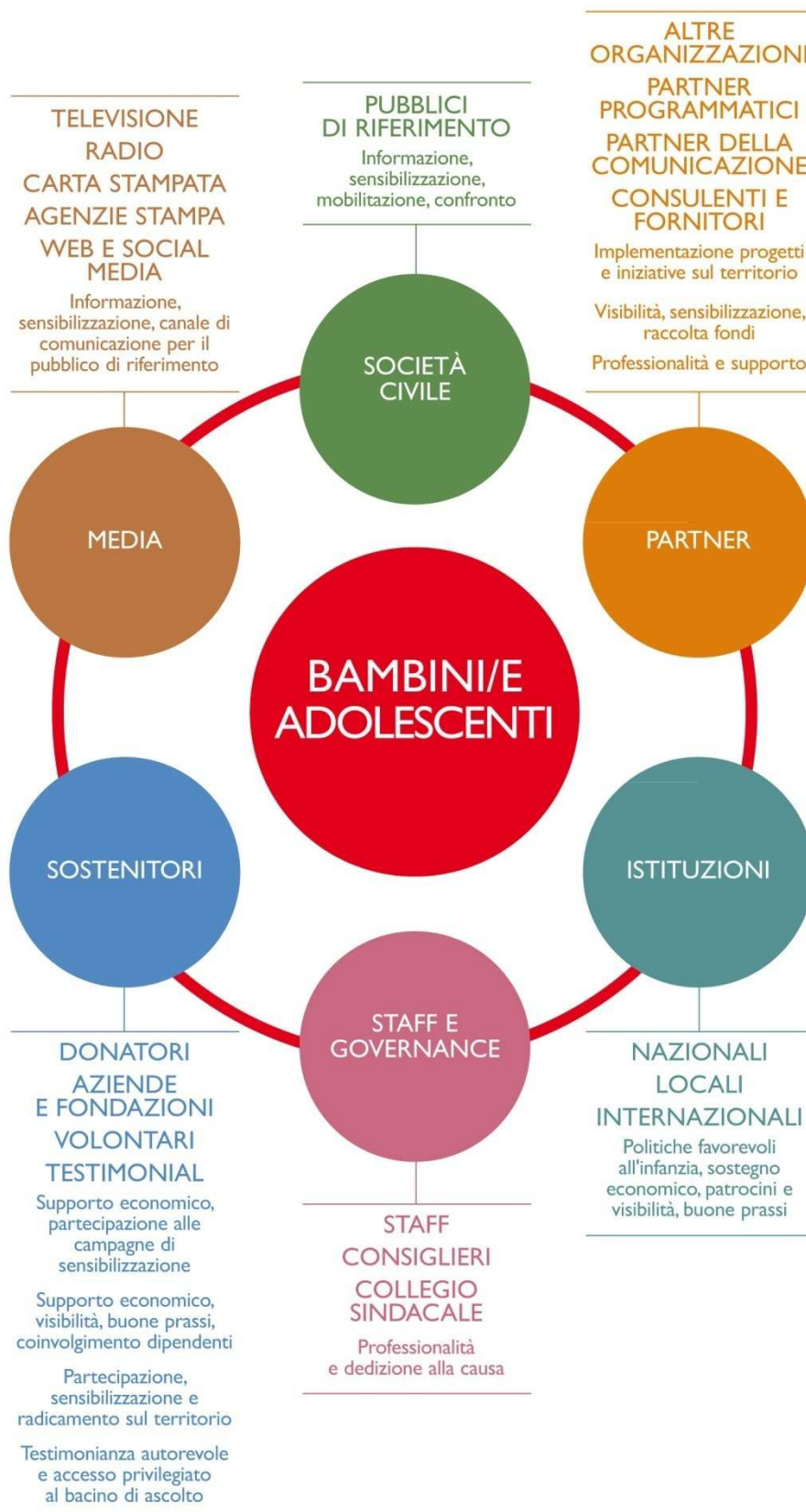
Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

STAKEHOLDER

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi – o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.

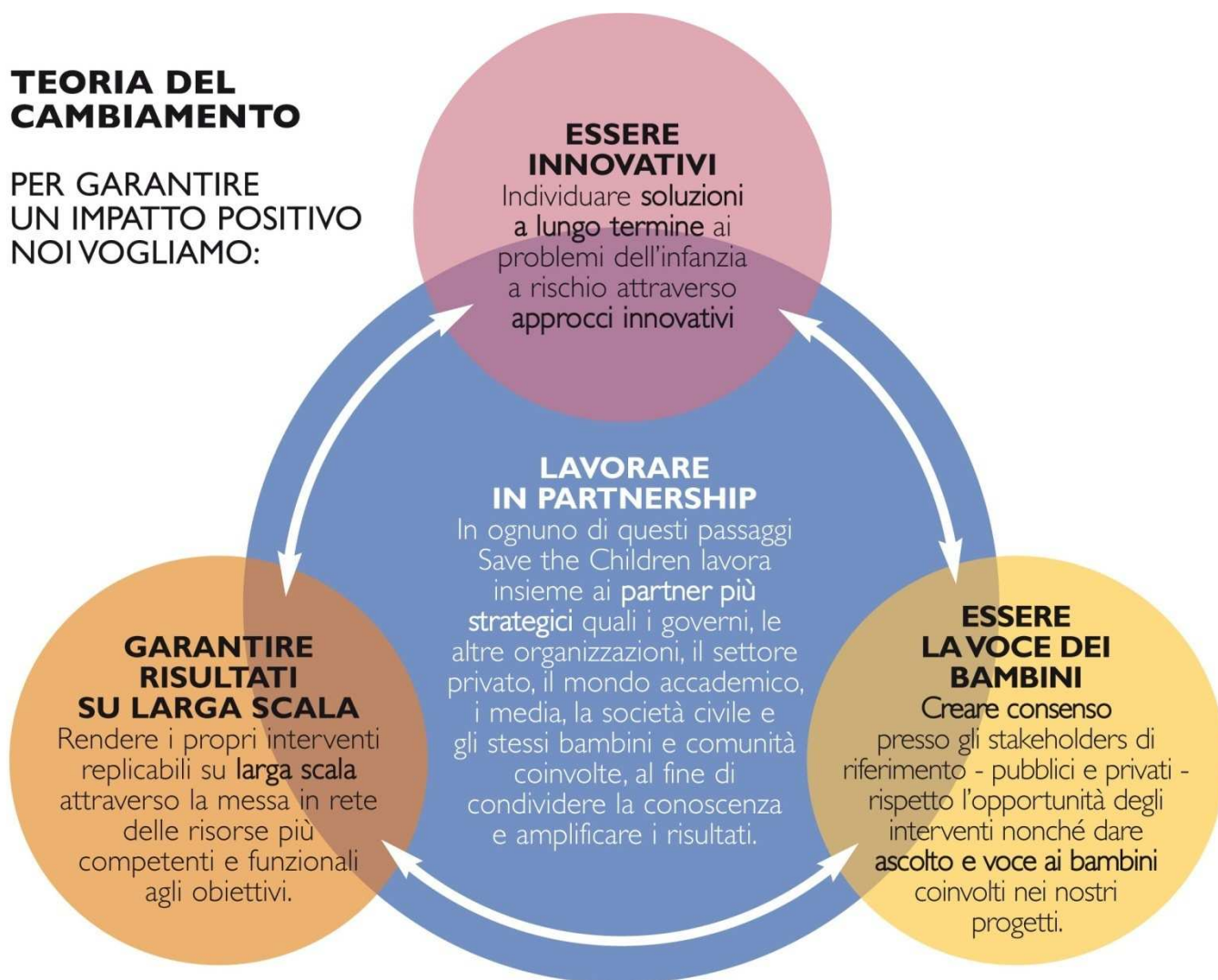


COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della *Teoria del Cambiamento*² che consente di raggiungere il massimo dell'**impatto** e la **sostenibilità** dei progetti relativi all'infanzia.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO

PER GARANTIRE UN IMPATTO POSITIVO NOI VOGLIAMO:



PERCHÈ LAVORIAMO IN PARTNERSHIP

Il lavoro in partnership è al centro della Teoria del Cambiamento di Save the Children: sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Il coinvolgimento della società civile "organizzata" rende migliori la qualità, la pertinenza e l'efficacia del nostro lavoro. Per dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini e delle loro comunità, amplificare i risultati e **promuovere cambiamenti strutturali** e duraturi c'è bisogno del contributo di tutti: altre organizzazioni, istituzioni (locali, nazionali e internazionali), sostenitori (donatori privati, aziende, fondazioni), media (tv, radio, carta stampata, agenzie, web e social media), dipendenti, volontari, consulenti e fornitori.

² La Teoria del Cambiamento, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.



Chi sono i partner di programma?

Nei nostri progetti sul campo, un ruolo strategico lo svolgono i **partner programmatici**. Sono organizzazioni della società civile, ONG, enti, associazioni ma anche governi, autorità locali che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Lavoriamo in sinergia con questi partner nella definizione degli interventi e laddove necessario facciamo attività di *capacity building* affinché le realtà locali siano in grado di condurre le attività indipendentemente dal supporto di un'organizzazione internazionale come la nostra. Grazie ai partenariati di programma possiamo valorizzare e rafforzare le competenze reciproche, minimizzare le duplicazioni, mettere in rete e diffondere le migliori pratiche per **realizzare progetti sostenibili a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni delle comunità locali**.

Save the Children coinvolge partner locali nel 98% dei progetti realizzati nel mondo.



ESSERE
INNOVATIVI

COME FACCIAMO AD ESSERE INNOVATORI

Analizziamo i contesti e **sviluppiamo nuove soluzioni** specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; **capitalizziamo sulle migliori pratiche**, **documentiamo i nostri risultati** e miriamo alla massima efficacia degli interventi.

Save the Children seleziona i partner programmatici capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.



ESSERE
LA VOCE DEI
BAMBINI

COSA INTENDIAMO PER ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

Lavoriamo con un approccio che considera il minore quale soggetto di diritto, attivo e consapevole e ci impegniamo perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per questo **facciamo pressione sulle istituzioni e organizziamo campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate.

Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia e promuove un ambiente favorevole al cambiamento.



GARANTIRE
RISULTATI
SU LARGA
SCALA

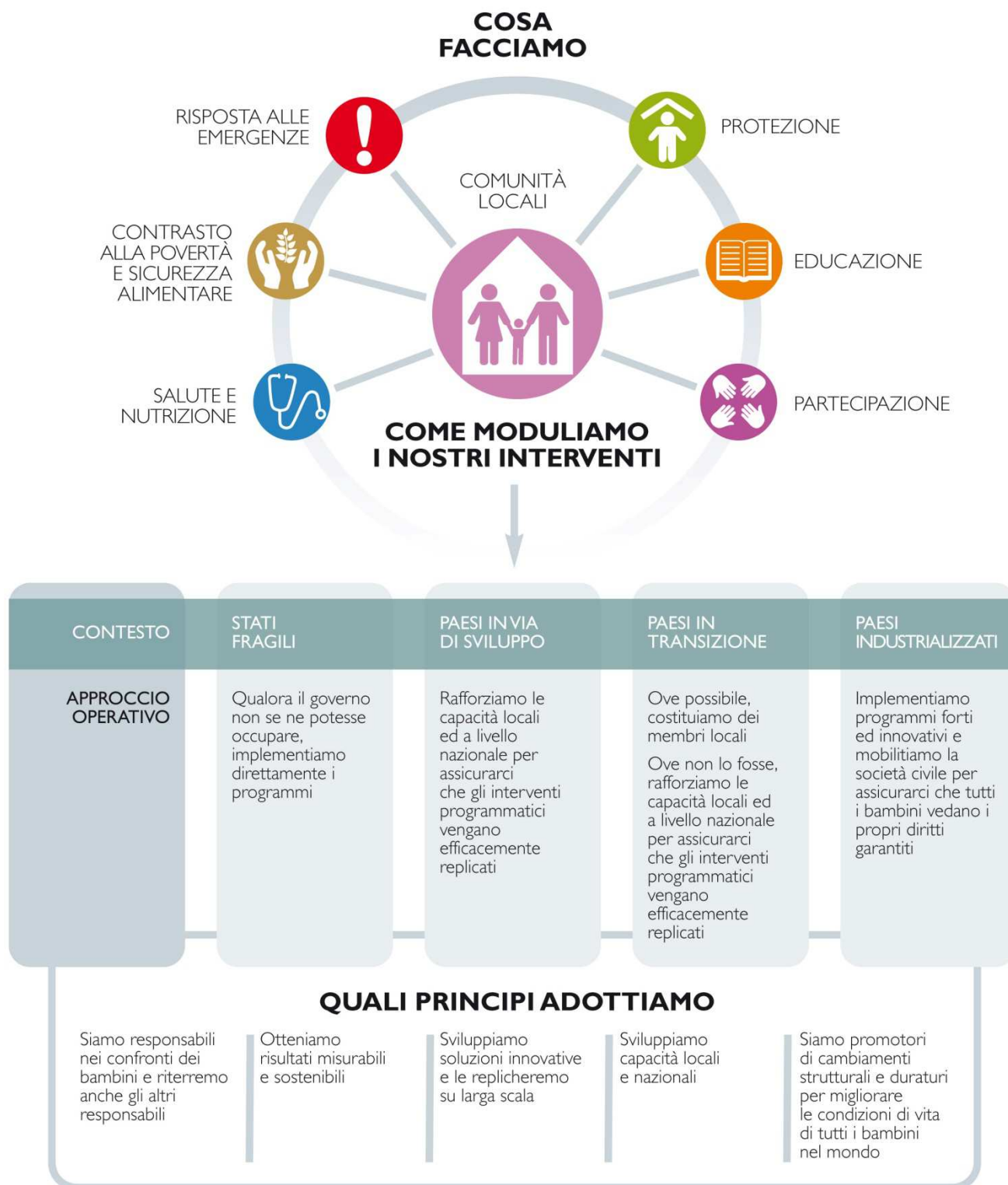
COME RAGGIUNGIAMO RISULTATI SU LARGA SCALA

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga su larga scala e ci impegniamo attivamente quale agente di cambiamento attraverso la **replica e implementazione di programmi di successo**.

Save the Children lavora con gli attori più strategici del settore pubblico e privato al fine di massimizzare l'impatto sui minori.

Un altro elemento importante per comprendere il nostro approccio è il contesto, o meglio i contesti, nei quali agiamo. Save the Children opera in molti paesi caratterizzati da scenari e ambiti culturali, sociali, economici e religiosi profondamente diversi. Ogni persona che collabora con Save the Children sul campo è chiamata a porsi quotidianamente la domanda su *come* agire per raggiungere gli obiettivi dell'Organizzazione, un interrogativo fondamentale, se si considera che spesso si deve operare in situazioni estreme. Per ottenere risultati efficaci, senza al contempo tradire la nostra identità, né perdere di vista la nostra missione in situazioni spesso molto complesse e profondamente diverse tra loro, ci

siamo resi conto di dover intraprendere azioni molto differenti, sempre però ispirate ai medesimi valori e principi. Il nucleo essenziale del nostro approccio strategico sta proprio nella capacità di **modulare il nostro intervento rispetto alla diversità dei contesti**. Per orientare questo sforzo quotidiano e per spiegare ai nostri interlocutori perché in alcuni casi il nostro obiettivo prioritario sia uno piuttosto che un altro, abbiamo identificato alcuni “macro contesti” nei quali siamo soliti operare, e abbiamo definito un approccio operativo specifico per ciascuno di questi.



COSA FACCIAMO

Nel mondo **6,6 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono** per cause facilmente prevenibili e curabili. **57 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola** e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **250 mila bambini** prendono parte attiva nei **combattimenti** in decine di paesi del mondo arruolati negli eserciti come bambini soldato, **215 milioni sono coinvolti in attività lavorative**, di cui 115 milioni nelle peggiori forme di lavoro minorile, ovvero in pratiche assimilabili alla schiavitù, servitù per debiti, prostituzione, attività illecite o altri lavori dannosi per la salute, la sicurezza o la morale; 15,5 milioni svolgono lavoro domestico. Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza.

Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Save the Children Italia realizza attività e progetti **in Italia e nel mondo** operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: educazione, salute, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.

Educazione

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



EDUCAZIONE

Ci sono **57 milioni di bambini in età scolare che non possono andare a scuola** e 250 milioni incapaci di leggere e scrivere adeguatamente sebbene abbiano passato gli ultimi 4 anni a scuola. Nel 2013 Save the Children Italia ha proseguito il suo impegno pluriennale nel settore dell'educazione, realizzando principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.

Nel 2013 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 1 milione di beneficiari** con progetti di educazione, dei quali oltre 10.000 in Italia.

Salute e nutrizione

Nel mondo ogni cinque secondi muore un bambino prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili come il morbillo, la diarrea o la polmonite. Eppure basterebbero semplici soluzioni a basso costo per dare loro il diritto alla sopravvivenza. Save the Children lavora per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base a tutti i bambini e alle loro famiglie. Sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione.



SALUTE
E NUTRIZIONE

Ogni anno oltre 6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per malattie curabili.

Nell'autunno 2009 Save the Children ha lanciato internazionalmente *Every One*, una nuova campagna per dire basta alla mortalità infantile con l'obiettivo di raggiungere ogni anno 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva entro il 2015. Nel 2013 in Italia abbiamo raccolto oltre 1,3 milioni di Euro tramite telefonate e sms ricevute attraverso la numerazione unica, anche grazie al grande successo di pubblico e ampia risonanza mediatica che ha portato al coinvolgimento attivo - in 4 anni - di circa 3,5 milioni di persone.

Nel 2013 Save the Children Italia ha raggiunto **oltre 1,3 milioni di beneficiari** con progetti di salute e nutrizione.

Risposta alle emergenze

In caso di gravi disastri naturali o a seguito di guerre, carestie e tutti quei fenomeni che causano drammatiche crisi umanitarie, i bambini sono le vittime più vulnerabili. Privati di tutto, spesso devono affrontare la perdita della famiglia, possono andare incontro a fame, malattie, traumi fisici e psicologici.

Save the Children è da sempre in prima linea in questi contesti, per provvedere ai bisogni primari della popolazione e ripristinare nelle zone colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini, dando loro la possibilità di tornare a giocare, a studiare e a sentirsi protetti.



EMERGENZE

Nel 2013, come Save the Children Italia, abbiamo risposto a **44 emergenze** e abbiamo raggiunto **oltre 300.000 beneficiari** con progetti di risposta alle emergenze.

Protezione

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Questo comprende una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



PROTEZIONE

Nel mondo 215 milioni di minori sono coinvolti in attività lavorative e 115 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute. In Italia e nel mondo i minori migranti sono spesso a maggior rischio di violenza, sfruttamento e tratta. Sono minori che migrano per varie ragioni, tra cui la guerra e la povertà, spostandosi internamente ad un paese o attraversando svariati confini. **In Italia nel 2013 sono arrivati via mare circa 8.000 minori** di cui oltre 4.900 non accompagnati.

Nel 2013 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 150.000 beneficiari** con progetti di protezione, dei quali oltre 10.000 sul territorio italiano.

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare³

Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo l'Organizzazione implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Secondo le ultime statistiche, **sono 842 milioni - ovvero circa 1 su 8 - le persone al mondo che soffrono di fame cronica**, e che non hanno abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva. A fronte di ciò circa la metà del cibo prodotto nel mondo - 2 miliardi di tonnellate circa - non viene consumato e finisce nella spazzatura senza essere riciclato. **Circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni nel mondo soffrono di qualche forma di malnutrizione e 171 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica.** Nell'Africa subsahariana il 48% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Sulla base delle stime attuali nel 2015 il 16% della popolazione mondiale vivrà ancora in condizioni di povertà assoluta.

Nel 2013 abbiamo raggiunto direttamente **oltre 140.000 beneficiari** con progetti di contrasto alla povertà e sicurezza alimentare dei quali oltre 35.000 sul territorio italiano.

Diritti e Partecipazione

Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all'educazione, si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.



PARTECIPAZIONE

Save the Children in Italia coordina il Gruppo di lavoro per la convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quale sono coinvolte **82 organizzazioni**.

³ A livello internazionale questa area tematica porta il nome di *Food Security and Livelihoods*, letteralmente “sussistenza e sicurezza alimentare”, dove “sussistenza” indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l'accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito. Per semplificazione in questo Bilancio abbiamo scelto la traduzione di “Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare” ma è importante precisare che per Save the Children il concetto di “povertà” ha un’accezione più ampia e si estende trasversalmente anche ad altri settori di intervento.

Trasversalmente a tutte le aree tematiche e in modo complementare alle attività programmatiche, Save the Children svolge un'importante azione di *advocacy* che mira a creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo⁴.



Che cosa significa fare *Advocacy*?

È un'intensa attività di pressione sulle istituzioni (governi, Nazioni Unite, organizzazioni multilaterali a livello internazionale, nazionale e locale) affinché vengano migliorate le norme, le politiche e le prassi a favore dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il nostro lavoro è basato sull'esperienza che maturiamo sul campo, attraverso i nostri programmi, e quella che condividiamo con i nostri partner. Per farci maggiormente portavoce di queste istanze realizziamo anche campagne, che promuoviamo a livello territoriale e a livello globale, in alcune occasioni anche in network con altre associazioni, per coinvolgere l'opinione pubblica e amplificare così la nostra voce e quella dei bambini.

⁴ Per un maggior approfondimento vedere la sezione *ADVOCACY* di questo bilancio.

EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

Essere **efficienti** vuol dire fare il migliore uso delle proprie risorse per il raggiungimento dei propri obiettivi. Questo aspetto è un elemento caratterizzante di tutti i contesti, ma in una ONG assume una connotazione ancora più pregnante e strettamente connessa al concetto di **responsabilità**. Siamo responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* ed in particolare dei nostri beneficiari e donatori sull'impiego delle risorse a nostra disposizione e sul raggiungimento degli obiettivi. Per questo abbiamo sviluppato un approccio alla responsabilità che si articola in 3 principali aree di intervento, ciascuna delle quali è costituita da specifici strumenti e adeguati processi gestionali.



DEFINIZIONE CHIARA DI OBIETTIVI E STRATEGIE

- Missione, visione e valori
- Obiettivi
- Strategie
- Piani annuali
- Indicatori di performance (KPI)
- Risultati

A partire dal patrimonio di valori e regole etiche che confluiscono nella missione e che costituiscono il faro di navigazione dell'Organizzazione, è importante in primo luogo saper individuare, quali sono gli **obiettivi** che intendiamo raggiungere e saperli formalizzare e comunicare correttamente, a livello di intera organizzazione, di programma o di singolo progetto. Nello svolgere questo compito Save the Children si sottopone ogni cinque anni ad un lungo e impegnativo processo di definizione della **strategia internazionale e nazionale** che parte dall'analisi delle problematiche di ogni area geografica in cui lavoriamo - e i relativi rischi per l'infanzia - e dell'impatto che la nostra Organizzazione può garantire. Vengono dunque individuate le **priorità strategiche**, cioè le aree su cui concentrare i nostri sforzi a livello tematico e geografico, e gli **obiettivi strategici**, cioè i risultati che si intende raggiungere nei tempi di riferimento. Gli obiettivi strategici vengono comunicati e rivisti, con cadenza annuale, alla luce dei risultati raggiunti. A partire dagli obiettivi strategici vengono definiti i **piani operativi annuali** e quindi individuati gli obiettivi che ogni area e progetto dovrà raggiungere attraverso **indicatori di performance** (*Key Performance Indicators*-KPI) che permettono di verificare i **risultati** raggiunti.



MONITORAGGIO EVALUTAZIONE DEI RISULTATI

- Metodologia internazionale monitoraggio progetti (*Output/Outcome*)
- Valutazione efficacia progetti (*Impatto sui beneficiari*)
- Metodologia rendicontazione efficienza
- Sistema internazionale di pianificazione e controllo (*Agresso Business World di Unit 4*)

Per poter valutare il raggiungimento dei risultati, è necessario individuare obiettivi misurabili attraverso indicatori e mettere a punto un sistema di monitoraggio. Esiste una **metodologia standard** creata, rivista costantemente da Save the Children ed **applicata a livello internazionale**, che ci permette di raccogliere, contare e consolidare i risultati di tutti i progetti, sulla base di criteri condivisi.

Oltre alla misurazione dei risultati, la metodologia prevede anche una **valutazione dell'impatto** che i nostri progetti portano ai beneficiari. In Italia, ad esempio, autorevoli soggetti esterni quali la *Fondazione Agnelli*, l'Università *La Sapienza* di Roma e la *Fondazione Zancan* 'certificano' l'impatto che i nostri principali progetti hanno ottenuto.

Oltre a valutare l'efficacia dei progetti, Save the Children pone molta attenzione all'efficienza delle proprie attività. Per monitorare e rendicontare l'**andamento della gestione**, Save the Children Italia utilizza **indici di efficienza** in grado di offrire a tutti gli *stakeholder* chiari elementi di valutazione. Sempre per rendere più efficiente la nostra pianificazione e garantire un adeguato controllo, Save the Children adotta inoltre un **sistema internazionale di pianificazione e controllo** (*Agresso Business World di Unit4*) che ci consente di avere ogni mese un dettaglio di tutti i costi sostenuti da ogni nostra attività, con i dati necessari alla rendicontazione verso i nostri donatori e con evidenza dello scostamento con quelli di budget. Dal momento che questo stesso sistema è adottato anche da Save the Children International, è possibile estendere questo livello di controllo fino all'ultimo euro speso nel posto più remoto del mondo.



Che differenza c'è tra misurare i risultati e valutare l'impatto di un progetto?

La differenza principale è che misurare i risultati significa monitorare con regolarità e nel corso dell'implementazione di un progetto/programma *output* e *outcome*, vale a dire gli effetti a breve e medio termine dell'intervento ed i progressi conseguiti, commisurati all'obiettivo che ci si è dati. L'impatto si riferisce invece a cambiamenti di lungo termine, sia diretti che indiretti, dell'intervento realizzato. La valutazione d'impatto riguarda gli effetti che possono essere attribuiti ad uno specifico programma, progetto o *policy* ed aiuta coloro che hanno la responsabilità di progettare nuovi interventi a comprendere cosa funziona e cosa non funziona in determinati contesti d'intervento.



TRASPARENZA E INDIPENDENZA DEI PROCESSI

- Tutela dei bambini
(Child Safeguarding Policy)
- Reclutamento Personale
(HR Recruiting Policy)
- Acquisto di beni e servizi
(Procurement Policy)
- Gestione finanziaria
(Investment Policy)
- Processo di Audit interno

Essere responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* significa essere **trasparenti in tutti i processi adottati**, dall'acquisto di un bene al reclutamento di una nuova risorsa, dalla selezione di un partner alla valutazione del suo operato, perché in tutti i casi venga dimostrato di effettuare la scelta con massima indipendenza e nel superiore interesse dei nostri beneficiari. Per garantire la trasparenza di tutti i processi organizzativi sono definite **policy e procedure** che vengono approvate dal nostro Consiglio Direttivo e condivise con i colleghi internazionali; le *policy* e procedure sono oggetto di continua revisione affinché possano adattarsi ai cambiamenti dell'Organizzazione. Tra le principali, vi sono quelle per il reclutamento del personale (*Human Resources Recruiting*), per l'acquisto di ogni bene e servizio necessario per le proprie attività (*Procurement Policy*), per la gestione finanziaria degli investimenti (*Investment Policy and Guidelines*), sul comportamento che ogni nostra risorsa deve seguire (*Codice di Comportamento del personale*) e per garantire la massima protezione dei nostri beneficiari (*Child Safeguarding Policy*).

Un processo **di audit interno**, condiviso tra tutti i membri di Save the Children e implementato da Save the Children International, ci consente di verificare l'applicazione di ogni *policy* in tutti i paesi e progetti e di indirizzare eventuali criticità riscontrate in ogni area geografica. Attraverso questo sistema possiamo quindi monitorare la qualità della nostra gestione e tentare di migliorarci in maniera continuativa.

Per rafforzare il sistema di responsabilità nel perseguimento della nostra missione a beneficio di tutti i nostri stakeholder, nel 2013 abbiamo avviato un percorso per l'adozione del *Modello di organizzazione, gestione e controllo* in applicazione del D.lgs 231/2001 (il "**Modello 231**") in tema di disciplina della responsabilità amministrativa degli enti. Unitamente al Modello, realizzeremo il **Codice Etico** che raccoglierà le buone pratiche di comportamento, le *policy* esistenti e laddove non esistono *policy* definite aiuterà a orientare i comportamenti individuali limitando quanto più possibile l'arbitrarietà in assenza di regole certe. Infine l'adozione del Modello richiederà la nomina di un **Organismo di Vigilanza**, che avrà il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del modello stesso.

Ho lavorato con Save the Children attraverso il progetto "Accenture Development Partnerships" - specifico programma pro bono dell'azienda per cui lavoro - per capire insieme a loro come migliorare il processo di gestione degli acquisti di beni e servizi necessari alla realizzazione dei progetti a favore di bambini. Ho trascorso 6 mesi in questa straordinaria organizzazione dove sin dal primo giorno ho respirato un clima di forte collaborazione e responsabilità tra tutte le persone che lavorano, tutte unite per raggiungere un obiettivo comune: migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo.

Il progetto è stato guidato da principi di efficienza dell'impiego delle risorse raccolte, di responsabilità nei confronti dei beneficiari e dei donatori e di trasparenza e tracciabilità dei processi. Il risultato del lavoro si è poi concretizzato nella redazione della "Procurement Policy" e nell'erogazione di interventi di formazione e di affiancamento alle persone di Save the Children per permettere a tutta l'organizzazione di mettere in pratica il nuovo modello degli acquisti.

Lavorando con Save the Children, mi ha colpito come tutti abbiamo affrontato con entusiasmo la sfida, contribuendo ognuno con le proprie competenze, esperienze e il proprio punto di vista, introducendo al progetto complessivo elementi migliorativi o di novità. Migliorare la vita dei bambini significa usare al meglio le risorse che vengono raccolte da ciascun donatore.

Francesco Benetta, Manager Accenture S.p.A.

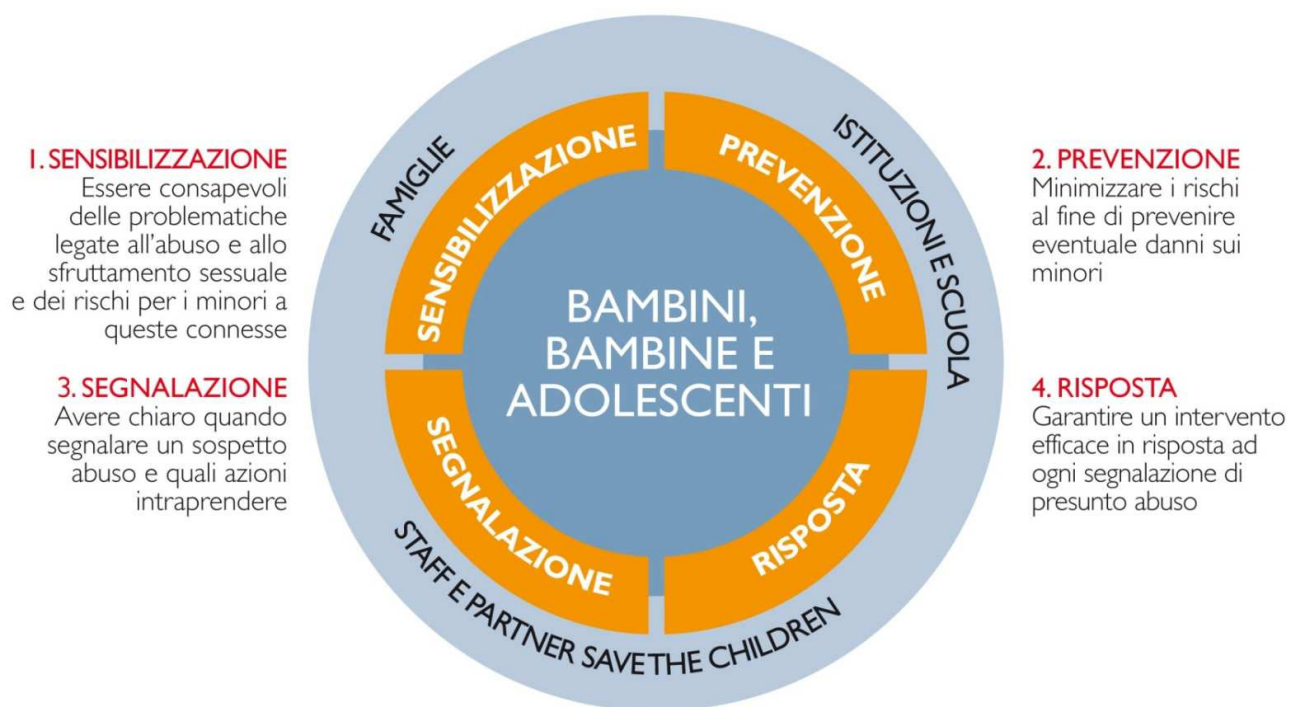
Policy per la Tutela di bambine, bambini, e adolescenti (Child Safeguarding Policy)

Essere un'Organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna a fare il possibile al fine di prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema;
- il nostro *staff* e quello dei nostri partner deve dimostrare standard di comportamento irreprensibili, sia nella vita privata che professionale.

COME TUTELIAMO I MINORI

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children



Nel corso del 2013 abbiamo portato avanti quanto iniziato nel 2012 garantendo una formazione di base continua allo staff interno di Save the Children e a quello dei partner a diretto contatto con i minori. In particolare, due tra i nostri principali partner di implementazione a livello nazionale, che nel 2012 avevano iniziato un percorso di elaborazione di una *policy* interna a garanzia di tutela e protezione dei minori con i quali operano, sono giunti alla formalizzazione di un proprio documento ufficiale, grazie al supporto fornito da Save the Children. Un altro partner terminerà il lavoro di stesura di una propria *policy* nel corso dell'anno 2014.

A novembre 2013 abbiamo conseguito un risultato fondamentale per la CSP: la presentazione della campagna *Adulti a Posto* finalizzata alla promozione e diffusione del sistema di tutela dei minori sviluppato e adottato da Save the Children in ogni sua attività. Questo evento ci ha consentito di

condividere i nostri strumenti di lavoro (quali *policy*, procedure per la segnalazione, codice di condotta, poster di sensibilizzazione e “scatola che ti aiuta” per i nostri beneficiari) con le istituzioni, gli enti locali, i soggetti privati coinvolti e con chi si occupa a vario titolo di bambini e adolescenti.

Tale attenzione ha creato un terreno fertile per il raggiungimento di uno degli obiettivi da conseguire: promuovere e diffondere il più possibile *policy*, procedure e codice di condotta come buone prassi per aiutare a proteggere i minori da chiunque, anche da chi li protegge.

*Siamo soddisfatti dell'importante collaborazione avviata tra il **Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)**, principale network italiano dei centri e degli operatori pubblici e privati che operano per il contrasto al maltrattamento, e Save the Children; entrambi impegnati in progetti volti alla sempre maggiore tutela dei minori.*

Nel mese di ottobre abbiamo dato il via ad un nuovo progetto volto alla gestione specializzata di situazioni relative a minori vittime di abuso e maltrattamento e alla promozione della cultura dell'intervento di rete e multidisciplinare nelle diverse situazioni attraverso la costituzione di prassi, modelli di intervento e procedure condivise. Siamo inoltre convinti della necessità che tutte le istituzioni che si occupano di minori (scuole, associazioni sportive, religiose e culturali, comunità, servizi sociali e sanitari) debbano dotarsi di adeguate Policy di protezione dei bambini rispetto ai codici di comportamento del proprio personale. Tale considerazione trova spazio anche nel documento finale degli Stati Generali sul maltrattamento all'infanzia in Italia, tenutosi a Torino in occasione del VI Congresso CISMAI (Torino, dicembre 2014).

Franca Seniga, Direttivo CISMAI

La consolidata collaborazione tra la Polizia di Stato e Save the Children rispecchia pienamente quell'idea di “sicurezza partecipata” che, da tempo, viene considerata fondamentale per l'attività di prevenzione e contrasto dei crimini. Nello specifico, dotarsi di una Policy per la Tutela di bambine, bambini e adolescenti è stato un atto di grande responsabilità e coraggio da parte di un'organizzazione che ha a cuore il benessere dell'infanzia, soprattutto di quella più sfortunata. In molti casi, per il lavoro che svolgo, ho dovuto tristemente prendere atto che i luoghi considerati “sicuri” non possono, purtroppo, essere considerati tali. Non penso solo alle forme più abiette di abuso, ma anche a quelle, non meno dannose per lo sviluppo di bambini, bambine e adolescenti, dei maltrattamenti psicologici o degli abusi nei mezzi di correzione. Il maltrattamento dei bambini da parte delle persone cui sono stati affidati in custodia, provoca danni immensi in persone peraltro già psicologicamente deboli per svariati motivi. Mai come in questo settore, il binomio “stranger-danger” si è rivelato inconsistente e infondato e Save the Children ha dato un contributo che, ci auspichiamo, venga seguito da molte altre organizzazioni che condividono la stessa “mission”. Non posso, infine, non citare la grande professionalità, a tutti i livelli, di collaboratori, operatori e dirigenti di Save the Children. Nel corso degli anni siamo riusciti a stabilire un circuito informativo virtuoso, tanto a livello centrale che a livello territoriale, dove l'Istituzione e l'Associazione si prestano reciproco aiuto, sempre nel rispetto delle diverse competenze e facendo tesoro dell'esperienza.

*Chiara Giacomantonio, Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato,
Direttore della “Sezione Minori” del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato*

Uisp, oramai da anni, condivide con Save the Children iniziative e campagne che hanno proprio nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e nella promozione dei diritti di bambini e ragazzi un elemento centrale. Il mondo sportivo infatti è uno degli ambiti in cui quotidianamente si rinnova l'incontro tra un grandissimo numero di bambini e i loro tecnici, allenatori, insegnanti, maestri, istruttori ... Educatori sportivi, come li chiamiamo noi in Uisp, adulti che hanno una responsabilità complessiva nei confronti dei minori. Infatti l'ambito della pratica sportiva (o ludico-motoria) è proprio uno dei più delicati per quello che riguarda lo sviluppo psicofisico dei bambini e dei ragazzi, avendo a che fare eminentemente con la relazione corporea. Pertanto, abbiamo accolto l'invito di Save the Children a formulare una nostra Policy che è stata presentata ai delegati al nostro Congresso Nazionale e pubblicamente il 23 novembre 2013; Policy che è stata redatta grazie all'esperienza di Save the Children e alla sensibilità e alle competenze della nostra associazione, in modo che alcuni dei temi più generali legati all'abuso e al maltrattamento siano stati rideclinati e reinterpretati nel contesto di un'associazione sportiva. È a partire da questi terreni comuni di confronto che un'associazione sportiva che sta nel sociale come la Uisp può e deve costruire partnership forti con soggetti come Save the Children, mettendo a disposizione le proprie competenze e la propria storia, le proprie specificità per obiettivi condivisi.

Fabrizio De Meo, Unione Italiana Sport Per tutti (UISP)

Da giugno 2013, in qualità di Focal Point Nazionale per Save the Children, mi occupo di gestire le segnalazioni di sospetto maltrattamento, abuso e/o sfruttamento di bambini, bambine e /o adolescenti in linea con la Policy e la Procedura Generale adottate dall'Organizzazione. L'esperienza di lavoro maturata in questi mesi, in relazione alle segnalazioni pervenute, ha evidenziato come l'assenza di indicazioni chiare e condivise fra tutti, ragazzi, operatori e genitori produca un grande senso di smarrimento e disorientamento. Si rende allora sempre più necessario diffondere, promuovere e adottare nei diversi ambienti pubblici e privati frequentati da bambine, bambini e adolescenti, un sistema specifico di tutela, che preveda la dotazione di codici di condotta e di semplici procedure per la segnalazione di abusi o di comportamenti scorretti. Policy e Procedura Generale rappresentano, quindi, degli strumenti operativi specifici da promuovere e divulgare come buone prassi a tutela dei minori. Il lavoro di rete, infatti, deve fondarsi sulla pianificazione di protocolli operativi che favoriscano gli scambi di informazione e definiscano i ruoli, i limiti e gli ambiti di competenza dei soggetti istituzionalmente e professionalmente coinvolti.

Francesca Napoli, Focal Point Nazionale Save the Children

Indicatori di Efficienza

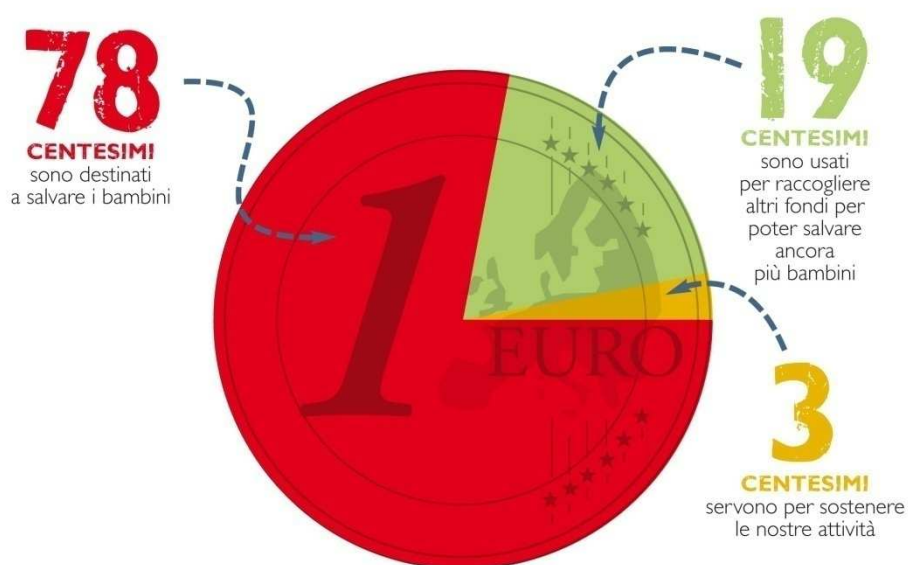
Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso processo di controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma. Per **monitorare e rendicontare** l'andamento della gestione attraverso criteri comuni e confrontabili a livello italiano e internazionale, Save the Children Italia ha adottato insieme a un gruppo di associazioni - AIRC, AISM, CESVI, Comitato Italiano Unicef, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, WWF Italia - un set di indici di efficienza in grado di offrire ai donatori chiari elementi di valutazione. Il prospetto seguente riassume le informazioni contenute nel bilancio contabile al 31 dicembre 2013 e, mostrando in modo sintetico il valore di proventi e oneri dell'anno, fornisce la base di calcolo dei principali indici di efficienza organizzativa.

RENDICONTO DELLA GESTIONE - 2013				
PROSPETTO DI SINTESI				
(Milioni di Euro e valori %)				
	2013	%	2012	%
PROVENTI				
da attività istituzionale	3,6	6%	3,3	6%
da attività promozionale e di raccolta fondi	56,0	93%	48,1	91%
da attività accessoria	0,1	0%	0,3	0%
da attività finanziaria e straordinaria	0,7	1%	1,0	2%
VOLUME COMPLESSIVO PROVENTI (1)	60,4	100%	52,6	100%
ONERI				
da attività istituzionali	46,4	78%	40,4	78%
da raccolta fondi e comunicazione	11,5	19%	9,5	18%
da attività di supporto	1,6	3%	1,6	3%
altri oneri	0,3	1%	0,3	1%
VOLUME COMPLESSIVO ONERI (2)	59,8	100%	51,7	100%
RISULTATO GESTIONALE FONDI				
DISPONIBILI (1-2)	0,5		0,8	

Nel 2013, per ciascun Euro speso:

- **78 centesimi** sono stati destinati ad **attività di programma** (rapporto tra oneri da attività istituzionali e volume complessivo oneri);
- circa **19 centesimi** sono stati utilizzati per attività di **raccolta fondi e comunicazione** (rapporto tra oneri da raccolta fondi e volume complessivo oneri). Più in dettaglio 18 centesimi sono stati impiegati per raccogliere i fondi necessari a garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati e a aggiornare i propri donatori sui programmi sostenuti; 1 centesimo è stato destinato ad **attività di comunicazione**;
- **3 centesimi** sono stati spesi per le attività di **supporto e gestione** dell'Organizzazione (rapporto tra oneri di supporto generale e volume complessivo oneri).

COME SPENDIAMO I EURO



Nel 2013, **20 centesimi** investiti in attività di raccolta fondi hanno permesso – in media - di ricavare 1Euro. Questo indicatore - **efficienza della raccolta fondi** (rapporto tra oneri e proventi da raccolta fondi) - esprime quanto costa raccogliere 1 Euro, ossia quanto l'investimento diretto in attività di raccolta sia in grado di generare nuovi fondi per l'Organizzazione.

COME RACCOGLIAMO I EURO E QUANTO CI COSTA



Nel valutare questi indicatori e confrontarli è importante considerare la tipologia di organizzazione in termini di principali fonti di finanziamento. Raccogliere fondi da centinaia di migliaia di donatori privati, garantisce maggior indipendenza ma è economicamente più costoso che ricevere grandi investimenti istituzionali. Le organizzazioni le cui fonti di finanziamento sono principalmente donazioni da privati hanno infatti incidenza di raccolta fondi più consistente di quelle che ricevono molti finanziamenti istituzionali. Save the Children a livello internazionale pone un indicatore obiettivo su un massimo del 50% di fondi che è possibile ricevere dalle istituzioni; ciò al fine di garantire un accettabile livello di indipendenza da politiche governative e quindi anche una maggiore sostenibilità dei nostri interventi. In Italia Save the Children si attesta per ora al 6% di proventi da istituzioni ed enti. La nostra strategia prevede un rafforzamento di questa fonte, sempre nei limiti del 50%.

STRATEGIA 2011-2015

L'anno trascorso è stato il terzo del nuovo quinquennio strategico 2011-2015 e Save the Children Italia si è mossa nelle direzioni indicate dall'attenta analisi del contesto e dall'individuazione delle priorità svoltesi nel 2010, con il fine ultimo di avere il massimo impatto per una efficace politica sui minori a rischio e diventare l'ONG internazionale e nazionale di riferimento per i diritti dell'infanzia.

Lo schema che segue sintetizza le principali componenti individuate dalla strategia 2015 in termini di obiettivi di missione e obiettivi organizzativi.



La nostra strategia 2011-2015 prevede un forte sviluppo sia del Programma Italia sia dei Programmi Internazionali, con un crescente sforzo nell'integrazione delle strategie nazionali e internazionali e una sempre maggior sintonia tra attività programmatiche e di *advocacy*. Lo stato di avanzamento delle nostre attività al 31 dicembre 2013 rispetto ai 2 principali obiettivi indicati nella strategia - beneficiari raggiunti e fondi raccolti - è molto incoraggiante.

I PRINCIPALI RISULTATI 2013 RISPETTO ALLA STRATEGIA 2011-2015

	 OBIETTIVO 2015	 STATUS 2013
 BENEFICIARI TOTALI	Raddoppiare il numero di beneficiari 2010 (1,5 MILIONI): 3 MILIONI	3 MILIONI (100% del valore obiettivo)
 DI CUI RISPOSTA ALLE EMERGENZE	Raggiungere 350 MILA* persone nel periodo strategico (2011-2015)	460 MILA* (131% del valore obiettivo)
 FONDI RACCOLTI	Raddoppiare le entrate dai donatori privati (individui e aziende) e arrivare a una raccolta di 60 MILIONI	56,0 MILIONI (93% del valore obiettivo)

* Nel caso specifico delle emergenze, la strategia fissa come target un valore cumulativo del periodo 2011-2015, ossia somma i beneficiari raggiunti nell'arco dell'intero quinquennio. Per valutare la % di raggiungimento al 2013, ai beneficiari raggiunti nell'anno sono stati aggiunti quelli del 2011 e del 2012.

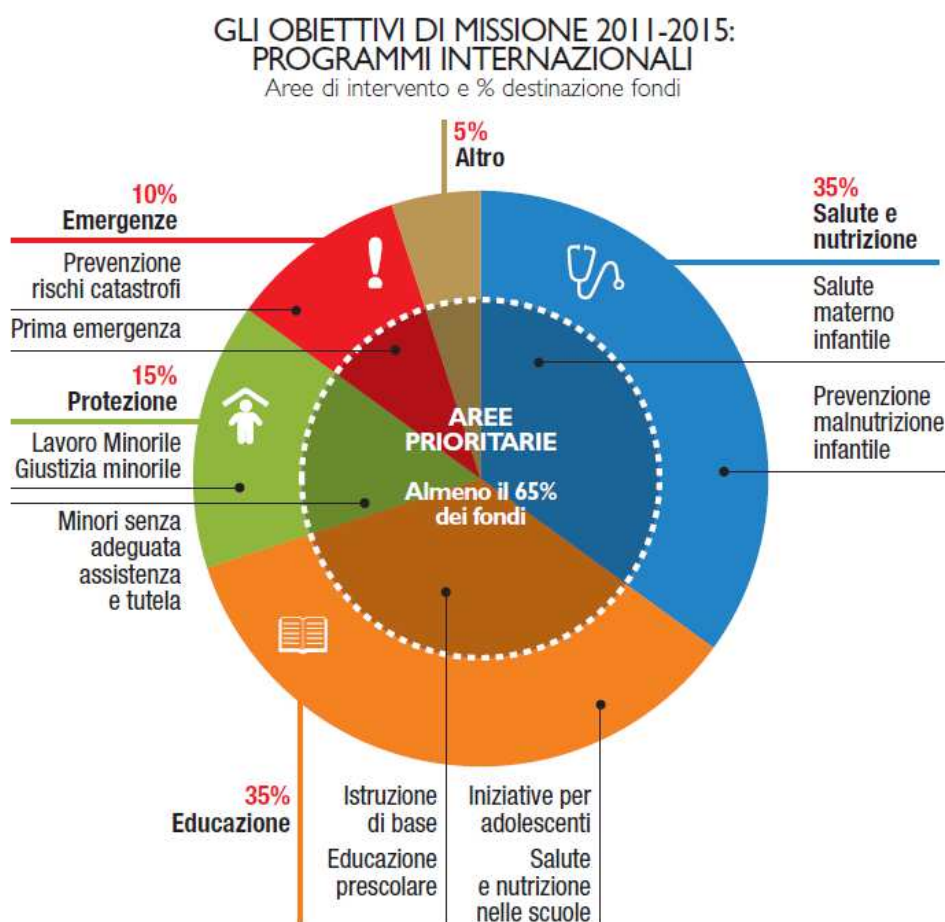
Grazie ad una solida raccolta fondi, vicina all'obiettivo fissato per il 2015, abbiamo potuto aumentare le risorse destinate ai programmi e raggiungere già oggi, con due anni di anticipo, i 3 milioni di beneficiari totali indicati per il termine del periodo strategico.

In linea con la nuova strategia umanitaria che promuove il concetto di “doppio mandato”, ovvero capacità di garantire priorità e rilevanza ad attività di sviluppo e di risposta umanitaria, nel corso del triennio 2011-2013 Save the Children Italia ha assunto un ruolo più attivo in termini di numero di interventi e di risorse dedicate alle situazioni di emergenza ed è riuscita a superare del 30% il numero di beneficiari indicati all'inizio del piano strategico.

Gli obiettivi di missione 2011-15: le iniziative dei Programmi Internazionali

La strategia 2011-2015 ha fissato per ogni area tematica la percentuale di destinazione dei fondi e le aree prioritarie, come indicato di seguito.

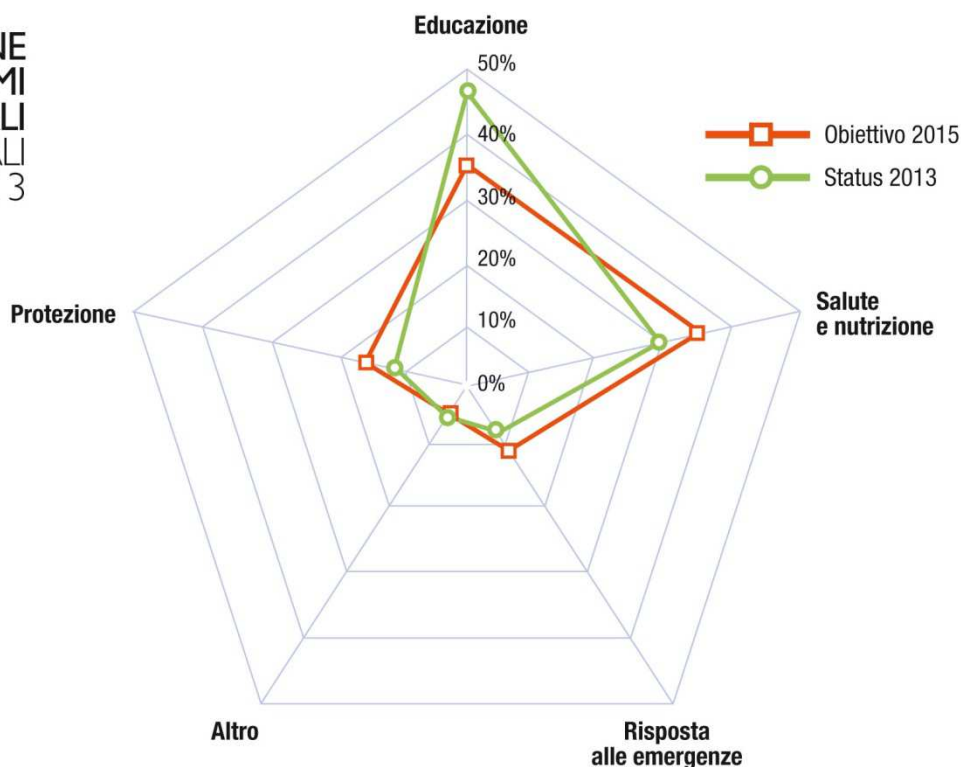
Per garantire una focalizzazione dei nostri interventi, si è in particolare deciso di garantire che almeno il 65% dei fondi destinati a programmi internazionali fossero rivolti ad aree da considerare prioritarie: educazione prescolare, istruzione di base, salute materno infantile, protezione di minori senza adeguata assistenza e tutela e risposte alla prima emergenza.



Il grafico, oltre guidare la declinazione di dettagliati piani operativi, rappresenta anche un utile cruscotto di monitoraggio e ci consente di valutare nel dettaglio se e quanto il lavoro svolto nel 2013 da Save the Children sia in linea con le previsioni strategiche rispetto ai programmi internazionali.

Il grafico seguente mette a confronto gli obiettivi al 2015 dei programmi internazionali con i risultati 2013, rispetto alla percentuale di costi sostenuti per ciascuna area tematica. È possibile notare un buon livello di corrispondenza tra i valori obiettivo e quelli raggiunti nel 2013 per le aree di protezione e risposta alle emergenze. La destinazione dei fondi relativa all'educazione è ancora più significativa del valore obiettivo (siamo al 46% rispetto al 35% di valore obiettivo) mentre al contrario quella relativa alla salute e nutrizione risulta inferiore al valore obiettivo (siamo al 29% rispetto al 35%). Con riferimento alle sotto-aree tematiche prioritarie, è rispettato l'obiettivo di destinare oltre il 65% a quelle identificate come prioritarie.

DESTINAZIONE FONDI PROGRAMMI INTERNAZIONALI PRINCIPALI EVIDENZE AL 2013



Gli obiettivi di missione 2011-15: le iniziative del Programma Italia

Il piano 2011-2015 ha anche ispirato il lavoro di implementazione delle strategie per quanto riguarda il programma Italia, redatte con l'obiettivo di perseguire passi avanti sostanziali nei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il programma Italia non è stato pensato come un insieme di progetti, ma come un programma unitario che agisce su più dimensioni e che si propone di rafforzare stabilmente le infrastrutture sociali di protezione e di cura dell'infanzia e dell'adolescenza del nostro Paese, con una particolare attenzione alle zone più deprivate e ai minori in condizioni di rischio. La specificità del programma Italia risiede nelle "iniziative faro": iniziative pilota, di rilevanza nazionale, in grado di rappresentare l'impegno programmatico complessivo su un tema, di fare luce su un problema di particolare rilievo e, in caso di esito positivo, incoraggiare l'adozione di provvedimenti di carattere generale, eventualmente anche a livello internazionale. Per tali ragioni il modello di riferimento strategico del Programma Italia ha una sua specificità e non è esattamente analogo a quello internazionale, nonostante sia ispirato da un approccio comune e coerente.

GLI OBIETTIVI DI MISSIONE 2015 PROGRAMMA ITALIA

Aree di intervento



Proprio in virtù dell'approccio innovativo e pilota di questo programma nel 2011 non sono stati fissati precisi obiettivi quantitativi, sebbene ogni intervento tenga conto dell'efficacia delle attività sviluppate e del rapporto tra risorse investite e risultati effettivamente raggiunti. A tre anni dal varo del programma è comunque possibile fare una valutazione del lavoro svolto e i risultati conseguiti sono molto incoraggianti.

I beneficiari totali raggiunti in Italia sono passati da 9.000 del 2010 agli oltre 56.000 del 2013 con un incremento percentuale del 500%. Questa crescita è stata possibile grazie a un importante lavoro di radicamento territoriale, che ha visto aumentare esponenzialmente la presenza della nostra Organizzazione da 5 città nel 2010 a 32 città nel 2013 distribuite su tutta la penisola da Nord a Sud (si veda anche RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA-EUROPA).

Gli obiettivi organizzativi 2011-15

Per realizzare gli obiettivi di missione indicati nella strategia, nel 2010 abbiamo dovuto curare anche la definizione di obiettivi organizzativi, necessari per sostenere ed abilitare la corretta implementazione delle diverse priorità strategiche. Questi obiettivi riguardano la raccolta fondi e comunicazione, le risorse umane, il modello organizzativo e di *accountability* e sono considerati dei prerequisiti per il conseguimento degli obiettivi di missione.

Di seguito mostriamo per ciascuna area organizzativa i principali obiettivi 2015 e il grado di conseguimento a fine 2013.

GLI OBIETTIVI ORGANIZZATIVI 2011-2015: PRINCIPALI EVIDENZE AL 2013



OBIETTIVO 2015



STATUS 2013

INCREMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

- Raddoppiare le entrate dai donatori privati (individui e aziende) con particolare focus su donatori regolari
- Garantire una maggiore diversificazione dei fondi raccolti



RAFFORZAMENTO BRAND E POSIZIONAMENTO

- Incrementare la *brand awareness*
- Diventare sempre più un referente sulle tematiche dell'infanzia



SVILUPPO RISORSE UMANE E COMPETENZE

- Definire una politica di sviluppo del personale
- Definire nuove procedure interne per una più efficiente gestione del personale



RAFFORZAMENTO EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

- Garantire l'adozione della metodologia di monitoraggio e valutazione dei progetti
- Garantire la revisione e l'implementazione dei nuovi processi gestionali



SVILUPPO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

- Garantire l'adozione e la diffusione della *policy* sulla tutela dei minori
- Definire procedure relative al coinvolgimento corretto ed efficace dei partner di programma
- Definire un modello di presenza sul territorio funzionale alla gestione dei progetti



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello statuto e delle strategie. È oggi costituito da sette membri della Federazione Save the Children. Nel 2013 abbiamo infatti deciso di affiancare alle due entità giuridiche di Save the Children International altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche della nostra federazione in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze.

Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di 15 membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione, e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore Generale** e può nominare anche **Comitati Scientifici**, i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Esistono ad oggi 5 Comitati Scientifici, organi consultivi che supportano le scelte di indirizzo e gestione dell'Organizzazione, su diversi ambiti che vanno dai Programmi alla Finanza.

Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello statuto. È composto da 3 membri nominati dall'Assemblea tra persone di adeguata professionalità.

Come prescritto dal nostro statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.

Il **personale** di Save the Children Italia è oggi di 166 persone, in prevalenza è composto da giovani (l'età media è di 36 anni), da donne (il 69%) ed in buona parte da genitori (abbiamo un totale di 77 figli).

La rete di **volontari**, circa 900, è distribuita su tutto il territorio nazionale ed è organizzata in 30 gruppi coinvolti in attività di sensibilizzazione e mobilitazione popolare.

La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello di trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni.

Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno statuto ispirato alle buone prassi internazionali, che prescrive limiti temporali al mandato di ogni nostro membro del Consiglio Direttivo⁵, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il Bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

Sono entrata nel Consiglio Direttivo di Save the Children un anno e mezzo fa, mossa dal desiderio di andare oltre al ruolo istituzionale che ricopro per impegnarmi in prima persona in questa causa in cui credo fermamente: il nostro futuro. E quale modo migliore per investire nel futuro, se non contribuire, anche solo in parte, a migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini in Italia e nel Mondo? Ho scoperto un mondo per me nuovo ed emozionante. Nella mia attività di Consigliera, ho affrontato questioni per me familiari, bilanci, organizzazione, strategie, esigenze del sociale, a con una prospettiva diversa ed appassionante. La visione di fondo è e resta sempre, per tutti noi coinvolti, come incidere al meglio sulle vite dei bambini più vulnerabili. Ho incontrato persone che lavorano con una determinazione, passione e un coinvolgimento che difficilmente incontro altrove, rendendo questa esperienza anche di inestimabile arricchimento personale.

Maria Bianca Farina, Amministratrice delegata e Direttrice generale di Poste Vita e Poste Assicura
Membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

⁵ Il nostro statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo' e prevede che i membri del Consiglio durino in carica due anni e siano rieleggibili per un massimo di tre mandati ad eccezione dei Consiglieri che ricoprono la carica di Presidente o di Tesoriere, i quali possono essere eletti nuovamente per un ulteriore mandato, purché confermati nelle rispettive cariche.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

È RESPONSABILE
DI APPROVARE STATUTO
E STRATEGIA
DELL'ORGANIZZAZIONE

■
NOMINA IL CONSIGLIO
DIRETTIVO

■
APPROVA LO STATUTO

■
APPROVA LA MISSIONE
E IL PIANO STRATEGICO

■
APPROVA IL BILANCIO

Save the Children International
ONG registrata nel Regno Unito

Save the Children International
ONG registrata in Svizzera

Save the Children Germany

Save the Children India

Save the Children Korea

Save the Children Norway

Save the Children Romania

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

È RESPONSABILE
DI GARANTIRE CHE
L'ORGANIZZAZIONE
OPERA IN COERENZA
CON LA SUA MISSIONE
E CON I SUOI VALORI

■
PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE
DELLA MISSIONE E DEL PIANO
STRATEGICO
DELL'ORGANIZZAZIONE

■
APPROVA LE POLICY
DELL'ORGANIZZAZIONE
E LA PIANIFICAZIONE

■
SUPPORTA LA DIREZIONE
NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE
POLICY E DEI PIANI OPERATIVI

■
MONITORA E VALUTA
IL LAVORO
DELL'ORGANIZZAZIONE

■
GARANTISCE LA
TRASPARENZA E L'AFFIDABILITÀ
NEI CONFRONTI DEGLI
STAKEHOLDER E DEI BENEFICIARI

COMITATI SCIENTIFICI
Programmi
Rapporti Istituzionali
Comunicazione e Marketing
Gestione e Risorse Umane
Finanza

IL COLLEGIO SINDACALE

È RESPONSABILE DI
GARANTIRE IL RISPETTO
DELLA LEGGE
E DELLO STATUTO

■
VIGILA SULL'OSSERVANZA DELLA
LEGGE E DELLO STATUTO, SUL
RISPETTO DEI PRINCIPI DI
CORRETTA AMMINISTRAZIONE
ED IN PARTICOLARE
SULL'ADEGUATEZZA
DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO E
CONTABILE ADOTTATO
DALL'ASSOCIAZIONE E SUL SUO
CORRETTO FUNZIONAMENTO

Presidente:

Giorgio Viva
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:

Federico Capatti
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:

Enrico Laghi
Professore Ordinario di Economia Aziendale

Presidente:

Claudio Tesaro
Avvocato, Partner dello Studio Bonelli Erede
Pappalardo, Presidente dell'Associazione
Italiana Antitrust

Consiglieri:

Marco De Benedetti
Co-Presidente Europa The Carlyle Group

Maria Bianca Farina
Amministratrice Delegata e Direttrice
Generale di Poste Vita e Poste Assicura,
Vicepresidente di ANIA

Patrizia Grieco
Presidente Esecutivo di Olivetti SpA

Andrea Guerra
Amministratore Delegato
Luxottica Group

Vittorio Meloni
Direttore Relazioni Esterne
Intesa San Paolo

Monica Mondardini
Amministratrice Delegata
Gruppo Editoriale L'Espresso

Auro Palomba
Fondatore e Presidente
Community (Comunicazione)

Elisabetta Poli
Avvocato

Marco Sala
Amministratore Delegato
GTECH SpA

Giuseppe Scognamiglio
Vice Presidente Esecutivo
per i Rapporti Istituzionali
di Unicredit

Andrea Tardiola
Segretario Generale Regione Lazio

Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari,
Responsabile di Bulgari Hotels & Resorts

Tesoriere:

Vito Varvaro
Presidente Cantine Settesoli

SOCIETÀ
DI REVISIONE
CONTABILE

PRICEWATERHOUSE
COOPERS SPA

RISORSE UMANE

La struttura dell'Organizzazione è suddivisa in cinque divisioni che riportano al Direttore Generale.



Save the Children considera centrale il ruolo delle risorse umane e, da sempre, pone grandissima attenzione nella selezione, lo sviluppo e la gestione dei professionisti dell'Organizzazione. Il personale di Save the Children si caratterizza per la forte motivazione, il coinvolgimento nella missione e la condivisione dei valori di riferimento: la trasparenza, l'ambizione, la collaborazione, la creatività e l'integrità.



In che voce rientrano gli stipendi dello *staff*?

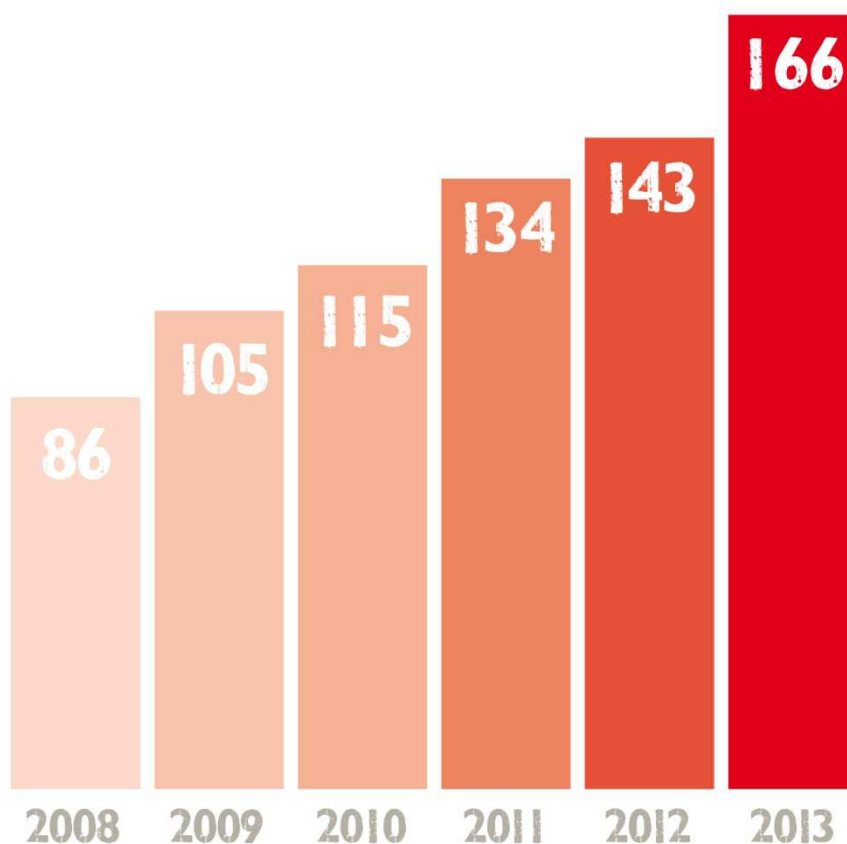
Così come ogni altro ambito lavorativo, anche il settore no profit necessita di professionalità elevate che devono avere diritto ad un'equa retribuzione per il lavoro svolto. Per fare un lavoro efficace, c'è bisogno di una struttura professionale e funzionale.

Gli stipendi dello staff di Save the Children rientrano in due voci:

- **Costi per attività di programma:** vale a dire i costi per il personale di programma. Ad esempio, in un programma che ha l'obiettivo di garantire l'educazione nei paesi in conflitto, lo stipendio dell'insegnante è un costo di programma, esattamente come la formazione degli stessi.
- **Costi per attività di sviluppo:** in questa voce sono inclusi i costi del personale che svolge attività di raccolta fondi, comunicazione e che garantisce la gestione dell'Organizzazione.

Crescita del personale di Save the Children Italia

Save the Children Italia, dalla sua costituzione ad oggi, ha vissuto una rapida crescita testimoniata dal progressivo coinvolgimento di un maggior numero di persone in tutte le aree dell'Organizzazione.



Diversità, provenienza e localizzazione del personale

Il personale di Save the Children in Italia si caratterizza per un elevato grado di *diversità*, ossia quell'insieme di elementi che differenziano gli individui dal punto di vista umano e professionale, fisico e anagrafico, socio-economico e ideologico, culturale e geografico, religioso e di preferenza sessuale.

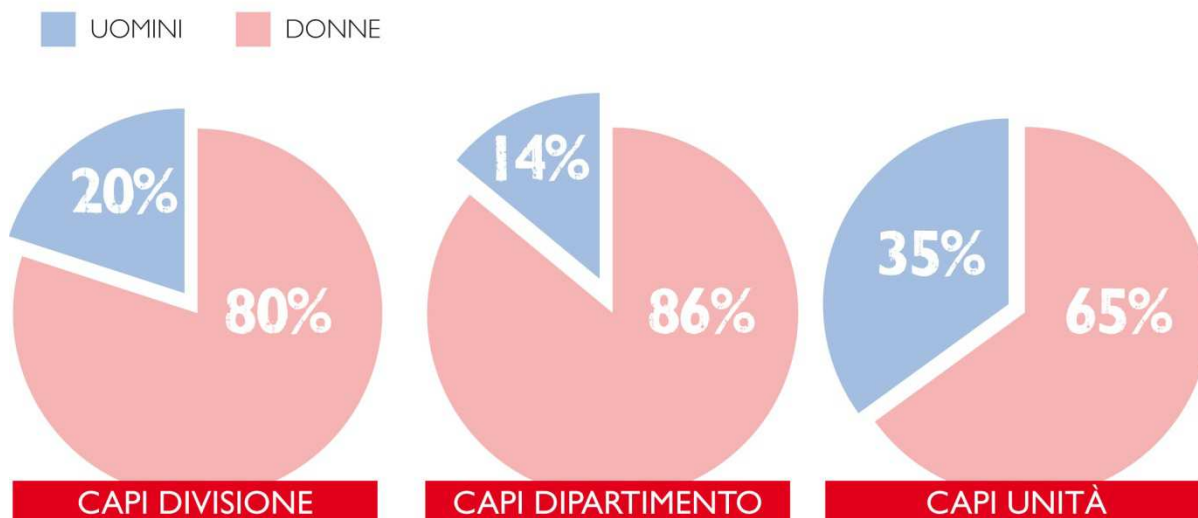
La rappresentanza e la tutela delle pari opportunità lavorative è elemento primario per Save the Children ed il nostro massimo impegno è volto a garantire un luogo di lavoro aperto a tutti, in cui esistano pari opportunità lavorative - salariali e di carriera - e senza alcuna forma di preclusione discriminatoria.

Lo staff italiano include persone provenienti da 51 diverse provincie di quasi tutte le regioni italiane, oltre che dall'estero. I paesi di provenienza del personale di nazionalità non italiana sono: Afghanistan, Australia, Canada, Egitto, Filippine, Argentina, Sudan, Colombia, Eritrea e Croazia.

Un'altra caratteristica evidente nel personale di Save the Children è la giovane età media – 36 anni – che negli anni si è dimostrata garanzia di motivazione e dinamismo.

Coerentemente all'approccio che Save the Children adotta a livello internazionale, Save the Children Italia presenta una bassissima percentuale di personale espatriato rispetto a risorse locali coinvolte nella realizzazione di progetti internazionali.

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE FEMMINILE PER LIVELLO STRUTTURALE



Ho iniziato a lavorare a Save the Children nella divisione Programmi Italia-Europa in ottobre 2012, dopo aver trascorso tre anni fra Medio Oriente e Balcani. Per quanto amassi la mia vita all'estero, avevo deciso di tornare in Italia perché sentivo il bisogno di essere parte attiva della vita sociale e politica del mio paese e perché convinto che lo stesso spirito di solidarietà e professionalità che anima il lavoro nel Sud del mondo potesse e dovesse guidarci anche in Italia ed in Europa.

Save the Children mi ha permesso di coniugare la passione per i diritti umani con quella per le nuove tecnologie, lavorando sulle grandi opportunità ed i rischi che le nuove tecnologie offrono ai bambini e ai ragazzi. Ho scoperto che Save the Children è una delle organizzazioni più attive e avanzate su questi temi in Europa. Ho scoperto che, nonostante una grande struttura e tanti progetti, l'attenzione verso il bambino è sempre al centro di ogni idea o pensiero.

Sapevo che c'era tanto da fare in Italia, con Save the Children ho scoperto come iniziare a farlo.

Tiziano Blasi, Coordinatore Progetto – Nuovi Media e Minori – Programmi Italia-Europa

Anzianità di servizio e titoli di studio del personale

Save the Children Italia si caratterizza per un elevato grado di fedeltà all'Organizzazione e per un significativo livello di specializzazione dello staff in merito agli studi compiuti.



Inoltre lo staff di Save the Children Italia è composto di numerosi professionisti con qualifiche specifiche: avvocati, educatori, psicologi, mediatori culturali, giornalisti pubblicisti, grafodiagnostici, operatori sociali, sociologi e periti tecnici.

Ho 31 anni e da giugno 2013 lavoro nell'unità Marketing di Save the Children. In particolare mi occupo di raccolta fondi in relazione alle emergenze. Arrivare qui è stata un'enorme opportunità e da subito mi sono resa conto della grande realtà in cui mi trovo, una realtà fatta di professionisti ma soprattutto di persone con ideali e obiettivi comuni.

Il mio lavoro mi permette di entrare nel vivo dei nostri progetti di emergenza, di capire l'enorme lavoro che svolgiamo quotidianamente sul campo. Questo materiale viene poi utilizzato per informare i nostri sostenitori circa il nostro intervento al fine di raccogliere preziosi fondi per poter continuare a svolgerlo nella maniera più tempestiva possibile.

Mi ha colpito molto la grinta e l'ambizione di questa organizzazione, ho capito che là dove ci sono bambini che soffrono martoriati dalla guerra, colpiti da una catastrofe naturale, vittime di crisi croniche noi faremo qualsiasi sforzo per raggiungerli. Non ho ancora avuto la possibilità di andare sul campo e di vedere un progetto con i miei occhi, ma già leggere le storie dei nostri beneficiari che tornano a sorridere grazie al nostro intervento, mi riempie di soddisfazione!

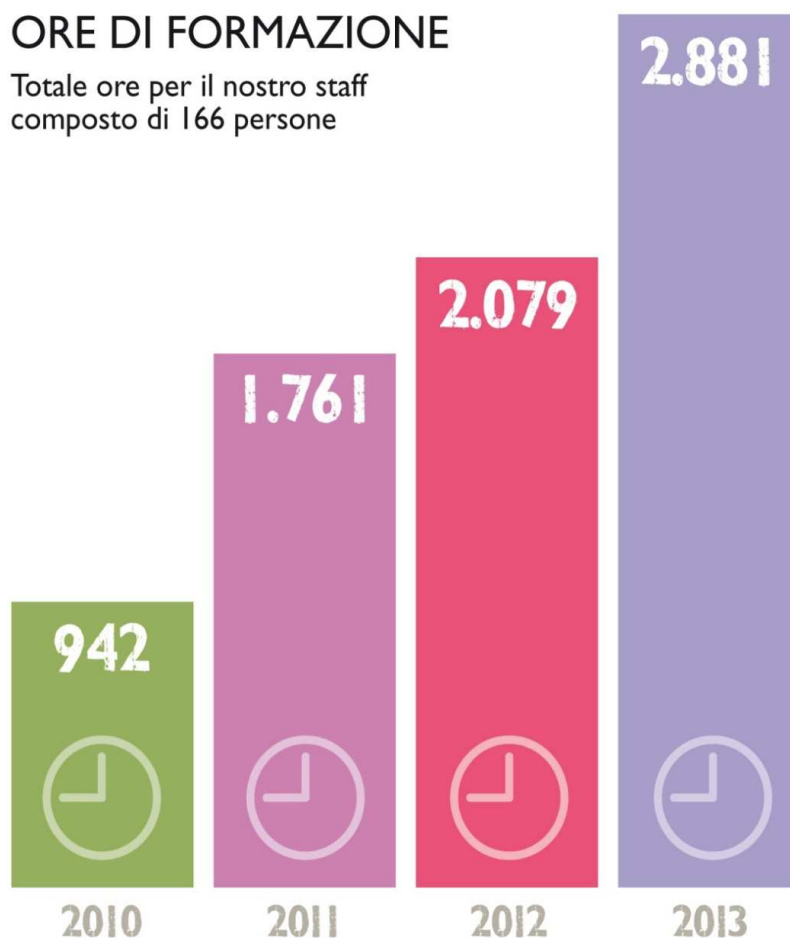
Michela Abrami, Marketing Emergency Officer

Formazione

La formazione del personale è tra le priorità del dipartimento Risorse e Sviluppo Organizzativo. Durante il 2013 è stato sviluppato un programma di formazione ancor più ampio che in passato e sono stati incrementati gli elementi di valutazione dei modelli formativi interni, allo scopo di sviluppare al meglio le professionalità dello staff. La formazione si è articolata in corsi di tipo tecnico e dipartimentale, di lingua inglese e di sviluppo di *soft skill* (efficacia nella comunicazione, resistenza allo stress, gestione di un *team* di collaboratori e gestione del conflitto) per un complessivo di 41 diverse formazioni che hanno visto coinvolti 485 partecipanti, per un totale di 2.881 ore. In media nel 2013 ogni risorsa ha partecipato a 3 corsi e ricevuto 17 ore di formazione.

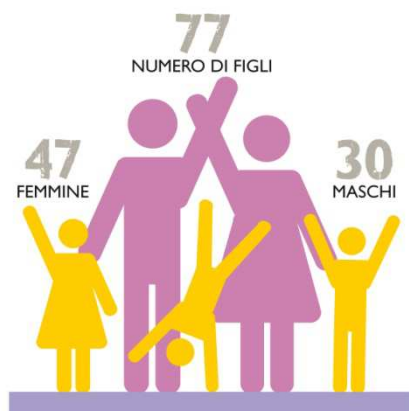
ORE DI FORMAZIONE

Totale ore per il nostro staff
composto di 166 persone



Essere genitori in Save the Children

Save the Children valorizza il ruolo della maternità e paternità come elemento centrale nella vita dei membri dello staff. L'Organizzazione crede in una politica che incoraggi il bilanciamento tra lavoro e vita privata e quindi riconosce e tutela il ruolo della mamma e del papà, stimolando un ambiente di lavoro favorevole alla famiglia. Essere genitori in Save the Children è sempre considerata una ricchezza e un valore aggiunto.



VOLONTARI

Il 2013 è stato un anno importante sia per la **quantità di volontari** reclutati in alcune città strategiche per le attività di *campaigning* (+29% rispetto al 2012) sia **per la qualità dell'impegno donato**. Save the Children ha sempre più bisogno di questa rete strutturata di sostegno perché siamo convinti che il radicamento territoriale sia importante per le numerose attività che l'Organizzazione può svolgere grazie ai suoi volontari.

SVILUPPO RETE VOLONTARI IN ITALIA



Formazione

Quest'anno **abbiamo puntato moltissimo sulla preparazione delle risorse volontarie**. Non solo orientamento di base su Save the Children ma anche formazioni specifiche per essere preparati a relazionarsi con i beneficiari dei nostri interventi, i bambini.

Da marzo a giugno sono stati organizzati **3 momenti di formazione** (Nord, Centro e Sud Italia) **in preparazione agli incontri di sensibilizzazione con i bambini nelle scuole**. Gli obiettivi delle giornate formative consistevano nell'introdurre all'approccio ai diritti, nell'aiutare il gruppo ad impostare la progettazione degli incontri di sensibilizzazione (Campagna *Every One, Global Action Week*) fornendo anche strumenti per la progettazione e, infine, nel presentare la *Child Safeguarding Policy* (CSP). In tutto sono state coinvolte **50 persone** che a cascata hanno potuto formare altri volontari e rendersi più autonomi nello sviluppo di proposte per le scuole.

Anche il **meeting coordinatori dei gruppi** di luglio è stato un'importante occasione di formazione e conoscenza sia per lo staff che in questo modo incontra i propri volontari che per lo scambio di esperienze tra le varie città d'Italia. Inoltre sono state poste le basi per lo sviluppo della Carta dei Principi

dei volontari di Save the Children: un processo tutt'ora in atto che nella prima fase ha visto il coinvolgimento di circa **40 persone** rappresentanti tutti i gruppi in Italia.

L'incontro formativo più impegnativo e più importante per il *campaigning* si è svolto a settembre in occasione della **preparazione al Villaggio Every One**: abbiamo incontrato e formato **140 persone** che durante le tappe di Roma, Napoli, Firenze e Milano hanno svolto visite guidate accanto ai nostri educatori e supportato la gestione operativa della campagna *Every One* nella propria città.

CALENDARIO ATTIVITÀ VOLONTARI

FEBBRAIO MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	SETTEMBRE OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Campagna Emergenza Siria	Global Education Week	Campagna Italia	Promozione 5 per 1000	Campagna Every One	Emergenza Filippine	Campagna Natale: eventi di raccolta fondi
800 volontari per attività digital e divulgazione messaggi; 195 associazioni locali; 4 eventi sul territorio	30 volontari	80 volontari; 4 associazioni locali	800 volontari per divulgazione messaggi e attività digital	140 volontari coinvolti nel Villaggio; 3 associazioni locali; circa 900 volontari in attività di promozione	11 volontari attività crowdfunding; 900 volontari per attività divulgative	100 volontari
300 ragazzi sensibilizzati a scuola; attività social con 3mila utenti sui 22 gruppi di supporto volontari	Coinvolte 14 scuole; incontrati 900 bambini	10 città coinvolte con azioni di stunt; 500 negozi coinvolti con affissione vetrofanie; 6 eventi locali	12mila volantini con codice fiscale; 10 eventi pubblici per incontrare sostenitori; attività social sui 22 gruppi di supporto con 3mila utenti	7mila volantini nelle 4 città del Villaggio; supporto logistico organizzativo; attività raccolta fondi	Raccolta fondi crowdfunding; organizzati 6 eventi locali	22 eventi sul territorio raccolti circa 10mila euro

Volontariato d'impresa

La crescente richiesta da parte delle aziende di attività che coinvolgano i dipendenti ha guidato la nostra riflessione negli ultimi 3 anni riguardo il volontariato d'impresa. In alcuni casi questo tipo di richiesta è una condizione base per poter instaurare una partnership o per fidelizzare i rapporti con le aziende che ci sostengono. Il coinvolgimento attivo dei volontari-dipendenti rappresenta un valore aggiunto sia per l'Azienda che per l'Organizzazione.

All'inizio del 2013 ci siamo posti i seguenti obiettivi:

- più risorse per mobilitare l'opinione pubblica e incrementare la partecipazione alle nostre campagne;
- creazione di relazioni sociali stabili tra cittadini, imprese e istituzioni.

Le attività del 2013 con Unilever, Reckitt Benkiser e Mondelez ci hanno permesso di raggiungere i nostri obiettivi ed hanno orientato la nostra strategia del 2014. Abbiamo proposto sia forme di volontariato attivo nei progetti italiani che attività di sensibilizzazione o raccolta fondi. Per esempio:

- coinvolgimento di 55 dipendenti-volontari in 5 città italiane con lavori di piccola ristrutturazione o attività ricreative con i bambini;
- incontri di formazione per 20 dipendenti Unilever che hanno contribuito alla gestione del Villaggio *Every One* a Roma, amplificando l'appartenenza alla causa finanziata dalla propria azienda;
- realizzazione di diversi eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione, come maratone e mercatini, che hanno permesso di destinare fondi ai diversi progetti di Save the Children in Italia e nel mondo.

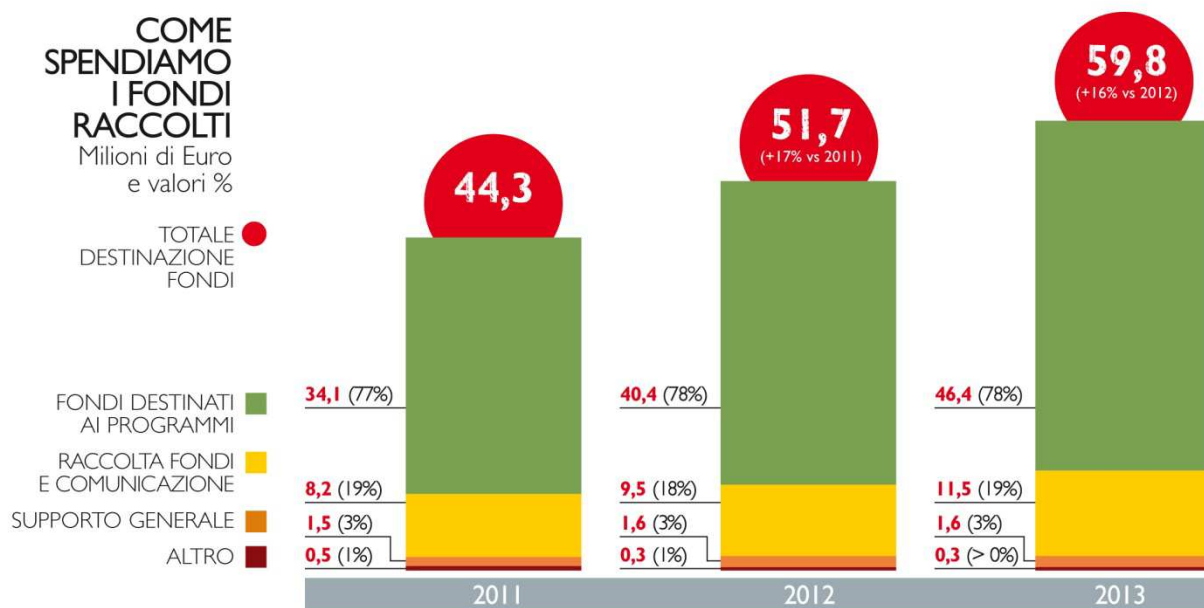
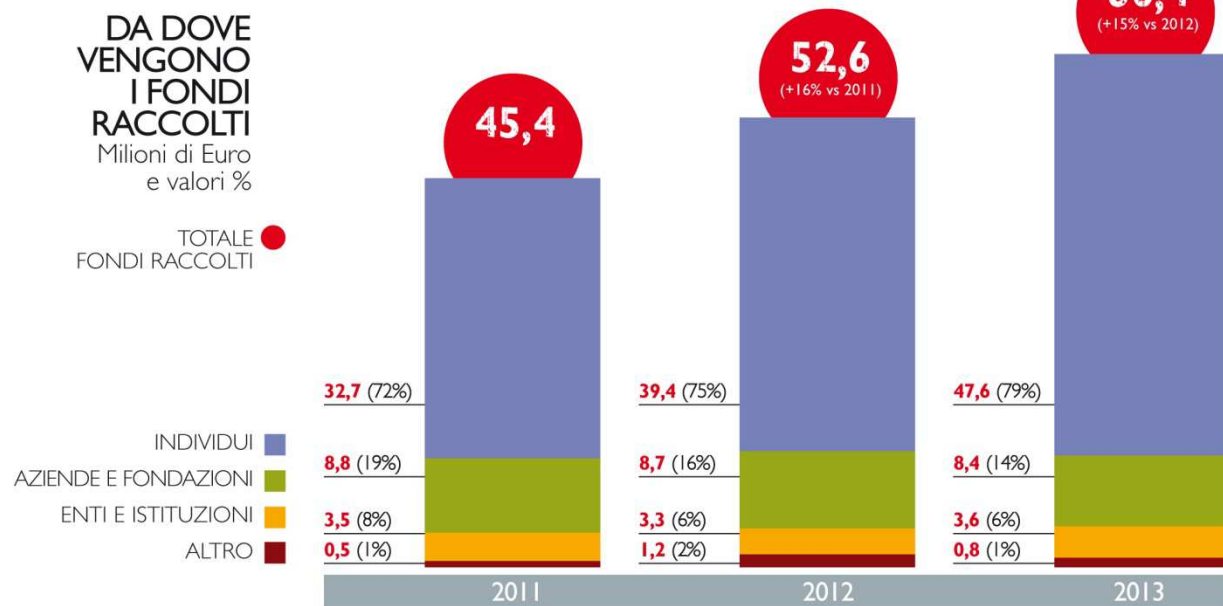
Ho deciso di supportare Save the Children perché sentivo il bisogno di fare qualcosa per gli altri ed allo stesso tempo di avere la certezza che anche il mio piccolo sforzo andasse a buon fine. Dirigo una scuola calcio e vedo ogni giorno bambini di tutte le età correre su un prato dietro ad un pallone, per me la massima espressione della felicità, e solo il pensiero che a milioni di bambini questa gioia possa essere negata mi fa uscire letteralmente fuori di testa. Il gioco per i bambini è un diritto sacrosanto e con esso la spensieratezza, dobbiamo fare di più affinché il periodo più bello della vita di un essere umano possa essere vissuto con il massimo della dignità. Ecco perché sono stato felice tra le altre cose di far parte attivamente della campagna "Allarme Infanzia" dove abbiamo avuto un grosso aiuto da Vittorio ed il suo Comitato per il Centro Storico di Napoli. Anche grazie a lui, molti negozianti hanno aderito alla campagna accettando di attaccare delle retrofanie nei negozi come simbolo del loro supporto al lavoro di Save the Children; questo a testimonianza che quando si agisce in squadra è più facile aiutarsi e aumentare l'entusiasmo per raggiungere gli obiettivi prefissati. Intanto il gruppo volontari Save the Children di Napoli cresce sempre più, tante persone chiedono di incontrarci e questo ci stimola a fare ancora di meglio per essere presenti a tutti gli eventi del 2014 in favore dei bambini di tutto il mondo.

Giuseppe Marasco, coordinatore Gruppo volontari Napoli

Mi chiamo Fabio, ho 29 anni e da quattro anni lavoro in Unilever come responsabile del personale. A settembre 2013 ho partecipato nel villaggio esperienziale dedicato ad Every One. La mia avventura con Save the Children è iniziata quasi per caso quando ho deciso di partecipare ad una giornata di volontariato organizzata dalla mia azienda che da oltre due anni collabora con Save the Children al progetto Every One. Questa esperienza si è rivelata un'occasione unica per partecipare a un viaggio insolito che, sono sicuro, mi ha cambiato per sempre. Mi sono appassionato immediatamente al progetto e, grazie al calore e alla simpatia degli organizzatori, di tutti i ragazzi che hanno lavorato come educatori o volontari e dei tantissimi visitatori del "villaggio esperienziale", mi sono sentito fin da subito parte di una grande famiglia. Gli aspetti che più mi hanno colpito e affascinato sono stati l'estrema semplicità e l'entusiasmo con il quale gli organizzatori hanno pensato e messo in pratica tutte le attività interattive del villaggio Every One per informare e sensibilizzare anche i bambini a messaggi e problematiche "da grandi". Nei quattro giorni che ho trascorso come volontario di Save the Children a Roma, Napoli, Firenze e Milano ho avuto la fortuna di conoscere meglio le tante attività che Save the Children promuove nel mondo per realizzare la propria mission e sono entrato in contatto con bambini che, con semplicità e forza, spinti da un'insaziabile curiosità, mi hanno insegnato che è possibile fare una grande differenza anche attraverso piccoli gesti. Mi sono sentito parte di un progetto di grande valore ed ho capito che è possibile rendere il mondo un posto migliore in cui vivere anche, semplicemente, regalando un sorriso.

Fabio Filippo Carretta, Responsabile Risorse Umane Unilever

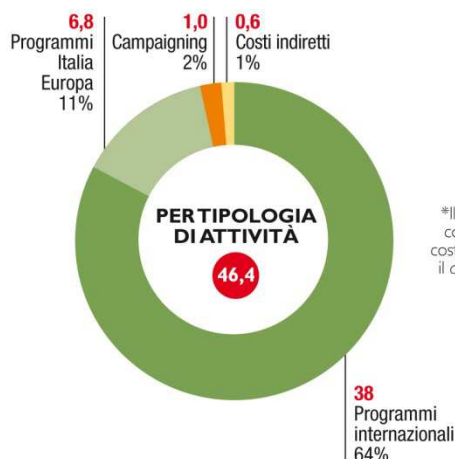
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI



I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI 2013

Milioni di Euro e valori %

TOTALE FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI



*Il totale non comprende i costi indiretti e il campaigning



Tutti i progetti sviluppati da Save the Children Italia per migliorare la vita dei bambini hanno un motore fondamentale: le donazioni di individui, aziende e istituzioni che ogni anno contribuiscono in modo significativo alla realizzazione della *mission* dell'Organizzazione, con un impatto decisivo nel garantire a centinaia di migliaia di bambini in Italia e nel mondo un futuro migliore.

Grazie a questo motore, sempre generosamente attivo, nel 2013 Save the Children ha raccolto **oltre 60 milioni di Euro**, con una **crescita del 15%** rispetto all'anno precedente. Il cuore delle nostre donazioni continua ad essere rappresentato dai donatori privati: singole persone e aziende che hanno contribuito per il **93%** al totale della raccolta fondi nel 2013, con un ammontare complessivo che ha **raggiunto i 56 milioni di Euro**.

La crescita di questi fondi è uno dei pilastri dello sviluppo dell'Organizzazione e dei progetti realizzati ogni anno sul campo. In questa logica è importante sottolineare il dato di raccolta fondi da privati degli ultimi 5 anni. Malgrado la diffusa e persistente crisi economica, le donazioni da sostenitori privati sono **aumentate in media del 20% all'anno**, più che raddoppiando tra il 2009 e il 2013.

Ed è proprio questa crescita, stabile nel tempo, che ci consente di poter sviluppare programmi pluriennali in Italia e nel mondo. Potendo pianificare interventi su un arco temporale di più ampio respiro, è possibile realizzare progetti articolati, in grado di avere un impatto significativo nella vita dei bambini, accompagnandoli in tutte le fasi della loro crescita, gettando davvero le basi per generare cambiamenti duraturi e non rispondendo unicamente ai bisogni immediati.

Alla base di questa sostenibilità sono soprattutto gli **oltre 180.000 donatori regolari**, singole persone che scelgono di essere al nostro fianco con un contributo continuativo, mensile o annuale, permettendoci quindi di pianificare i nostri interventi nel medio-lungo periodo.

Oltre a ciò, i donatori privati garantiscono all'Organizzazione autonomia e indipendenza: poter contare sul sostegno di centinaia di migliaia di persone ci permette di essere liberi dai condizionamenti e di contare su una base solida e diversificata.

È importante sottolineare che la crescita dei nostri progetti e lo sviluppo dell'Organizzazione, è da sempre sostenuta da un approccio strategico orientato alla raccolta fondi da privati, un'area in continua evoluzione, costantemente orientata alla diversificazione delle fonti di entrata e all'innovazione. Uno sforzo che richiede un investimento sia in termini di risorse umane che economiche, sempre guidato da principi di efficienza ed efficacia e da un rigoroso controllo dei costi.

L'Organizzazione si dimostra quindi aperta all'identificazione e all'utilizzo di nuove modalità che possano assicurare una raccolta fondi efficace e sostenibile. È per questo che il tema dell'**innovazione** e dell'**utilizzo consapevole delle tecnologie digitali** è particolarmente importante e attuale.

Ad oggi, lo sviluppo delle attività online consente di promuovere iniziative di raccolta fondi diversificate, che valorizzano la specificità dei canali e sfruttano le potenzialità del web. Se si pensa ad esempio alle situazioni di emergenza - in particolare generate da disastri naturali impossibili da prevedere - è semplice intuire come la capacità di attivare meccanismi di raccolta fondi tempestivi e facilmente accessibili per il donatore, possa fare la differenza per inviare immediatamente aiuti sul campo. In questo senso i canali digitali consentono di rispondere a questa esigenza in modo veloce ed efficace. Inoltre consentono di informare velocemente i donatori sugli interventi realizzati con i fondi raccolti e il loro stato di avanzamento. Attraverso i social media, l'utilizzo dell'email e la pubblicazione di contenuti sui siti web, è possibile fare tutto ciò mantenendo un legame trasparente e continuativo e riducendo al tempo stesso i costi di comunicazione.

È questo infatti un altro dei pilastri delle attività dell'Organizzazione: il dialogo continuativo con i sostenitori, che non si ferma alla ricezione della donazione, ma prosegue con un'attività regolare di aggiornamento e rendicontazione sia sui progetti direttamente sostenuti che su tutte le attività realizzate da Save the Children in Italia e nel mondo. In questo modo si vuole garantire un'informazione completa e trasparente sull'utilizzo dei fondi, sullo stato di avanzamento e sui risultati dei progetti.

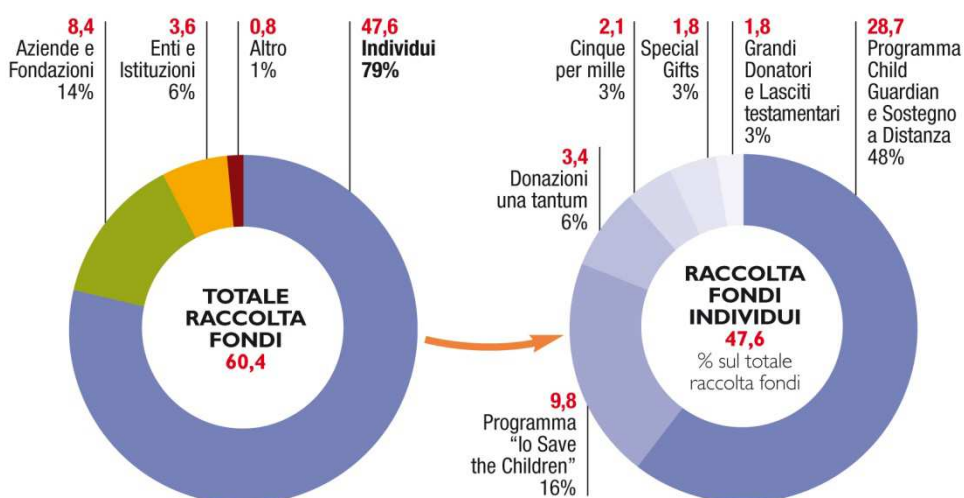


Perché servono soldi per raccogliere soldi?

La pianificazione delle attività di raccolta fondi, siano esse di reclutamento o fidelizzazione dei donatori, implica l'avvalersi di competenze e partner professionali, per garantire la maggiore possibilità di successo delle azioni intraprese. È necessario quindi poter investire in attività di raccolta fondi che, nel medio-lungo periodo, assicurino stabilità e continuità ai nostri programmi.

Inoltre per poter contare su una raccolta fondi prevalentemente sostenuta da privati (in Save the Children Italia le donazioni di singoli individui ed aziende sono oltre il 90% della raccolta complessiva), è necessario un investimento costante che è tuttavia compensato da una maggiore indipendenza e stabilità dell'Organizzazione.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI 2013 Milioni di Euro e valori %



L'analisi delle specifiche fonti di entrata evidenzia quanto segue:

- **47,6 milioni di Euro** – il 79% dei ricavi totali – provengono dalle donazioni individuali, con un aumento di oltre 8 milioni di Euro rispetto al 2012 (+21%), confermando una crescita costante della base donatori;
 - **8,4 milioni di Euro** – il 14% dei proventi totali – sono le entrate pervenute attraverso programmi di partnership con aziende e fondazioni bancarie o d'impresa, un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2012 e in linea con le aspettative, considerando il perdurare della recessione economica;
 - **3,6 milioni di Euro** – il 6% dei proventi totali – proviene da enti e istituzioni, e in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Interno, da altre Associazioni ed altri membri di Save the Children;
- circa 800.000 Euro** – l'1% dei proventi totali – è rappresentato da proventi finanziari, straordinari, da proventi relativi all'utilizzo delle riserve per emergenze e da ricavi per attività svolte su richiesta di enti ed istituzioni (attività connesse).

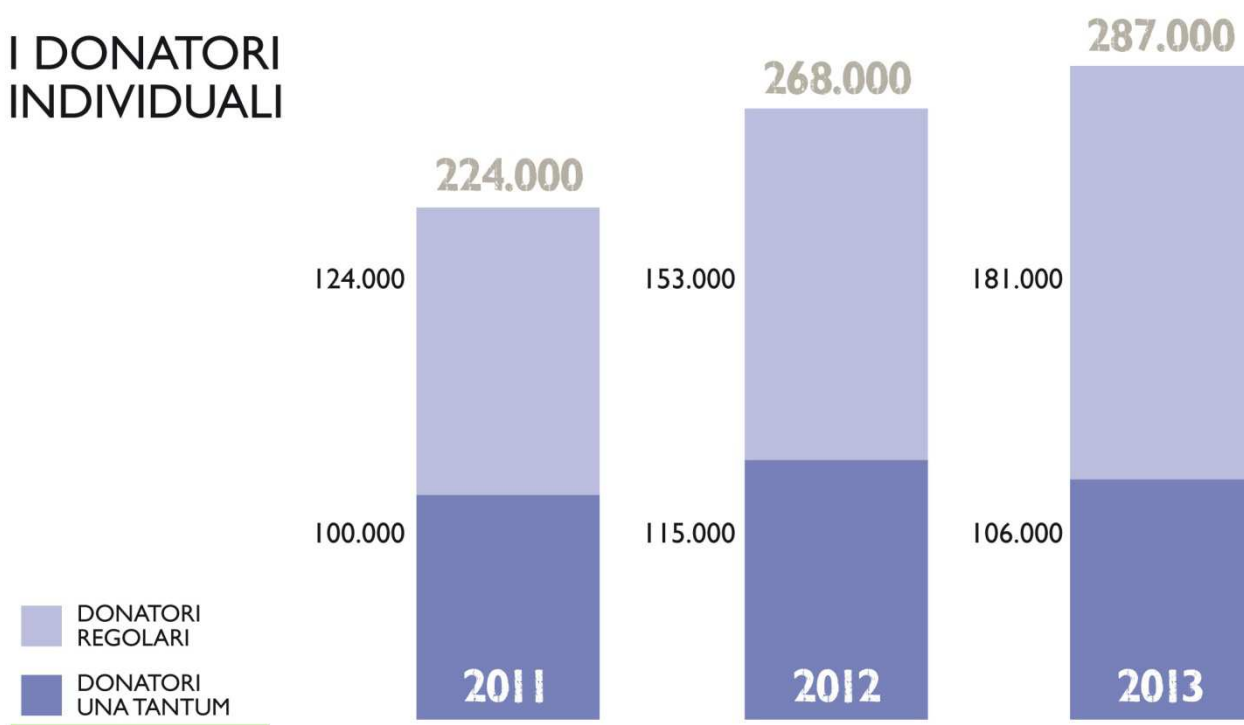
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Donatori individuali

Nel 2013, nonostante il periodo di crisi che ha messo a dura prova il Paese, Save the Children Italia ha raccolto oltre **47,6 milioni di Euro** da privati cittadini che hanno dato inizio o rinnovato il proprio sostegno all'Organizzazione. C'è stata una significativa crescita del **21%** delle donazioni rispetto all'anno precedente. Questo dato conferma il ruolo cruciale dei sostenitori individuali con particolare riferimento a quei donatori che hanno continuato a donare con cadenza regolare. Le donazioni **regolari** rappresentano circa il **64% dei ricavi totali del 2013**, conferendo stabilità e solidità ai programmi di Save the Children, dando la possibilità di una pianificazione più efficace e di lungo periodo.

Il numero totale di donatori individuali è **creciuto del 20%** raggiungendo l'importante cifra di **287.000 donatori attivi**, di cui più della metà regolari.

I DONATORI INDIVIDUALI



Perché i donatori regolari sono i più preziosi per l'Organizzazione?

I donatori regolari rappresentano “il cuore” dell'Organizzazione. Il loro sostegno continuativo alle progettualità di Save the Children è il più significativo, sia in termini di donazione media che di continuità negli anni. Grazie al loro supporto costante è possibile pianificare i progetti sul lungo periodo, garantire stabilità ai nostri programmi e quindi ottenere un cambiamento significativo nella vita di tanti bambini.

Le principali modalità di raccolta fondi “regolare”

Il **Sostegno a Distanza** è il programma di Save the Children che consente di identificare un'area di intervento, pianificare un aiuto a lungo termine e garantire cambiamenti duraturi nelle vite di migliaia di bambini in stretta collaborazione con le famiglie, le istituzioni e le comunità coinvolte. Aderendo al **Sostegno a Distanza** si viene associati ad un bambino di uno dei 9 paesi in cui è attivo il programma: Bolivia, Egitto, El Salvador, Filippine, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal e Vietnam. Attraverso le foto e i

disegni del bambino, nonché gli aggiornamenti periodici sui suoi progressi, il sostenitore può seguire la crescita del bimbo e conoscere i risultati raggiunti nel paese grazie alle attività dell'Organizzazione. Inoltre il donatore può scrivere al bambino, ma anche decidere di incontrarlo, organizzando un viaggio nel suo paese in collaborazione con Save the Children.

Gli interventi riguardano 4 aree tematiche fondamentali: lo **sviluppo della prima infanzia**, per fornire ai più piccoli le basi per il successivo percorso di studi; l'**istruzione di base**, al fine di garantire ai minori il diritto ad un'educazione di qualità; la **salute e la nutrizione**, con l'obiettivo di promuovere all'interno delle scuole l'educazione alimentare e le corrette pratiche igienico-sanitarie; la **formazione degli adolescenti**, per dare impulso ai temi dell'istruzione, della salute, della formazione professionale e delle iniziative economiche di loro interesse tra i ragazzi e le ragazze. Le adesioni sono raccolte prevalentemente tramite Internet, spot televisivi e radiofonici e i "dialogatori"⁶. Grazie al Sostegno a Distanza, si crea un legame unico e speciale che cambia per sempre due vite: quella del donatore e quella del bimbo.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma *Sostegno a Distanza* 37.390 persone.

Il programma ***Child Guardian*** consente di sostenere migliaia di bambini di un continente o di un'intera area geografica, garantendo loro un futuro migliore. Attraverso il contributo continuativo dei sostenitori "Child Guardian" sviluppiamo progetti che assicurano un'educazione di qualità, cure mediche, cibo e protezione a migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina e nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Grazie a questo programma, Save the Children è presente non solo dove il bisogno è maggiore, ma risponde anche a situazioni di emergenza per assicurare ai bimbi tutto il sostegno di cui necessitano.

Il programma ***Child Guardian*** permette di seguire la crescita di un bambino scelto come rappresentante dell'area geografica che si decide di sostenere: attraverso la sua storia e quella di tanti altri bambini dell'area, i donatori possono così rendersi conto di come sia possibile migliorare la loro vita, scoprire le difficoltà che i bimbi affrontano ogni giorno e gli importanti traguardi raggiunti grazie al lavoro degli operatori sul campo. Le adesioni sono raccolte prevalentemente attraverso i dialogatori.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma *Child Guardian* 61.699 persone.

Con il programma ***Io Save the Children*** è possibile supportare tutte le attività che Save the Children realizza in Italia e nel mondo a beneficio di centinaia di migliaia di bambini. Con i fondi raccolti, l'Organizzazione può intervenire dove vi è più bisogno nei settori dell'**educazione**, della **salute**, della **nutrizione** e della **protezione**, della **povertà** e della **sicurezza alimentare**. Save the Children lavora inoltre sempre più nella risposta alle **emergenze**, distribuendo aiuti umanitari di prima necessità come cibo, acqua, kit medici e sviluppando nel contempo progetti per la tutela dei minori e per la ricostruzione a medio-lungo termine.

Il donatore viene aggiornato periodicamente attraverso le storie di tanti bambini che, grazie all'intervento di Save the Children, beneficiano delle attività dell'Organizzazione in Italia e nel mondo. Leggendo le storie di questi bambini, il sostenitore ***Io Save the Children*** può sentirsi vicino a loro e ai tanti operatori che, ogni giorno, si impegnano sul campo, dedicandosi con passione al loro lavoro. Le adesioni al programma sono raccolte principalmente attraverso i dialogatori. Altri canali di acquisizione sono rappresentati dagli spot televisivi e dal web.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma *Io Save the Children* 79.230 persone.

Programma *Io per i bambini in Italia*. I fondi raccolti con il programma ***Io per i bambini in Italia*** sono destinati alla realizzazione di progetti esclusivamente domestici, sull'intero territorio nazionale. Gli ambiti di intervento sono tre: la lotta alla **povertà**, per contrastarne gli effetti negativi sullo sviluppo dei bambini

⁶ I "dialogatori" sono persone che lavorano per un programma di raccolta fondi denominato a livello internazionale "*face to face*", meglio conosciuto in Italia come "dialogo diretto". La loro attività si svolge in luoghi pubblici (eventi, strade, piazze) o attraverso attività "porta a porta" per informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare. Queste attività sono svolte per Save the Children da agenzie esterne.

e garantire loro migliori condizioni di vita; la **protezione**, per assicurare a tanti adolescenti, italiani e stranieri, un adeguato supporto contro ogni forma di sfruttamento e abuso; il **contrasto alla dispersione scolastica**, per evitare la fuoriuscita dei ragazzi dal circuito scolastico e i nefasti effetti che questo abbandono comporta per il loro futuro. Con il programma ***Io per i bambini in Italia*** l'Organizzazione sostiene i bambini e le loro famiglie con aiuti alimentari, laboratori sportivi e campi estivi. I fondi raccolti sono anche destinati a progetti di accoglienza e orientamento legale e formativo per minori migranti giunti in Italia, nonché ad attività di contrasto al lavoro minorile. I donatori del programma ricevono aggiornamenti periodici sulle attività realizzate da Save the Children in Italia. Raccontando la storia di un bambino e della sua quotidianità vengono illustrate le difficoltà che affrontano tanti bambini italiani e il cambiamento che l'intervento di Save the Children porta nella loro vita. Ad oggi le adesioni sono raccolte attraverso i dialogatori.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma *Io per i bambini in Italia* 2.560 persone.

Per tutti i programmi di sostegno regolare sopra descritti il sostenitore può aderire con una donazione mensile, trimestrale, semestrale o annuale, da effettuare attraverso metodi di pagamento automatici con carta di credito o domiciliazione bancaria o postale.



Le principali modalità di raccolta fondi “una tantum”

Nel 2013 le donazioni “una tantum” hanno rappresentato il **6% dei fondi** raccolti nell’anno. Le principali azioni effettuate possono essere sintetizzate come segue:

- **campagne rivolte a potenziali nuovi donatori** tramite comunicazioni postali o inserti nei principali periodici;
- **appelli inviati tramite posta** per informare e coinvolgere i donatori su specifiche tematiche;
- **newsletter *Il Mondo dei Bambini***, che viene inviata trimestralmente e contiene aggiornamenti, notizie e approfondimenti sulle principali attività dell’Organizzazione;
- **e-newsletter** inviata per email ogni mese agli iscritti – donatori e non – che vogliono rimanere informati sui progetti sul campo e sulle iniziative di raccolta fondi dell’Organizzazione;
- **comunicazioni online** volte ad informare ed aggiornare sostenitori e persone interessate sulle varie attività dell’Organizzazione e sulle modalità per sostenerla, con particolare focus all’intervento in caso di emergenza.

Nella raccolta fondi “una tantum” vengono incluse anche le donazioni spontanee.

Le principali modalità di raccolta fondi per occasioni speciali: gli *Special Gifts*

Lista dei Desideri – Natale, San Valentino, la Festa della Mamma e tutti i grandi e piccoli eventi da festeggiare, si possono trasformare in un gesto solidale, scegliendo uno dei regali della Lista dei Desideri. Si tratta di un portale (desideri.savethechildren.it) basato sul modello tipico dell'e-commerce, dove poter scegliere tra tante proposte e inviare direttamente il proprio regalo alla persona cara. Tutte le proposte regalo sono cartoline (elettroniche o cartacee), simbolo dei progetti e degli interventi salvavita dell'Organizzazione: si va dal latte terapeutico alle visite pediatriche, dal cesto di cibo al kit per il parto. I fondi raccolti sostengono diversi progetti di salute, nutrizione e educazione in Italia e nel mondo. Nel 2013 **10.521** persone hanno scelto regali della Lista dei Desideri.

Bomboniere solidali – Nel 2013 **2.762** persone in procinto di sposarsi, laurearsi o battezzare il proprio figlio hanno scelto le bomboniere Save the Children per dare alle loro feste un valore speciale. Grazie a questi donatori l'Organizzazione ha garantito diritti, salute e istruzione a migliaia di bambini e alle loro mamme, nelle aree più povere del mondo.

Liste Regalo Solidali – Matrimoni, battesimi, comunioni e lauree ancora una volta diventano l'occasione per contribuire a costruire un futuro migliore per tanti bambini. Nel 2013 **115** persone hanno creato online una lista nozze o una lista regalo e hanno invitato i propri amici e parenti a scegliere vaccini, kit scolastici, alimenti salva-vita, ecc.. Sono stati **1.052** gli invitati che hanno partecipato alle liste regalo, sostenendo i progetti di Save the Children.

Donazioni in memoria – Quest'anno ancora più persone hanno deciso di ricordare una persona amata inviando una donazione a sostegno dei progetti di Save the Children. Per **594** donatori ha significato compiere un importante gesto di solidarietà a favore di migliaia bambini.

Eventi - Organizzati da sostenitori, volontari o simpatizzanti dell'Organizzazione, sono iniziative che danno la possibilità di raccogliere fondi a favore dei progetti realizzati in Italia e nel mondo. Nel 2013 Save the Children ha beneficiato di circa **360 eventi** tra concerti, cene, spettacoli, mostre, aste e tornei dedicati. Un grazie particolare al maestro Uto Ughi per avere destinato uno dei concerti della rassegna "Uto Ughi per Roma" all'Organizzazione. Grazie anche all'artista internazionale Simon Ma per avere offerto all'asta due delle sue sculture, già esposte in prestigiosi musei sia all'estero che in Italia.



Oltre 63.000 italiani hanno deciso di sostenere Save the Children con il 5 per mille

Nella dichiarazione del 2011 - ultimo dato comunicato dall'Agenzie delle Entrate - ben **63.799** persone hanno firmato a favore dell'Organizzazione.

Dal 2006 - anno dell'istituzione del 5 per mille - Save the Children ha registrato una crescita continua di preferenze dei firmatari, arrivando nel 2011 ad un **40%** in più rispetto all'anno precedente.

Il 5 per mille è un particolare tipo di donazione che proviene dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Chiunque presenti la dichiarazione dei redditi può scegliere di destinare la propria quota - pari al 5 per mille appunto - ad una Organizzazione no profit.

I risultati delle preferenze e le relative quote vengono comunicate e in seguito erogate dall'Agenzia delle Entrate circa un anno e mezzo dopo. Questo slittamento temporale fa sì che le allocazioni possano essere a cavallo di due anni di esercizio di attività, i fondi relativi alla dichiarazione dei redditi del 2011, ad esempio, sono stati erogati a fine luglio 2013.

Il dettaglio dell'allocazione del contributo del 5 per mille 2010 e del 5 per mille 2011 è riportato in *NOTA INTEGRATIVA*. Vale tuttavia la pena di sottolineare che l'allocazione è stata fatta, in continuità con gli anni precedenti, su progetti nazionali ed internazionali. In particolare, il 5 per mille 2011 ci consentirà di portare avanti i seguenti interventi a livello internazionale:

- Bosia – progetto di protezione per bambini di strada e migranti;
- Costa d'Avorio - progetto di supporto e protezione dei bambini migranti;
- India - progetto per il finanziamento di cliniche mobili negli slum di Nuova Delhi;
- Malawi - progetto destinato a ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall'HIV/AIDS e intervento di carattere emergenziale volto a garantire sostentamento alla popolazione locale per i mesi che precedono la stagione delle piogge;
- Sud Africa - progetto di supporto e protezione dei bambini migranti;
- Uganda - due progetti di educazione primaria e salute materno-infantile;
- Zambia - progetto di educazione per i bambini in età prescolare.

In Italia il 5 per mille cofinanzia vari progetti di educazione, contrasto alla povertà e protezione, in particolare *Civico Zero*, il Centro di accoglienza diurno per minori migranti, che si trova a Roma, e *Spazi Mamme*, centri di supporto alle mamme in situazioni di difficoltà.

LA VOCE DEI BAMBINI

Beneficiari di programmi *Child Guardian*

Qualche volta mio marito urlava con nostro figlio Laert e gli dava uno schiaffo quando perdeva la pazienza. Non lo fa più da quando abbiamo partecipato alle sessioni di formazione per genitori organizzate da Save the Children a scuola. Adesso sappiamo tante cose sul comportamento dei bambini e sul modo giusto di educarli. Sono felice di vedere quanto Laert sia cambiato frequentando l'asilo. È diventato più tranquillo e ubbidiente.

La mamma di Laert, un bimbo di 5 anni che frequenta il nostro istituto per la prima infanzia in Albania

Un giorno mio padre è venuto da me sorridendo e mi ha detto che aveva trovato un Centro dove avrei potuto imparare un mestiere. Sono stato selezionato per partecipare al corso di sartoria e ora sono qui da 10 mesi. So già cucire a macchina, tagliare la stoffa e fare tante altre cose. Alla fine del corso spero di lavorare nel negozio di un sarto per fare esperienza e aprire un giorno una mia attività. Se non ci fosse stato questo Centro, non avrei mai avuto l'opportunità di imparare qualcosa di nuovo e raccoglierei ancora la spazzatura. Oggi invece posso sperare in un futuro migliore.

Mobibullab, 14 anni, uno degli adolescenti che frequenta il nostro Centro di Formazione per ragazzi che lavorano in strada in Afghanistan

Beneficiari di programmi di Sostegno a Distanza

Ero una bambina timida e introversa, ma oggi non lo sono più. I programmi di Save the Children hanno aiutato me e i miei compagni a rifiutare ogni forma di violenza e a guardare alla vita in modo positivo.

Belinda, 26 anni, boliviana, sostenuta a distanza da bambina

Desidero condividere quello che ho imparato perché voglio essere utile agli altri. Credo che l'importanza di aiutare sia la cosa migliore che Save the Children mi ha insegnato.

Bernadette, 16 anni, adolescente che partecipa al programma di Sostegno a Distanza nelle Filippine

I Grandi Donatori

Nel 2013 Save the Children ha proseguito e ulteriormente sviluppato il programma dedicato ai donatori individuali che sostengono i nostri progetti con contributi importanti.

I Grandi Donatori sono individui e Fondazioni di famiglia che scelgono di sostenere l'Organizzazione con una donazione speciale a beneficio della vita dei bambini in Italia e nel mondo.

Chi sceglie di sostenere Save the Children con una grande donazione ha la possibilità di avere una relazione personalizzata, di ricevere aggiornamenti puntuali e trasparenti sulle attività realizzate, di partecipare a momenti della vita istituzionale di Save the Children e di visitare i progetti dell'Organizzazione in Italia e nel mondo.

Un sentito ringraziamento ai Grandi Donatori che hanno sostenuto con grande generosità l'Organizzazione nel 2013:

Adriana (Torino), Alessandro (Milano), Alexander (Bolzano), Alfonso (Cava de' Tirreni), Anatolia (Monterotondo), Andrea (Milano), Andrea (Firenze), Anelio (Roma), Angelo (Milano), Antonella (Trecate), Antonio (Milano), Associazione Nazionale Magistrati (Roma), Associazione Teatro 7 Solidarietà Onlus (Roma), Carlo e Gulin (Roma), Carlo (Roma), Costanza (Milano), Elena (Padova), Elisabetta (Milano), Enrico (Milano), Eva (Piacenza), Fondazione Achille e Giulia Boroli (Milano), Francesco (Thiene), Franco (Rivoli), Gabriella (Roma), Gaetano (Niscemi), Giacinto (Lugano), Gian Gabriele e Willemijn (Milano), Giancarlo (Napoli) Gianni (Pietra Ligure), Giorgio (Dogliani), Giovanni (Milano), Giovanni (Roma), Giovanni (Roma), Giovanni (Udine), Kaibigan Onlus (Treviso), Loreta (Amalfi), Luciano (Pietra Ligure), Luigi (Roma), Manlio (Roma), Marco (Roma), Maria (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia (Novellara), Maria Teresa (Modena), Mario (Codroipo), Matteo (Milano), Matteo (Milano), Michele (Villa d'Almè), Pierluigi (Roma), Pierluigi e Daniela (Padova), Renato (Milano), Riccardo (Firenze), Roberta (Milano), Roberto e Mela (Roma), Romolo (Roma), Rosalia (Treviso), Sebastiano (Roma), Tiziana (Milano), Umberto (Roma), Valeria e Massimo (Ancona).

Un ringraziamento speciale a:

Associazione Gennaro e Lia de Stefano (Roma), Fondazione Mario e Virginia Sforza Cesarini (Roma), Gherardo (Milano), Giuseppe (Udine), Marcello (Roma), Rosario (Milano), Sabina (Prato), Salvatore (Matera), Sandro (Roma), Umberto (Roma).

I Partners for Children

- I *Partners for Children* sono il gruppo di donatori che contribuisce con tempestività e particolare generosità, a sviluppare i progetti di Save the Children in difesa dei diritti dei bambini in Italia e all'estero. Chi aderisce a questo gruppo viene costantemente aggiornato e coinvolto sui temi prioritari per l'Organizzazione; può partecipare alla “giornata del partner” visitando uno dei centri che Save the Children gestisce in Italia; può fissare un appuntamento con i responsabili dei progetti che sostiene e partecipare ad eventi dedicati. Nel 2013 **900** *Partners for Children* hanno sostenuto i progetti

dell'Organizzazione. Tra questi un ringraziamento particolare a: Piera e Carlo (Roma), Rodolfo e Laura (Roma), Bianca Maria (Modena), Fabrizio (Zagarolo), Gianfranco (Udine), Lamberto (Roma), Fernando Maria (Roma), Stefano (Roma), Antonino (Alcamo), Bruno (Carenno), Angela (Villarosa), Valerio (Segrate), Giovanni (Centallo), Rosetta (Vicenza), Gian Bruno (Bologna), Luigi Marco (Olgiate Molgora), Enzo (Novi Velia).

I Lasciti Testamentari

I lasciti testamentari sono un importante strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio, o una sua parte, a Save the Children, per sostenere il futuro di tanti bambini attraverso il proprio testamento o una polizza vita.

Nel corso del 2013 l'Organizzazione ha continuato a promuovere la raccolta fondi generata da lasciti, che si confermano uno strumento strategico, **registrando una raccolta pari a € 1.183.237 Euro**, in crescita rispetto al 2012. Da segnalare inoltre l'apertura di nuove pratiche testamentarie, a conferma del buon lavoro fatto in termini di sensibilizzazione su questa modalità di donazione.

In particolare Save the Children ricorda con gratitudine:

Anna Maria (Milano), Barbara (Peschiera del Garda), Enrica (Lecco), Gian Carlo (Mariano Comense), Gian Carlo (Piacenza), Grazia (Catania), Graziano (Trevenzuolo), Maria Nunzia (Sabaudia), Miranda (Treviso), Rolando (Urbino), Rosina (Firenze), Teresa (Roma).

LA PAROLA AI SOSTENITORI

Aiutare e fare del bene al prossimo, soprattutto quando si trova in condizioni particolarmente critiche, può sembrare un'impresa titanica ed eroica fuori dalla portata dell'uomo comune, molto spesso già completamente assorbito dalla gestione della propria vita. In effetti Save the Children, focalizzata sull'aiuto del prossimo, è costituita da persone speciali, capaci di compiere gesti di altruismo eccezionale. Tuttavia anche le persone comuni, possono ritagliarsi un ruolo importante, mettendo queste persone speciali nelle migliori condizioni per svolgere il proprio lavoro. Per questo ho deciso di aiutare Save the Children ad aiutare gli altri. Chi può farlo non dovrebbe esitare: non ha controindicazioni, non è pericoloso e fa sentire un po' speciale anche l'uomo comune.

Matteo Gorini, sostenitore di Milano

Vi invio un vero grazie, per il vostro incredibile lavoro. Estendete per favore questo "grazie" (che non è niente, lo so, ma viene dal cuore) a tutti i vostri colleghi che nel mondo ci sono sempre e subito, anche quando sarebbe molto più semplice non esserci e anche quando esserci deve essere davvero difficilissimo.

Tra poco è Natale, e indipendentemente dal significato che si vuole dare alle ricorrenze, credo che gente come voi meriti di essere felice perché sa regalare felicità e vita. Il mio Buon Natale per voi è nell'augurarvi tutta la felicità possibile. E grazie davvero, da parte di uno dei tanti che riescono a sentirsi, attraverso voi, parte attiva di qualcosa di grande.

Anna Cavallini, sostenitrice "Sostegno a Distanza" di Bologna

È bello che altre persone sappiano che, anche con poco e con quel che si può, puoi dare una piccola speranza, un barlume di luce, a bambini che purtroppo non vivono come dovrebbero, a bambini che non posseggono le stesse cose dei nostri figli, che non hanno la stessa fortuna ... Bambini che nonostante ciò hanno sempre il sorriso e tanta voglia di vivere, di sperare in un mondo migliore. E inoltre è bello poter far capire ai bimbi più fortunati che è meraviglioso poter aiutare chi ha bisogno, aiutando senza dover per forza avere qualcosa in cambio.

Per noi ricevere le foto del piccolo Carlos, i suoi disegni, sapere come va a scuola, come vive, se sta bene è già un regalo meraviglioso! Non serve altro, anzi ... ci sarebbe soltanto una cosa che ti riempirebbe ancora di più il cuore e ti darebbe una gioia immensa: poter abbracciare quel bimbo che aiuti, che sostieni, che ami con tutto il cuore.

Carmen Lombardo, sostenitrice "Sostegno a Distanza" di Pedara (Catania)

Sono molto contento di aver fatto questa piccola donazione in favore di Save the Children. Ho avuto la fortuna di toccare con mano il vostro lavoro e entusiasmo durante il sisma nella Bassa Modenese lo scorso anno. Ho avuto la fortuna di vedere in TV quanto state facendo a Lampedusa. Adesso è venuto il momento di restituire qualcosa che abbiamo ricevuto noi quando eravamo in difficoltà. E come si dice da noi... tenete botta!

Luigi Meletti sostenitore “Io Save the Children” di Novi di Modena (Modena)

Oggi ho ricevuto una foto di Elena, la bimba albanese che stiamo aiutando a crescere. Sono stata molto felice e istintivamente l'ho considerata una mia nipotina. Quella foto è sul mio mobile in una cornice insieme ai miei quattro nipoti... E così quando sono a casa guardo tutti e 5 i ritratti e mi danno tanta forza e serenità. Grazie a voi tutti per quello che fate.

Gina Iubatti, sostenitrice “Child Guardian” di Pescara

Per la mia laurea ho scelto le bomboniere solidali di Save the Children perché penso che tutti i bambini del mondo dovrebbero avere il diritto di vivere dignitosamente la loro infanzia e che il loro sogno di un futuro migliore possa diventare una realtà. Di sicuro il mio contributo è una goccia nel deserto, ma tante gocce insieme possono formare un mare di solidarietà e amore, e sono certa che quel giorno tra tanti abbracci, c'era anche il loro abbraccio speciale.

Luisa Merola, sostenitore di Santa Maria Capua Vetere (CE)

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

Il 2013, ha registrato un andamento costante rispetto all'anno precedente, generando **8,3 milioni di Euro**⁷, grazie a **48 partnership**. Il risultato, in linea con l'obiettivo dell'anno, va letto in modo positivo considerando la perdurante crisi economica che si sta ripercuotendo pesantemente sul tessuto produttivo italiano.

Proprio in virtù di tale fase economica complessa, è apparso ancora più evidente come le leve che portano un'azienda alla decisione di avviare una partnership con un'Organizzazione no-profit siano rappresentate da:

- un approccio strategico basato in primo luogo su trasparenza e valorizzazione dell'impatto

Oltre alla centralità del progetto sostenuto, diventa sempre più importante un approccio propositivo su dimensioni collaterali al finanziamento, ma considerate rilevanti dall'azienda. A questo si aggiunge, al fine di consolidare ulteriormente le relazioni aziendali, l'importanza di dare al partner forte evidenza dell'impatto generato grazie ai finanziamenti ricevuti. Ciò si traduce in approfonditi riscontri progettuali e nella possibilità di visitare le attività realizzate sul campo per avere un riscontro diretto dei risultati raggiunti;

- modelli di partnership sempre più integrate e “multicanale”

Da un'originaria impostazione quasi esclusivamente filantropica che vedeva l'azienda come finanziatore dei progetti, si è passati ad una reale logica di partnership in cui l'Organizzazione ha affiancato le aziende nell'elaborazione e nell'applicazione di sempre più strutturati percorsi di responsabilità sociale che si sono posti l'obiettivo di **coinvolgere tutti gli stakeholder a cui le stesse aziende si rivolgono** (dipendenti, clienti, *business community*, opinione pubblica).

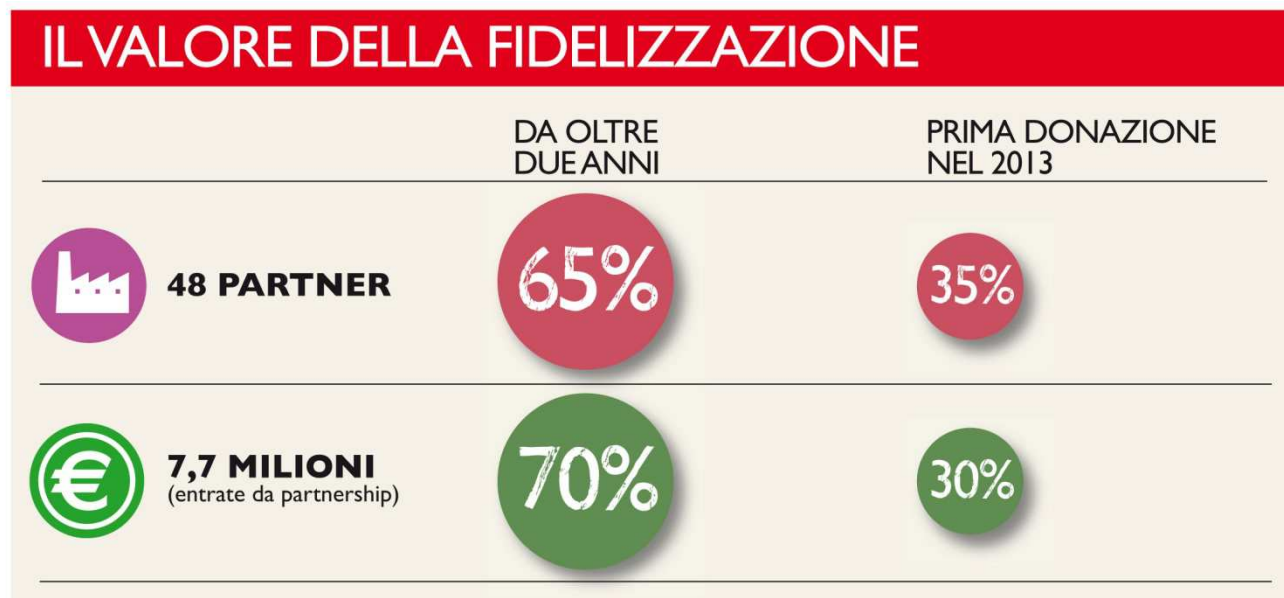
Questo approccio garantisce un maggiore impatto delle attività sostenute e una più capillare sensibilizzazione alle tematiche affrontate.

Un'attenzione strategica fondamentale merita la fidelizzazione dei partner. Nel 2013 Save the Children ha potuto contare su un nucleo di aziende - il 65% - che ci sostiene da oltre 2 anni. Tale bacino ha generato **il 70% delle entrate da partnership**.

⁷ Il dato è relativo al totale della raccolta da partnership con Aziende e Fondazioni, Programmi Natale Aziende e “Impresa per i bambini”.

Puntare sulla continuità delle partnership significa raggiungere due importanti obiettivi:

- garantire **sostenibilità** di lungo periodo ai nostri progetti;
- dare la possibilità all'azienda di **consolidare i rapporti con i propri stakeholder** e di rafforzare e rendere ancora più concreto il proprio impegno sociale.



A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Mondelēz International Foundation festeggia i 3 anni di progetto in Italia

A distanza di 3 anni, sono 70.000 i bambini e gli adulti raggiunti, 10 le aree sportive e verdi anche pubbliche riqualificate e utilizzate per attività motorie, ricreative ed educative, 1.400 i professionisti coinvolti, fra operatori, insegnanti, pediatri, nutrizionisti, grazie al progetto "Pronti, Partenza, Via!", finanziato da Mondelēz International Foundation e implementato in collaborazione con CSI e UISP. L'intervento è consistito nel recupero e messa in opera di spazi come campi da gioco, percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, skate e roller park, piste podistiche e ciclabili, con l'obiettivo di farne dei luoghi aperti a tutto il quartiere, contribuendo così a contrastare fenomeni di emarginazione ed esclusione sociale. Inoltre sono state organizzate sessioni informative su alimentazione e stili di vita salutari, all'interno delle scuole primarie e sono stati aperti 10 punti informativi dove le famiglie possono incontrare professionisti, quali nutrizionisti e pediatri.

Anche i dipendenti del Gruppo Mondelēz in Italia hanno partecipato al progetto con il loro prezioso contributo: alcuni ristrutturando i centri, altri partecipando alle attività, altri ancora raccontandolo con i loro scatti.

"Mondelez International ha tra le proprie priorità la sicurezza alimentare, la salute e il benessere dei consumatori, il rispetto dell'ambiente e la sua sostenibilità. In quest'ottica è fondamentale la promozione di stili di vita salutari, dell'attività fisica, dell'equilibrio e del benessere psicologico e dell'attenzione all'alimentazione. Con il progetto "Pronti, Partenza, Via!" sono stati raggiunti risultati importanti in questo triennio; i bambini sono senza dubbio il bene più prezioso, rappresentano il nostro futuro! Per questo siamo davvero lieti che la nostra Fondazione continui anche per tutto il 2014 a sostenere e proseguire in questo eccezionale Progetto"

Stefano Robba, Direttore Corporate Affairs Mondelēz Southern Europe.

Il Gruppo Bolton promuove il diritto all'istruzione per i bambini in Italia e nel mondo

Nel 2013 il **Gruppo Bolton** dà vita al progetto **We Care For Child Education** e sceglie **Save the Children** come Partner in un percorso di Corporate Social Responsibility che vede l'azienda impegnarsi sul tema dell'educazione, intesa come motore di cambiamento per un futuro migliore, nonché diritto all'istruzione per ciascun bambino in qualunque paese si trovi.

Il Gruppo Bolton, dopo aver verificato l'approccio con cui vengono pianificati gli interventi e le attività direttamente sul campo, ha scelto di sostenere le attività di Save the Children:

- in Italia, per contrastare il fenomeno sempre più diffuso della dispersione scolastica, attraverso attività dedicate a ragazzi e docenti di scuole situate nei quartieri più difficili di Bari e Milano;
- in Etiopia (nella regione del Tigray) e nelle Isole Salomone per migliorare l'educazione di base e della prima infanzia attraverso la costruzione di nuove scuole, la ristrutturazione di strutture già esistenti, la fornitura di attrezzature scolastiche e attività di formazione per docenti e personale scolastico.

Impegnarsi in azioni concrete per le future generazioni è il primo obiettivo di questa importante partnership tra Save the Children e il Gruppo Bolton.

Bulgari, un impegno sempre più strategico

"Bulgari è fortemente impegnata sul fronte della responsabilità sociale a livello aziendale. In particolare, siamo convinti che l'educazione rappresenti il motore principale dello sviluppo. Ci riempie di orgoglio la consapevolezza che, grazie al nostro sostegno a Save the Children, ad oggi abbiamo contribuito a migliorare la vita di oltre 600.000 bambini in condizioni di vulnerabilità, sia in paesi in via di sviluppo che in nazioni avanzate di tutto il mondo.

Ogni giorno, nel nostro lavoro, ci poniamo l'obiettivo di sorprendere i nostri clienti con gioielli dal design sofisticato, dallo stile inconfondibile e dalla bellezza senza tempo. Capire in che modo operi Save the Children e come anche loro mirino a raggiungere l'eccellenza nel campo particolarmente complesso dei diritti dell'infanzia, è stato fonte di ispirazione per tutti noi di Bulgari.

Da questo punto di vista, gli ambasciatori del nostro brand hanno svolto un lavoro esemplare con Save the Children. Recentemente Adrien Brody ha visitato The Action Center, uno straordinario servizio per la comunità nel quartiere di Queens, a New York. Allo stesso modo Zhang Ziyi si è recata in visita in una scuola del distretto di Shijingshan a Beijing e Isabella Ferrari in una di Napoli.

Io personalmente sono stato a Roma al centro diurno Civico Zero per minori stranieri non accompagnati. Sono rimasto profondamente colpito dalla qualità del lavoro che svolgono e in modo particolare dalla dedizione dello staff di Save the Children

Guardando avanti, vorrei vedere l'impegno e le risorse dedicate a questa partnership unica con Save the Children sempre più strategici ed integrati tra loro. Nel 2014 incrementeremo ulteriormente il nostro contributo e finanziamento attraverso la creazione di un nuovo capolavoro di gioielleria dedicato a Save the Children. È mia profonda convinzione che la condivisione di interessi tra i nostri due mondi e culture, non solo accrescerà la reputazione aziendale di Bulgari e il raggio dell'azione filantropica di Save the Children, ma ci renderà anche tutti ancora più appassionati e impegnati in ciò che facciamo"

Jean-Christophe Babin, Amministratore Delegato Bulgari

Profumerie La Gardenia, a favore delle giovani donne

Nel 2013 Profumerie La Gardenia ha deciso di stare dalla parte di giovani donne coraggiose supportando **"Vie d'Uscita"**, un progetto di Save the Children, in collaborazione con l'associazione *On the Road*, con l'obiettivo di proteggere minori vittime di sfruttamento e tratta. L'8 marzo, in occasione della festa della donna, è stata lanciata la partnership tra **Profumerie La Gardenia e Save the Children** che ha permesso ai clienti dell'azienda di contribuire attivamente al progetto "Vie d'Uscita", acquistando direttamente nelle oltre **170 Profumerie La Gardenia** una *donor card* del valore di 5 Euro o devolvendo il proprio resto o i punti della carta fedeltà.

Testimonial dell'iniziativa, Margot Sikabonyi che oltre a prestare il volto per la campagna, **ha seguito in prima persona il lavoro degli operatori sul campo e testimoniato le condizioni di disagio in cui queste donne sono relegate.**

Il progetto ha l'obiettivo di proteggere i minori vittime di tratta e sfruttamento attraverso interventi di pronta accoglienza, orientamento e presa in carico, consulenza legale e percorsi di accompagnamento all'autonomia in cui essi stessi sono coinvolti in prima persona nella ricerca di una soluzione duratura di reinserimento sociale.

“Quando ho deciso di affiancare gli operatori del progetto Vie d'Uscita, realizzato da Save the Children e supportato da La Gardenia, non pensavo di incontrare a due ore di macchina da Roma l'anima più oscura dell'Africa, che con i suoi riti voodoo teneva sotto scacco Nadia, una ragazza di 17 anni, costringendola a prostituirsi.

Gli occhi di Nadia raccontavano il suo riscatto, dopo aver prima perso tutto: i suoi sogni, l'uomo che l'amava ma che l'ha lasciata dopo aver subito i ricatti della sua sfruttatrice. Le violenze fisiche e psicologiche subite l'hanno resa forte, ma le hanno regalato un'infinita tristezza.

Sono proprio questi occhi che mi hanno dato forza nel supportare il progetto con tutto l'impegno possibile e ringrazio Save the Children per avermi dato questa possibilità: poter mettere a disposizione il mio volto, la mia immagine, per qualcosa di importante, per salvare la vita di tante donne come me.”

Margot Sikabonyi, attrice e testimonial Save the Children

“Le donne e il loro benessere sono da sempre valori cardine della nostra missione aziendale. Per questo motivo abbiamo deciso di creare un'importante sinergia con Save the Children che attraverso il progetto “Vie d'Uscita” sostiene giovani donne vittime di tratta e sfruttamento, non solo fornendo loro assistenza legale e psicologica ma anche realizzando concretamente dei piani di reinserimento sociale. La Gardenia è quindi fiera di sostenere il progetto di Save the Children che crede nella possibilità di un futuro diverso.”

Fabio Pampani, di Amministratore delegato LLG - Leading Luxury Group, a cui fanno riferimento le insegne La Gardenia e Limoni

Altre Aziende e Progetti

Numerose altre aziende hanno sostenuto i progetti di Save the Children nel corso del 2013. Tra queste segnaliamo: Alitalia, American Express, Autostrade per l'Italia, Bonelli Erede Pappalardo, Gruppo Credem, Campi Avventura, Fondazione Cariplo e Intesa San Paolo (Project Malawi), Gallerie Commerciali Auchan, Giocomondo, Groupon, Gruppo Editoriale l'Espresso, Gruppo Generali, Ikea, Insem, Maire Tecnimont, Moncler, Reckitt Benckiser, Tod's.

Natale Aziende

Come ogni anno sono sempre moltissime le imprese che aderiscono alle iniziative natalizie dell'Organizzazione, scegliendo i biglietti, le lettere augurali, le cartoline elettroniche e i *gadget* di Save the Children al posto dei soliti regali a clienti, dipendenti e fornitori. Tra quelle che hanno contribuito in modo significativo nel 2013 ricordiamo: A. Manzoni & C. Alstom Ferroviaria, Alstom Grid Italia, Alstom Power Italia, Axa Investment Italia, Blueteam, Brembana & Rolle, Bulloneria Del Toce, Consulta Nazionale Caaf, d'Amico Società di Navigazione, Elemedia, Finegil Editoriale, Gianni Versace, Gruppo Editoriale l'Espresso, Industries spa, Ispadue, Kiian, O.E.G. OFFICINA Elettromeccanica, Profilmec, Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno, Sca Hygiene Products, SINV, Technip Italy, Tescoma, Tessilform, Unipol Gruppo Finanziario.

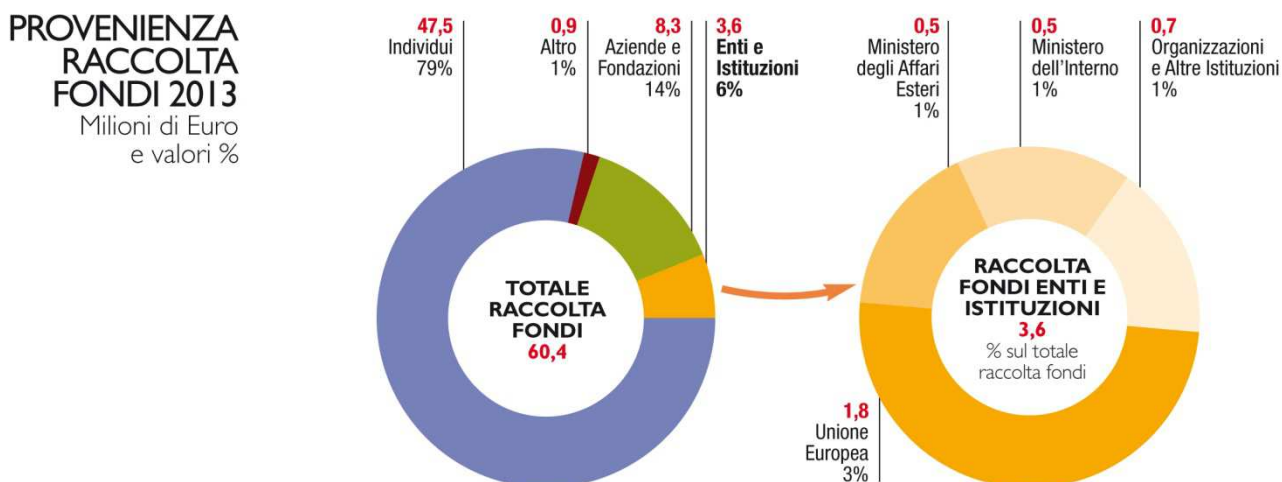
Impresa per i Bambini

Al programma *Impresa per i Bambini* ogni anno aderiscono numerose aziende che sostengono progetti a favore dei bambini in tutto il mondo. Tra le più generose del 2013 ricordiamo: CO.L.MAR, Consulmarketing, Conte'.it, EFFESSE di Stefano Frailis, GVS, Istituto Svizzero Dermes, Italfondario, Nuova Cives srl, Ponzellini Gioia e Associati, Taiss, UBI Pramerica SGR.

Grazie anche a Claro, che ha sostenuto il **Fondo Emergenza per i Bambini**.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel 2013, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 3,6 milioni di Euro da Enti e Istituzioni che costituiscono il 6% dei ricavi complessivi del 2013, in linea con l'anno precedente.



In particolare, come si evidenzia dal diagramma:

- il **3%** del totale dei ricavi del 2013 si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Contrasto alla povertà e Protezione realizzati in Italia, in Malawi, in Albania, in Egitto e nei Territori Palestinesi;
- il **2%** proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, e in particolare:
 - circa l'1% dal Ministero dell'Interno principalmente per il progetto *Praesidium* di protezione realizzato in Italia (si veda scheda progetto nel paragrafo "RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA-EUROPA");
 - l'1% dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di salute in Mozambico, di educazione inclusiva in Kosovo e di protezione in Egitto;
- il restante **1%** proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare:
 - lo 0,6% si riferisce ai fondi di altre Save the Children per lo sviluppo di attività in Italia;
 - lo 0,4% da diverse associazioni tra cui la Fondazione con il Sud per progetti realizzati in Italia di lotta alla dispersione scolastica (si veda la scheda progetto nel paragrafo "RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA-EUROPA");

Una lista dettagliata dei diversi contributi e della loro destinazione è riportata in "NOTA INTEGRATIVA" nel paragrafo "DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE – PROVENTI".

DESTINAZIONE FONDI

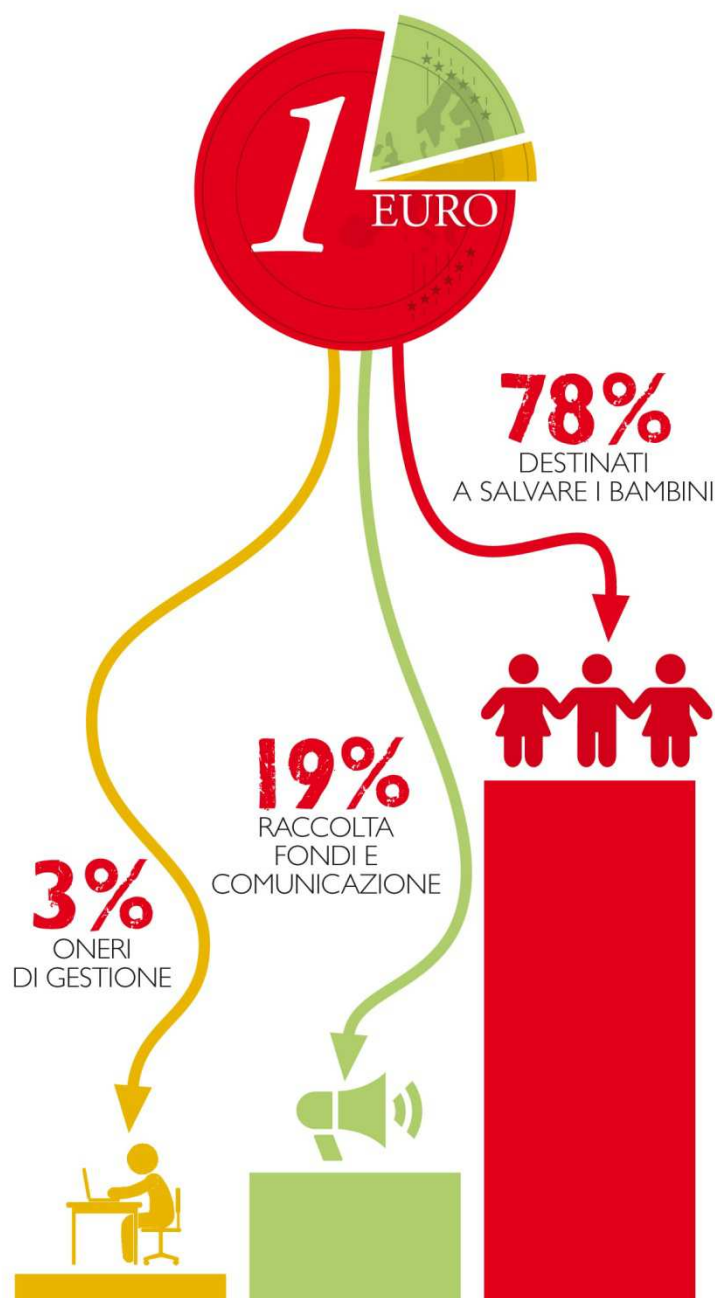
I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2013 **Save the Children Italia** ha destinato alle **attività di programma** **46,4 milioni di Euro** con **un aumento del 15% rispetto al 2012**.



Nel 2013 **Save the Children Italia** ha destinato il **78%** ad **attività di programma** (46,4 milioni di Euro su un totale di quasi 60 milioni) e il restante **22%** ad **attività di sviluppo dell'Organizzazione**. **Save the Children Italia** è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori e allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.

COME VIENE SPESO I EURO

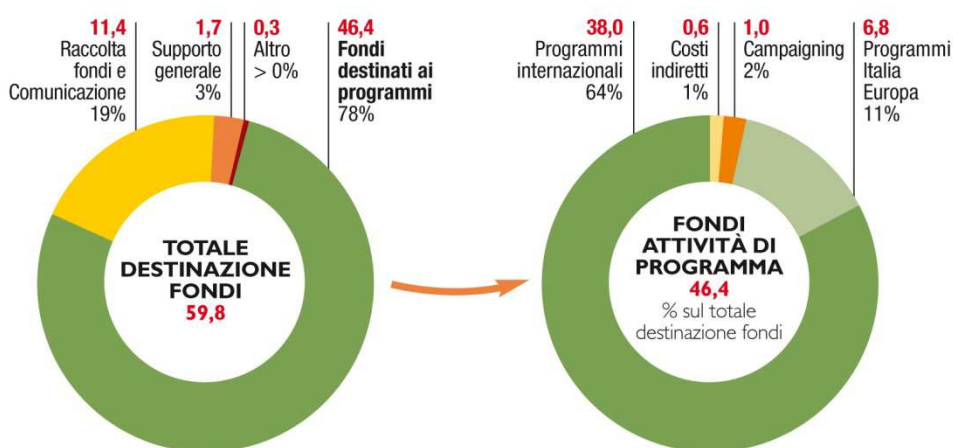


Come evidenziato in grafica, il 22% degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 19% ad attività di raccolta fondi e comunicazione;
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione e gli altri oneri (straordinari, finanziari e tributari).

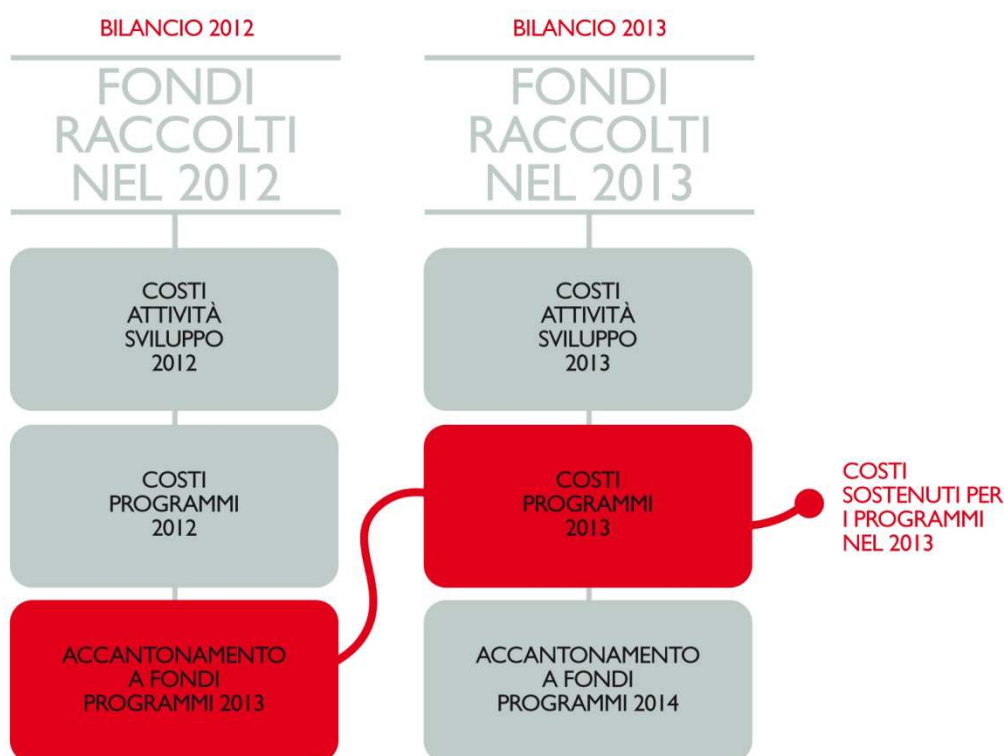
DESTINAZIONE FONDI 2013

Milioni di Euro e valori %



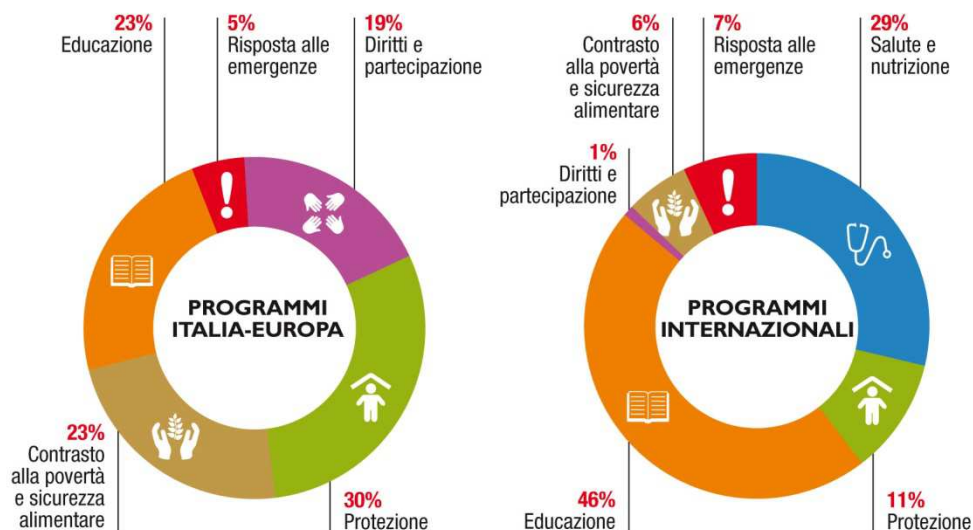
I fondi destinati ai programmi nel 2013 saranno in parte accantonati per programmi che si realizzeranno nel 2014 come indicato in “NOTA INTEGRATIVA”, paragrafo “DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO – FONDO IMPEGNI”.

Come evidenziato nello schema seguente, i programmi effettivamente realizzati nel 2013 sono stati in parte finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2012.



I diagrammi che seguono descrivono la ripartizione percentuale per area tematica e per area geografica dei **costi sostenuti nel 2013** per i programmi internazionali e nazionali.

**COSTI
SOSTENUTI 2013**
RIPARTIZIONE
PER AREA
TEMATICA
Valori %



Con riferimento all'impegno internazionale per aree tematiche, nel 2013 circa il 75% delle risorse è stato destinato a progetti di **educazione** e di **salute e nutrizione** che quindi rimangono le aree tematiche di riferimento per Save the Children Italia, in continuità con gli anni precedenti.

L'area dell'educazione continua a essere quella di maggior impegno per Save the Children Italia, con oltre il 46% delle risorse destinate prevalentemente a progetti di **istruzione di base**, **educazione prescolare** e **salute e nutrizione nelle scuole**.

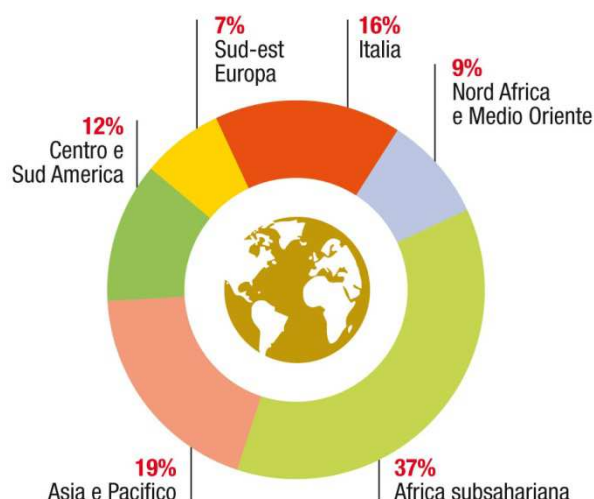
Nell'ambito dell'area salute e nutrizione, Save the Children Italia ha destinato oltre **4,5 milioni** di Euro nel 2013 alla campagna **Every One**, sostenendo progettualità in **Etiopia, Malawi, Mozambico, Egitto, Nepal, Pakistan, India e Uganda**, con focus sulla **salute materno infantile** e sulla **prevenzione della malnutrizione infantile**. In questo settore sono stati inoltre finanziati progetti di **salute riproduttiva** e di **lotta all'HIV/AIDS**.

Nel 2013 oltre l'11% delle risorse è stato destinato all'area della **protezione** mentre circa il 7% delle risorse è stato destinato all'area delle **emergenze**.

Per **contrasto alla povertà e sicurezza alimentare** si intendono le attività finalizzate al sostentamento di singole famiglie e/o comunità, incluso il supporto a piccole attività produttive. Nel 2013 Save the Children Italia ha destinato circa il 6% delle risorse a quest'area di intervento in particolare in **Egitto, Malawi e Nepal**, un contributo in crescita rispetto all'anno precedente.

Guardando all'Italia invece le due aree di intervento più significative sono la **protezione dall'abuso e sfruttamento** (30%), con un focus particolare sui minori migranti non accompagnati e i diversi progetti che mirano al **contrasto alla povertà** nel nostro Paese (24%), in particolare al contrasto alla povertà educativa. Seguono l'**educazione** (23%) con un focus al contrasto alla dispersione scolastica, la risposta alle **emergenze** (5%) e i **diritti e partecipazione** (19%).

COSTI SOSTENUTI 2013 RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA Valori %



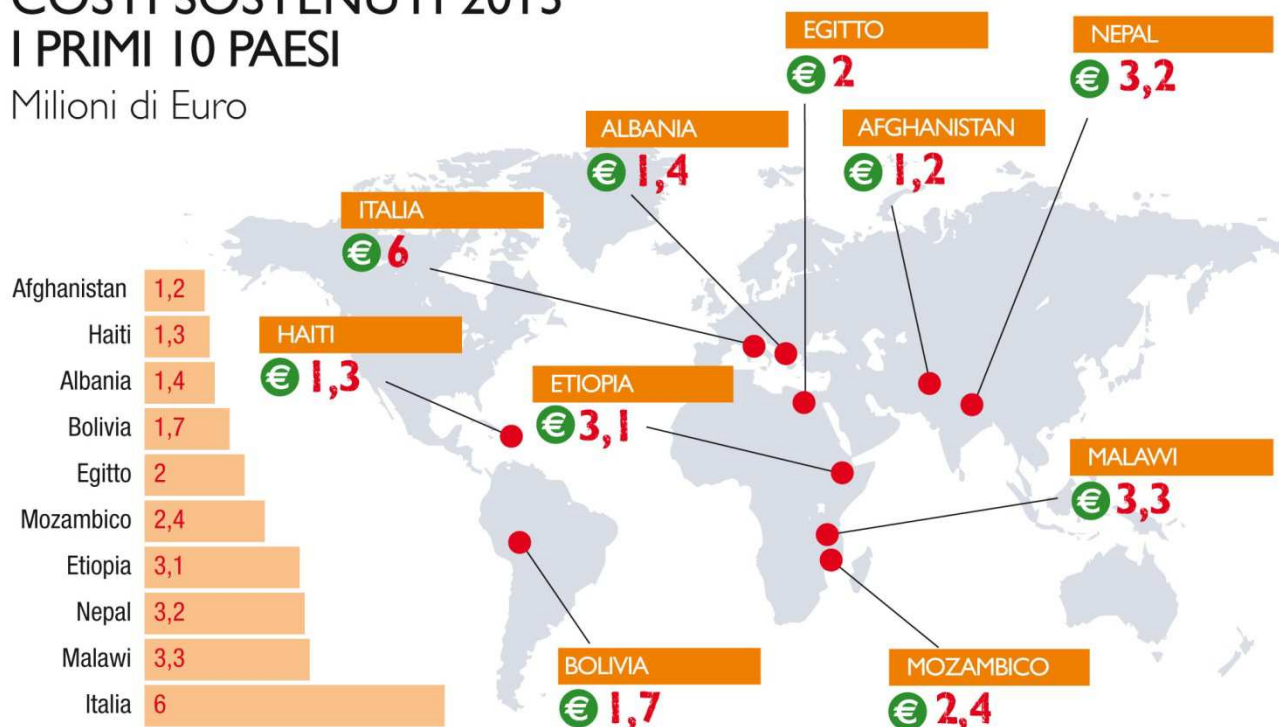
In termini di aree geografiche, circa il 37% dei fondi è stato destinato all'**Africa subsahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe, in particolare il **Malawi** e il **Mozambico**, sia per l'Africa orientale, in particolare l'**Etiopia**.

I fondi destinati all'**Asia** rappresentano circa il 19%, principalmente **Nepal e Afghanistan**. Il 16% dei fondi è stato destinato ai progetti italiani, mentre il 7% al **Sud-est Europa**, in particolare all'**Albania**.

Circa il 12% è stato destinato a progetti in **America Latina**, in particolare in **Bolivia** ed in **Haiti**. Infine alla zona del **Mediterraneo, Nord Africa e Medio Oriente**, è stato destinato il 9%.

COSTI SOSTENUTI 2013 I PRIMI 10 PAESI

Milioni di Euro



I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un **approccio trasversale alle varie tematiche** e una **forte integrazione tra programmi domestici e internazionali** al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affinché i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali detentori di diritti.

Lavorando a **stretto contatto con le comunità locali**, Save the Children porta aiuti immediati, assistenza e sostegno alle famiglie e ai bambini in difficoltà e crea cambiamenti positivi e duraturi per i bambini e le comunità in cui opera. Le principali aree di intervento riguardano l'educazione, la risposta alle emergenze, la riduzione della povertà, la lotta all'Aids e alla malnutrizione, la salute e il contrasto allo sfruttamento e all'abuso.

Save the Children utilizza principalmente risorse locali e lavora in partnership con ONG specializzate nelle relative aree di intervento, al fine di capitalizzare le esperienze più consolidate e moltiplicare l'impatto su larga scala. L'Organizzazione crede nella possibilità di trovare nuove soluzioni efficaci, anche nelle situazioni più avverse, e si adopera per uno sviluppo sostenibile.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali attività realizzate nel 2013 nel mondo e in Italia. **Per ogni area geografica vengono riassunti i principali programmi, realizzati con il contributo di Save the Children Italia, che sono rappresentativi della metodologia di intervento utilizzata anche per gli altri progetti sviluppati.**

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività di risposta umanitaria alle **emergenze** e delle principali attività di **advocacy e campaigning** realizzate da Save the Children Italia nel 2013.



Che cosa significa investire in “qualità”?

Save the Children crede molto nel miglioramento costante della qualità dei propri programmi e per questo l'Organizzazione si è dotata di un approccio che va al di là del monitoraggio e della valutazione dei progetti (Monitoring & Evaluation) aggiungendo due aspetti fondamentali per il raggiungimento di programmi di qualità: *Accountability* e *Learning*. L'approccio adottato viene dunque definito MEAL (Monitoring Evaluation Accountability & Learning) ed ha molteplici finalità: testare ed innovare metodologie, apprendere da successi ed errori ed includere gli insegnamenti raccolti nei successivi cicli di progetto, monitorare costantemente i programmi e valutarne efficacia ed impatto, in un'ottica di trasparenza ed *accountability* nei confronti dei bambini, dei beneficiari dei nostri progetti, dei donatori, dei partner e di tutti gli *stakeholder* coinvolti.

I PROGRAMMI 2013 IN ITALIA E NEL MONDO

TOTALE PROGETTI 160



INTERVENTI
DI SVILUPPO
116



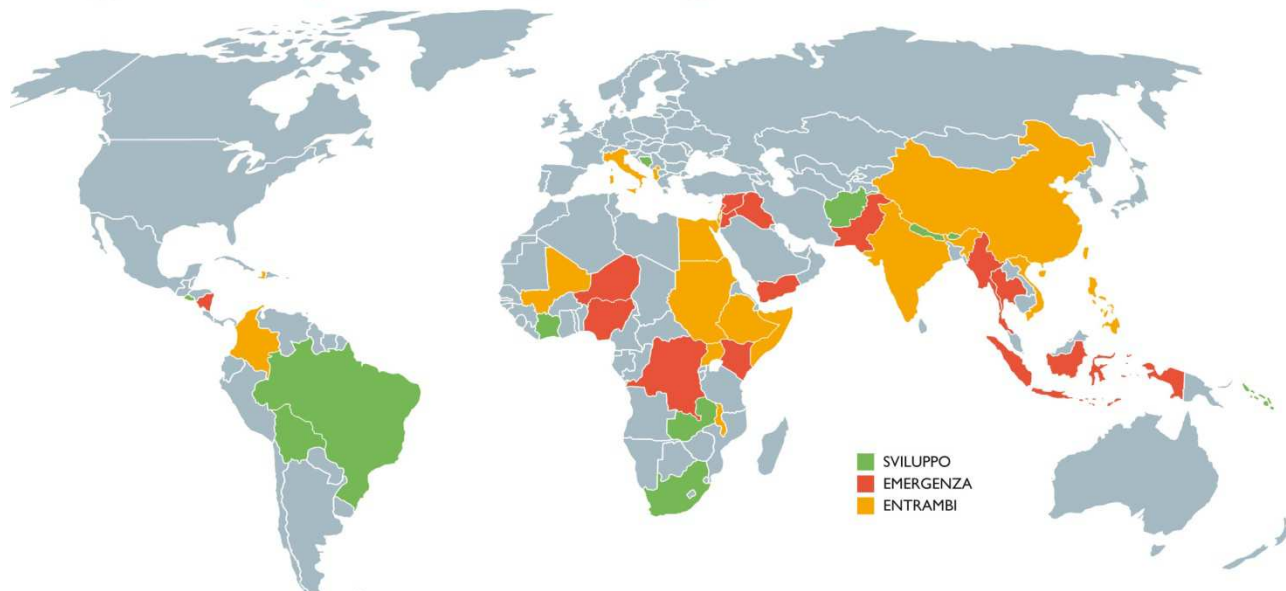
RISPOSTE
UMANITARIE
44



PAESI
43



TOTALE
BENEFICIARI
3.031.165



AFRICA SUBSAHARIANA

PAESI: 14
Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Sudafrica, Uganda, Zambia.

PROGETTI: 49
30 progetti di sviluppo
19 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
275.561

SALUTE E
NUTRIZIONE
1.067.385

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
39.021

PROTEZIONE
58.486

RISPOSTA
EMERGENZE
166.797

**TOTALE
1.607.250**

ASIA E PACIFICO

PAESI: 12
Afghanistan, Butan, Cina, Filippine, India, Indonesia, Isole Salomone, Myanmar, Nepal, Pakistan, Thailandia, Vietnam.

PROGETTI: 32
21 progetti di sviluppo
11 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
468.353

SALUTE E
NUTRIZIONE
178.247

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
61.701

PROTEZIONE
45.356

RISPOSTA
EMERGENZE
100.037

**TOTALE
853.694**

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

PAESI: 7
Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi, Yemen.

PROGETTI: 11
6 progetti di sviluppo
5 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
173.932

SALUTE E
NUTRIZIONE
86.592

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
-

PROTEZIONE
14.862

RISPOSTA
EMERGENZE
7.490

**TOTALE
282.876**

CENTRO E SUD AMERICA

PAESI: 6
Bolivia, Brasile, Colombia, El Salvador, Haiti, Nicaragua.

PROGETTI: 15
10 progetti di sviluppo
5 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
54.186

SALUTE E
NUTRIZIONE
22.076

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
5.035

PROTEZIONE
38

RISPOSTA
EMERGENZE
43.260

**TOTALE
124.595**

SUD EST EUROPA

PAESI: 3
Albania, Bosnia, Kosovo.

PROGETTI: 17
14 progetti di sviluppo
3 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
81.251

SALUTE E
NUTRIZIONE
-

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
480

PROTEZIONE
23.651

RISPOSTA
EMERGENZE
903

**TOTALE
106.285**

ITALIA

PAESE: 1
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto.

PROGETTI: 36
35 progetti di sviluppo
1 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE
10.049

SALUTE E
NUTRIZIONE
-

POVERTÀ E
SICUREZZA
ALIMENTARE
35.586

PROTEZIONE
10.378

RISPOSTA
EMERGENZE
452

**TOTALE
56.465**

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2013 Save the Children Italia ha contribuito a migliorare concretamente le condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo a quasi 3 milioni di bambini che vivono in contesti in via di sviluppo e/o di emergenza⁸. Gli interventi sono stati realizzati in 43 Paesi di 5 continenti e hanno garantito l'accesso all'educazione di qualità, alla salute e alla nutrizione, nonché il diritto alla protezione da qualsiasi forma di abbandono, abuso, sfruttamento, violenza.

Progetti di sviluppo

Paesi: 27

Afghanistan, Albania, Bolivia, Bosnia, Brasile, Buthan, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Haiti, India, Isole Salomone, Kosovo, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Sudafrica, Sud Sudan, Territori Palestinesi, Uganda, Vietnam, Zambia.

Progetti: 81

Beneficiari: 2.656.214

Aree tematiche: Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, Educazione, Protezione, Salute e nutrizione.

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio si dava la finalità di ridurre della metà, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà estrema (quantificata a meno di 1,25 dollari al giorno), garantire una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, compresi donne e giovani e ridurre della metà la percentuale di popolazione che soffre la fame. Eppure le statistiche internazionali⁹ dicono che ancora 22.000 bambini muoiono ogni giorno a causa della povertà.

Nell'ottica di una concezione della povertà multi-dimensionale intesa come privazione di opportunità ma soprattutto di diritti, Save the Children opera con interventi di sviluppo economico legati sia alla sicurezza alimentare che alla creazione di opportunità per i giovani, agendo allo stesso tempo per far sì che sussistano sistemi di protezione sociale che proteggano i bambini dalla povertà. È evidente che un'aumentata sicurezza finanziaria delle famiglie ha come effetto un aumentato accesso dei bambini a cibi con maggiore apporto nutritivo, servizi sanitari ed educativi. Per questo Save the Children Italia interviene con progetti di sviluppo economico per giovani (formazione e accesso al mondo del lavoro, inclusa la micro-imprenditoria come ad esempio in Bolivia ed in Albania) e famiglie (dal *cash transfer* nel settore delle emergenze ad attività di supporto agli agricoltori in un'ottica di miglioramento della sicurezza alimentare) in paesi quali il Malawi ed il Nepal. In totale gli interventi di Save the Children in questo settore hanno raggiunto **oltre 100.000 beneficiari**.

Educazione

Ancora oggi nel mondo 57 milioni di bambini non vanno a scuola, di questi oltre la metà vivono in paesi in cui sono in corso guerre o conflitti. In più si calcola che oltre 250 milioni di bambini non siano in grado di leggere e scrivere a causa del progressivo abbassamento del livello qualitativo dell'istruzione.

L'educazione è un diritto umano fondamentale, che va garantito ad ogni bambino, senza discriminazioni. Attraverso i nostri programmi cerchiamo di superare le barriere strutturali e culturali che impediscono un equo accesso all'educazione. In termini generali Save the Children Italia, con la consapevolezza

⁸ I costi di realizzazione degli interventi, così come descritti nelle pagine successive, sono ripartiti per aree geografiche. Tali costi non includono sia quelli sostenuti per programmi multiregionali che quelli imputabili ad attività di supporto metodologico, ricerca e monitoraggio, finalizzati a garantire maggiore impatto e sostenibilità agli interventi.

⁹ Fonte: globalissues.org

dell'importanza di un'istruzione di qualità per tutti, ha dedicato a interventi nel settore dell'educazione il 46% dei costi sostenuti per i programmi nel 2013.

Nel corso del 2013 Save the Children Italia ha continuato ad operare affinché tutti i bambini abbiano diritto ad un'educazione di base di qualità, in particolare quelli ai margini della società o che vivono in paesi minacciati dall'instabilità o in zone del mondo coinvolte in conflitti. La maggior parte dei bambini che non frequentano la scuola vivono in comunità colpite da povertà estrema, conflitti, disastri naturali o altre emergenze. Inoltre abbiamo continuato a sostenere interventi a favore di bambini appartenenti a minoranze culturali, linguistiche, religiose ed etniche che si confrontano con gravi problemi di emarginazione.

I nostri progetti di educazione sono stati realizzati in 22 paesi di 4 continenti, raggiungendo **oltre 1,1 milioni di beneficiari** individuati tra i più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo. Particolare attenzione è stata rivolta, ad esempio, a quelli esclusi e marginalizzati (Albania, Bolivia, Bosnia, Cina, India), a quelli che vivono in contesti di guerra o post conflitto (Afghanistan, Colombia, Costa d'Avorio, Kosovo, Mali, Sud Sudan), a bambini che vivono in contesti di estrema povertà (Brasile, El Salvador, Egitto, Etiopia, Filippine, Malawi, Mozambico, Nepal, Uganda, Vietnam, Zambia).

Protezione

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, è un documento molto importante perché riconosce, espressamente, che anche i bambini e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti. Purtroppo, nonostante questa Convenzione e numerosi altri trattati e leggi nazionali, milioni di minori in tutto il mondo sono ancora vittime di sfruttamento e abuso. Sfruttamento e abuso comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali.

Save the Children Italia ha continuato il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela intervenendo per proteggere **oltre 140.000 bambini e adolescenti** da ogni forma di sfruttamento e offrendo supporto psicofisico, opportunità educative e professionali. Abbiamo continuato a mantenere un forte focus geografico sui Balcani (Albania e Bosnia-Erzegovina), siamo intervenuti in Nepal, Buthan, e Afghanistan, paese nel quale abbiamo tutelato i bambini di strada e lavoratori da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo educazione di qualità, supporto psicosociale e formazioni professionali ad hoc. Nei Territori Palestinesi abbiamo contribuito a ridurre l'incidenza del lavoro minorile, sostenendo l'attuazione di politiche di protezione pertinenti e supportando le comunità e il sistema educativo nel ridurre il numero di abbandoni scolastici e nel reintegrare nelle scuole coloro che sono stati coinvolti nel lavoro minorile. In *Etiopia* Save the Children ha garantito protezione ai bambini a rischio di traffico o spostamenti non sicuri, fornendo loro un alloggio e creando le condizioni per il ricongiungimento alle proprie famiglie. Abbiamo realizzato anche importanti interventi, nello stesso settore, in Brasile, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Sudafrica, Uganda.

Salute materno-infantile

Il numero di decessi infantili è diminuito in tutto il mondo dai 12,6 milioni stimati nel 1990 ai 6,6 milioni del 2012. L'Obiettivo di Sviluppo del Millennio numero 4, che prevede la riduzione della mortalità infantile di due terzi entro il 2015, verrà raggiunto in molte aree del mondo coinvolte nel processo di sviluppo come l'Asia Orientale, il Nord Africa e l'America Latina. Purtroppo, come evidenziato dal rapporto di Save the Children Italia *Mondi Dispari*¹⁰, non è così ovunque. Ancora oggi 1 bambino su 10 in Africa subsahariana e 1 bambino su 17 in Asia meridionale muoiono prima di aver compiuto i 5 anni di età. Anche la mortalità materna è dunque dimezzata ma non ovunque e non per tutti. Il divario tra le

¹⁰ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2013. La versione integrale di *Mondi Dispari* è scaricabile all'indirizzo www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013.

regioni, tra i paesi e le popolazioni è aumentato e le disuguaglianze pesano enormemente sulla salute materno-infantile, mettendo a rischio la vita di milioni di bambini e donne ogni anno.

Save the Children Italia lavora per migliorare le condizioni di salute materno-infantile, dove persistono profonde disuguaglianze sociali, i bambini che vivono in condizioni sociali, culturali ed economiche più svantaggiate hanno quasi sempre il doppio delle probabilità di non sopravvivere rispetto a quelli che vivono in condizioni migliori.

Esistono soluzioni semplici e a basso costo per contrastare la mortalità materno-infantile, soluzioni però quasi mai distribuite in maniera equa e su scala adeguata, per poter risolvere il problema. Per questo motivo, grazie ad *Every One*, realizziamo programmi concreti, efficaci, ad ampio raggio e di medio-lungo termine. Per ridurre la mortalità materno-infantile contribuiamo a rafforzare e rendere accessibile il sistema sanitario coinvolgendo in tutte le fasi del progetto le istituzioni e le comunità locali, premessa e garanzia per contribuire ad assicurare efficacia e sostenibilità agli interventi.

Save the Children Italia ha quindi rinnovato il suo forte impegno nella salute materno-infantile e ha dedicato a interventi in ambito sanitario il 29% dei costi sostenuti per i programmi nel 2013. Si segnalano, in particolare, i programmi in Egitto, Etiopia, India, Malawi, Mozambico, Nepal, Uganda. In questi interventi il concetto di assistenza sanitaria fornita su base comunitaria (*community-based approach*), in particolare per la salute materno-infantile, non si limita alla sola fornitura di servizi medici e ostetrici ma si estende all'interno del sistema comunità, coinvolgendo i legami sociali e familiari, facendo leva su una accresciuta consapevolezza e responsabilità dell'intera comunità, sulle questioni legate alla salute della madre e del bambino. Altri progetti di sostegno alla salute materno infantile sono stati anche realizzati in *Bolivia, Brasile, Filippine, Haiti* e, in totale, sono stati raggiunti **oltre 1,3 milioni di beneficiari**.

Risposta alle emergenze

Il 2013 è stato un anno intenso: Save the Children Italia è intervenuta in emergenze di diversa gravità distribuite in 32 paesi¹¹ di 4 continenti. Queste attività hanno assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi (44) e risorse dedicate (oltre 2 milioni di Euro). Alla risposta alle emergenze è dedicata una sezione ad hoc (si veda "RAPPORTO PROGRAMMI – RISPOSTA ALLE EMERGENZE").

Sono originario del Bangladesh e dopo aver studiato Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ho lavorato a Grameen Bank, una banca che si occupa di micro-finanza, e in seguito, per quasi dieci anni, a BRAC una grande no-profit con sede a Dhaka. Sono entrato a Save the Children perché è un'Organizzazione emergente, in continuo sviluppo e sono rimasto affascinato dal suo coraggio nel volersi rinnovare per essere sempre al passo con i tempi. Il mio ruolo, per come lo vedo io, è duplice: da un lato mi sento come un'ancora che mantiene la stabilità, la sicurezza e la coerenza in questa grande famiglia e, allo stesso tempo, provo a stimolare il flusso di nuove idee per raggiungere cambiamenti positivi.

Imran Matin, Direttore dei Programmi Internazionali di Save the Children International

¹¹ Albania, Cina, Colombia, Egitto, Etiopia, Filippine, Giordania, Haiti, India, Indonesia, Iraq, Italia, Kenya, Kosovo, Libano, Malawi, Mali, Myanmar, Mozambico, Nicaragua, Niger, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Sud Sudan, Somalia, Thailandia, Territori Palestinesi, Uganda, Vietnam, Yemen.



AFRICA SUBSAHARIANA

COSTA D'AVORIO, ETIOPIA, MALAWI, MALI,
MOZAMBICO, SUDAFRICA, SUD SUDAN,
UGANDA, ZAMBIA

Paesi: 9

Progetti di sviluppo: 30

Beneficiari: 1.440.452

Budget 2013: € 12.112.227

Aree tematiche:

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
Educazione, Protezione, Salute e nutrizione

In Africa subsahariana le sfide da affrontare sono ancora molteplici: dall'instabilità politica in alcuni paesi, all'economia incerta, dalle sfide sociali alla mortalità infantile, il continente racchiude i 20 paesi con il più basso *Indice di Sviluppo Umano* al mondo. Il tasso di mortalità materna è ancora troppo alto, così come la povertà, e l'incidenza dell'HIV che colpisce circa 22 milioni di persone nella regione. Il livello di alfabetizzazione è estremamente basso, soprattutto per i gruppi più vulnerabili come le ragazze, i bambini che vivono in zone rurali o in zone di conflitto. Save the Children ha portato il suo lavoro in molte aree del continente per assicurare un accesso ai servizi sanitari ai bambini e alle loro madri, l'accesso e il diritto all'istruzione di qualità per i bambini così come la sicurezza alimentare e la protezione da abusi e violenze. Nel corso del 2013 Save the Children Italia è intervenuta attraverso i suoi programmi in Costa d'Avorio, Etiopia, Malawi, Mali, Mozambico, Sudafrica, Sud Sudan, Uganda e Zambia.

In **Costa d'Avorio** anni di guerra civile, seguiti dall'attuale fase di instabilità politica, hanno rallentato il processo di sviluppo umano e sociale del Paese e hanno colpito ulteriormente le fasce più deboli della popolazione. Migliaia di bambini continuano a morire per malattie prevenibili o facilmente curabili, sono esposti ad altissimi livelli di violenza, sono privi di assistenza sanitaria e non hanno accesso ai servizi scolastici. Gli ultimi dati disponibili evidenziano che il tasso di mortalità infantile è di 108 bambini ogni 1.000 nati vivi. Una delle principali cause mortalità infantile, in Costa d'Avorio, è la malnutrizione cronica che colpisce circa il 40% dei bambini al di sotto dei 5 anni. Inoltre, il 23% dei bambini sotto i 5 anni muore ogni anno di malaria, 63.000 bambini sotto i 15 anni sono sieropositivi e ci sono 380.000 orfani a causa dell'HIV/AIDS. *Save the Children è presente nel paese dal 1996.*

L'**Etiopia** è uno dei paesi più poveri al mondo dove il 29,2% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. La maggioranza delle donne incinta e delle madri non hanno accesso alle strutture sanitarie né alle cure post-natali e la mortalità infantile è tra le più alte al mondo. Negli ultimi cinque anni solamente il 10% delle nascite sono state assistite da operatori sanitari ed è per questo che, ancora oggi, il tasso di mortalità materna rimane molto alto: 350 donne ogni 100.000 bambini nati vivi. Inoltre, in Etiopia, 1 bambino ogni 17 muore prima di aver compiuto il suo primo anno di età, e 1 bambino su 11 muore prima del suo quinto compleanno. Solo il 24% dei bambini etiopi sono stati vaccinati entro i 2 anni e quasi la metà di essi è malnutrito. Le ricorrenti siccità hanno più volte generato gravissime crisi

alimentari. Nonostante gli importanti progressi, in molte zone rurali l'accesso all'istruzione è ancora molto difficile e i livelli qualitativi sono ancora molto bassi. *Save the Children opera in Etiopia dal 1965.*

Il **Malawi** ha fatto importanti progressi nella riduzione della mortalità infantile e nell'aumento della frequenza scolastica. Ciononostante si attesta ancora 170° su 187 paesi secondo l'*Indice di Sviluppo Umano*. Secondo recenti dati, 1 bambino su 8 muore prima di raggiungere i 5 anni e 56.000 bambini al di sotto dei 5 anni muoiono ogni anno, circa 71 ogni 1.000 nati. Seppure il Malawi sia uno dei paesi africani maggiormente impegnato nel raggiungimento del 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio, i tassi di mortalità neonatale e infantile sono ancora troppo alti. 7 bambini su 10 muoiono per cause prevenibili come la malaria, la diarrea, la polmonite o la malnutrizione, e solo malaria e polmonite insieme rappresentano circa la metà di questi decessi. Solo 1 donna su 2 riceve assistenza specialistica durante il parto e muoiono ancora 460 donne ogni 100.000 bambini nati vivi e circa 180.000 bambini (tra 0 e 14 anni) sono sieropositivi: il 12% della mortalità infantile è infatti causata dall'AIDS. *Save the Children interviene in Malawi dal 1983.*

In **Mali**, dopo alcuni anni di relativa stabilità politica e crescita economica, le violenze nella regione del Nord e la gravissima crisi alimentare hanno compromesso i piccoli progressi realizzati. Il paese ha subito una crisi su più fronti: alimentare, sociale e politica, costringendo oltre 300.000 persone ad abbandonare le loro abitazioni per trovare rifugio in zone più sicure sia all'interno del paese, che in territori vicini. Gli sfollati sono spesso dispersi in regioni aride dove soffrono un'insicurezza alimentare periodica e, in questi casi, i più colpiti sono sempre i bambini. Si stima che nel 2013 i bambini malnutriti fossero 660.000. *Save the Children interviene in Mali dal 1987.*

In **Mozambico**, nonostante alcuni recenti progressi, la maggior parte dei bambini vive in condizioni di grande povertà, con alti livelli di consunzione e deprivazione. Più della metà della popolazione (52%) vive con meno di 1,25 dollari al giorno. I tentativi di migliorare le condizioni di vita sono ulteriormente complicati dall'elevato tasso di incidenza dell'HIV/AIDS, il cui impatto sulla popolazione è ancora molto forte: oltre a ridurre la speranza di vita alla nascita, indebolisce la capacità degli adulti di prendersi cura dei bambini. Secondo le recenti stime infatti, le morti causate dall'AIDS sono circa 77.000 all'anno e il numero di orfani a causa dell'AIDS è altissimo: sono 740.000 i bambini che hanno perso i genitori per colpa del virus e 180.000 i bambini sieropositivi. Malgrado i progressi fatti negli anni scorsi, nel ridurre la mortalità materno-infantile e l'incidenza delle malattie, si stima che ogni giorno muoiano circa 320 bambini al di sotto dei 5 anni. Il tasso di malnutrizione per i bambini che non hanno ancora raggiunto il loro quinto anno di vita è drammatico: il 43% è ben al di sotto dei livelli standard di crescita. Inoltre, tra i paesi africani, il Mozambico è il terzo più colpito dal cambiamento climatico e, ogni anno, oltre 500.000 persone sono colpite da inondazioni, cicloni e siccità. Nel gennaio 2013, persistenti piogge stagionali nei paesi limitrofi hanno provocato gravi inondazioni, compromettendo l'attività agricola e aumentando l'insicurezza alimentare, ma anche causando la perdita di molte vite, danneggiando i mezzi di sussistenza e le infrastrutture. *Save the Children opera nel paese dal 1984.*

Nonostante il **Sudafrica** sia una delle economie più forti dell'Africa, il livello di povertà è preoccupante e migliaia di bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno per cause prevenibili e curabili. L'AIDS, con il 17%, è una delle principali cause di morte nei bambini, seguita da polmonite (13%) e diarrea (6%). 1 bambino su 4 soffre di malnutrizione cronica, e molti non hanno il giusto apporto di vitamine e minerali per riuscire a prevenire le malattie più comuni. 1 persona su 3 non ha cibo a sufficienza e quasi 1/4 della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. 1 bambino su 5 non va a scuola, 2,5 milioni di bambini sono orfani a causa dell'AIDS e i bambini sieropositivi sono circa 410.000. Episodi di violenza ed abusi colpiscono con sempre maggiore frequenza i minori e sono in crescita i bambini, spesso non accompagnati, che dai paesi limitrofi migrano verso il Sudafrica. *Save the Children lavora nel paese da più di 20 anni.*

In **Sud Sudan** venti anni di guerra e la perdurante instabilità politica, nonostante la raggiunta indipendenza, hanno determinato una situazione molto precaria soprattutto per le fasce più svantaggiate. Nel dicembre del 2013 sono scoppiati nuovi scontri all'interno del Paese che hanno colpito più di 600.000 persone, delle quali 352.000 sono sfollate, numero che continua a crescere di giorno in giorno. Secondo le più recenti stime, tra i profughi vi sono un gran numero di bambini, pari a circa il 60% della popolazione totale. Questi bambini si trovano ad affrontare gravi minacce per la loro sicurezza e la loro salute. La situazione è estremamente instabile, la violenza e lo spostamento da parte della popolazione hanno portato alla perdita di mezzi di sussistenza, in particolare alle fonti di cibo, che potrebbe provocare una crisi alimentare. Per i bambini e le donne incinta, la mancanza di cibo è particolarmente pericolosa e purtroppo in Sud Sudan più di 1 bambino su 4 è sottopeso e quasi 1 bambino su 3 soffre di malnutrizione cronica. Sono circa 628.000 le persone che hanno bisogno di aiuto, tra cui moltissimi bambini soli, impauriti e senza cibo a sufficienza per sopravvivere.

Save the Children lavora nell'area dal 1991.

Oggi in **Uganda**, soprattutto nelle zone rurali, perdurano gravi problemi di accesso ai servizi sanitari ed educativi. Si registrano circa 310 morti materne ogni 100.000 nati, l'AIDS è pandemico ed è una delle principali cause delle morti infantili. Ogni anno, 1 milione di bambini rimangono orfani a causa dell'AIDS e ben 190.000 bambini tra 0 e 14 anni vivono attualmente con l'HIV. Circa il 40% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno e nel Nord del paese la percentuale di povertà raggiunge addirittura il 65%. *Save the Children è in Uganda dal 1959.*

Lo **Zambia** è uno dei paesi più poveri al mondo collocandosi al 163° posto su 187 secondo l'*Indice di Sviluppo Umano*. Su una popolazione di 14,2 milioni, il 46,2% sono bambini. Nonostante il paese goda di una buona stabilità politica ed economica molte sono le cause che hanno un impatto negativo sulla situazione dell'infanzia: la povertà, l'accesso limitato ai servizi di base, la pessima condizione in cui versano le strutture scolastiche e sanitarie, gli effetti negativi del virus dell'HIV/AIDS. Muoiono ancora 89 bambini ogni 1.000 nati sotto i 5 anni e 440 madri ogni 100.000. *Save the Children è presente nel Paese dal 1989.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA SUBSAHARIANA

Progetti: 3 Beneficiari: 65.474 La Costa d'Avorio è un paese che ha attraversato una serie di crisi istituzionali e che solo recentemente è tornato ad una situazione di stabilità. La crisi decennale ha lasciato un paese da ricostruire sia a livello economico sia a livello istituzionale. Il governo al momento non è in grado di garantire i servizi minimi per i gruppi maggiormente vulnerabili, in particolare bambini in condizioni di marginalità e famiglie povere. In questo difficile contesto Save the Children Italia ha deciso di mantenere gli stessi settori di intervento degli anni passati ma di concentrarsi da una parte sulla problematica della dispersione scolastica e dall'altra sui minori migranti a rischio di traffico e sfruttamento.	COSTA D'AVORIO Educazione, Protezione Budget 2013: € 586.430 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Bulgari</i> I luoghi dei progetti: Korhogo, Ferkessedougou, Bouaké, Katiola I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Educazione, comunità locali, Comitati di protezione dell'infanzia, ONG locali (Ecole Pour Tous, ANAED, JEKAWILI e AEJTCl)
Progetti: 8 Beneficiari: 255.591 In Etiopia, Save the Children Italia lavora nel settore dell'educazione, della salute, della nutrizione e della sicurezza alimentare, con l'obiettivo di aumentare l'accesso per i bambini all'istruzione formale ed informale, migliorarne la qualità ed elevare gli standard di salute e nutrizione. In particolare, in Etiopia, Save the Children Italia lavora per garantire loro accesso all'istruzione, ai servizi igienico-sanitari e nutrizionali essenziali. Inoltre, nella zona occidentale del Paese, porta avanti interventi di protezione dei minori migranti a rischio di traffico e sfruttamento.	ETIOPIA Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, Educazione, Protezione, Salute e nutrizione Budget 2013: € 3.075.008 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, programma Natale Aziende, ACF Fiorentina, Bolton Group, I Bibanesi, OVS, Prysmian Group</i> I luoghi dei progetti: Regione del Tigray, Provincia del South, East e Eastern, Distretti di Mekele, Hintalo-Wejerat, Enderta, Degua-Tembien and Kilde-Awlaelo. Regione di Addis Abeba, Città Addis Abeba. Regione di Southern Nation, Nationalities and People (SNNP), Provincia di Segene, Distretti di Amaro, Burji, Konso, Derashe, Alle, Hamer Dassenech e Nyangatom. Regione di Amhara, Provincia di South Gondar, Distretto di West Estie, East Estie, and Dera, Regione di Oromia, Zone di Guji, Liben, Gorodola, Sababoru e Wadera I partner dei nostri progetti: Ministero e Dipartimenti regionali e locali dell'Istruzione, della Sanità, dello Sviluppo rurale, Ufficio regionale per le donne, Unicef, ONG locali

MALI

Educazione, Protezione,
Salute e nutrizione

Progetti: 1

Beneficiari: 77.491

Le attività di Save the Children Italia in Mali si concentrano su due aree tematiche principali: Educazione di base e Sviluppo della Prima Infanzia. In particolare quest'ultimo sostiene i bambini nel loro sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico.

Budget 2013: € 648.172

I principali finanziatori: *donatori individuali*

I luoghi dei progetti: regione centro-meridionale
del paese

I partner dei nostri progetti:

Ministero e dipartimenti regionali dell'Istruzione

MALAWI

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare,
Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 6

Beneficiari: 457.064

In Malawi, l'intervento di Save the Children Italia si concentra su cinque settori principali: l'educazione, la sicurezza alimentare, la nutrizione, la salute materno-infantile e la lotta contro l'HIV/AIDS. In particolare, è stato realizzato un progetto cui obiettivo principale è quello di migliorare lo stato di nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni. Nel settore della mitigazione dell'impatto dell'HIV/AIDS, Save the Children Italia sviluppa un intervento su base comunitaria finalizzato ad offrire supporto psicosociale ai bambini orfani e vulnerabili, assistenza domiciliare alle famiglie colpite dalla pandemia, campagne di sensibilizzazione per le comunità e rafforzamento delle capacità di risposta alle conseguenze dell'HIV/AIDS. Inoltre, per contribuire alla riduzione della mortalità materno-infantile, Save the Children Italia sostiene un progetto triennale in tre vaste aree del paese. Infine l'Organizzazione collabora con il governo, i Centri di Ricerca, l'università e altri enti per risanare e migliorare il sistema di assistenza per le famiglie più vulnerabili.

Budget 2013: € 3.097.716

I principali finanziatori: *donatori individuali, programma Natale Aziende, 5x mille, Banca Intesa e Fondazione Cariplo, Commissione Europea*

I luoghi dei progetti: Distretti di Balaka, Blantyre, Lilongwe, Thyolo, Mchinji, Neno e Mwanza, Mpama, Likoswe, Chiradzulu, Mchinji e Machinga

I partner dei nostri progetti:

Ministero e dipartimenti della Sanità, Unità di Salute riproduttiva; Dipartimento di Nutrizione e HIV/AIDS; Unità di Salute Primaria, di Nutrizione e Gestione Integrata delle Malattie Infantili, Ministero dell'Agricoltura; Bunda College di Agricoltura, Assemblee dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Comitato di Coordinamento per l'AIDS dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Organizzazioni comunitarie, Fondazione Cariplo, Comunità di S. Egidio, Malawi Girl Guides Association, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, Opportunity International Bank Malawi, Università del Malawi – Centro di Ricerche Sociali (CSR), Airtel Malawi, Oxford Policy Management Ltd (OPM)

Progetti: 6 Beneficiari: 207.251 In Mozambico, Save the Children Italia lavora nel settore della salute materno-infantile con l'obiettivo di garantire alle madri, ai neonati e ai bambini, l'accesso ai servizi sanitari di base attraverso il loro rafforzamento. Gli interventi si concentrano sulla riabilitazione e l'equipaggiamento dei centri sanitari, la formazione degli operatori, la sensibilizzazione delle comunità, la protezione e la pianificazione familiare. Nel corso del 2013 Save the Children Italia ha continuato a garantire l'accesso all'istruzione per migliaia di bambini.	MOZAMBICO Educazione, Salute e nutrizione Budget 2013: € 2.432.148 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Lista dei Desideri, programma Natale Aziende, De Cecco, Unilever, Ministero degli Affari Esteri</i> I luoghi dei progetti: Province di Gaza, Manica, Mamane, Nanpula e Zambezia I partner dei nostri progetti: Ministero e dipartimenti regionali e locali della Sanità e dell'Istruzione, Hope for African Children Initiative (HACI), ONG locali
Progetti: 1 Beneficiari: 3.024 Il Sudafrica rappresenta una meta temporanea nel tragitto migratorio di migliaia di bambini non accompagnati provenienti dai paesi confinanti in cerca di migliori condizioni di vita e di una indipendenza economica. L'intervento di Save the Children Italia ha l'obiettivo di fornire supporto ai bambini che attraversano il confine, permettendo loro di essere identificati e ricongiunti con le proprie famiglie o con chi si prende cura di loro. Il progetto prevede inoltre il supporto ad un centro di transito temporaneo e a centri che offrono servizi di educazione e sviluppo della prima infanzia, come pure distribuzione di generi alimentari e di prima necessità.	SUDAFRICA Protezione Budget 2013: € 734.941 I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i> I luoghi dei progetti: Province di Limpopo I partner dei nostri progetti: Dipartimento dello Sviluppo Sociale, IOM, UNHCR e ONG locali

Progetti: 1 Beneficiari: 25.275 In Sud Sudan, dopo decenni di guerra civile, l'alfabetizzazione e l'educazione sono strumenti di promozione di pace e sviluppo. Gli interventi di Save the Children Italia promuovono l'educazione primaria e dell'infanzia raggiungendo gruppi di beneficiari di aree molto remote tra cui le comunità nomadi e pastorali che altrimenti non avrebbero altre possibilità di accedere al sistema educativo formale.	SUD SUDAN Educazione Budget 2013: € 353.411 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, 5 per mille, Bulgari</i> I luoghi dei progetti: Stato di Jonglei I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia, Associazione dei genitori e degli insegnanti
Progetti: 3 Beneficiari: 346.583 In Uganda Save the Children Italia realizza progetti per migliorare l'accesso ad un sistema educativo di qualità sia attraverso la costruzione di aule e altre infrastrutture, sia attraverso la formazione degli insegnanti, la distribuzione di materiali scolastici e il coinvolgimento di genitori, insegnanti e membri della comunità nella gestione della scuola. Nel corso dell'anno abbiamo inoltre realizzato attività in grado di ridurre i pericoli di sfruttamento e abuso dei minori. Nel 2013 Save the Children Italia è anche intervenuta per ridurre il tasso di mortalità materno-infantile attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e del sistema di deferimento dei pazienti a livello di comunità, la sensibilizzazione della popolazione sui servizi sanitari disponibili e la formazione del personale sanitario locale e distrettuale.	UGANDA Educazione, Salute e Protezione Budget 2013: € 702.272 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Bulgari</i> I luoghi dei progetti: Regione Occidentale Distretti di Ntoroko, Kasese, Bundibugyo, Kamwenge e Ntungamo Regione Centrale, Distretti di Nakasongola, Nakaseke, Luwero e Wakiso I partner dei nostri progetti: Ministeri e Autorità regionali dell'Istruzione e della Sanità, ONG locali
Progetti: 1 Beneficiari: 2.700 In Zambia Save the Children Italia supporta attività educative per i bambini fino ai 6 anni, migliorando l'accesso e la qualità dei centri di Educazione e Cura all'Infanzia. In collaborazione con le autorità locali sono state realizzate campagne di sensibilizzazione e un programma di formazione degli insegnanti.	ZAMBIA Educazione Budget 2013: € 304.861 I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i> I luoghi dei progetti: gli interventi sono realizzati in diverse regioni del paese I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Educazione, dell'Istruzione primaria e Formazione professionale

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN AFRICA SUBSAHARIANA



ETIOPIA

Educazione e Sicurezza Alimentare

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 27.992

Educazione e Sicurezza Alimentare per i bambini del Tigray

Luogo del progetto: Distretto di Hintalo-Wejerat, Enderta, Degua-Tembien e Kilte-Awlaelo, Stato Regionale del Tigray

Durata del progetto: 36 mesi (gennaio 2013 – dicembre 2015)

Budget complessivo: € 1.500.000

Budget 2013: € 456.828

Fonte del finanziamento: donatori individuali, Bolton

Partner del progetto: Ministero dell'Educazione e Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale

Contesto

L'Etiopia è il secondo paese con il maggior numero di abitanti dell'Africa subsahariana con circa l'84% della popolazione che vive nelle aree rurali e con una popolazione stimata dall'ultimo censo (2007) pari a circa 73 milioni. Seppure negli ultimi anni l'Etiopia abbia fatto notevoli passi avanti nel settore dell'educazione, garantendo l'accesso all'istruzione primaria, ancora oggi vi è una grande maggioranza di minori che non hanno accesso ai servizi educativi di base di qualità.

È per questo che Save the Children Italia si impegna da diversi anni per sostenere interventi nel settore educativo appoggiando le autorità locali e le comunità per garantire l'accesso all'educazione primaria. Save the Children Italia è da molto tempo impegnata nello Stato Regionale del Tigray a sostegno di un intervento che integri il miglioramento dell'educazione primaria con la promozione della sicurezza alimentare, cercando quindi di agire su due assi fondamentali: da una parte il miglioramento dei servizi educativi e dall'altra la riduzione della povertà considerata come una delle principali cause della dispersione scolastica.

Descrizione del progetto

Il progetto è implementato nei distretti di Hintalo-Wejerat, Enderta, Degua-Tembien e Kilte-Awlaelo nello Stato Regionale del Tigray e si sviluppa secondo due componenti fondamentali: l'educazione primaria e la sicurezza alimentare. Il progetto si pone tre obiettivi fondamentali: il miglioramento della qualità dell'educazione primaria, il rafforzamento delle capacità delle autorità locali, e degli altri soggetti presenti sul territorio, il farsi carico della gestione della scuola e infine la promozione di una maggiore sicurezza alimentare, in particolare per le famiglie i cui bambini sono iscritti nelle scuole coinvolte. A livello di educazione primaria il progetto include 35 scuole e si prevede che, entro il 2015, beneficeranno delle varie attività circa 27.000 bambini e 1.074 famiglie (corrispondente all'incirca a 5.000 persone) intraprenderanno attività di sicurezza alimentare. Al fine di raggiungere gli obiettivi preposti, il progetto prevede vari interventi tra cui: il miglioramento delle infrastrutture scolastiche, la formazione degli insegnanti, dei presidi, delle autorità locali competenti e delle associazioni di genitori e insegnanti, la distribuzione di materiale scolastico, la formazione in assistenza psicosociale e la fornitura di attrezzature agricoli con relativa formazione per le famiglie selezionate.

Silas è una donna divorziata di 37 anni che vive con i suoi 4 figli nel distretto di Enderta Woreda, in Etiopia. Prima dell'aiuto di Save the Children, Silas doveva prendersi cura della sua famiglia, crescere i bambini e badare alla casa da sola. Subito dopo la rottura con il marito questa mamma non riusciva a dare da mangiare ai suoi quattro figli. Tuttavia, dopo pochi anni, Save the Children ha selezionato Silas come beneficiaria per il programma di sicurezza alimentare, dandole una mucca da latte ed ampliando la sua conoscenza sul mantenimento del bestiame e del profitto che se ne può ricavare. Oggi, grazie al suo piccolo allevamento, Silas non solo ha 10 litri di latte al giorno che può dare ai suoi figli, ma con i soldi guadagnati è riuscita a costruirsi una piccola casa. Grazie al supporto di Save the Children, i bambini sono sani e possono andare a scuola. Sua figlia maggiore frequenta la scuola secondaria, mentre il minore inizierà presto le elementari. Oggi Silas è finalmente in grado di prendersi cura dei suoi bambini, rispondendo alle loro necessità primarie e permettendo loro di crescere sani ed avere un futuro.



COSTA D'AVORIO

Protezione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 24.114

**Protezione dallo sfruttamento, abuso e
violenza dei minori migranti nel Nord della
Costa d'Avorio**

Luogo del progetto: Korhogo, Ferkessedougou, Bouaké, Katiola

Durata del progetto: 12 mesi (gennaio 2013 – dicembre 2013)

Budget complessivo: € 400.000

Budget 2013: € 396.700

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: ANED, JEKAWILI e AEJT

Contesto

Storicamente l'Africa Occidentale ha sperimentato una varietà di flussi migratori dovuti al sovrappopolamento di alcune aree, alla povertà e ai conflitti endemici. Nonostante la crisi interna che ha attraversato, la Costa d'Avorio rimane uno dei principali paesi di destinazione di questi flussi migratori provenienti dai paesi limitrofi. Questo fenomeno investe anche i minori non accompagnati che nell'attraversare i confini, rischiano di diventare vittime di sfruttamento o addirittura di tratta. A questi flussi migratori internazionali si aggiungono anche le migrazioni interne causate sia da una situazione di povertà che da conflitti interni. Il Paese, uscito da poco da una crisi pluriennale, si trova quindi in un momento di particolare debolezza, un momento in cui in alcune aree, precedentemente occupate dai ribelli, sono mancati i servizi e le infrastrutture di base. In questo contesto Save the Children ha lavorato sia durante la crisi che nella fase successiva, per poter garantire ai bambini l'accesso ai servizi di base come la sanità, l'educazione e la protezione da violenze, abusi e sfruttamento.

Descrizione del progetto

Save the Children si è da sempre impegnata nel Paese sia con interventi di emergenza durante la crisi, sia in seguito nei settori dell'educazione, della salute e della protezione dell'infanzia. Nel 2013 Save the Children Italia, considerando l'importanza che ha il fenomeno dei minori migranti non accompagnati per il Paese e per l'area, ha deciso di impegnarsi nel Nord della Costa d'Avorio implementando un progetto di protezione dei minori in mobilità nelle prefetture di Korhogo, Ferkessedougou, Bouaké e Katiola. L'obiettivo del progetto è quello di creare un sistema di protezione per i bambini che coinvolga le autorità locali, le ONG locali presenti sul territorio, le famiglie e le comunità. Il progetto ha cercato di sensibilizzare, sulle problematiche della tratta e delle peggiori forme di sfruttamento lavorativo, le famiglie, le scuole, le comunità, i partner locali e i fornitori dei servizi di assistenza in modo che possano farsi carico delle vittime e dei bambini a rischio, promuovendo la reintegrazione dei minori che ne sono stati vittime. Save the Children ha inoltre collaborato con le strutture comunitarie, le ONG locali e le autorità statali per migliorarne il coordinamento e per promuovere azioni di *advocacy* a livello governativo lavorando, in particolare, con tre partner locali: ANED, JEKAWILI e AEJT.

K.F. ha 12 anni ed è orfana di entrambi i genitori. Fino a poco tempo fa viveva con suo zio in Mali, il suo Paese d'origine ma, come succede spesso a molte ragazze della sua età, K.F. è stata costretta ad un matrimonio forzato. Portata dallo zio a Korbogo, in Costa d'Avorio, la bambina ha sposato un ragazzo del doppio della sua età, ma non volendo accettare la sua condizione K.F. ha tentato la fuga due volte nel giro di due mesi finché, al suo terzo tentativo, è stata fermata dal responsabile della comunità maliana a Korbogo. Quest'ultimo, assieme al commissariato di polizia, ha avviato le trattative per convincere lo zio ad annullare il matrimonio, permettendo alla giovane K.F. di riprendersi la libertà e vivere la sua vita da dodicenne. Tuttavia, il reinserimento della ragazza nel nucleo familiare è stato difficoltoso poiché, a seguito dell'annullamento, le relazioni con lo zio si erano deteriorate. Oggi, grazie alla mediazione della Direttrice del Ministero per la Promozione della Famiglia in Mali, K.F. è riuscita a tornare con i suoi familiari, beneficiando di un piccolo appoggio finanziario che le permetterà di avviare una piccola attività locale. La polizia di Koutiala è sempre vigile per evitare che episodi del genere si ripetano di nuovo poiché, in Mali, i matrimoni forzati per le bambine sono all'ordine del giorno e non sempre finiscono bene come per K.F.

“Sono molto felice che il mio matrimonio sia stato annullato. Non ero consenziente e più tardi, quando avrò l'età giusta, sarò finalmente libera di fare la mia scelta.” K.F. 12 anni.



MOZAMBICO

Salute e nutrizione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 17.924

Rafforzare il supporto della comunità agli orfani, ai bambini vulnerabili e alle loro famiglie nella provincia di Gaza

Luogo del progetto: Provincia di Gaza

Durata del progetto: 31 mesi (settembre 2012 – marzo 2015)

Budget complessivo: € 2.081.760

Budget 2013: 467.100

Fonte del finanziamento: Ministero Affari Esteri

Partner del progetto: Hope for African Children Initiative (HACI)

Contesto

Il Mozambico è forse uno dei paesi dell'Africa subsahariana maggiormente colpiti dall'epidemia dell'HIV/AIDS. Si stima che nel 2012 le persone colpite fossero 1,6 milioni e che l'epidemia abbia prodotto circa 740.000 orfani. Le conseguenze di un'ampia diffusione del virus hanno avuto delle implicazioni negative sul già debole sistema sanitario locale e un impatto devastante a livello sociale. In questo contesto, Gaza è la Provincia con il tasso più alto di HIV/AIDS (27%) seguita dalla Provincia di Maputo (26%) e dalla città di Maputo (23%). I gruppi più vulnerabili in generale, e i bambini in particolare, sono i primi a subire le conseguenze dell'epidemia. Il più delle volte, a causa della morte dei genitori, i più piccoli hanno la grande responsabilità di provvedere ai familiari malati, e ciò lascia i bambini in una situazione di precarietà estrema, incidendo negativamente sul loro sviluppo. A causa di questa condizione, i minori sono sempre più vulnerabili, spesso soggetti alla malnutrizione, alle malattie, agli abusi e all'infezione da HIV. Inoltre, devono affrontare barriere sempre maggiori per accedere all'assistenza sanitaria, soprattutto per quanto riguarda il supporto psicosociale e l'accesso all'istruzione, poiché essendo soli, non sono in grado di difendere i propri diritti e provvedere alle loro necessità. In questo contesto una risorsa fondamentale per il supporto ai bambini orfani e vulnerabili, così come alle famiglie colpite dal virus, viene dalla comunità stessa che si organizza agendo da rete di salvataggio. Tuttavia l'intervento comunitario ha dei limiti legati alle scarse risorse in relazione alla crescente incidenza dell'HIV, alla povertà dilagante e all'insicurezza alimentare che caratterizza la provincia. Oltretutto, coloro che all'interno della comunità forniscono assistenza alle vittime mancano spesso non solo di risorse materiali, ma anche di competenze specifiche e di legami appropriati con le strutture nazionali e private che si occupano di queste problematiche.

Descrizione del progetto

Questo progetto si inserisce nella più ampia strategia di Save the Children Italia e del Governo del Mozambico atta a creare un'infrastruttura socio-organizzativa comunitaria pronta e capace di assicurare un miglioramento del benessere dei suoi membri più vulnerabili, così come di prevenire o affrontare tempestivamente l'HIV/AIDS. L'intervento proposto mira a raggiungere le comunità remote e rurali nei distretti di Guijá, Chigubo, Mabalane e Chicualacuala al fine di continuare a sostenere il Governo nell'attuazione dei piani nazionali e nelle linee guida per combattere l'HIV/AIDS, espandendo i programmi esistenti ai distretti non raggiunti. Queste aree rurali, caratterizzate da una bassa densità di popolazione, da un accesso molto limitato ai servizi di base a causa della grandi distanze, dalla povertà

delle infrastrutture e dalla tendenza alla siccità, rendono l'offerta dei servizi difficoltosa e costosa. Con l'obiettivo generale di aumentare il benessere dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, il progetto si concentra sull'accesso, la qualità e la domanda di quattro servizi essenziali: salute, supporto psicosociale, educazione alimentare e sostentamento economico. Inoltre le famiglie sono direttamente coinvolte in attività di sensibilizzazione e azioni di *advocacy* per la prevenzione e la cura dell'HIV/AIDS ed il progetto è integrato con gli interventi di salute materno-infantile nei quattro distretti nella provincia di Gaza. Questa strategia permette un impatto maggiore, garantendo un insieme di servizi completo per le famiglie più a rischio. Nel primo anno del progetto, sono stati creati dei comitati comunitari per i bambini orfani e vulnerabili e Save the Children ha fornito materiali ricreativi a 40 club per bambini. Gli operatori sanitari di comunità sono stati formati e provvisti di kit di assistenza domiciliare, per poter somministrare trattamenti e cure attraverso visite domiciliari. Ulteriore formazione è stata data ad operatori sociali, membri della comunità, che hanno anch'essi ricevuto del materiale informativo. Una componente importante del progetto è legata al miglioramento dello status nutrizionale dei bambini al di sotto dei 5 anni. Il lavoro in questo ambito viene portato avanti con le madri volontarie e prevede un'educazione sanitaria e nutrizionale a cascata, rivolta cioè alle cosiddette madri *leader*, preposte a diffondere i messaggi chiave alle altre mamme della comunità. È prevista la costituzione dei cosiddetti *Care Groups* a base comunitaria, ovvero madri che condividono, insegnano e dimostrano alle altre mamme come utilizzare al meglio i prodotti disponibili localmente per assicurare pasti nutrienti ai loro bambini.

Il distretto di Guijá è una delle zone del Mozambico dove opera Save the Children. Seppure qui l'accesso ai servizi sanitari sia meno drammatico rispetto ad altre aree, l'Organizzazione dedica i suoi programmi di salute alle persone affette da HIV reclutando e formando gli operatori sanitari di comunità. Lourenço un infermiere in pensione, è diventato un operatore di Save the Children e ogni giorno visita i suoi pazienti a domicilio dando loro le cure necessarie per mettersi in forza e intraprendere il cammino fino al centro sanitario più vicino dove, una volta al mese, i pazienti assumono il trattamento antiretrovirale per l'HIV. Grazie alle visite di Lourenço, le persone che aderiscono al trattamento sono aumentate e hanno creato un gruppo in cui a turno ogni mese, un malato si incarica di andare a prendere le medicine per tutti, risparmiando fatica e spesa ai restanti membri del gruppo.



ZAMBIA

Educazione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 1.812

Educazione e cura della prima infanzia in Zambia

Luogo del progetto: Ovest del paese

Durata del progetto: 12 mesi (gennaio 2013 – dicembre 2013)

Budget complessivo: € 300.000

Budget 2013: € 267.268

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Ministero
dell'Educazione, dell'Istruzione primaria e
formazione professionale

Contesto

In Zambia solo il 17,3% dei bambini che hanno accesso ad un'educazione primaria hanno avuto esperienze di scolarizzazione prima dei 6 anni. In quattro province, inclusa la Provincia Occidentale, la percentuale di minori che frequenta la scuola è tra le più basse della regione: solo il 4% dei bambini entra in uno dei centri di Educazione e Cura per la prima infanzia presenti nella zona. Nel Paese sono presenti alcuni centri educativi per la prima infanzia finanziati da privati o da organizzazioni locali, che però non sono sufficienti ad accogliere i bambini della zona poiché vi è una mancanza di politiche governative che permettono un accesso su larga scala. La mancanza di infrastrutture governative, di finanziamenti adeguati e di un programma nazionale appropriato e standardizzato, contribuiscono, assieme all'inconsapevolezza delle comunità, allo scarso utilizzo e alla poca richiesta di questo tipo di centri. Il rafforzamento di questi servizi era, ed è, una delle priorità strategiche del governo in Zambia che, a partire dal 2000, ha iniziato ad istituire questi centri.

Descrizione del progetto

In questo contesto Save the Children ha collaborato attivamente per la promozione e la diffusione dell'educazione in età prescolare (0-6 anni). L'Organizzazione ha infatti sviluppato un progetto pilota in Zambia il cui obiettivo è quello di migliorare l'accesso e la qualità dei centri di Educazione e Cura della prima infanzia nelle zone rurali. La strategia include la revisione e il miglioramento dei programmi nazionali per i servizi educativi prescolari e l'attuazione sperimentale di tali programmi nella Provincia Occidentale. Accanto a questa attività strategica, Save the Children lavora per garantire l'accesso e migliorare la qualità dei centri stessi, sostenendo contemporaneamente le richieste da parte dei cittadini a livello comunitario e nazionale in merito a questi servizi. In particolare, Save the Children dedica una grande parte del proprio lavoro al miglioramento dei programmi educativi nazionali e dei centri per l'Educazione e Cura per la prima infanzia, assicurando che la formazione utilizzi un approccio olistico per lo sviluppo fisico e intellettuale dei bambini lavorando, in particolare, sull'apprendimento attivo e ponendo una maggiore attenzione sullo sviluppo emotivo e sociale dei bambini. Il lavoro è stato finalizzato con gli ufficiali del Ministero dell'Educazione e nel 2013 è stato creato un nuovo programma, rivisto sulla base dei progetti pilota di Save the Children, nella Provincia Occidentale. Nei distretti di Kaoma, Lukulu, Kalabo e Shangombo l'approccio prevede la costruzione dei nuovi centri pilota e la formazione di dirigenti scolastici e insegnanti sul nuovo programma nazionale. Allo stesso tempo, la

strategia di Save the Children prevede il lavoro con i servizi sociali locali per rafforzare la consapevolezza delle comunità sull'importanza di questi centri. La strategia include campagne condotte sia via radio che attraverso bus itineranti, per informare le comunità sulla creazione dei nuovi centri, sulla loro importanza e sul supporto che possono dar loro sostenendoli nel tempo. Grazie a queste campagne di comunicazione, le famiglie non solo vengono a conoscenza dei centri, ma sono invitate a partecipare alle attività con i loro bambini e, laddove i centri non fossero stati ancora attivati, a chiedere alle autorità locali la loro messa in atto. Inoltre, la strategia di progetto è stata accordata con il Ministero dell'Educazione, della Scienza e dell'Educazione Primaria garantendone l'inclusione nei loro piani governativi.

Dorothy è una bimba di tre anni con un disturbo del linguaggio. I suoi genitori inizialmente non volevano che andasse a scuola prima dei 6 anni perché pensavano fosse troppo piccola per partecipare alle attività scolastiche.

Durante una delle attività di sensibilizzazione del progetto nel loro villaggio, Kaluwawa, i genitori della piccola hanno parlato con lo staff di Save the Children e sono stati informati sulle varie attività disponibili al nuovo centro e su quanto queste potessero aiutare lo sviluppo di Dorothy. È per questo che hanno deciso di iscrivere la bambina al Centro di Educazione e Cura per la prima infanzia dove, seppure la bambina abbia un disturbo del linguaggio, è riuscita a socializzare con i suoi compagni. “Sono rimasta molto sorpresa quando ho sentito che i bambini sotto i 7 anni possono già andare a scuola. Nel nostro villaggio nessuno, prima di oggi, aveva mai mandato i propri figli a questi centri” ha detto la mamma di Dorothy. “Abbiamo deciso di informare gli altri genitori su questa possibilità e li incoraggeremo a fare ciò che abbiamo fatto noi con la nostra bambina.” Il padre ha aggiunto: “Sono stato molto felice ed emozionato di sapere che mia figlia può ricevere i benefici di un'educazione e può essere aiutata. Ora aiuteremo la comunità a contribuire a questo importante progetto”.



ASIA&PACIFICO

Paesi: 8

Progetti di sviluppo: 21

Beneficiari: 753.658

AFGHANISTAN, BUTHAN, CINA,
FILIPPINE, INDIA, ISOLE SALOMONE, NEPAL,
VIETNAM

Budget 2013: € 5.828.000

Aree tematiche:

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
Educazione, Protezione, Salute e nutrizione

Nel 2013 Save the Children Italia ha continuato a lavorare in Asia per abbattere le disuguaglianze e la povertà, attuando interventi per le fasce più vulnerabili della popolazione. L'Organizzazione concentra il suo lavoro sulla salute, la nutrizione, lo sviluppo economico, la sicurezza alimentare e l'istruzione, realizzando progetti in Afghanistan, in Buthan, in Cina, nelle Filippine, in India, in Nepal, in Vietnam e nelle Isole Salomone. Nel corso dell'anno Save the Children è intervenuta nelle Filippine a seguito del tifone Hayan mettendo in atto un piano di emergenza per la salvaguardia dei gruppi più vulnerabili quali donne e bambini.

L'**Afghanistan** è un paese povero e insicuro dove il 36% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Seppure siano stati fatti dei progressi a livello di legislazioni, essenziali per i diritti dell'infanzia, in questo Paese il numero di bambini che hanno accesso ai servizi sanitari e all'istruzione primaria è ancora troppo basso. Il 42,6% della popolazione (31 milioni circa) ha meno di 18 anni, ed il raggiungimento di alcuni traguardi importanti per la tutela dei minori, in questo contesto particolarmente difficile, risulta essere una grande sfida. Con 99 bambini che muoiono su 1.000 nati, l'Afghanistan è uno dei paesi con il tasso di mortalità infantile più alto al mondo, dove 1 bambino su 10 non sopravvive al suo primo compleanno. Oltre la metà dei bambini non frequenta la scuola, ha difficile accesso ai servizi sanitari e non ha cibo a sufficienza: più della metà dei bambini è malnutrito. In molti sono costretti a lavorare per supportare l'economia familiare, alcuni sono vittime di traffico, sfruttamento sessuale, dipendenza dalle droghe e altre forme di abuso. Il livello di insicurezza in molte parti del Paese impedisce alla maggior parte delle ragazze di frequentare la scuola e il tasso di alfabetizzazione, soprattutto tra le donne, continua ad essere tra i più bassi del mondo. Secondo i dati del Ministero della Pubblica Istruzione, solo il 46% delle ragazze frequenta la scuola primaria, rispetto al 74% dei ragazzi. Solo l'8% delle ragazze e il 18% dei ragazzi ha accesso a un livello di istruzione secondaria. *Save the Children opera in Afghanistan dal 1976.*

Nonostante in **Cina** gli standard di vita siano migliorati, il divario tra i ricchi e i poveri, tra aree urbane e rurali, è aumentato considerevolmente e il 13,4% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. I bambini che vivono nelle aree più povere e remote del Sud-ovest della Cina hanno uno scarso accesso all'istruzione di qualità e ciò li penalizza nelle loro possibilità future. Una scarsa istruzione e la conseguente povertà economica e sociale li pone anche a maggior rischio di traffico, infezione da HIV e altre forme di sfruttamento e abuso. In particolare, i minori che appartengono a minoranze linguistiche e culturali, non riescono ad accedere a servizi sanitari ed educativi di qualità e la disoccupazione ha costretto molte persone a spostarsi verso le città, creando ulteriori strati di povertà urbana. *Save the Children conduce interventi in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.*

Le **Filippine** sono uno dei paesi più colpiti dalle calamità naturali con una media di 20 tempeste tropicali l'anno. A seguito del tifone *Haiyan*, nel novembre 2013, che ha lasciato una scia di distruzione al suo passaggio, milioni di bambini sono ancora oggi a rischio di violenze, abusi, insicurezza alimentare, sfruttamento e malattie. Si stima che il numero di persone colpite sia di più di 14 milioni, di cui circa 6 milioni sono bambini. Gli sfollati invece sono più di 4 milioni tra cui si contano 1,8 milioni di minori. Più in generale, nelle Filippine il 26,5% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno e solo il 25% delle donne è assistita da personale medico qualificato durante il parto, dato che determina la morte di 99 donne su 100.000. Inoltre, la quota del PIL nazionale investita nel sistema educativo non riesce a garantire un'educazione di qualità a tutte le fasce della popolazione poiché è ancora troppo bassa (2,7%). *Save the Children interviene nel paese dal 1981.*

L'**India** è la più grande democrazia al mondo, un centro globale di tecnologia e finanza e una forza economica in rapida crescita. Ciononostante ci sono ancora milioni di bambini che vivono in condizioni di assoluta povertà e che muoiono a causa di malattie prevenibili e curabili. Più di 40 milioni di minori sotto i 14 anni lavorano come minatori, venditori ambulanti o domestici e sono spesso vittime di abusi e violenze. Si stima che l'India abbia la percentuale più alta di bambini di strada al mondo e il traffico di minori continua ad essere un grave problema: sono circa mezzo milione le bambine costrette a prostituirsi. In ambito sanitario, la situazione è ancora precaria: muoiono 56 bambini sotto i 5 anni ogni 1.000 nati e i tassi di malnutrizione tra i bambini in India sono circa 5 volte maggiori rispetto alla Cina, e due volte quelli dell'Africa subsahariana. Quasi la metà di tutti i bambini in India, 60 milioni circa, sono sottopeso e, a causa dello scarso accesso alle strutture sanitarie, continuano a morire circa 200 madri ogni 100.000. *Save the Children è in India dal 1920.*

Il **Nepal** è uno dei paesi meno sviluppati al mondo, con circa 1/3 della popolazione che vive al di sotto della soglia della povertà. Nonostante ci siano stati dei miglioramenti, l'esclusione di un segmento significativo della popolazione ha portato ad una distribuzione ineguale delle risorse. Nelle zone più remote i tassi di analfabetismo, in particolare delle bambine, sono ancora molto elevati. Le stime sulla mortalità materno-infantile sono tra le più alte al mondo, con 170 morti materne ogni 100.000 e circa 41,7 morti infantili ogni 1.000 nati vivi. Ancora oggi molti minori sono costretti a migrare dalle zone rurali più povere verso le città: ci sono circa 5.000 bambini di strada solo nelle città di Kathmandu, Pokhara, Dharan, Narayanghat, Butwal e Biratnagar. I bambini che lavorano in Nepal vengono spesso sessualmente sfruttati e, ogni anno, centinaia di ragazze nepalesi sono vittime di tratta e costrette a prostituirsi. Nel Paese la discriminazione di genere rende le donne e le bambine particolarmente vulnerabili e più del 25% delle adolescenti sono sposate, rischiando di rimanere incinta e partorire ancora troppo giovani. Nel sistema di istruzione pubblica queste pratiche sociali e culturali portano alla scarsa iscrizione e ad alti tassi di abbandono scolastico per le ragazze. *Save the Children opera in Nepal dal 1976.*

Il tasso di mortalità neonatale in **Bhutan** è estremamente alto. Le statistiche mostrano che le stime delle morti neonatali sono tra le più alte della regione: 38 decessi ogni 1.000 bambini nati vivi che rappresentano il 70% della mortalità infantile del Paese. Nonostante il nuovo governo sia impegnato nel migliorare l'educazione e le questioni relative ai minori, stanno emergendo nuove sfide per la disoccupazione giovanile - che è attualmente pari al 13% circa - e per l'accesso all'istruzione di base difficile per circa il 12% dei bambini che vivono nelle aree remote del paese. *Save the Children lavora in Bhutan dal 1982.*

Secondo un censimento del 2009, le **Isole Salomone** hanno visto una rapida crescita della popolazione, con un incremento di oltre il 300% negli ultimi 40 anni. Il 50% della popolazione ha meno di 19 anni e solo il 56,8% della popolazione ha completato la scuola primaria. L'accesso all'istruzione è limitato, in particolare per i bambini che vivono nelle zone rurali e negli insediamenti dove, gli ostacoli per il raggiungimento di una copertura universale dell'educazione, sono diversi. Le Isole Salomone sono tra gli ultimi paesi in classifica nell'*Indice di Sviluppo Umano*, occupando il 143° posto su 187, ed è uno dei paesi

più poveri nella regione del Pacifico. Grazie ad un'analisi condotta da Save the Children nel 2012, il problema maggiore sulle isole è l'accesso all'educazione. Il disagio che accomuna tutti i bambini nelle province sono la mancanza di strutture scolastiche adeguate, la distanza tra scuole e villaggi e le punizioni corporali inflitte agli studenti da parte degli insegnanti. *Save the Children opera nelle Isole Salomone dal 1986.*

Nonostante abbia raggiunto diversi Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il **Vietnam** è ancora nel bel mezzo di una trasformazione economica e la riduzione della povertà è, per molti aspetti, una manovra molto difficile. Il Paese deve ancora affrontare molte sfide per combattere la povertà, calcolando soprattutto che i bambini poveri sono ancora 7 milioni. Seppure milioni di famiglie vietnamite abbiano superato la soglia di povertà, vi è ancora una grande fascia della popolazione, in particolare tra le minoranze etniche, estremamente vulnerabile. Il 15% della popolazione è infatti rappresentato da queste minoranze che costituiscono il 47% dei poveri in Vietnam. La malnutrizione cronica colpisce ancora 1/3 dei bambini sotto i 5 anni con un tasso ancora più alto tra le minoranze etniche e i bambini che vivono nelle zone rurali. Tuttavia, la sfida più grande per i bambini delle minoranze si riscontra nel campo dell'educazione: solo il 60% dei minori completano la scuola primaria. *Save the Children lavora in Vietnam dal 1990.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA

Progetti: 7 Beneficiari: 67.597 In Afghanistan Save the Children Italia porta avanti progetti di educazione per permettere ai bambini e alle bambine più vulnerabili o esclusi dal sistema scolastico di avere accesso a servizi educativi di qualità, e interventi di tutela dei bambini di strada da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo loro supporto psico-sociale, formazione professionale ad hoc, ed attività ricreative e di sensibilizzazione.	AFGHANISTAN Educazione, Protezione Budget 2013: € 1.234.919 I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i> I luoghi dei progetti: province di Faryab, Kabul, Sari Pul, Jawzjan, Balkh I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Istruzione, del Lavoro e degli Affari Sociali, della Sanità, dell'Interno, ONG locali, Unicef
Progetti: 1 Beneficiari: 413 In Cina Save the Children Italia lavora per garantire ai bambini e agli insegnanti che vivono nelle aree rurali la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. Recentemente è stato inoltre avviato un programma di riduzione della mortalità infantile attraverso la formazione di operatori sanitari specializzati nella prevenzione e la cura delle malattie che riguardano la prima infanzia.	CINA Educazione Budget 2013: € 98.909 I principali finanziatori: <i>Bulgari</i> I luoghi dei progetti: Provincia di Guizhou e prefettura di Hotan, Regione Autonoma di Xinjiang Uyghur I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione
Progetti: 1 Beneficiari: 92.914 Nelle Filippine Save the Children Italia porta avanti un intervento integrato di sviluppo del bambino dalla prima infanzia sino all'adolescenza che garantisca l'accesso a programmi educativi di qualità tenuti da insegnanti specializzati in scuole attrezzate con supporti didattici adeguati, l'accesso ai centri e ai servizi sanitari e l'adozione di corrette pratiche igieniche e nutrizionali.	FILIPPINE Educazione Budget 2013: € 362.101 I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i> I luoghi dei progetti: Metro Manila (CAMANAVA) I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione, ONG locali

INDIA

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 4**Beneficiari:** 110.861

In India Save the Children Italia realizza programmi di lotta alla malnutrizione e riduzione del tasso di mortalità infantile e materna attraverso attività di formazione degli operatori sanitari locali, di sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità, di prevenzione e cura delle malattie neonatali e infantili. Save the Children cerca inoltre di garantire l'accesso a sistemi educativi di qualità e promuove l'eliminazione della violenza e delle punizioni corporali nelle scuole. Tutti gli interventi sono accompagnati da azioni di *advocacy* volte a stimolare il governo nella pianificazione di una strategia nazionale di protezione dei minori.

Budget 2013: € 431.352**I principali finanziatori:** *5x mille,**Bulgari, Maire Technimont, Fondazione Lavazza***I luoghi dei progetti:** Mumbai, New Delhi, Bihar, Andhra Pradesh, West Bengal**In collaborazione con:** *Save the Children India***I partner dei nostri progetti:**

Ministero della Sanità e dipartimenti locali del "Family Welfare" e del "Women and Child Development"; India Health Action Trust; Urmul Rural Health Research and Development Trust; Kenduadihi Bikash Society; Centre for Environment and Socioeconomic Regeneration

ISOLE SALOMONE

Educazione

Progetti: 1**Beneficiari:** 335*

Nelle Isole Salomone Save the Children realizza un progetto rivolto ai bambini in età prescolare in aree remote e difficilmente raggiungibili, con l'obiettivo di assicurare loro l'accesso a servizi educativi per la prima infanzia per un corretto sviluppo cognitivo e psicosociale in preparazione all'ingresso nella scuola primaria.

Budget 2013: € 50.115**I principali finanziatori:** *Bolton Group***I luoghi del progetto:** Noro e Munda, Provincia Occidentale**I partner dei nostri progetti:**

Ministero dell'Istruzione

* Il numero si riferisce a beneficiari stimati (non è pertanto incluso nel conteggio complessivo), poiché non risulta ancora pervenuta la rendicontazione del progetto.

Progetti: 6 Beneficiari: 472.873 (di cui 48.332 in Buthan) In Nepal Save the Children porta avanti programmi con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo cognitivo e psicofisico del bambino nella prima infanzia e garantire un maggiore accesso all'istruzione di base di qualità. Save the Children contribuisce inoltre alla riduzione della mortalità e della malnutrizione infantile attraverso l'aumento della produzione alimentare e il reddito familiare, la diversificazione dell'alimentazione e il miglioramento della salute di bambini e delle loro madri. Dal 2013 Save the Children, attraverso l'ufficio in Nepal, interviene inoltre in Bhutan, con un programma rivolto ai minori in conflitto con la legge, attraverso la promozione del loro reinserimento sociale e il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze professionali degli attori attivi nel settore.	NEPAL/BHUTAN Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare Educazione, Protezione, Salute e nutrizione Budget 2013: € 3.200.592 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Lista dei Desideri</i> I luoghi dei progetti: Regioni ad Ovest del Paese: distretti di Kapilvastu, Pyuthan e Nawalparasi; Regioni ad est: distretto di Siraha; Regione centrale: distretti di Bhaktapur, Kavre, Kathmandu e Sindhupalchok; Regione centro occidentale: distretti di Tanahun, Bardiya, Rolpa, Surkhet; distretti di Udayapur, Banke, Rukum, Bardiya. Distretto di Chukha in Bhutan I partner dei nostri progetti: Ministeri e Dipartimenti della Sanità e della Popolazione, dell'Agricoltura, dell'Istruzione e degli Affari Culturali; ONG locali; Corpo di Polizia del Bhutan
Progetti: 1 Beneficiari: 9.000 Save the Children ha avviato in Vietnam un intervento di educazione di base il cui obiettivo è garantire un ambiente favorevole all'apprendimento grazie ad insegnanti formati e motivati e all'uso di materiali didattici adeguati. Ad esso sono associate attività di educazione igienico-sanitaria e nutrizionale che garantiscano al bambino un corretto sviluppo psicofisico.	VIETNAM Educazione Budget 2013: € 200.000 I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i> I luoghi dei progetti: Provincia di Lao Cai I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici locali di Educazione



AFGHANISTAN

Protezione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 623

Miglioramento delle condizioni di vita dei bambini che vivono e lavorano in strada

Durata del progetto: 12 mesi (marzo 2013 – febbraio 2014)

Luogo del progetto: Mazar-I-Sharif City, Provincia di Balkh

Budget complessivo: € 250.000

Budget 2013: € 156.098

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Ministero dell'Istruzione e degli Affari Sociali, Ministero dell'Interno e dipartimento provinciale di Balkh

Contesto

L'Afghanistan è un paese estremamente povero e fortemente dipendente dagli aiuti internazionali. Dopo più di 20 anni di guerra e violenza diffusa, il Paese fa ancora fatica a ricostruire le proprie infrastrutture ed è tra i paesi più a rischio per la sicurezza e la salute dei bambini. L'instabilità economica e sociale che il Paese attraversa, costringe moltissimi minori a lavorare per aiutare la propria famiglia. Secondo una ricerca del Ministero del Lavoro e degli Affari sociali condotta nel 2008, nel paese sono circa 8,6 milioni i *baby* lavoratori impiegati come venditori ambulanti, lustrascarpe, lavoratori domestici, operai edili ecc.

Descrizione del progetto

I bambini impiegati in attività lavorative non hanno la possibilità di frequentare le lezioni scolastiche e dunque sviluppare il proprio potenziale e acquisire gli strumenti che permetteranno loro di integrarsi nella società. Inoltre, i *baby* lavoratori sono spesso a rischio di abuso e sfruttamento e sono maggiormente esposti a malattie e problemi di salute soprattutto durante i mesi più freddi dell'anno.

Dal 2008 Save the Children ha avviato dei centri il cui obiettivo è migliorare le condizioni di vita dei bambini di strada più vulnerabili fornendo loro la possibilità di frequentare dei corsi di apprendimento accelerati, di accedere a servizi di supporto psicosociale, di avere accesso ad un'assistenza igienico-sanitaria in caso di bisogno e partecipare ad attività ricreative e formative. Parallelamente sono state portate avanti delle attività di rafforzamento delle conoscenze e competenze delle comunità locali, degli operatori sociali, delle famiglie e delle autorità locali nonché attività di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro per assicurare una maggiore tutela dei diritti dell'infanzia.

"Finalmente anche io posso tornare a studiare come i miei amici e aiutare la mia famiglia" ha raccontato Nabir Ahmad ad uno degli operatori del nostro centro. Nabir ha 12 anni e una famiglia di 10 persone costretta a trasferirsi a Mazar I Sharif a causa della guerra. La sua famiglia è molto povera e Nabir ha sempre dovuto lavorare per aiutarli. "Mentre ero con i miei amici, in un giorno di vacanza, abbiamo trovato per strada un missile e abbiamo iniziato per gioco a colpirlo con delle pietre, ma ad un certo punto quello è esploso. È stato terribile." Durante l'esplosione Nabir ha perso entrambe le mani e per moltissimo tempo non ha potuto né lavorare né studiare. "Avevo perso ogni speranza e pensavo che non avrei mai più potuto realizzare i miei sogni". Grazie al lavoro dei nostri operatori, Nabir ha avuto la possibilità di essere operato alle mani e di avere delle protesi. Oggi frequenta i corsi di apprendimento accelerato presso il nostro centro ed è contento perché sa che non tutto è perduto e può ancora sperare in un futuro migliore per sé e per la sua famiglia.



INDIA Salute

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 20.844

Madri raggiunte: 3.678

Più salute per le mamme e i bambini degli *slums* di Nuova Delhi

Luogo del progetto: Nuova Delhi

Durata del progetto: 2 anni (dicembre 2012 – novembre 2014)

Budget complessivo: € 213.352

Budget 2013: € 113.352

Fonte del finanziamento: 5 x mille

Partner del progetto: Smile Foundation e Navjyoti Development Society

Contesto

Una delle più grandi sfide che l'India si trova ad affrontare è quella di assicurare un'adeguata copertura di servizi sanitari di qualità per le persone più vulnerabili ed emarginate. Nonostante il veloce sviluppo economico degli ultimi tempi, in India 1,8 milioni di bambini muoiono ogni anno prima di raggiungere il quinto anno di età. La popolazione, emigrata dalle zone rurali, si concentra maggiormente nelle città in cui arriva in cerca di condizioni di vita migliori e dove finisce però per vivere nelle zone periferiche della città (*slums*) in assembramenti spesso non autorizzati (circa il 52% della popolazione). Negli *slums* la situazione è molto precaria, mancano servizi igienici di base, centri per l'assistenza medica, acqua potabile e i bambini che vivono in queste condizioni sono quindi più esposti alla diffusione di malattie facilmente prevenibili che diventano però spesso mortali. Il tasso di mortalità infantile raggiunge qui il suo apice (56 morti ogni 1.000 nascite). Il 45% dei bambini che vivono nelle periferie urbane è sottopeso e soltanto il 39% è allattato esclusivamente al seno durante i primi 6 mesi di vita; circa il 50% delle donne prima e dopo la gravidanza soffre di forme di anemia che non viene adeguatamente curata.

Descrizione del progetto

Il progetto intende migliorare la salute dei bambini più a rischio nei 20 *slums* di due distretti di Nuova Delhi da un lato rafforzando la domanda di servizi sanitari e dall'altro aumentando l'erogazione di tali servizi attraverso due cliniche mobili che visitano le comunità una volta alla settimana dando la possibilità ai bambini e alle loro mamme di ricevere medicine, essere visitati, eseguire analisi cliniche e ricevere adeguata assistenza prima e dopo il parto. Se la formazione di operatori sanitari, dottori e infermieri e il rafforzamento dei meccanismi di deferimento dei pazienti dalle comunità alle cliniche, e viceversa, rappresenta una componente importante del progetto, non bisogna assolutamente sottovalutare il lavoro di creazione e sensibilizzazione di gruppi comunitari e il rafforzamento della loro capacità di supervisionare i servizi sanitari disponibili nelle comunità e di fare pressione affinché il proprio diritto alla salute venga rispettato. Grazie al lavoro delle cliniche mobili circa 14.000 bambini sotto i 5 anni sono stati visitati e curati, 481 bambini sono stati vaccinati, 5.363 hanno usufruito del servizio di controllo del peso e della crescita e circa 1.000 sono stati curati nei centri nutrizionali.

Laxmi è una donna di 20 anni e con suo marito ha deciso di lasciare il piccolo villaggio nel Bihar per trasferirsi a Nuova Delhi in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. Come tanti, non ha trovato un'alternativa allo slum e per questo da qualche mese vive in una piccola stanza senza corrente elettrica, acqua e bagno. Laxmi ha avuto una bambina che alla nascita pesava soltanto 1,7 Kg ed era gravemente malnutrita. Durante una visita di routine una delle nostre operatrici sanitarie ha visitato la piccola scoprendo che soffriva di costanti episodi di diarrea che la stavano debilitando ancora di più. Immediatamente Laxmi e sua figlia sono state accompagnate alla clinica mobile e, durante la visita, il dottore ha saputo che la bambina non veniva allattata al seno perché la mamma si vergognava di farlo davanti agli altri, ma il latte artificiale che le stava dando non era sufficiente. Da quel momento in poi i nostri operatori sanitari hanno seguito il caso da vicino, insegnando a Laxmi ad alimentare la bambina in modo adeguato, a pulire il biberon e il cucchiaino per le pappe evitando il contatto con germi e batteri, ad eseguire le vaccinazioni necessarie e ad essere visitata regolarmente. La piccola ha recuperato peso, non soffre più di diarrea e sta crescendo in maniera regolare. “Sono molto felice che mia figlia stia bene” ha detto Laxmi all'operatrice sanitaria “adesso farò tutto il necessario per non farla ammalare e se Dio vorrà, tutto andrà per il meglio”.



CENTRO E SUD AMERICA

BOLIVIA, BRASILE, COLOMBIA,
EL SALVADOR, HAITI

Paesi: 5

Progetti di sviluppo: 10

Beneficiari: 81.336

Budget 2013: € 3.768.776

Aree tematiche:

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare,
Educazione, Protezione, Salute e nutrizione

Nonostante alcuni paesi della regione abbiano dimostrato segni di crescita economica, le disuguaglianze sociali in Centro e Sud America sono ancora molto forti. Save the Children Italia lavora in alcune aree per migliorare l'accesso alle cure mediche, l'educazione, la tutela e la protezione dei minori. I paesi dove l'Organizzazione attua i suoi programmi sono la Bolivia, il Brasile, la Colombia, El Salvador e Haiti.

Due terzi della popolazione in **Bolivia** vive in povertà. La mortalità infantile rappresenta più della metà delle morti di bambini sotto i 5 anni e in media, dei 255.000 bambini che nascono ogni anno nel Paese, 7.000 muoiono nel loro primo mese di vita e altri 7.000 non sopravvivono al loro primo anno di vita. Molti bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni presentano i sintomi della malnutrizione. Circa il 13% delle adolescenti sono incinta o hanno già avuto figli, e l'aumento dell'incidenza delle infezioni sessualmente trasmesse, compreso l'HIV/AIDS, è motivo di crescente preoccupazione. *Save the Children opera in Bolivia dal 1985.*

Come la Cina e l'India, il **Brasile** è un'economia in crescita, ma le disuguaglianze sono in aumento. San Paolo è una città ricca che attira centinaia di migliaia di poveri dal Nord, in cerca di un po' di fortuna e di un futuro migliore. Tuttavia, questi immigrati trovano un contesto difficile e violento poiché costretti a trasferirsi in aree molto povere. Una delle aree più povere della città, dove opera Save the Children è Campo Limpo. Qui, in 237 *favelas*, vivono 550.000 abitanti ma il tasso di criminalità è estremamente elevato, così come il traffico di droga e le violenze di banda, al punto che la principale causa di morte in questa zona è l'omicidio. Seppure, in Brasile, il tasso di mortalità infantile, dal 2000 ad oggi, sia diminuito del 50% circa, arrivando a 14 morti ogni 1.000 bambini, i progressi fatti non sono ancora sufficienti per il benessere dei più piccoli e delle loro famiglie. Secondo recenti stime, le regioni del Nord e del Nord-est continuano a presentare un'alta percentuale di bambini malnutriti o sottopeso e la povertà urbana e rurale incide fortemente sulla vita dei bambini, che sono spesso vittime di abusi, violenze e sfruttamento. *Save the Children opera in Brasile dal 1991.*

Uno dei maggiori problemi in **Colombia** è il conflitto tra i gruppi di *guerrilla* e il governo che, negli ultimi 50 anni, ha afflitto il paese destabilizzandolo. Il risultato è stato lo spostamento di massa delle popolazioni, l'aumento della violenza, la formazione di bande e gruppi paramilitari, un generale deterioramento di molti strati sociali. Una situazione che ha colpito in particolare le donne, i bambini e le minoranze indigene. Anche se la Colombia è essenzialmente un paese a reddito medio, il prolungato conflitto ha portato ad un aumento degli investimenti pubblici sulle questioni militari, abbassando di conseguenza le risorse per i programmi sociali, come la protezione, la salute, l'istruzione e i mezzi di sussistenza. La disparità di reddito in Colombia è tra le peggiori al mondo dove più di 1/3 della

popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e le disparità di accesso alle risorse tra i bambini che nascono in nuclei familiari ricchi e quelli che fanno parte di contesti poveri è disarmante. I primi infatti possono accedere ai servizi di base in media 161 volte di più rispetto a quelli appartenenti alle fasce di reddito più basse. *Save the Children opera in Colombia da più di 25 anni.*

Quattro anni dopo il devastante terremoto ad **Haiti**, che ha portato alla morte di circa 230.000 persone e a 2 milioni di sfollati, il lavoro di recupero continua. Ci sono ancora migliaia di bambini, che lavorano e giocano in strada e che non hanno accesso all'istruzione. Oltre la metà della popolazione (9 milioni circa) vive con meno di 2 dollari al giorno, e 1/4 delle famiglie del paese soffre di insicurezza alimentare: 1 bambino haitiano su 3 soffre di malnutrizione cronica. Seppure il numero di bambini iscritti a scuola sia cresciuto, più dei 2/3 degli alunni della scuola primaria sono più grandi della media e studiano in un ambiente che non favorisce l'apprendimento a causa di insegnanti non qualificati (la maggior parte ha studiato soltanto fino alla prima media) ed infrastrutture povere e male attrezzate. *Save the Children opera ad Haiti dal 1978.*

Nel corso degli anni **El Salvador**, il più piccolo paese centroamericano, ha affrontato grandi sfide. Devastanti terremoti nella regione, eruzioni vulcaniche, conflitti, epidemie e violenza tra bande hanno devastato la popolazione per decenni. La situazione nelle zone rurali è di estrema povertà, molte persone vivono in baracche senza acqua corrente o elettricità. A causa di queste condizioni i bambini crescono prima del dovuto poiché non hanno un facile accesso all'educazione primaria, saltando così un passaggio importante per il loro sviluppo. Inoltre gli altissimi tassi di violenza tra bande affliggono i bambini e le loro famiglie, sia nelle zone rurali che in quelle urbane e l'accesso ai servizi sanitari ed educativi è limitato. *Save the Children lavora nel Paese dal 1979.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN CENTRO E SUD AMERICA

BOLIVIA

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare,
Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 3

Beneficiari: 24.063

In Bolivia, Save the Children Italia opera per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le nostre attività rivolte alla prima infanzia permettono ai bambini di sviluppare le abilità necessarie per affrontare la scuola e avere successo nel futuro percorso di studi. Gli interventi di educazione di base garantiscono un ambiente favorevole all'apprendimento grazie ad insegnanti formati e motivati e all'uso di materiali didattici adeguati. Con i programmi di salute e nutrizione abbiamo migliorato le abitudini igieniche delle famiglie e abbiamo sensibilizzato gli adolescenti ad adottare scelte responsabili dal punto di vista della salute sessuale e riproduttiva, riducendo i rischi di trasmissione di malattie. Nel corso del 2013 Save the Children Italia ha avviato programmi di formazione professionale rivolti agli adolescenti per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Budget 2013: € 1.745.006

I principali finanziatori: *donatori individuali, Lista dei Desideri, Bulgari*

I luoghi dei progetti: Oruro, El Alto, Cochabamba, Santa Cruz, Sucre, Potosì, La Paz

I partner dei nostri progetti:
Ministero dell'Istruzione,
Ministero della Sanità, Scuola Municipale di Gioielleria di Potosì, Municipio di Potosì, La Paz e Santa Cruz, Centro di Formazione Tupak Katari, Associazioni di settore e ONG locali

BRASILE

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 2

Beneficiari: 19.479

Save the Children Italia realizza in Brasile programmi nei settori di educazione e salute. In ambito educativo gli interventi si concentrano sul miglioramento delle metodologie d'apprendimento, soprattutto in età prescolare, per garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità. In ambito sanitario l'obiettivo è ridurre il tasso di mortalità infantile promuovendo corrette abitudini alimentari e rafforzando le conoscenze e le competenze degli operatori sanitari, dei genitori e di tutti gli operatori scolastici.

Budget 2013: € 570.076

I principali finanziatori: *donatori individuali, Bulgari*

I luoghi dei progetti: Maranhão e Tocantins, San Paolo, distretto di Campo Limpo

In collaborazione con: *Save the Children Brasile*

I partner dei nostri progetti:
Ministero dell'Istruzione e della Sanità,
Consiglio Sanitario Scolastico,
Dipartimento statale di Salute e Nutrizione

Progetti: 1 Beneficiari: 35 In Colombia Save the Children Italia realizza un progetto di formazione professionale attraverso la realizzazione di un laboratorio per giovani creatori di gioielli nel Dipartimento di Nariño. Il progetto fornisce un'alternativa importante per i giovani che vivono in condizioni socio-economiche vulnerabili, dando loro la possibilità di intraprendere un percorso professionale vero, lontano dal traffico di droga e dai gruppi armati illegali.	COLOMBIA Educazione Budget 2012: € 47.070 I principali finanziatori: <i>Bulgari</i> I luoghi dei progetti: Dipartimento di Nariño I partner dei nostri progetti: Servicio Nacional del Aprendizaje, SENA (National Technical Education Service), Secretaria de Educación de Nariño Istituto di Educazione Luis Irizor Salazar, Artesanias de Colombia
Progetti: 3 Beneficiari: 13.248 Nel 2013 Save the Children Italia ha iniziato a lavorare nello stato di El Salvador con progetti rivolti ai bambini e agli adolescenti con l'obiettivo di migliorare il loro sviluppo psico-fisico, cognitivo e sociale grazie ad interventi in ambito educativo e sanitario. Con gli adolescenti stiamo portando avanti un progetto specifico con l'obiettivo di prevenire le forme di violenza, fornendo ai giovani delle opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità. Save the Children ha inoltre avviato un intervento a supporto delle famiglie che vivono grazie alla raccolta del caffè, colpite da un'epidemia che ha devastato le piantagioni con gravi ripercussioni sulla produzione e sul reddito. Il progetto mira a garantire loro fonti alternative di guadagno e a limitare l'impatto di tale crisi sullo stato nutrizionale dei loro bambini.	EL SALVADOR Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, Educazione Budget 2013: € 116.076 I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i> I luoghi dei progetti: La Libertad, Santa Ana, Izalco, San Pedro Masahuat, Jujutla e San Francisco Menendez I partner dei nostri progetti: Associazione Don Bosco, Rete di Protezione Municipale e locale, Istituto nazionale di protezione per il bambino e l'adolescente

Progetti: 1**Beneficiari:** 24.511

Ad Haiti Save the Children Italia è impegnata nel portare avanti un programma integrato il cui obiettivo è supportare il pieno sviluppo psico-fisico dei bambini e degli adolescenti. L'intervento in corso ha l'obiettivo di garantire la disponibilità di programmi prescolari di alta qualità per preparare i bambini all'ingresso nella scuola elementare, e di un'istruzione di base adeguata. In ambito sanitario stiamo lavorando per fornire latrine e punti di accesso all'acqua potabile nelle scuole, nonché per sviluppare corrette abitudini igienico-sanitarie tra i membri delle comunità coinvolte e nelle famiglie dei bambini più vulnerabili. Infine Save the Children porta avanti degli interventi con gli adolescenti per sensibilizzarli sui temi legati alla salute sessuale e riproduttiva, rendendoli consapevoli delle loro scelte e cercando di svilupparne le potenzialità.

Budget 2013: € 1.290.548**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Maissade,
Dessalines**I partner dei nostri progetti:**Ministero dell'Istruzione e della Sanità,
Dipartimenti locali di Istruzione e Sanità,
ONG locali

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN CENTRO E SUD AMERICA



BRASILE

Salute e nutrizione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 7.778

Nutrizione e corrette abitudini alimentari

Luogo del progetto: Stati di Maranhão e Tocantins

Durata del progetto: 16 mesi (aprile 2013 - luglio 2014)

Budget complessivo: € 196.471

Budget 2013: € 196.471

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Ministero della Sanità, Consiglio Sanitario Scolastico, Dipartimento statale di Salute e Nutrizione

Contesto

Pur essendo una delle principali economie emergenti, in Brasile coesistono ancora differenze sociali ed economiche molto forti tra le diverse aree geografiche e circa 16 milioni di persone vivono in condizioni di povertà estrema. La zona più povera del Paese è il Nord-est in cui, nonostante il positivo trend nazionale, il tasso di mortalità infantile resta ancora molto alto (49 su 1.000 nati vivi). In queste regioni circa il 20% dei bambini sotto i 5 anni è sottopeso e quasi il 40% è deperito, ma un elemento preoccupante da notare è anche l'aumento dell'obesità nei bambini dovuto principalmente ad un'alimentazione sbagliata che influisce negativamente sul loro sviluppo psicofisico.

Descrizione del progetto

Il progetto intende contribuire al miglioramento della salute e alla corretta alimentazione dei bambini di età compresa tra 0 e 5 anni negli stati brasiliani Maranhão, Tocantins e Pará, portando avanti attività di prevenzione della malnutrizione, formazione e sensibilizzazione delle autorità locali. L'intervento ha coinvolto 16 municipi in cui sono stati organizzati corsi di formazione relativi alle corrette abitudini alimentari indirizzati alle famiglie, agli insegnanti e alle cuoche delle mense scolastiche che stanno migliorando il pasto servito facendo in modo che esso sia bilanciato, sano e a base di cibi reperibili localmente. Parallelamente i genitori delle famiglie più svantaggiate hanno partecipato a sessioni di sensibilizzazione il cui obiettivo è stato rendere accessibile uno stile di vita sano a basso costo. A livello municipale si è lavorato con le autorità locali per rafforzare il sistema di valutazione e monitoraggio dello stato di salute nutrizionale dei bambini di età compresa tra 0 e 5 anni, organizzare corsi di formazione per gli operatori sanitari che hanno il compito di identificare i bambini con problemi di malnutrizione e deferirli alle strutture sanitarie di competenza ed infine per motivare gli attori locali a mettere in piedi interventi per il miglioramento della sicurezza alimentare delle famiglie quali, ad esempio, distribuzione di semi ed attrezzature agricole, creazione di orti nelle scuole, corsi di formazione sull'allevamento e sulle tecniche agricole ecc.

Ana Claudia ha 17 anni ed è già madre di due bambini avuti da due padri differenti che non li hanno mai riconosciuti e che, di conseguenza, non contribuiscono in nessun modo al loro sostentamento. Ana Claudia vive in una piccola casa di fango e paglia in una zona rurale del Maranhão, nel Nord-est del Brasile, non lavora e non è registrata all'anagrafe, situazione che le impedisce di ricevere i sussidi governativi. Sua figlia più grande, Michelle, ha un anno e undici mesi e quando i nostri operatori sanitari l'hanno incontrata pesava solo 7,5 Kg, era alta 70 cm, aveva difficoltà nel camminare e parlava a malapena. "Ci siamo subito resi conto che la situazione era molto grave e che la bambina non stava crescendo in maniera adeguata, così abbiamo iniziato a seguirla cercando di integrare la sua alimentazione, ma la situazione non è migliorata" ci ha detto Raillson, l'operatore che l'ha seguita per qualche mese. Purtroppo lo stato di indigenza in cui vive Ana Claudia e la sua famiglia non le permette di alimentare in modo corretto i suoi bambini che molto spesso saltano i pasti o mangiano patatine e cibi poco salutari, facili da reperire e molto più a buon mercato. Gli operatori di Save Children si sono allora messi in moto per segnalare il caso ai servizi sociali e fare in modo che la famiglia ricevesse il supporto necessario.



NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

Paesi: 2

Progetti di sviluppo: 6

Beneficiari: 275.387

EGITTO, TERRITORI PALESTINESI

Budget 2013: € 2.338.665

Aree tematiche:

Educazione, Protezione,
Salute e nutrizione

Nella regione persistono gravi problemi e migliaia di bambini soffrono la violazione dei propri diritti nel campo della protezione, dell'educazione, della salute e dello sviluppo. Nella regione, l'instabilità politica e la violenza continuano ad avere un impatto negativo sulla vita dei minori e sulla loro crescita. Save the Children Italia lavora in Egitto, dove il divario sociale è ancora troppo alto e molti bambini non frequentano le scuole, non hanno accesso alle cure mediche e soffrono di malnutrizione. Inoltre, l'Organizzazione sviluppa programmi di protezione e tutela del minore nei Territori Palestinesi.

L'**Egitto** è ancora bloccato in un lungo processo di transizione politica in seguito alla caduta dell'ex presidente Hosni Mubarak nel febbraio 2011. Il paese è profondamente diviso tra gruppi islamisti e laici, mentre l'esercito egiziano ha preso il potere. L'instabilità politica ha fatto sì che, il numero di turisti che ogni anno visitavano l'Egitto, diminuisse di colpo, agendo in modo negativo sull'economia e quindi sulle famiglie, oggi ancora più povere. Inoltre, con la crisi siriana, i rifugiati che cercano di mettersi in salvo in Egitto, sono arrivati ad essere più di 131.000 di cui la maggior parte sono donne e bambini. È per questa serie di motivi che attualmente, per il governo, le questioni di tutela dei minori sono seconde alla sicurezza e all'economia, seppure alcune aree del Paese (l'Alto Egitto e le sterminate periferie urbane) hanno indici di malnutrizione infantile molto preoccupanti con un accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi sanitari. Inoltre, in Egitto circa 2/3 della popolazione è costituito da giovani al di sotto dei 30 anni, che hanno bisogno di maggiori opportunità economiche e di un'educazione moderna ed adeguata. La disoccupazione tocca circa il 25% tra i giovani e a causa dell'instabilità politica decine di bambini e adolescenti sono esposti al rischio di immigrazione irregolare. La popolazione femminile continua a soffrire maggiormente della difficoltà ad accedere a servizi ed opportunità e purtroppo muoiono ancora 66 madri ogni 100.000 bambini. *Save the Children opera in Egitto dal 1982.*

I **Territori Palestinesi** – che includono la Cisgiordania, Gerusalemme est e la Striscia di Gaza - hanno sperimentato più di 60 anni di conflitto, che ha creato la più grande popolazione di rifugiati al mondo. Molte persone vivono in esilio, spesso in campi sovraffollati. Poco più della metà dei 3,7 milioni di persone che vivono nei Territori Occupati ha meno di 18 anni, pari al 52% della popolazione. Il 42% dei bambini palestinesi nei Territori sono rifugiati. Povertà, conflitti, violenza e paura sono una realtà quotidiana per molti bambini e le loro famiglie. Il tasso di disoccupazione è tra i più alti al mondo, attorno al 35% (40% nella Striscia di Gaza). Si stima che il 66% della popolazione nei Territori viva al di sotto della soglia di povertà, con punte dell'88% nella Striscia di Gaza, con giovani e donne particolarmente colpiti. Le famiglie che vivono con i loro bambini in Cisgiordania e nella striscia di Gaza sono tra le popolazioni più vulnerabili del Medio Oriente. La salute dei bambini è particolarmente a rischio e l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha espresso preoccupazione per lo stato della sanità pubblica in quest'area. L'insicurezza alimentare è in aumento e i bambini sotto i 5 anni sono coloro che ne soffrono maggiormente: 1 su 10 infatti è affetto da malnutrizione cronica. *Save the Children lavora nei Territori Palestinesi dal 1963.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

EGITTO

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 5

Beneficiari: 264.694

Save the Children Italia ha continuato il suo forte impegno in progetti di salute e nutrizione per donne e bambini nei governatorati dell'Alto Egitto e nelle grandi periferie del Cairo, alcune della zone più povere del Paese. Gli interventi si sono concentrati sulla prevenzione e la cura della malnutrizione materna e infantile, con un forte coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Nel corso del 2013 abbiamo continuato a realizzare progetti in ambito educativo con interventi focalizzati sull'inclusione delle fasce più svantaggiate della società e per la riduzione delle disparità di genere tra adolescenti e giovani. Save the Children ha continuato le attività nell'ambito di un progetto che si realizza tra l'Italia e l'Egitto e che ha l'obiettivo di ridurre il numero di minori egiziani non accompagnati a rischio di sfruttamento nei percorsi migratori verso il sud dell'Europa.

Budget 2013: € 2.028.759

I principali finanziatori: *donatori individuali, Italian Debt Swap*

I luoghi dei progetti: Il Cairo, Alessandria, Assiut, Sohag

I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Istruzione, Ministero della Sanità, Distretti sanitari locali, Consigli d'amministrazione degli ospedali distrettuali, Consigli municipali e associazioni locali

TERRITORI PALESTINESI

Protezione

Progetti: 1

Beneficiari: 10.693

Nei Territori Palestinesi Save the Children Italia ha concentrato le sue attività sulla protezione di bambini e ragazzi coinvolti nel lavoro minorile. Nell'ambito del progetto ha realizzato seminari per sviluppare il sistema nazionale per la lotta contro il lavoro minorile e la dispersione scolastica e ha adeguatamente formato personale professionista per la protezione dell'infanzia. Save the Children ha anche sensibilizzato i media attraverso una campagna a favore dell'inclusione scolastica. Il progetto ha quindi attivato un servizio per la ricezione di denunce di sfruttamento e di lavoro minorile con l'obiettivo di fornire consulenza e sostegno ai minori coinvolti.

Budget 2013: € 309.906

I principali finanziatori: *donatori individuali, Commissione Europea*

I luoghi dei progetti: Territori Palestinesi, Gerusalemme est e Striscia di Gaza

I partner dei nostri progetti: El Wedad, Al Amal, Defence for Children International, Teacher Creativity Center, Palestinian Counseling Center, Democracy and Workers' Rights Center

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE



EGITTO

Protezione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 2.477

**Un ambiente più sicuro per i bambini
(SEC)**

Luogo del progetto: Il Cairo e Alessandria

Durata del progetto: (ottobre 2011 – giugno 2014)

Budget complessivo: € 500.000

Budget 2013: € 252.814

Fonte del finanziamento: *Italian Debt Swap Program*

Partner del progetto: *Ministero Affari Sociali (MOSA), Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM), Hope Village (NGO)*

Contesto

Iniziato nell'ottobre 2011, il progetto è impegnato nella creazione di un sistema integrato e coeso di Protezione dell'Infanzia al Cairo ed Alessandria, attraverso l'attivazione di misure di prevenzione e recupero dei minori a rischio, nei Governatorati di Cairo ed Alessandria. Il sistema viene elaborato attraverso il coinvolgimento attivo di istituzioni, società civile e membri della comunità di base (bambini di strada, minori a rischio e le loro famiglie), che sono quindi partecipanti diretti ed allo stesso tempo beneficiari delle attività di progetto.

Descrizione del contesto

A livello istituzionale, nel 2013 il programma si è concentrato sul rafforzamento dei Comitati per la Tutela dell'Infanzia, istituiti dalla legge sui minori 126/2008. In particolare, al Cairo, il progetto ha favorito l'attivazione di due Comitati Distrettuali e sta lavorando al rafforzamento delle loro competenze in materia di protezione dell'infanzia, adeguandone l'operato agli standard sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo. Il progetto ha inoltre lavorato alla stesura di un manuale di procedure relative all'applicazione della legge 126/2008, finalizzato a tradurre i principi in una serie di procedimenti operativi, riferendoli a problematiche e casi concreti. A livello di politiche, ad Alessandria il progetto ha effettuato una serie di consultazioni con vari *stakeholder* attivi nella protezione dei minori: società civile, Ministero degli Affari Sociali, Forze dell'Ordine e Tribunale dei Minori, al fine di analizzare le carenze nell'applicazione della legge 126/2008, ed elaborare spunti e raccomandazioni. Sui risultati delle consultazioni, il progetto elaborerà quindi una strategia di Protezione dei Minori, che servirà da linea guida per tutti i servizi pubblici rivolti ai minori attivi nel Governatorato di Alessandria. A livello comunitario, il progetto ha lavorato alla creazione di misure di riduzione della povertà, per il sostegno alle famiglie dei minori a rischio, attraverso l'istituzione di un'Unità di Micro-Credito in un quartiere disagiato del Cairo, situato nel distretto di Nasr City Est. Tale Unità, interamente costruita grazie al progetto, si pone l'obiettivo di fornire servizi finanziari, attraverso l'erogazione di fondi individuali rotativi, ad almeno 350 madri di minori a rischio. Dall'aprile 2013 ad oggi, sono stati erogati prestiti per un ammontare di circa 45.500 Euro, per finanziare 147 attività generatrici di reddito, gestite da madri di bambini a rischio. Il programma di micro-credito è inoltre completato da una serie di servizi socio-economici, finalizzati a migliorare l'amministrazione dei prestiti da parte delle madri, che ricevono sessioni orientative sui diritti della donna e dei minori, e assistenza tecnica relativa all'avvio ed alla gestione di attività generatrici di reddito. Su richiesta delle beneficiarie stesse, da luglio 2013, il

programma è stato ampliato, inglobando attività a risvolto prettamente sociale, quali l'erogazione di carte di identità, l'alfabetizzazione per adulti e la formazione tecnica e professionale. Ai servizi finanziari il progetto ha affiancato l'erogazione di servizi educativi, legali, sanitari, l'organizzazione di attività ricreative per minori a rischio e ragazzi di strada e l'implementazione di campagne di sensibilizzazione con le comunità di riferimento ed altri operatori del settore. Tali attività, implementate con la collaborazione di un'ONG locale di riferimento per la prevenzione e riabilitazione dei minori a rischio e bambini di strada, hanno raggiunto ad oggi un totale di circa 3.000 beneficiari tra il Cairo ed Alessandria, di cui 2.477 bambini.

Aya è una bambina di 2 anni senza certificato medico e cognome e la sua situazione familiare è instabile. Sua madre, Heba è una ex prostituta che ha passato la sua adolescenza nelle strade del Cairo. Aya è nata da una relazione con Mahmoud, un uomo disoccupato ei due non sono sposati. Heba è in attesa dei risultati di test di paternità, fondamentale per dare un certificato di nascita alla bambina e renderla ufficialmente riconoscibile di fronte al Governo egiziano. La storia di Aya non è un caso isolato, infatti milioni di bambini nati nelle strade del Cairo e di Alessandria vivono nell'incertezza e non si vedono riconosciuti i propri diritti di base. L'assenza di documenti ufficiali, la malnutrizione, l'esclusione dall'istruzione e gli abusi fisici e psicologici sono le sfide che ogni giorno devono affrontare questi bambini. Il progetto di Save the Children per la sicurezza e la protezione dei minori egiziani si rivolge a madri e bambini dando loro delle possibilità di riabilitazione attraverso dei corsi di formazione professionale, attuando campagne di vaccinazione, provvedendo all'ottenimento di certificati di nascita e di matrimonio e avviando attività di microcredito per fare in modo che le madri più vulnerabili siano in grado di mettere da parte un guadagno per vivere in modo adeguato.



SUD EST EUROPA

ALBANIA, BOSNIA-ERZEGOVINA,
KOSOVO

Paesi: 3

Progetti di sviluppo: 14

Beneficiari: 105.382

Budget 2013: € 2.349.426

Aree tematiche: Educazione, Protezione

Save the Children Italia continua a lavorare in quest'area, in particolare nella zona dei Balcani, concentrando il proprio lavoro nei campi dell'educazione e della protezione. I bambini più vulnerabili che Save the Children ha identificato nel corso degli anni sono quelli affetti da varie forme di disabilità, i minori a rischio di abuso e quelli coinvolti nel sistema della giustizia minorile.

L'**Albania** è uno dei paesi più poveri in Europa con il 12,4% della popolazione che vive con meno di 1,25 dollari al giorno. La povertà, combinata con la mancanza di servizi di base e una crescente urbanizzazione, ha portato ad un aumento del numero di bambini senza assistenza sanitaria di base, istruzione primaria e sicurezza. Inoltre, l'alto tasso di mortalità infantile al di sotto dei 5 anni e lo sfruttamento minorile sono tra i problemi più gravi del Paese, soprattutto nelle aree rurali. Sono ancora 17 bambini ogni 1.000 nati che muoiono ogni anno nel Paese: il più alto tasso nella regione. Nelle zone rurali la mortalità raggiunge livelli ancora più alti con 24 decessi ogni 1.000 nati, il doppio rispetto alle zone urbane. Questo disagio e la mancanza di servizi di base si sommano alla crescente urbanizzazione: circa 50.000 bambini sono costretti a lavorare in strada o a mendicare e, di conseguenza, ad abbandonare gli studi, tendenza che è stata identificata, anche se non esclusivamente, nelle comunità rom e normalmente dettata più da retaggi culturali che dalla povertà estrema. In Albania i bambini rom e di etnia egiziana sono tutt'oggi discriminati ed esclusi dal sistema educativo. Solo il 13,5% dei bambini rom di età compresa tra i 3 e i 5 anni frequentano l'asilo e il 54% dei minori in età scolare non ha mai frequentato la scuola, portando l'analfabetismo tra gli adolescenti a livelli troppo alti (43%). Un altro fattore preoccupante in Albania sono le punizioni corporali come metodo educativo. La maggior parte degli adulti sostengono che la violenza fisica e psicologica abbia effetti positivi sull'educazione del bambino, che a sua volta ha assorbito l'idea della violenza come pratica necessaria sia a casa che a scuola. Le elezioni governative avvenute a giugno 2013 hanno visto un maggiore e rinnovato impegno da parte dei ministeri chiave nei confronti di politiche dell'infanzia, tuttavia sforzi e impegni concreti stentano a materializzarsi lasciando la situazione a livello locale e regionale pressoché invariata. *Save the Children lavora in Albania dal 1999.*

La continua crisi politica in **Bosnia-Erzegovina**, ha portato ad una paralisi istituzionale profonda durante tutto il 2013. La retorica violenta dei principali partiti politici, la continua formazione e cancellazione di coalizioni di partiti, le innumerevoli promesse, poi disattese, da parte delle forze politiche più influenti sullo scenario nazionale hanno infiammato e rallentato la presa di decisioni e la messa in atto di proposte concrete. Il malcontento generalizzato, legato alla protratta crisi politica e al conseguente stallo economico e sociale è culminato il 6 giugno 2013 in una protesta nazionale senza precedenti di fronte al parlamento di Sarajevo che ha visto la partecipazione di intellettuali, personaggi pubblici, studenti universitari insieme alla popolazione. La situazione nel mercato del lavoro è preoccupante: ad aprile del 2013 il tasso di disoccupazione registrato dall'ufficio federale centrale era del 44,53%. Entrambe le entità (Federazione della Bosnia-Erzegovina e la Republika Srpska) stanno attuando

programmi per aiutare i giovani laureati nel mondo del lavoro, ma senza molto successo. Il divario occupazionale giovanile rappresenta una sfida notevole per lo sviluppo del paese. Le prospettive per il 2014 non sono promettenti: la Federazione Bosniaca e la Repubblica Srpska hanno recentemente presentato il budget 2014, che ammonta a circa 900 milioni di Euro, di cui il 50% è tuttavia destinato alla restituzione del debito estero. In tale situazione finanziaria, l'investimento nell'educazione e la protezione delle fasce più vulnerabili non è considerato una priorità. *Save the Children è presente nel territorio dal 1996.*

In **Kosovo** il 40% della popolazione ha meno di 18 anni e il 50% meno di 25. L'economia si trova in una preoccupante situazione di stallo per cui il 70% della popolazione è disoccupata e il 30% vive in condizioni di povertà. Il sistema educativo è stato a lungo messo in secondo piano: nell'ultimo decennio le strutture e le risorse umane necessarie sono state del tutto insufficienti. Malgrado il Governo volesse farne una delle sue priorità, l'educazione è tra i settori che meno beneficiano di investimenti pubblici. Particolarmente penalizzata è l'educazione prescolare: il Kosovo ha la frequenza più bassa a livello europeo e la percentuale scende ulteriormente nel caso dei bambini con disabilità o appartenenti alle minoranze e alle fasce sociali più svantaggiate. *Save the Children lavora in Kosovo dal 1997.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN SUD EST EUROPA

ALBANIA

Educazione, Protezione

Progetti: 9

Beneficiari: 44.459

Save the Children Italia è impegnata in Albania per assicurare a tutti i bambini l'accesso all'istruzione di qualità e a servizi di protezione. Attraverso la formazione degli insegnanti e il sostegno delle autorità locali l'Organizzazione è impegnata a creare ambienti scolastici più inclusivi, capaci di offrire sostegno ai bimbi diversamente abili e in grado di coinvolgere pienamente le minoranze etniche e sociali. Save the Children lavora con i genitori e gli educatori perché non si ricorra alla violenza e affinché vengano riconosciute le conseguenze negative sullo sviluppo infantile che questa causa. Inoltre attraverso il nostro centro per bambini di strada a Tirana, molti bambini che vivono e lavorano in strada hanno ora accesso a cibo, cure mediche, assistenza legale e istruzione.

Budget 2013: € 1.376.062

I principali finanziatori: donatori individuali, 5 per mille, Bulgari, Commissione Europea, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

I luoghi dei progetti: Tirana, Berat, Kavaj, Cerrik, Elbasan, Gurra, Shkodra, Lezha, Korça, Fieri, Vlora, Kavaja, Villaggio di Rripa

I partner dei nostri progetti: Children Human Rights Center Albania, Fëmijët e Botës dhe të Shqipërisë - të Drejtat e Njeriut/Children of the World and of Albania (FBSH); Municipalità di Tirana, Berat, Kavaj, Cerrik, Elbasan, Gurra; Ministero per gli Affari Sociali, Tirana General Hospital Authority, Tirana Legal Clinic, General Directorate of Prisons/ Institute of Kavaja, UNICEF, AFCR, CRCA, Consorzio Meridia, Ministero della Giustizia italiano, Ministero degli Interni/Direzione Generale della Polizia, Arsis, Ministero dell'Istruzione e della Scienza; MEDPAK, Consulta Disabili Friuli Venezia Giulia, Istituto Comprensivo Perco di Lucinico

BOSNIA-ERZEGOVINA

Educazione, Protezione

Progetti: 4**Beneficiari:** 43.784

I progetti che Save the Children Italia supporta in Bosnia-Erzegovina si concentrano principalmente nelle aree di protezione ed educazione. Nel primo caso, attraverso i nostri partner locali l'Organizzazione supporta il lavoro di 3 centri che erogano diversi servizi per i bambini di strada, tra cui figurano attività educative e di sostegno psicosociale. Nel campo dell'educazione, Save the Children si impegna nella creazione di una scuola inclusiva e di qualità, che superi il retaggio lasciato da anni di conflitto interno. Il lavoro coordinato con il Ministero dell'Istruzione e con l'Istituto pedagogico ha la finalità di sviluppare modelli d'inclusione nelle scuole dell'intera Federazione Bosniaca e Republika Srpska, contro ogni forma di discriminazione e segregazione.

Budget 2013: € 577.950**I principali finanziatori:** *Bulgari, 5 per mille*

I luoghi dei progetti: 7 municipalità della Repubblica Srpska (Doboj, Prnjavor, Višegrad, Bratunac, Osmaci, Brod and Jezero), Tuzla, Banja Luka e Mostar

I partner dei nostri progetti:

Ministero dell'Istruzione della Republika Srpska, Istituto pedagogico della Republika Srpska, scuole primarie in 7 municipalità della Republika Srpska

KOSOVO

Educazione

Progetti: 1**Beneficiari:** 17.139

Save the Children Italia ha realizzato progetti volti a garantire l'accesso dei bambini con disabilità ad un'educazione prescolare e primaria di qualità adeguando le strutture scolastiche, lanciando delle campagne che aiutino a combattere lo stigma della disabilità all'interno delle famiglie, formando insegnanti ed operatori sociali e sensibilizzando con attività di *advocacy* le autorità locali. L'Organizzazione sta realizzando un progetto che ha permesso uno scambio di buone pratiche ed esperienze sul tema dell'educazione inclusiva. L'intervento si svolge su due fronti: da un lato promuove la formazione e l'inserimento nelle strutture scolastiche degli insegnanti di sostegno, dall'altro lavora con la società civile (ONG locali) e le autorità locali (municipalità, università, Ministero dell'Educazione e della Scienza) per promuovere un'educazione realmente inclusiva.

Budget 2013: € 423.152

I principali finanziatori: *Ministero degli Affari Esteri, 5 per mille e donatori individuali*

I luoghi dei progetti: Pristina, Peja, Gjiilan, Ferizaj, Prizren, Gjiakova, Mitrovica Nord e Sud.

I partner dei nostri progetti:

Handikos e Down SyndRome Kosova

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN SUD EST EUROPA



BOSNIA-ERZEGOVINA

Educazione inclusiva

**Miglioramento delle pratiche di insegnamento
e di apprendimento: nel Cantone Zenica-
Doboj**

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 770

Luogo del progetto: Cantone di Zenica-Doboj (12 Municipalità)

Durata del progetto: 12 mesi (gennaio 2013 – dicembre 2013)

Budget complessivo: € 120.000

Budget 2013: € 106.532

Fonte del finanziamento: Bulgari

Partner del progetto: Ministero
dell'Educazione, Scienza, Cultura e Sport di Zenica-
Doboj, Istituto Pedagogico di Zenica

Contesto

Dalla fine del conflitto e in seguito alla firma degli accordi di Dayton (21 novembre 1995), la Bosnia-Erzegovina è parte di una federazione governativa multi-etnica e democratica. Il governo nazionale ha il ruolo di condurre e amministrare la politica fiscale, economica e estera a livello centrale. Vi è poi un secondo livello governativo, rappresentato da due entità: la Federazione di Bosnia-Erzegovina (BiH), a maggioranza bosniaco-croata, e la Republika Srpska (RS), a maggioranza serba. Nonostante siano trascorsi 18 anni dalla fine della guerra, non è mai stato raggiunto un vero e proprio consenso da parte di tutte le parti politiche coinvolte nei processi di riappacificazione. In tale situazione di instabilità, la lenta approvazione e attuazione di riforme a beneficio della popolazione (educazione, economia, lavoro, protezione infanzia) produce un impatto particolarmente significativo sulla popolazione (circa 4 milioni di persone, di cui 17% tra gli 0 e i 14 anni). La situazione economica è particolarmente preoccupante e intacca a cascata tutti gli altri settori, tra cui l'assistenza sociale e l'educazione.

La scarsa disponibilità di strutture scolastiche accessibili sul territorio nazionale, in particolar modo nelle zone rurali, e la ridotta qualità dei servizi educativi offerti dagli istituti scolastici esistenti sono tra i problemi più rilevanti del settore, affetto da una crisi continua di finanziamenti cantonali e ministeriali. In RS l'investimento nel settore educazione ammonta al 4% del PIL, mentre nella Federazione bosniaca al 6%, percentuali elevate ma non sufficienti considerato che circa il 90% di tali fondi è destinato alla copertura di salari, lasciando totalmente scoperti lo sviluppo di contenuti e curricula, l'aggiornamento del personale docente, il miglioramento strutturale degli istituti. L'estrema decentralizzazione e frammentazione del sistema e la conseguente proliferazione di attori, direttive e processi (ogni ministro dell'Educazione in BiH e RS vara norme e procedure indipendenti) dà continuamente adito a inefficienze e duplicazioni, a scapito della qualità del servizio. Ne risultano un impoverimento generalizzato delle competenze del corpo docente, incapace di fornirsi di strumenti essenziali per lo sviluppo educativo dell'individuo e di affrontare le sfide educative poste dalle nuove generazioni, e una conseguente diminuzione del livello di apprendimento degli studenti. Uno dei pochi studi internazionali svolti nella regione (TIMSS - Trends in International Mathematics and Science Study - 2007) ha dimostrato che l'età media degli insegnanti in Bosnia e Erzegovina è di 50 anni, mentre il 91% degli insegnanti non possiede

un titolo universitario e utilizza le lezioni frontali come principale metodo educativo. La situazione sopra descritta ha un impatto enorme sul rendimento scolastico, con il 23% degli studenti che non raggiungono i livelli minimi stabiliti dal TIMSS.

Descrizione del progetto

Il progetto ha come obiettivo principale la creazione di un modello adattabile e replicabile per il monitoraggio del tasso di alfabetizzazione degli studenti della scuola dell'obbligo, prevede la definizione di standard adeguati e l'attuazione di moduli/strategie atti al raggiungimento degli stessi. L'identificazione di obiettivi concreti di alfabetizzazione degli studenti (*Students Learning Outcomes – SLO*) fa parte di un processo più ampio che mira al perfezionamento generalizzato del sistema educativo e al miglioramento delle tecniche di insegnamento e apprendimento a livello nazionale. Questa prima fase del programma ha visto il coinvolgimento del Ministero dell'Educazione di Zenica-Doboj e degli esperti tematici dell'Istituto Pedagogico nella definizione degli obiettivi di alfabetizzazione per gli studenti nelle scuole dell'obbligo. Gli standard così sviluppati saranno tradotti in moduli formativi da attuare in classe nelle prossime fasi del programma (2014 e 2015) attraverso sessioni di formazione rivolte agli insegnanti e supporto diretto in classe, monitoraggio continuo, supporto tecnico da parte dell'istituto pedagogico, revisione dei moduli e valutazione finale dei risultati raggiunti. Nel corso dei tre anni di progetto si mira a formare un corpo docente qualificato nell'individuazione di metodologie didattiche e nello sviluppo di strumenti e tecniche per il raggiungimento di obiettivi di apprendimento mirati per gli studenti delle scuole dell'obbligo. Grazie alla concentrazione dell'intervento in un'unica località il programma si prefigge di testare processi innovativi e di favorire la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel settore educativo, così da creare un modello replicabile in altri cantoni nel Paese.

Grazie a questo progetto di Save the Children, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Istituto Pedagogico e gli insegnanti del Cantone di Zenica-Doboj saranno in grado di guardare al futuro in modo più positivo. Attraverso un duro lavoro potremmo raggiungere grandi risultati nel settore dell'educazione per quanto riguarda non solo l'apprendimento e la valutazione degli studenti, ma anche la valutazione della qualità del lavoro degli insegnanti in modo oggettivo. Attraverso questo progetto vogliamo raggiungere le scuole e i centri di istruzione primaria, in modo da poter preparare i bambini ad affrontare l'istruzione secondaria con le giuste competenze. L'obiettivo è quello di lavorare con gli studenti usando metodi innovativi e moderni che permetteranno loro di godere di un'istruzione di qualità.

Mirko Trifunovic, Ministro dell'Educazione, delle Scienze, della Cultura e dello Sport del Cantone di Zenica-Doboj



Che cosa intendiamo per educazione inclusiva?

I nostri programmi di educazione inclusiva mirano a garantire un'educazione di qualità per tutti i bambini, con particolare attenzione a quelli più a rischio di emarginazione, come i bambini con disabilità o appartenenti a minoranze etniche. L'educazione inclusiva si fonda sulla convinzione che sia il sistema educativo a doversi adattare ai bisogni e alle competenze del bambino, supportandolo appieno nel partecipare ed apprendere insieme ai suoi pari. Per questo motivo i nostri progetti coinvolgono non solo lo staff scolastico ma anche comunità, istituzioni locali e nazionali.

Perché è importante promuovere un'educazione inclusiva?

- 1) L'educazione è un diritto umano fondamentale, che va garantito ad ogni bambino, senza discriminazioni. Attraverso i nostri programmi cerchiamo di superare le barriere strutturali e culturali che impediscono un equo accesso all'educazione. Promuovendo l'inclusione a scuola contribuiamo non soltanto a ridurre le disuguaglianze sociali, ma anche a sviluppare una cultura di tolleranza e accoglienza nei bambini e nel personale scolastico, in grado di estendersi all'intera comunità.
- 2) Un approccio inclusivo permette di migliorare la qualità dell'educazione e quindi supportare l'apprendimento di tutti i bambini. I nostri interventi promuovono infatti l'apprendimento attivo e cooperativo, la pianificazione didattica individuale e l'uso di materiali differenziati.
- 3) La possibilità di fruire di una buona educazione è una condizione indispensabile per una piena inclusione sociale ed economica. Investire nell'inclusione significa quindi contribuire a garantire un futuro da cittadini attivi e responsabili a tutti i bambini, soprattutto quelli più vulnerabili.

PROGRAMMA ITALIA-EUROPA

Per molti bambini che vivono in Italia, il 2013 è stato un anno davvero difficile. Tra il 2011 e il 2012 il numero di minori in povertà assoluta è aumentato del 30%, superando la quota, drammatica, di un milione di bambini e adolescenti. Save the Children ha cercato, in rete con tante organizzazioni, piccole e grandi, presenti sul territorio, di rafforzare l'impegno per contrastare gli effetti della povertà sui più piccoli. Sono cresciute dunque iniziative dedicate al contrasto alla povertà alimentare, gli interventi nelle periferie urbane, il sostegno ai genitori nella fase delicatissima della nascita di un bambino. Sostegno materiale in certi casi indispensabile per tirare avanti ma, ancora prima, lotta alla solitudine che circonda chi si trova a vivere, magari improvvisamente a causa della perdita del lavoro o della abitazione, una condizione di povertà. Da qui l'importanza di promuovere occasioni di scambio e di auto-aiuto tra chi deve ricostruire la propria vita pensando ai propri figli, con metodologie che abbiamo visto essere vincenti, andando oltre la semplice assistenza e scommettendo sulle risorse e le capacità in primo luogo delle mamme, mai considerate come mere beneficiarie di interventi, ma come dirette protagoniste del loro percorso di fuoriuscita dalla crisi.

La povertà ha un effetto anche sul percorso scolastico dei bambini, da qui l'impegno di Save the Children nelle scuole e nei quartieri, per contrastare la dispersione scolastica. L'altra faccia della medaglia dell'abbandono scolastico è lo sfruttamento dei minori sul lavoro. Dopo dieci anni di silenzio su questo fenomeno, per la mancanza di dati nazionali sul tema, nel 2013 Save the Children ha presentato i risultati di una ricerca condotta in tutta Italia, in collaborazione con l'Associazione Bruno Trentin, che ha messo in luce una realtà diffusa di violazione dei diritti dell'infanzia: 260.000 i ragazzi e le ragazze con meno di 16 anni coinvolti in attività lavorative e, tra questi, 30.000 ad alto rischio di sfruttamento. Nella ricerca non solo cifre, ma le testimonianze dirette di tanti adolescenti costretti troppo presto a rinunciare al loro futuro.

Il lavoro condotto a diretto contatto con i bambini e gli adolescenti nelle realtà più difficili ci ha spinto a lanciare una grande campagna nazionale, *Allarme Infanzia*, con la quale abbiamo voluto porre l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sul "furto di futuro" che si sta perpetrando ai danni delle nuove generazioni, privandole dell'essenziale per crescere in un ambiente sereno e rispettoso delle loro esigenze.

Se il tema della povertà materiale è centrale, vi sono anche altri tipi di povertà che possono colpire il percorso di crescita dei bambini e degli adolescenti, non solo nelle aree più svantaggiate. Tra questi, vi è il rischio legato ad un uso non consapevole delle nuove tecnologie. I *new media* rappresentano una risorsa educativa fondamentale, ma, allo stesso tempo, possono essere per i ragazzi un grave fattore di rischio, se si considera la gravità di fenomeni quali il cyberbullismo o l'adescamento online. È per questi motivi che dal 2013 Save the Children ha avviato in 200 scuole in tutta Italia un vasto programma per Internet sicuro, coinvolgendo innanzitutto i ragazzi, ma anche i genitori e gli insegnanti. Il programma è promosso dalla Commissione Europea e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e realizzato con altri importanti partner.

Ricordando il 2013 non si può non tornare alle tragiche giornate di Lampedusa, alle vittime – tra le quali tanti bambini – e ai sopravvissuti che non hanno trovato, nel nostro Paese, condizioni di accoglienza dignitose. Il giorno dopo il terribile naufragio del 3 ottobre, parlamentari dei principali schieramenti politici, di maggioranza e opposizione, hanno depositato in Parlamento un disegno di legge elaborato da Save the Children, per dare vita ad un sistema nazionale di protezione per i minori stranieri non accompagnati che arrivano in Italia. Un modo concreto per non dimenticare e per tenere viva la memoria di quanto accaduto. Quando scriviamo questo rapporto, è iniziato l'iter del disegno di legge presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera.

Le nostre attività ci hanno portato ad essere vicini, tutti i giorni, ai bambini e agli adolescenti colpiti dalle situazioni più drammatiche. Ma il 2013 è da ricordare anche per la carica d'energia e di entusiasmo che nella nostra Organizzazione hanno saputo portare tanti bambini e adolescenti sempre più protagonisti del nostro impegno in Italia. Esperienze come la radio web *UndeRadio*, i comitati consultivi di lotta alla dispersione scolastica, l'"educazione tra pari" per promuovere l'uso sicuro delle nuove tecnologie sono state tutte esperienze che hanno consentito a tanti ragazzi di assumere un ruolo da protagonisti nella vita di Save the Children, non solo come beneficiari di specifici progetti, ma come interlocutori impegnati a

tutto tondo nella promozione dei diritti dei minori. È nato così *Sottosopra* il primo campo estivo di Save the Children che si è svolto nel luglio 2013 a Crotone, coinvolgendo 125 minori attivi nei programmi dell'Organizzazione in tutta Italia, che hanno potuto conoscersi, confrontarsi sui diritti e sulle responsabilità del loro essere adolescenti oggi nel nostro paese. Dopo il grande successo del campo estivo, dagli stessi protagonisti è nata la volontà di proseguire nel tempo questo loro impegno e di estenderlo agli altri coetanei. Ed è così che *Sottosopra* è diventato un programma permanente di Save the Children, che ha l'obiettivo di catalizzare le migliori risorse ed energie dei bambini e degli adolescenti che vivono in Italia per iniziare a costruire un futuro diverso ("sottosopra", appunto) per il nostro Paese.



Che cosa sono i “progetti faro”?

Intendiamo per “progetti faro” quei programmi sviluppati con un approccio innovativo e portando avanti un'approfondita valutazione dell'impatto dell'intervento stesso, che tenga conto dell'efficacia delle attività sviluppate e del rapporto tra risorse investite e risultati effettivamente raggiunti.

In questo modo il progetto può diventare un modello per moltiplicare quella stessa attività in altri territori e contesti, capitalizzando su metodologie di intervento sperimentate come efficaci, che possono quindi essere replicate su larga scala anche dalle istituzioni.

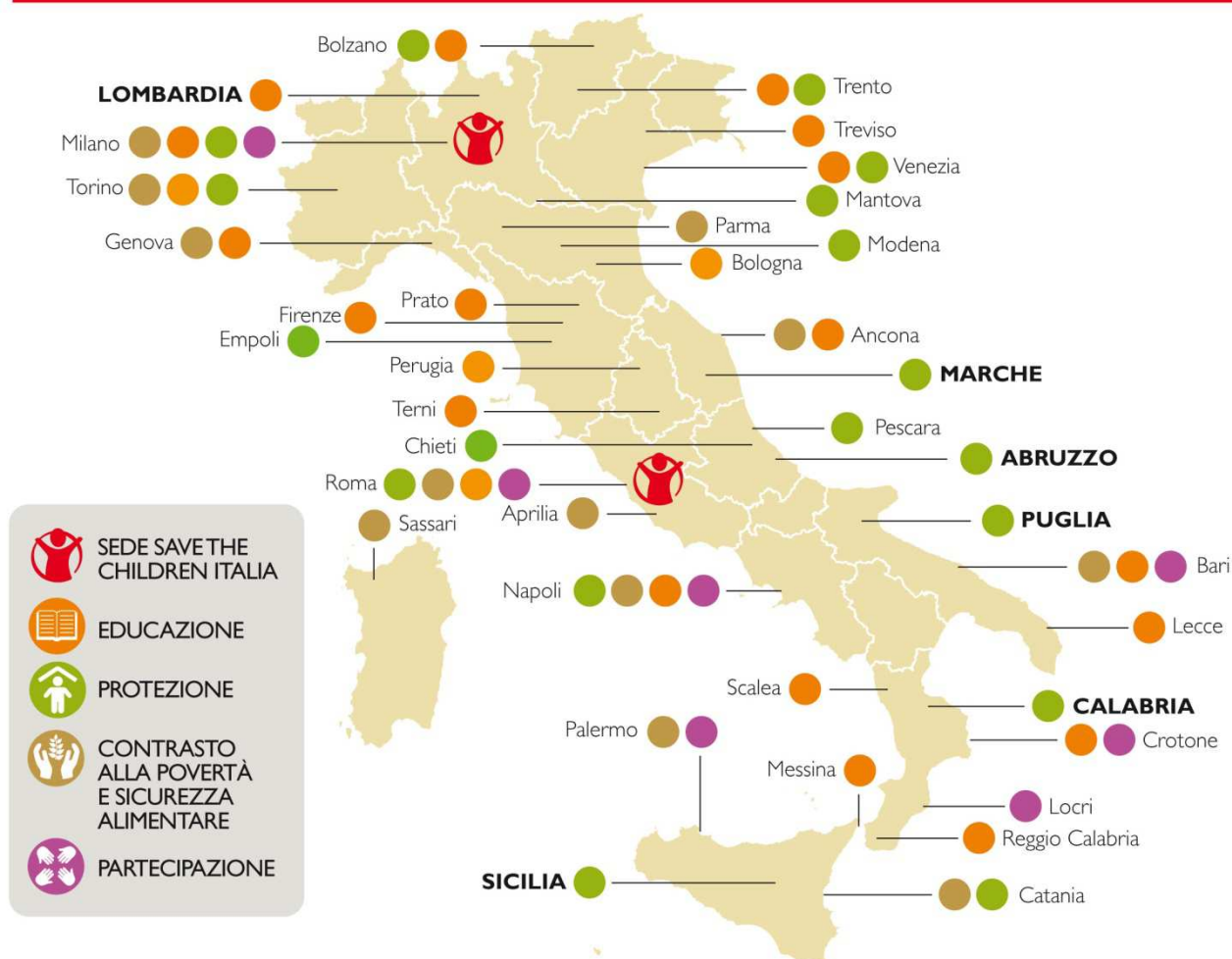
Libera, nel pieno spirito che ne caratterizza il proprio DNA, cerca di costruire rete tra soggetti diversi tra loro, che possano ciascuno dare il proprio contributo nella riflessione e nell'azione culturale contro le mafie. Per questo con Save the Children abbiamo sognato insieme un modo per "portare dentro" i "ragazzi fuori", per parafrasare un noto film di Marco Risi del 1990.

Fuori dai parametri di una scuola non sempre pensata per tutti, fuori dagli spazi che dovrebbero accoglierli e accompagnarli nella vita adulta. E cerchiamo di portarli dentro: dentro un mondo in cui possano crescere liberi dall'assoggettamento mafioso, dentro un sistema di valori in cui la giustizia sociale sia realizzata a partire dall'impegno e dalla responsabilità di ciascuno.

Il cammino di Libera per contrastare le mafie e la cultura mafiosa ha avuto un punto di partenza importante nel lavoro di formazione: è solo attraverso il sapere che si sconfigge l'ignoranza; è solo attraverso la consapevolezza che si possono liberare le persone dal giogo mafioso. Lo diceva bene Antonino Caponnetto "La mafia teme la scuola più della giustizia. L'istruzione taglia l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa". Il nostro compito è portare avanti il testimone e farlo in rete con altri soggetti che hanno a cuore la sconfitta delle mafie: lo stiamo facendo anche con Save the Children in Calabria, con il progetto Fuoriclasse.

Francesca Rispoli, Responsabile settore Formazione di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

DOVE LAVORIAMO IN ITALIA



ANCONA

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Promozione corretti stili di vita

APRILIA

- Promozione corretti stili di vita

BARI

- Contrasto alla dispersione scolastica
- Contrasto alla povertà educativa
- Promozione corretti stili di vita
- Supporto neo mamme e neonati a rischio sociale
- Partecipazione (Crescere al Sud)
- Partecipazione giovanile

BOLOGNA

- Educazione all'uso sicuro di internet

BOLZANO

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Contrasto abusi online

CATANIA

- Contrasto abusi online
- Promozione corretti stili di vita

CHIETI

- Contrasto abusi online

CROTONE

- Contrasto alla dispersione scolastica
- Partecipazione giovanile

EMPOLI

- Educazione all'uso sicuro di internet

FIRENZE

- Educazione all'uso sicuro di internet

GENOVA

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Promozione corretti stili di vita

LECCE

- Educazione all'uso sicuro di internet

LOCRI

- Partecipazione (Crescere al Sud)

MANTOVA

- Contrasto abusi online

MESSINA

- Educazione all'uso sicuro di internet

MILANO

- Contrasto alla dispersione scolastica
- Educazione all'uso sicuro di internet
- Minori migranti

- Promozione corretti stili di vita
- Partecipazione giovanile

MODENA

- Contrasto abusi online

NAPOLI

- Contrasto alla dispersione scolastica
- Educazione all'uso sicuro di internet
- Integrazione e lotta alla discriminazione
- Lavoro minorile
- Contrasto alla povertà alimentare
- Promozione corretti stili di vita
- Supporto neo mamme e neonati a rischio sociale
- Partecipazione (Crescere al Sud)
- Partecipazione giovanile

PALERMO

- Promozione corretti stili di vita
- Partecipazione (Crescere al Sud)
- Partecipazione giovanile

PARMA

- Promozione corretti stili di vita

PERUGIA

- Educazione all'uso sicuro di internet

PESCARA

- Contrasto abusi online

PRATO

- Educazione all'uso sicuro di internet

REGGIO CALABRIA

- Educazione all'uso sicuro di internet

ROMA

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Integrazione e lotta alla discriminazione
- Contrasto abusi online
- Lavoro minorile
- Minori migranti
- Tratta e sfruttamento
- Contrasto alla povertà alimentare
- Partecipazione giovanile

SASSARI

- Promozione corretti stili di vita

SCALEA

- Contrasto alla dispersione scolastica

TERNI

- Educazione all'uso sicuro di internet

TORINO

- Integrazione e lotta alla discriminazione

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Contrasto abusi online
- Contrasto alla povertà educativa
- Contrasto alla povertà alimentare
- Promozione corretti stili di vita

TRENTO

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Contrasto abusi online

TREVISO

- Educazione all'uso sicuro di internet

VENEZIA

- Educazione all'uso sicuro di internet
- Partecipazione giovanile

A LIVELLO REGIONALE

ABRUZZO E MARCHE

- Minori migranti
- Tratta e sfruttamento

CALABRIA, PUGLIA, SICILIA

- Minori migranti

LOMBARDIA

- Integrazione e lotta alla discriminazione

FUORICLASSE
Contrasto alla dispersione scolastica

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 1.350

Insegnanti: oltre 400

Genitori: 1.000

Luogo del progetto: Bari, Crotone, Milano, Napoli, Scalea

Durata del progetto: ottobre 2012 - dicembre 2015

Budget complessivo: € 1.266.126

Budget 2013: € 194.548

Fonte del finanziamento: Bulgari, Fondazione per il Sud, Bolton

Partner del progetto: Libera, Kreattiva, ACLI Lombardia,
Cooperativa sociale E.D.I. Onlus

Contesto

La scuola è il principale strumento per ambire a condizioni di vita migliori e rompere il circolo vizioso delle povertà. Purtroppo la dispersione scolastica in Italia, specialmente in alcune regioni, assume i contorni di un vero e proprio dramma, che si traduce nell'abbandono della scuola e della formazione per quasi un 1 minore su 4; a Napoli raggiunge addirittura il 35,2%. Ci si può disperdere dopo ripetute bocciature, una frequenza scolastica discontinua, cambi di classe o di istituto, ma anche per la poca convinzione dei genitori stessi, a loro volta poco o per niente scolarizzati.

Descrizione del progetto

L'intervento proposto vuole contribuire al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica agendo in maniera preventiva con interventi sia in ambito scolastico che extra scolastico, tenendo presenti le peculiarità dei contesti in cui si opera che necessitano approcci mirati. Nelle città del Sud si lavora affiancando al tema del diritto allo studio il tema della legalità, poiché contrastare la dispersione scolastica significa anche contribuire alla lotta alla criminalità organizzata, mentre al Nord il focus è sull'integrazione dei minori di origine straniera. L'elemento innovativo presentato da *Fuoriclasse* consiste in un approccio integrato che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori interessati dal fenomeno dispersione scolastica (studenti, docenti e famiglie) e che prevede interventi sia in orario scolastico che extrascolastico, per raggiungere i destinatari nei diversi contesti di riferimento, impiegando metodologie centrate sulla partecipazione attiva dei ragazzi sia in ambito formale che non formale. *Fuoriclasse* si struttura in due anni con l'obiettivo specifico di accompagnare gli alunni e gli studenti coinvolti al momento del passaggio alla scuola di grado successivo, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica e favorendo la motivazione allo studio.

Risultati

- Sono stati coinvolti 21 Istituti comprensivi per un totale di 56 classi, con la partecipazione attiva di 1.350 alunni delle classi quarte delle scuole primarie e studenti delle seconde classi delle scuole secondarie di primo grado.
- Gli studenti coinvolti nel progetto hanno realizzato dei prodotti comunicativi sul tema della dispersione scolastica (pubblicazione di fumetti, spot, video-inchieste e giochi) da utilizzare durante eventi di sensibilizzazione basati sulla *peer education*.
- Circa 300 ragazzi a rischio dispersione - segnalati dai docenti di riferimento - sono stati seguiti con le attività di sostegno allo studio. Per realizzare al meglio questa attività, sono stati aperti 4 Centri Educativi Fuoriclasse, *Spazi a Misura di Bambino* dove svolgere attività formative e ricreative.

- In ambito extrascolastico sono stati realizzati 28 campi scuola e sono stati costituiti Consigli Consultivi negli Istituti comprensivi coinvolti, ovvero spazi permanenti di dialogo tra docenti e studenti, espressione del principio di Partecipazione.

Sono molto felice di essere diventata Ambasciatrice della partnership Bulgari e Save the Children in Italia. Negli anni ho visto l'impegno crescente dell'azienda a fianco dell'organizzazione e anche io ho potuto vedere con i miei occhi quanti benefici possa portare questa alleanza. Ho infatti avuto l'occasione di una bellissima esperienza sul campo, nella quale ho potuto visitare un progetto per la lotta all'abbandono scolastico che si svolge in alcune scuole della periferia di Napoli. Ho scoperto come nel nostro Paese tanti bambini siano a rischio di lasciare la scuola - una ferita difficile da rimarginare e che può veramente compromettere il loro futuro. Da madre so quanto sia delicato e difficile educare i propri figli e guidarli sulla strada più giusta. Per questo è stato per me davvero importante rendermi pienamente conto di quanto l'educazione sia una risorsa fondamentale da difendere anche qui in Italia. Questa esperienza mi ha dato ulteriore motivazione e sono sicura che il mio impegno a fianco di Save the Children continuerà a crescere nel tempo.

Isabella Ferrari, attrice e testimonial Bulgari e Save the Children Italia

PRONTI, PARTENZA VIA**Stili di vita sani****Indicatori quantitativi**

Bambini raggiunti: oltre 16.000 (6-14 anni)

Adulti raggiunti: oltre 16.000

Luogo del progetto: Aprilia, Napoli, Bari, Milano, Genova, Torino, Catania, Palermo, Sassari e Ancona**Durata del progetto:** 2011-2014**Budget complessivo:** € 1.988.120**Budget 2013:** € 489.405**Fonte del finanziamento:** *Mondelez International Foundation***Partner del progetto:** *Unione Italiana Sport Per tutti (UISP), Centro Sportivo Italiano (CSI)***Contesto**

Pronti, Partenza, Via! nasce per contrastare il fenomeno crescente in Italia di acquisizione da parte dei bambini e degli adolescenti di stili di vita non adeguati: cattiva alimentazione, sedentarietà, attività ricreative poco stimolanti e tendenti ad isolare i ragazzi piuttosto che ad integrarli.

La scelta di Save the Children e dei suoi partner è stata quella di individuare dei quartieri delle maggiori città italiane (Milano, Torino, Genova, Napoli, Catania, Sassari, Palermo, Bari, Ancona ed Aprilia) in cui sperimentare un approccio integrato capace di coinvolgere a più livelli i ragazzi (nei contesti formali ed extrascolastici), le famiglie, gli insegnanti, il tessuto associativo locale e le istituzioni.

Descrizione del progetto

Pronti, partenza, via! è un progetto quadriennale (2011-2014) promosso da Save the Children insieme a *Mondelez International Foundation* nelle aree periferiche di 10 città italiane a favore della pratica motoria e sportiva e dell'educazione alimentare dei bambini. Obiettivo del progetto è promuovere un cambiamento negli stili di vita dei bambini, coinvolgendo le famiglie, lavorando nelle scuole e in centri sportivi informali, con una particolare attenzione ad aree e quartieri disagiati. L'intervento - realizzato in partnership con il Centro Sportivo Italiano (CSI) e l'Unione Italiana Sport Per tutti (UISP) - ha avuto il patrocinio dalla Società Italiana di Pediatria (SIP) e dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Risultati 2013

- Le 10 aree sportive/verdi pubbliche riqualificate ed equipaggiate nel primo anno di progetto hanno continuato a fornire attività ricreative/motorie ed educative per i bambini e gli adulti dei quartieri coinvolti.
- Oltre 16.000 bambini tra i 6 e i 14 anni (ed altrettanti adulti) coinvolti nelle attività di progetto (sport, arte, laboratori, seminari ecc). Le attività sono state realizzate sia nelle scuole elementari che nelle aree riqualificate.

FIOCCHI IN OSPEDALE**Supporto materno infantile****Indicatori quantitativi**

Nuclei familiari raggiunti e sensibilizzati: circa 2.000 per ospedale

Nuclei familiari presi in carico: 200 mamme in condizioni di fragilità e 250 minori

Operatori sanitari raggiunti: 100

Luogo del progetto: Bari, Milano, Napoli

Durata del progetto: 2012- 2015

Budget complessivo: € 337.392

Budget 2013: € 148.432

Fonte del finanziamento: *Gallerie Commerciali Italia - Auchan*

Partner del progetto: *Polislinico di Bari, Associazione Il Melograno, Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, Associazione MITADES, Ospedale Cardarelli, Associazione Pianoterra*

Contesto

Il percorso che porta alla nascita (dalla gravidanza fino all'anno di età del bambino) è un momento delicato per ogni famiglia e i fattori di vulnerabilità socio-economica rischiano di incidere sulla vita del bambino e i suoi diritti in modo significativo, compromettendo crescita e futuro. In questo senso abbiamo scelto tre territori pilota per attivare un progetto di tutela dei diritti dell'infanzia fin dai primi momenti di vita, in tre aziende ospedaliere che, seppur avevano un alto numero di parti, non avevano alcun progetto specifico di attenzione sociale o all'infanzia, in territori con alte percentuali di disagio socio-economico.

Descrizione del progetto

Fiocchi in Ospedale intende migliorare la condizione della salute materno infantile, prevenire situazioni di maltrattamento e abuso e segnalare situazioni di forte disagio socio-economico attraverso l'attivazione di interventi di supporto e la creazione di una rete di protezione che accompagnino il nucleo familiare nei momenti immediatamente successivi al parto.

I principali obiettivi del progetto sono: rinforzare la fiducia delle neomamme nelle loro capacità e in quelle del bambino; accrescere in loro la percezione di essere supportate nelle funzioni genitoriali; promuovere una genitorialità completa; rafforzare la capacità di osservazione e comprensione del proprio figlio; sostenere ed informare le donne rispetto all'allattamento; accrescere la solidarietà e sviluppare forme di mutuo aiuto; accrescere la conoscenza dei servizi sociali, sanitari ed educativi del territorio di appartenenza, soprattutto in situazioni di forte vulnerabilità sociale non esplicite e non prese in carico dai servizi.

Risultati

All'interno degli ospedali coinvolti è stato creato un punto di ascolto e sostegno alle neomamme e ai neopapà che affrontano problemi quali povertà, solitudine, depressione, scarsa conoscenza delle cure genitoriali. Le attività relative allo sportello informativo coinvolgono le neomamme che hanno partorito e rimangono degenti nel reparto di ostetricia nei 2-3 giorni successivi alla nascita, i neopapà e le persone a loro vicine. Inoltre, nei casi in cui è fatta richiesta o in cui sono evidenti situazioni di difficoltà psicologica o sociale, il personale dello sportello effettua assistenza domiciliare all'occorrenza in modo da monitorare la situazione ed intervenire nella cura di mamme e bambino direttamente nell'ambiente domestico.

PRAESIDIUM VIII

Minori migranti - Accoglienza alla frontiera Sud

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 2.500

Luogo del progetto: Sicilia, Puglia e Calabria

Durata del progetto: 2013 (*attivo dal 2008*)

Budget complessivo: € 1.871.453 (dal 2008)

Budget 2013: : € 352.828 Euro

Fonte del finanziamento: *Ministero dell'Interno*

Partner: OIM, UNHCR, CRI

Contesto

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 sono stati 42.925 i migranti arrivati via mare, per la maggior parte siriani, egiziani ed eritrei. Tra di essi, 8.336 minori, dei quali 5.232 non accompagnati, 29.112 uomini e 5.477 donne. Il maggior numero di minori non accompagnati (4.381) sono arrivati in Sicilia: 1.827 nella provincia di Siracusa e 1.493 a Lampedusa.

Descrizione del progetto

Il progetto *Praesidium*, finanziato dal Ministero dell'Interno-Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, è realizzato dal 2008 in partnership con l'Organizzazione Internazionale per le migrazioni (OIM), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e la Croce Rossa Italiana (CRI). *Praesidium* mira a rafforzare la capacità di gestione dei flussi migratori che interessano in particolare la frontiera Sud dell'Italia, rafforzando e migliorando il sistema di informazione e consulenza legale offerto ai migranti e richiedenti asilo e sviluppando un sistema efficace per l'identificazione e la protezione dei soggetti più vulnerabili, tra cui i minori.

L'azione di Save the Children si svolge in Sicilia, Puglia e Calabria e punta a rafforzare la protezione dei minori giunti in Italia via mare - sia soli che accompagnati - attraverso attività di informazione, orientamento legale e mediazione culturale, con una presenza in fase di sbarco e nelle fasi immediatamente successive, anche in contesti di emergenza. Tali attività vengono realizzate anche nelle comunità di accoglienza per minori e nei Centri governativi per migranti¹², insieme al monitoraggio delle condizioni di accoglienza dei minori in essi accolti.

Risultati

- Tutti i minori arrivati via mare nel 2013 sono stati informati dei loro diritti.
- È stata promossa l'adozione di buone prassi in materia di identificazione dei minori nelle aree di sbarco e all'interno dei Centri per migranti attraverso la realizzazione di almeno 1 incontro di formazione in ciascuna regione di intervento.
- È stato garantito il monitoraggio degli standard di accoglienza dei minori in arrivo via mare e reso pubblico un *dossier* sui minori migranti in arrivo via mare.
- 75 soggetti tra Prefetture, Questure, Giudici Tutelari, Tribunali dei Minori, Tutori, Forze dell'Ordine, coinvolti in attività di formazione, sensibilizzazione e incontri di *advocacy*.

¹² Centri di Identificazione e Espulsione (CIE), Centri Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) e Centri di Accoglienza (CDA)

VIE D'USCITA

Contrasto alla tratta e sfruttamento

Indicatori quantitativi

250 bambini, 13-18 anni

Luogo del progetto: Marche e Abruzzo

Durata del progetto: 2012-2013

Budget 2013: € 140.000 Euro

Budget complessivo: € 194.548

Fonte del finanziamento: *Gardenia, Procter and Gamble*

Partner del progetto: *Associazione On the Road*

Contesto

Il progetto è stato realizzato nei territori delle Marche del Sud e dell'Abruzzo del Nord dove alto appare il numero di persone vittime di tratta e sfruttamento, tra cui minori il cui coinvolgimento, tuttavia, continua ad essere fortemente sommerso ed incommensurabile (soprattutto quello in appartamento). Il progetto intende, quindi, promuovere azioni ed interventi ad hoc in grado di garantire l'effettiva protezione dei minori e di promuovere la fuoriuscita degli stessi dai circuiti di tratta e/o sfruttamento.

Progetto

Il progetto, di durata pluriennale, è volto a rafforzare la protezione dei minori vittime di sfruttamento e tratta, attraverso azioni di *outreach* (in strada e non), attività di informazione, consulenza legale, formazione, colloqui di sostegno e raccolta dei bisogni (*best interest assessment and referral*), oltre ad attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari, di presa in carico in emergenza ed accoglienza. Nell'ambito del progetto sono state realizzate attività di contatto e coinvolgimento dei minori al fine di avviarli a percorsi di uscita e accompagnarli all'autonomia, garantendo ai minori un contesto sicuro, capace di assicurare loro lo sviluppo e la maturazione affettiva e tutta l'assistenza necessaria, tendendo debitamente in conto l'opinione del minore nella ricerca di una soluzione duratura per la sua protezione e il reinserimento nella società. In questo progetto vi è stato un focus sui minori vittime di sfruttamento e tratta sia a scopo di sfruttamento sessuale, sia lavorativo. Inoltre è stata realizzata un'attività di analisi attraverso questionari ed interviste ad operatori ed esperti del settore.

Risultati

- 88 presunti minori contattati attraverso unità di strada e i servizi territoriali, ed informati sui loro diritti e sui rischi dello sfruttamento e tratta;
- 143 presunti minori contattati in attività indoor ed informati sui loro diritti e sui rischi dello sfruttamento e tratta;
- 17 accompagnati a percorsi socio-sanitari (per un complesso di 27 attività di accompagnamento);
- 22 sono stati destinatari di colloqui di sostegno e raccolta bisogni/integrazione percorso migratorio (attività di *best interest assessment and referral*);
- 8 presi in carico in emergenza; 13 minori assistiti giuridicamente; 1 minore avviato a percorsi di fuoriuscita;
- 6 incontri di messa in rete e 8 di formazione; 195 operatori formati (Forze dell'Ordine, Funzionari di Enti locali; operatori socio-sanitari; operatori Comunità per minori); 1 analisi fenomenologica realizzata.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Paesi: 32

Interventi: 44

Beneficiari: 318.939 (di cui 170.650 bambini)

ALBANIA, CINA, COLOMBIA, ETIOPIA,
FILIPPINE, HAITI, INDIA, INDONESIA, ITALIA,
KENYA, KOSOVO, MALAWI, MALI, MYANMAR,
MOZAMBICO, NICARAGUA, NIGER, NIGERIA,
PAKISTAN, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL
CONGO, RISPOSTA REGIONALE ALLA CRISI
SIRIANA (EGITTO, GIORDANIA, IRAQ, LIBANO
E SIRIA,), SUD SUDAN, SOMALIA, TAILANDIA,
TERRITORI PALESTINESI, UGANDA, VIETNAM,
YEMEN

Budget 2013: € 2.061.000

La risposta alle emergenze nel mondo

Il 2013 è stato un anno intenso: Save the Children Italia è intervenuta in 44 emergenze di diversa gravità distribuite in 32 paesi di 4 continenti. Queste attività hanno assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi e risorse dedicate.

Il 2013 è stato anche un anno importante perché, al crescere del numero di interventi e di risorse dedicate, si è affiancata la crescita della capacità di rispondere in modo tempestivo, appropriato e proporzionato al contesto, in favore dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie.

Molti dei nostri interventi sono stati realizzati a favore di popolazioni di aree molto remote e, anche grazie alla presenza del nostro staff già operativo in loco, hanno consentito di raggiungere un numero sempre maggiore di persone che hanno necessitato di aiuti immediati.

Le operazioni hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Agire in maniera tempestiva è risultato fondamentale e siamo riusciti a farlo anche grazie al “Fondo Emergenze” che ci permette di avere subito fondi disponibili per intervenire e portare il primo soccorso in base alle esigenze e al tipo di crisi.

Save the Children Italia ha contribuito ad assicurare che alcuni tra i diritti fondamentali dei bambini, come la sopravvivenza, la sicurezza, la protezione e l'educazione, siano garantiti anche in contesti di guerra e di catastrofi naturali. Abbiamo lavorato al fianco dei bambini e dei profughi siriani, siamo intervenuti nelle Filippine colpite del tifone *Haiyan*, in India per portare aiuto alle popolazioni colpite dai monsoni e in Cina per il terremoto nella regione dello Sichuan, abbiamo continuato a lavorare per i rifugiati somali, per le popolazioni colpite dalla carestia nella regione di Afar in Etiopia, siamo intervenuti in decine di crisi dimenticate che, purtroppo, vedono coinvolti decine di migliaia di bambini.

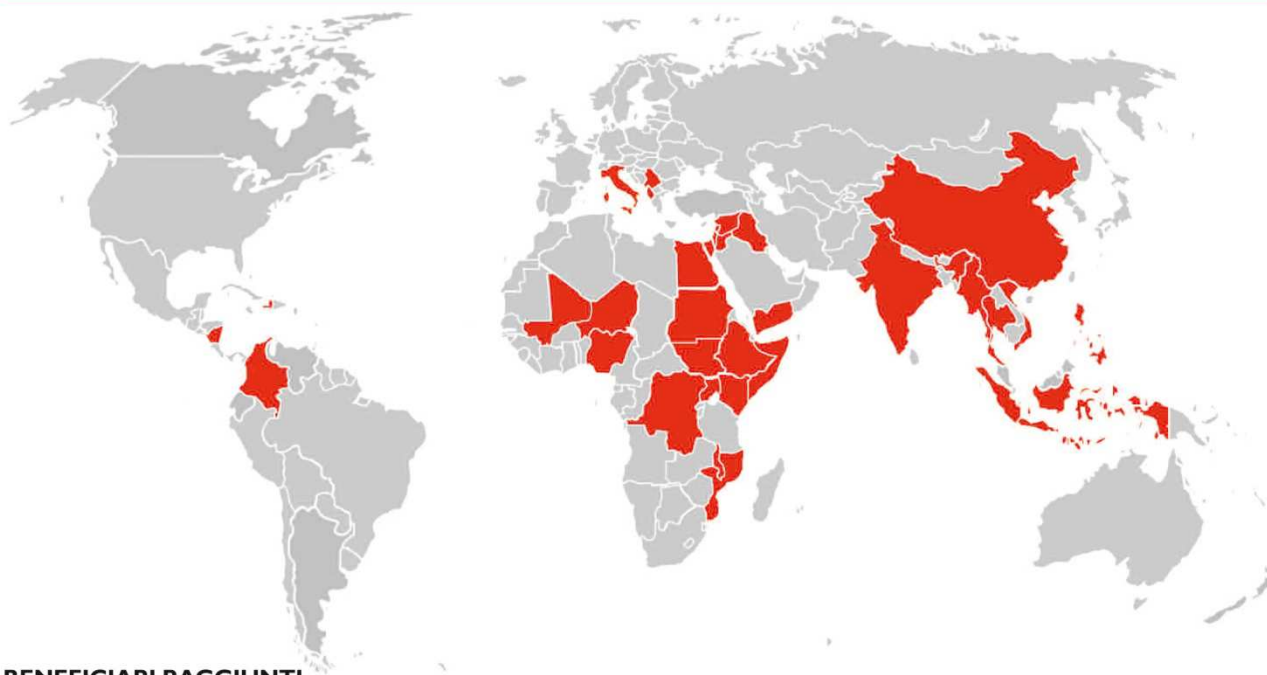
Nel corso del 2013 siamo intervenuti a sostegno delle popolazioni colpite da inondazioni (Albania, Cina, Filippine, India, Indonesia, Kosovo, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Somalia, Tailandia), terremoti (Cina e Indonesia), siccità (Etiopia, Kenya), tifoni (Filippine e Vietnam), epidemie (Haiti, Nigeria). Abbiamo dato sostegno ai rifugiati e agli sfollati in Colombia, Egitto, Iraq, Kenya, Myanmar, Somalia, Sud Sudan, Uganda. Abbiamo continuato a lavorare in aree colpite da guerre e instabilità politica (Siria e Yemen).

Oltre alle attività di post-emergenza, Save the Children ha promosso attività di “prevenzione e riduzione dei rischi” e ha fornito materiali e attrezzature da utilizzare in caso di disastri naturali al fine di migliorare le capacità delle comunità locali di affrontare e rispondere a potenziali crisi umanitarie mitigandone quindi gli effetti in Albania, Kenya, Myanmar, Nicaragua, Sud Sudan e Territori

Palestinesi. In Pakistan, ad esempio, Save the Children ha contribuito a rafforzare la capacità delle comunità, delle scuole e delle autorità locali nel portare avanti attività di prevenzione e preparazione ai rischi collegati ai disastri naturali, attraverso attività di formazione e lo sviluppo di un meccanismo di risposta efficace e tempestivo. L'approccio portato avanti ha previsto la partecipazione delle comunità stesse e dei bambini che diventano così attori e protagonisti consapevoli, in grado di comportarsi in maniera appropriata in caso di emergenza.

La grafica che segue evidenzia l'intervento nel corso del 2013 e i paesi nei quali Save the Children Italia è intervenuta direttamente a supporto delle popolazioni colpite.

RISPOSTE UMANITARIE



BENEFICIARI RAGGIUNTI



TOTALI
318.939



DI CUI
BAMBINI
170.650



RISPOSTE
UMANITARIE
44



PAESI
32



FONDI
RACCOLTI
1,2 MILIONI

FONDI
SPESI
2,1 MILIONI

Il calcolo dei beneficiari raggiunti viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati da Save the Children Italia alla specifica emergenza.

Nel 2013 la differenza tra i fondi spesi e quelli raccolti è stata coperta attraverso le "Riserve per Emergenze", costituite proprio per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

PAESI

- Albania
- Cina
- Colombia
- Egitto*
- Etiopia
- Filippine
- Giordania*
- Haiti
- India
- Indonesia
- Iraq*

- Italia
- Kenya
- Kosovo
- Libano*
- Malawi
- Mali
- Mozambico
- Myanmar
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria

- Pakistan
- Repubblica Democratica del Congo
- Siria*
- Somalia
- Sud Sudan
- Tailandia
- Territori Palestinesi
- Uganda
- Vietnam
- Yemen

* Paesi di intervento per l'emergenza in Siria

La risposta alle emergenze in Italia

A livello nazionale, conclusi gli interventi di post emergenza a seguito del terremoto in Emilia Romagna, l'Organizzazione si è rafforzata da un punto di vista operativo e logistico, al fine di essere sempre più tempestiva negli interventi sul campo, con una rete di partner e un team di operatori in grado di intervenire su tutto il territorio nazionale nelle prime ore successive ad un disastro. Fondamentale in questo ambito la sottoscrizione - nel dicembre 2012 - di una Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale che riconosce ufficialmente Save the Children come soggetto con specifica competenza a livello nazionale per la protezione di bambini e ragazzi in emergenza.

Sempre in partnership con la Protezione Civile, l'Organizzazione ha continuato a promuovere e diffondere una cultura della prevenzione e della risposta alle emergenze in grado di mettere al centro i minori, non solo come primi e più vulnerabili soggetti da proteggere, ma anche come protagonisti attivi, in particolare nelle attività di prevenzione.

Da segnalare inoltre che il team di emergenza è intervenuto sul nostro territorio a seguito del ciclone Cleopatra che si è abbattuto sulla Sardegna con piogge fortissime che hanno fatto straripare vari canali e fiumi. Ad Olbia ed Arzachena, comuni tra i più colpiti, si è stimata la presenza di quasi 12.000 minori e dopo una rapida valutazione e ricognizione sul campo, il team di Save the Children si è attivato per portare avanti attività ludico ricreative e supporto psicologico post-trauma ad alunni e insegnanti degli istituti di Olbia e Provincia. Si è trattato di un intervento limitato, sia in termini geografici che temporali, ma paradigmatico dell'importanza di avere una struttura pronta ad intervenire tempestivamente non solo in caso di grandi emergenze, ma ovunque vi siano minori in difficoltà, a seguito di gravi disastri naturali.

Lavoro con Save the Children dal 2009 e mi occupo di emergenze. La mia collaborazione è cominciata a seguito del terribile sisma dell'Aquila. Eventi come un terremoto hanno effetti sulla vita della comunità: oltre ai danni fisici. I ritmi di vita vengono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo. I bambini e gli adolescenti sono quindi particolarmente vulnerabili quando si verifica un evento del genere, e sin dai primi momenti dell'emergenza in Abruzzo ci siamo accorti di quanto fosse fragile il sistema nazionale di risposta alle emergenze in termini di attenzione ai minori. Partendo dalla necessità di tutelare i minori e garantire l'applicazione dei loro diritti in qualsiasi contesto di vita, ho cominciato un progetto attraverso il quale Save the Children Italia, basandosi sull'esperienza internazionale, ha attivato degli "Spazi a Misura di Bambino" nelle aree colpite da calamità naturali. Queste aree protette, garantiscono ai bambini la possibilità di sperimentare forme cooperative di socializzazione, ricostruire relazioni affettive tra di loro e con gli adulti, raccontare e rielaborare la propria esperienza in un luogo sicuro, in un momento in cui molte certezze sembrano essersi sgretolate. Le attività realizzate negli "Spazi", inoltre, portano un beneficio diretto anche ai genitori, che possono lasciare i bambini in un luogo sicuro e iniziare a riorganizzare le proprie vite. Dal 2009 ad oggi il mio impegno, e ovviamente quello del Team Emergenze, è stato di consolidare un sistema di risposta ad eventi emergenziali sul territorio nazionale sempre più rapido, accurato ed efficace per poter essere al fianco dei minori in situazioni di vita straordinarie. Per garantire a 360° la tutela dei minori vittime di eventi emergenziali, abbiamo ampliato e formato un team specializzato di esperti, abbiamo siglato un protocollo di intesa con il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale per la protezione dei minori in situazioni di Emergenza, e abbiamo creato una rete di associazioni partner su tutto il territorio. Portiamo e porteremo avanti il nostro lavoro h24 grazie anche alla struttura di Save the Children Italia, capace di adattarsi e supportare i nostri imprevedibili programmi!

Federico Cellini, Coordinatore Operativo Emergenze Nazionali

I nostri sforzi e le attività portate avanti nelle emergenze domestiche sono stati resi possibili anche attraverso alcune importanti partnership aziendali che, comprendendo appieno l'importanza della preparazione e prevenzione in emergenza, hanno deciso di essere al nostro fianco con questo specifico progetto.

P&G, Fater e Fameccanica, una visione illuminata sulle emergenze domestiche

Dal 2012 queste tre aziende hanno deciso di sostenere i nostri progetti domestici attraverso i loro “Mercatini di Natale”, un’importante iniziativa di raccolta fondi che vede coinvolti i dipendenti di tutti gli uffici e stabilimenti delle aziende in Italia. Nel 2013, grazie a questa iniziativa è stato possibile finanziare il progetto “**Un aiuto concreto per le Emergenze**”, un intervento utile a rafforzare ulteriormente la capacità della nostra Organizzazione di rispondere ad eventuali emergenze nazionali e territoriali. Grazie al sostegno di P&G, Fater e Fameccanica sarà possibile offrire un supporto immediato ed efficace a bambini, adolescenti e alle loro famiglie vittime di catastrofi naturali o causate dall’uomo.

Siamo davvero orgogliosi di sostenere Save the Children nella sua risposta alle sempre più frequenti, ahimè, emergenze che si verificano in Italia. La nostra azienda, insieme a Fater e Fameccanica, ha deciso di supportare al meglio i bambini e le famiglie ancora prima che queste emergenze si verifichino, affinché l'impatto del nostro sostegno possa essere quanto più immediato ed efficace possibile. Siamo riusciti a farlo grazie alla straordinaria partecipazione di centinaia di nostri dipendenti che, credendo da subito in questa sfida, hanno organizzato e partecipato ai nostri “Mercatini di Natale” con passione, impegno e dedizione.

Sami Kabale, Presidente e Amministratore Delegato di P&G Italia

Le principali crisi internazionali: Filippine, India e Siria

Il tifone Haiyan nelle Filippine

Nelle prime ore di venerdì 8 novembre 2013, il tifone *Haiyan*, conosciuto localmente come *Yolanda*, si è abbattuto sulle Filippine. Con venti potentissimi di 275 km orari e mareggiate di diversi metri di altezza, il tifone ha distrutto tutto ciò che si trovava sul suo percorso.

Grazie alla predisposizione di un Fondo Emergenze sostenuto dai nostri donatori, Save the Children Italia è stata in grado di destinare in sole 24 ore 340.000 Euro per il soccorso immediato dei bambini e delle loro famiglie colpite dal tifone *Haiyan*.

14 milioni di persone sono state colpite dalla catastrofe e, poiché il 40% della popolazione filippina ha meno di 18 anni, si stima che il numero di bambini coinvolti sia di 5,9 milioni. 4 milioni di persone sono sfollate e più di 6.000 hanno perso la vita. Le case totalmente distrutte sono più di 500.000 e le scuole danneggiate circa 1.500, frequentate da oltre 4 milioni di studenti.

La nostra presenza nelle Filippine risale al 1981 e questo ci ha permesso di avere - soprattutto durante le emergenze - una forte capacità di intervento. A seguito del tifone, Save the Children è stata infatti una delle prime organizzazioni umanitarie a intervenire in maniera tempestiva, attraverso una risposta multisettoriale. Il nostro intervento nelle Filippine sta continuando. Abbiamo sviluppato interventi in due delle aree più fortemente colpite - Leyte e Panay - dove abbiamo distribuito cibo, acqua potabile, 100.000 kit di prima necessità e materiali per allestire ripari temporanei; ripristinato le condizioni igienico-sanitarie di base, costruito latrine di emergenza e fornito kit igienici. Ci siamo inoltre occupati di salute con l’invio di 6 cliniche mobili e un team di medici specializzati che ha raggiunto 4.200 persone; abbiamo aperto 35 *Spazi a Misura di Bambino* dove 3.800 piccoli ricevono supporto psicologico in un ambiente protetto; infine abbiamo raggiunto 13.985 persone con attività educative.

Save the Children inoltre, per far fronte ai 25.000 neonati attesi per il mese successivo al tifone si è occupata di salute neonatale. Fondamentale la promozione dell’allattamento al seno per impedire ai bambini di contrarre infezioni come la diarrea e per ottenere il massimo beneficio nutrizionale. Soprattutto a seguito di disastri come il tifone *Haiyan*, infatti, il latte materno è la difesa più potente per costruire il sistema immunitario dei bambini e rafforzare la loro protezione contro le malattie e la malnutrizione.

Sempre in tema di salute infantile i team delle nostre cliniche mobili hanno effettuato uno *screening* sui bambini a rischio di malnutrizione, hanno effettuato vaccinazioni anti polio e morbillo e somministrato vitamina A.

Durante il tifone ho avuto molta paura, pensavo saremmo stati sepolti vivi. Avevo il terrore che la nostra casa ci crollasse addosso, ed ero preoccupata per i miei fratelli. Non sapevo cosa ci sarebbe successo.

Presi dal panico siamo corsi a casa della nostra vicina Rose e ci siamo nascosti lì, ma non ci aspettavamo che anche la sua casa sarebbe stata distrutta. Poi il tetto è volato via e la casa di Rose ha iniziato a tremare, così siamo fuggiti a casa dell'assessore del villaggio; era da lui che si rifugiavano tutti.

Ho pianto tantissimo perché siamo rimasti senza casa, non abbiamo una stanza dove dormire e tutte le nostre cose sono state spazzate via dalle forti piogge del tifone.

Adesso viviamo da mia nonna e, anche se non è la mia città, sono contenta di avere un posto dove stare. Sarebbe terribile non avere un tetto sopra la testa. Voglio tornare a scuola, e pian piano chiederò a mio padre di comprarmi dei quaderni così avrò del materiale una volta tornata in classe. Mi sono molto preoccupata quando ho scoperto che tutti i materiali nella mia scuola erano bagnati e rovinati. I miei libri di matematica, di lingua filippina e scienze sono ancora tutti umidi, ma li metterò ad asciugare al sole così potrò riutilizzarli. Seppure il tetto della scuola non c'è più, la struttura è ancora in piedi ma ho paura che senza una protezione dal sole potremmo scottarci o farci male con i chiodi che sporgono dai muri. Voglio andare a scuola perché da grande voglio fare la maestra, e voglio che i miei fratelli completino la loro istruzione in modo da poter guadagnare bene ed aiutare la nostra famiglia. I teli che abbiamo ricevuto da Save the Children ci serviranno moltissimo per proteggerci dal sole e dalla pioggia. Vorrei ringraziare l'Organizzazione per l'aiuto che ci ha dato, e per averci fornito i kit domestici dove troviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Sono contenta di aver ricevuto altri beni di prima necessità oltre al cibo.

Anna Mae, 11 anni.

L'intervento di Save the Children nelle Filippine è stato reso possibile grazie alla generosità degli oltre 6.000 donatori, tra individui e aziende, che hanno risposto immediatamente al nostro appello, manifestando così la loro vicinanza alla popolazione filippina. Tra le varie iniziative di raccolta fondi, molto interessante la risposta e il successo della piattaforma di *crowdfunding* che, oltre a permetterci di raccogliere donazioni ulteriori rispetto alle attività più classiche, ha rappresentato un innovativo canale per la promozione e diffusione di questa causa che ha visto la partecipazione attiva di migliaia di persone.

Io per Save the Children, la piattaforma di crowdfunding per sostenere le Filippine

Nel mese di novembre, in occasione dell'emergenza Filippine, abbiamo attivato volontari, fan e testimonial in un'innovativa iniziativa di *crowdfunding* sul nostro sito io.per.savethechildren.it. Attraverso questa piattaforma, moltissime persone hanno potuto sostenere le nostre attività in emergenza con una donazione o con la creazione di una propria pagina di raccolta fondi a favore dell'emergenza Filippine. Condividendo la loro pagina su Facebook e Twitter, i sostenitori (o *fundraiser*) sono riusciti a promuovere la propria raccolta fondi e a coinvolgere amici, parenti e conoscenti a donare, attivando un circolo virtuoso che ha permesso di moltiplicare le donazioni a supporto dell'intervento emergenziale di Save the Children.

Al 31 dicembre, risultavano attive 88 pagine di raccolta fondi e 1.164 donatori, con un totale di raccolta di 27.293 euro.

Questa nuova meccanica di partecipazione attiva, che consente a qualsiasi persona, sostenitore e non, di unirsi all'Organizzazione promuovendo proattivamente una propria raccolta fondi a favore della causa, è già molto affermata nei paesi anglosassoni. Solo durante il 2013, il termine *crowdfunding* è stato al centro delle cronache anche in Italia, visto in gran parte come opportunità di microfinanziamento in tempo di crisi. Nel 2014, questa innovativa modalità di raccolta fondi sarà ulteriormente esplorata con progetti sempre più ampi.

India: lo tsunami dell'Himalaya

Il 16 giugno, un disastro naturale conosciuto come “*Himalayan Tsunami*” ha colpito lo stato dello Uttarakhand, una zona impervia e montuosa nel Nord dell'India. Le alluvioni sono state causate dalle violente ed eccessive piogge del monzone arrivato con un mese di anticipo.

Circa 150.000 persone, inclusi 65.000 bambini, sono stati costretti ad abbandonare le loro case. 10.000 persone circa hanno perso la vita.

Le strade sono state danneggiate, i ponti collassati, interi villaggi sono stati spazzati via e i servizi di base compromessi con il conseguente sviluppo di malattie quali diarrea, polmonite e malaria.

Save the Children, insieme al governo e alle autorità locali, è intervenuta tempestivamente a sostegno di bambini e famiglie in difficoltà. Abbiamo distribuito cibo, kit igienici, teloni cerati e coperte a 6.625 famiglie in 140 villaggi. Abbiamo creato 56 *Spazi a Misura di Bambino* dove 4.427 bambini hanno trovato protezione e aiuto per superare il trauma e tornare alla normalità. Abbiamo fornito assistenza sanitaria a 5.343 persone tra cui 2.280 bambini attraverso 80 centri di salute da campo.

A 6 mesi dalla tragedia abbiamo raggiunto e supportato 33.125 persone, di cui 13.913 sono bambini.

Siria: 1000 giorni di guerra

Sono passati quasi 1.000 giorni dall'inizio del conflitto in Siria e la situazione è sempre più allarmante: quasi 9 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria, oltre 6,5 milioni sono sfollati interni e nel 2013 il flusso di siriani che ha abbandonato il proprio paese è stato 10 volte superiore rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente, raggiungendo 1,7 milioni di persone.

Nel mese di agosto si è raggiunto e superato il milione di bambini rifugiati nei paesi vicini tra cui Giordania, Libano, Egitto e Iraq.

Stando ai dati di fine 2013 risultavano più di 7.000 bambini uccisi, anche se il numero di vittime potrebbe essere molto più elevato visto che gran parte dei decessi in Siria vengono registrati senza informazioni relative all'età. Tra i bambini che abbiamo raggiunto e intervistato, 1 su 3 ci ha raccontato di essere stato percosso, torturato o di aver ricevuto un colpo di arma da fuoco.

Nel 2013, attraverso il nostro intervento multisettoriale in Siria, Giordania, Iraq, Egitto e Libano abbiamo raggiunto 838.000 persone, tra cui circa 500.000 bambini con programmi educativi e di protezione, assistenza sanitaria e cure, distribuzione di cibo, kit igienici e la fornitura di ripari sicuri.

A Za'atari, in Giordania, Save the Children distribuisce quotidianamente il pane a 100.000 persone per rispondere al grave problema della sicurezza alimentare; nel campo di Domiz, nel Kurdistan iracheno, per migliorare le condizioni igieniche e la qualità dell'acqua abbiamo distribuito più di 2.000 kit igienici, in Libano forniamo servizi sanitari e pediatrici a donne incinta e neonati e nell'intera regione accogliamo e proteggiamo ogni giorno migliaia di piccoli nei nostri *Spazi a Misura di Bambino*.

A peggiorare ulteriormente la situazione c'è stato uno degli inverni più freddi degli ultimi 100 anni. I rifugiati non erano equipaggiati per far fronte alle rigide temperature sotto lo zero e alle bufere di neve con pericolo di assideramento, ipotermia e altre conseguenze negative per la salute, in particolare dei bambini. Save the Children ha distribuito abiti caldi e coperte, stufe, materassi e materiale per isolare le tende in Iraq, Giordania, Libano e Egitto.

Infine continuiamo a lavorare anche all'interno della Siria, sia nelle aree controllate dalle forze governative che in quelle controllate dalle forze non governative, in circostanze molto pericolose dove ad oggi abbiamo raggiunto 230.270 beneficiari all'interno del Paese.¹³

¹³Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2013. La versione integrale di "La fame in una zona di guerra" è scaricabile da www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013, mentre si può accedere a "Bambini sotto tiro" attraverso il seguente link: www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/bambini_sottotiro.html

Il Club delle Principesse

Ruba e Eman si sono conosciute un anno fa quando, entrambe rifugiate da poco, cercavano di affrontare la loro nuova vita nel campo di Za'atari, in Giordania. 13 e 12 anni rispettivamente, poco dopo il loro arrivo nel campo, le ragazze hanno deciso di trascorrere il loro tempo in uno Spazio a Misura di Bambino gestito da Save the Children.

"Lo Spazio a Misura di Bambino era un luogo dove poter tenere la mente occupata per non pensare alle difficoltà quotidiane che la mia famiglia stava affrontando in quel momento" ricorda Ruba "e mi ha aiutato ad incontrare altre ragazze della mia età che si trovavano nella mia stessa condizione."

Dopo un intero anno pieno di attività e amicizie presso lo Spazio, Ruba, Eman e altre 8 ragazze sono state scelte per formare e coordinare un club per bambini, all'interno dello Spazio stesso, che fungesse da guida per altre ragazze come loro. In questi club i ragazzi e le ragazze partecipano a corsi di formazione, guidati dal personale, che insegna loro a raggiungere altri bambini vulnerabili. "Il nostro coordinatore ci ha aiutato a creare il club e ci ha insegnato a trattare tutti allo stesso modo evitando di creare conflitti interni" ha spiegato Eman, continuando "ci chiamiamo il Club delle Principesse".

Il club si riunisce tre volte alla settimana per trovare nuove idee, risolvere problemi e valutare i modi più efficaci per trasmettere i messaggi di protezione dell'infanzia alle altre bambine. Una delle principali sfide che le ragazze del campo si trovano ad affrontare è il problema della scuola. Molte ragazze frequentano gli Spazi, ma non vanno a scuola e il Club delle Principesse ha deciso di intervenire per sottolineare l'importanza dell'istruzione.

Parte delle responsabilità del Club è quello di mobilitare la comunità, promuovere le attività degli Spazi e incoraggiare gli altri bambini ad unirsi. "Molti genitori sono contrari a mandare le loro figlie a scuola o negli Spazi a Misura di Bambino", ha spiegato Eman, "ma abbiamo invitato le famiglie a vedere le meravigliose attività che svolgiamo, per mostrar loro che è un posto sicuro per i bambini."

"Eravamo abituate ad essere ragazze timide. Inizialmente mi sentivo in imbarazzo a cantare durante le attività, ma dopo essere entrata a far parte del Club delle Principesse mi sento molto più sicura di me" ha spiegato una sorridente Ruba.

Sette mesi fa ho incontrato una famiglia nel campo di rifugiati siriani di Za'atari. Li ho incontrati fuori dalla loro tenda dove una donna anziana, la nonna, sedeva per terra intonando una canzone tradizionale siriana molto triste. Il brano racconta la storia di una donna che invecchia nella sua città natale e che muore sotto un albero di limoni piantato da giovane. La canzone continua, descrivendo la sepoltura dell'anziana sotto l'albero e prosegue con l'immagine dei nipoti che vanno a riposarsi all'ombra del limone, protetti dallo spirito della nonna, generazione dopo generazione. Pur avendo assistito a scene più drammatiche durante il mio lavoro nel campo, questo motivo malinconico mi ha fatto salire le lacrime agli occhi. Volevo dire qualcosa all'anziana... mi sono inginocchiata e le ho stretto una mano, ma sia io che lei non abbiamo pronunciato una singola parola. Non riuscivo a parlare. L'idea di non poterle promettere un futuro migliore mi ha fatto sentire estremamente impotente. Il suo unico desiderio è quello di essere sepolta sotto quell'albero di limoni che aveva piantato quando era una giovane donna. Ci sarà ancora l'albero? Questa donna riuscirà a vivere così a lungo da poter tornare indietro, da poter tornare a casa? Ci sarà una "casa" dove tornare, dopo tutto ciò? Non sono riuscita a rispondere a nessuna delle domande che mi poneva con il suo sguardo. La missione dell'Organizzazione è quella di andare il più a fondo possibile per supportare i più vulnerabili. Lavorare per un'Organizzazione che ha dei principi in linea con ciò in cui credi è estremamente importante, e nel nostro lavoro è fondamentale rimanere saldi sui propri valori ed avere lo spazio per viverli e applicarli appieno.

Saba Mobaslat, Direttore di Save the Children International in Giordania

Saba lavora per l'Organizzazione dal 2006. Negli ultimi 20 anni, ha lavorato su programmi nazionali e regionali, in entrambi i casi, nel campo dello sviluppo e degli interventi umanitari. Prima di assumere il ruolo di Direttore in Giordania, Saba ha lavorato come Program Developer Director e team leader degli interventi nell'ambito della crisi siriana. Saba ha lavorato in passato in una serie di emergenze in Medio Oriente tra cui quelle del campo profughi di Jenin nel 2002, nel Sud del Libano nel 2006 e in Libia nel 2011.

ADVOCACY

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività di *advocacy* sono volte a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a livello internazionale e nazionale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti. In questo modo l'impatto degli interventi concreti realizzati da Save the Children in Italia e nel mondo viene rinforzato e reso efficace e sostenibile nel lungo periodo.

La divisione sottostante è pensata sulla base degli obiettivi e la complementarietà delle azioni di *advocacy* a progetti di respiro nazionale o internazionale.

Advocacy internazionale

Nel 2013 Save the Children ha sviluppato una serie di azioni di *advocacy, policy e networking* volte a favorire la tutela del diritto alla salute, all'istruzione e alla protezione per i minori a livello globale e a livello nazionale, influenzando le agende politiche degli interlocutori chiave (Parlamento, Governo, Enti Locali, organizzazioni internazionali ed europee) per la promozione di cambiamenti di norme, politiche e prassi.

Con l'obiettivo di garantire il diritto alla salute delle mamme e dei bambini nel mondo, Save the Children, con la **campagna internazionale *Every One***, ha svolto un'azione di pressione verso le istituzioni a livello nazionale chiedendo il mantenimento degli impegni presi in ambito globale in materia di finanziamento per la salute materna e infantile per contribuire così al raggiungimento del quarto Obiettivo di Sviluppo del Millennio (OSM). In questa cornice Save the Children ha curato la produzione del rapporto tematico *Mondi Dispari. Ridurre le disuguaglianze per combattere la mortalità infantile* evidenziando le forti disuguaglianze economiche e sociali che alimentano la povertà su scala globale e che hanno un impatto negativo sulla salute di madri e bambini. Tale rapporto contiene una specifica sezione sull'impegno del Governo Italiano a sostegno delle iniziative di salute materna e infantile redatta con il prezioso contributo della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri. Nell'ambito della campagna, le attività di *advocacy* si sono particolarmente concentrate nel portare all'attenzione degli interlocutori istituzionali italiani (Governo e Parlamento) la necessità di accelerare i progressi verso l'OSM 4 e di impegnarsi nell'affrontare le disuguaglianze.

A settembre abbiamo inviato queste nostre raccomandazioni al Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA), mentre a fine ottobre in concomitanza con il *Global Day of Action* della campagna abbiamo esercitato un'azione di *Advocacy* sul Parlamento partecipando all'**audizione** su "*l'attuazione della risoluzione 1325 dell'ONU su donne pace e sicurezza, i processi di ricostruzione post conflitto in Africa e la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel continente africano*" promossa dal Comitato Africa e questioni globali e dal Comitato permanente sull'agenda globale post-2015, cooperazione allo sviluppo e partenariato pubblico privato della Commissione Affari Esteri della Camera.

Secondo l'approccio integrato della campagna, abbiamo lavorato in maniera sinergica supportando le attività di comunicazione e *campaigning* legate al rilancio di *Every One* in Italia, in particolare durante gli **eventi di inaugurazione del Villaggio** esperienziale nelle piazze delle città di Roma, Napoli, Firenze e Milano consolidando altresì le relazioni con gli Enti Locali già firmatari del Manifesto della campagna nel 2012. L'evento di rilancio a Roma ha rappresentato un'importante occasione di *advocacy* sulle istituzioni nazionali e locali grazie alla partecipazione del Sindaco Ignazio Marino, del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, del Viceministro all'economia Stefano Fassina, del Viceministro degli Esteri Marta Dassù, del Presidente del Senato Piero Grasso e di alcuni Parlamentari.

Abbiamo infine supportato le **azioni di *advocacy* in Etiopia** attraverso il finanziamento di un progetto annuale volto a sostenere una strutturata azione di pressione sul Governo e di *networking* con altre organizzazioni della società civile per favorire la sostenibilità dei cambiamenti e rafforzare l'impatto della nostra azione sul campo a sostegno della salute e della nutrizione di mamme e bambini.

Il progetto ha consentito di supportare il rafforzamento della strategia di *advocacy* nell'ambito della campagna *Every One* in Etiopia in linea con la Teoria del Cambiamento e contribuendo a sostenere le azioni di pressione sul Governo locale. Nel corso del 2013 è stato lanciato dal Governo il nuovo Programma Nazionale multi-settoriale per la Nutrizione 2013-2015 elaborato con il contributo di numerosi attori pubblici e privati, delle agenzie internazionali e delle organizzazioni della società civile. Save the Children ha giocato un ruolo chiave di supporto lungo il processo di definizione del nuovo programma nazionale, assumendo un ruolo di leadership nell'*Ethiopian Civil Society Coalition for SUN* (Scaling Up Nutrition) consolidando così il proprio impegno nella lotta alla malnutrizione nel paese.

Il progetto ha inoltre portato ad avviare e consolidare alcune importanti partnership con organizzazioni della società civile come l' *Amhara Women's Association*, la *Organization for the Development of Women and Children – Ethiopia* (ODWaCE) che hanno permesso a Save the Children di formare e sensibilizzare un vasto numero di donne anche nelle regioni più remote del paese e di ampliare così l'impatto dell'intervento secondo un approccio olistico ispirato alla Teoria del Cambiamento.

Infine, parallelamente alle azioni di *advocacy* e *networking*, è stata portata avanti un'attività di *policy* volta a avviare un'interlocuzione con il Governo etiope su alcuni temi prioritari per Save the Children; in particolare è stato redatto un documento relativo ai matrimoni precoci e alle implicazioni per la salute dei bambini, disseminato durante l'evento organizzato dall'Unione Africana in occasione della *Giornata del Bambino Africano*. Attività di ricerca e mappature sono state poi svolte nella Somali Region, situata ad est al confine con la Somalia, che registra tra i più alti tassi di mortalità infantile nel paese (122 morti ogni 1.000 nati vivi).

Nell'ambito delle attività in network con altre organizzazioni non governative, è proseguito il nostro impegno all'interno della **Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione (CGE-IT)** che ci ha visto particolarmente attivi nel coinvolgimento delle scuole durante la **Global Action Week** (GAW), settimana di azione globale per la promozione del diritto all'educazione per tutti. Grazie all'attività realizzata con il supporto dei volontari di Save the Children, abbiamo coinvolto oltre 900 bambini e ragazzi in una serie di attività di sensibilizzazione sul tema degli insegnanti e della qualità dell'istruzione. Abbiamo inoltre dato maggiore eco alla GAW veicolandone i messaggi e alimentando la discussione su questi temi attraverso la pagina Facebook di Save the Children. Abbiamo contribuito, infine, alla redazione del documento *Un bravo insegnante per ogni bambino e bambina. Le sfide in Italia e nel mondo per un'educazione universale di qualità* che include una scheda sull'intervento di Save the Children a sostegno della formazione degli insegnanti donne nelle comunità pastorali del Sud Sudan.

Nel quadro della definizione della **nuova agenda di sviluppo post-2015** abbiamo esercitato un'azione di pressione sugli interlocutori istituzionali italiani per chiedere un forte impegno dell'Italia all'interno di questo processo e per veicolare la visione di Save the Children per il post-2015. Questa è contenuta nel rapporto internazionale *Mettere fine alla Povertà in questa Generazione* che abbiamo lanciato a gennaio e consegnato a tutti i Parlamentari in occasione della prima seduta delle nuove Camere il 15 marzo.

Con l'avvio dei lavori del nuovo Parlamento abbiamo sollecitato l'istituzione di uno specifico comitato in seno alla Commissione Affari Esteri della Camera dedicato a questo tema che è stato poi formalmente costituito nel mese di luglio.

In occasione dell'UNGA di settembre abbiamo chiesto al Presidente Letta di farsi portavoce delle nostre istanze durante lo *Special Event* dedicato agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e all'agenda post-2015 e di promuovere nell'ambito dell'*High Level Political Forum* la definizione di un nuovo meccanismo di responsabilità degli Stati, a livello globale e nazionale, capace di accelerare il progresso verso l'eliminazione della povertà.

Abbiamo contribuito al lancio del rapporto internazionale *Getting to Zero. How we can be the generation that ends poverty* veicolandolo attraverso il sito di Save the Children e diffondendolo agli *stakeholder* istituzionali di riferimento in particolare nell'ambito del Comitato permanente sull'agenda globale post-2015, cooperazione allo sviluppo e partenariato pubblico privato della Commissione Affari Esteri della Camera.

Il 3 ottobre 2013, abbiamo organizzato insieme alla Missione Italiana presso le Nazioni Unite, un “side event”, ossia un incontro nel contesto dell'*High Level Dialogue on International Migration and Development* dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la più importante occasione di dialogo e incontro su questo tema tra leader a livello mondiale dal 2006. Il nostro direttore Generale Valerio Neri, insieme ad ospiti di altissimo livello, ha parlato dei diritti dei minori migranti, portando anche la nostra esperienza di supporto e protezione a loro rivolta a Lampedusa e riflettendo sulla necessità di adottare misure concrete più efficaci per salvare le loro vite e garantire loro un futuro, come dimostrato dal terribile naufragio accaduto proprio lo stesso giorno di fronte a Lampedusa, in cui hanno perso la vita 364 migranti, tra cui numerosi minori. Le delegazioni italiana e messicana hanno dichiarato di aver accolto le nostre osservazioni principali e hanno fatto in modo che venissero incluse nella comunicazione finale dell'*High Level Dialogue*.

In coordinamento con le altre associazioni parte della Coalizione italiana contro la povertà (GCAP) abbiamo partecipato ai lavori del Gruppo Tematico post-2015 - costituito nell'ambito del Tavolo Interistituzionale per la cooperazione allo sviluppo coordinato dal Ministero degli Affari Esteri - veicolando la visione di Save the Children per il post-2015.

Abbiamo poi svolto puntuali attività di pressione sui referenti del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Ambiente affinché accogliessero le nostre raccomandazioni in occasione delle riunioni dell'*Open Working Group on Sustainable Development* presso le Nazioni Unite, influenzando così il dibattito relativo alla definizione dei futuri obiettivi. Le nostre osservazioni sono state prese in considerazione e numerose nostre proposte relative soprattutto all'equità, al ruolo delle donne e agli strumenti per promuovere la pace, sono state incluse nelle dichiarazioni finali dell'*Open Working Group*.

Nel 2013 abbiamo inoltre lavorato in network con Unicef e la Fondazione Global Compact Network Italia per lanciare i ***Children's Rights and Business Principles***, 10 principi che invocano un rafforzamento dell'impegno delle aziende nel rispettare e promuovere i diritti dei bambini nei luoghi di lavoro, nei mercati e nelle comunità di riferimento.

Save the Children ha infine partecipato anche attivamente alle attività del **Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI)** contribuendo in particolare all'azione di pressione nel corso della campagna elettorale facendosi promotore dell'appello alle istituzioni e alla politica intitolato “La Cooperazione internazionale allo Sviluppo: tessuto connettivo della comunità globale”. Nell'ambito del network Save the Children ha contribuito inoltre ad alimentare il dibattito per la riforma della legge 49 del 1987 sulla Cooperazione internazionale allo Sviluppo.

Dichiarazione del Sindaco Marino durante l'evento di lancio del Villaggio a Roma

Ci sono 350 milioni di bambini al mondo che non vengano mai visitati nel corso della loro vita da un medico o da un operatore sanitario. Un dato drammatico. Fino ad ora Save the Children ha formato circa 275.000 operatori sanitari, che operano nelle aree più remote e sguarnite di servizi sanitari e ha realizzato oltre 2 milioni di interventi per prevenire la morte durante il parto e per proteggere i bambini dalle principali malattie. Ma sono ancora tanti gli sforzi necessari per riuscire a contrastare il problema. Per questo chiedo alle romane e ai romani di portare nel villaggio Every One le loro famiglie. Alle maestre di far conoscere Save the Children ai loro alunni. Ai nostri concittadini di portare amici e conoscenti, per capire quanto è già stato fatto da Save the Children, quanto c'è da fare, quanto ognuno di noi può fare e quanto tutto questo sia utile. Roma, città unica per generosità e sensibilità, prima tappa di questa nobile iniziativa, dia la forza, il coraggio e la spinta che Save the Children merita.

Ignazio Marino, Sindaco di Roma

Advocacy nazionale

In Italia l'*advocacy* promuove la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alle Istituzioni, sviluppo di buone prassi e attività di *networking* con altre associazioni, nonché attraverso l'implementazione di propri programmi d'intervento.

Dal 2000 Save the Children coordina il Gruppo CRC, una rete di 82 associazioni, che svolge attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, così come previsti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia.

Nel 2013 l'azione di *advocacy* nazionale si è concentrata su alcune aree che costituiscono una priorità per migliorare la condizione dei minori in Italia.

In occasione della prima seduta delle nuove Camere elette a febbraio, il 15 marzo è stato consegnato a tutti i neo-deputati e neo-senatori il **ParlaMemo**, uno strumento ad uso e consumo dei neo-eletti ricco di proposte concrete per restituire centralità ai temi della "crescita": un vero e proprio diario per ricordare ogni giorno l'importanza strategica dell'infanzia per il futuro dell'Italia e del mondo e definire un programma di lavoro del nostro parlamentare ideale.

Per il secondo anno consecutivo Save the Children ha voluto promuovere a maggio 2013 una grande campagna di sensibilizzazione sulla condizione di disagio e povertà in cui vivono sempre più minori in Italia, **Allarme Infanzia** e per la quale è stato elaborato il **dossier L'Isola che non ci sarà**, una mappa delle opportunità rubate ai bambini che vivono in Italia e alcune proposte per cominciare a restituire loro un futuro. Il *dossier* è stato presentato a tutti neo-parlamentari e ne sono stati ripresi i contenuti in numerose mozioni parlamentari presentate alla Camera e al Senato per impegnare il Governo a prenderne in esame le proposte. Il *dossier* è stato poi anche consegnato al Sottosegretario all'Istruzione, Marco Rossi Doria, per testimoniare l'impegno dei tanti partecipanti alla campagna.

Inoltre, la condizione di particolare rischio vissuta dai minori che crescono al Sud, ha convinto Save the Children della necessità di definire un'azione di *advocacy* ad hoc in questo ambito. A seguito della conferenza programmatica **Crescere al Sud** del 30 settembre 2011 è stato varato un primo pacchetto di proposte operative, si è consolidato il lavoro della rete Crescere al Sud - che oggi coinvolge più di 45 realtà che operano nelle regioni del Mezzogiorno - ed è stato promosso un progetto d'inchiesta partecipata con i ragazzi delle città di Napoli, Palermo, Bari e Locri per dare voce direttamente ai ragazzi nel raccontare il proprio disagio, ma anche la voglia di riscatto.

Save the Children ha elaborato **la quarta edizione dell'Atlante dell'Infanzia (a rischio) in Italia**, quest'anno intitolato *L'Italia Sottosopra. I bambini e la crisi*, presentato il 10 dicembre alla Sala della Stampa estera. Il rapporto rappresenta uno straordinario strumento di presentazione di mappe e dati che aiutano a definire la condizione dei minori in Italia.

Anche quest'anno è stato presentato, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Enrico Giovannini, della Vice-Ministra con delega alle Politiche Sociali, Maria Cecilia Guerra e del Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vincenzo Spadafora, il **6° Rapporto di aggiornamento 2012-2013 del Gruppo CRC**.

Tra le attività di *advocacy* a supporto delle aree del Programma Italia sono state promosse le seguenti iniziative:

- grazie alla collaborazione con le aree *Policy* e Protezione è stato elaborato un **Progetto di legge per la protezione dei minori stranieri non accompagnati** che è stato presentato alla Camera il 25 luglio insieme a parlamentari di quasi tutti i gruppi politici e infine depositato ufficialmente il 4 ottobre (C. 1658). La proposta di legge mira a istituire un sistema di accoglienza stabile e strutturato, dalla fase dell'identificazione e accertamento dell'età fino al percorso di integrazione nel tessuto sociale, che colmi quelle carenze normative purtroppo ancora presenti nel nostro ordinamento;
- a febbraio è stato celebrato il **Safer Internet Day** durante il quale si è presentata la campagna di sensibilizzazione per un uso sicuro dei nuovi media;
- il 20 febbraio sono stati presentati a Bruxelles i **risultati del progetto Europeo "Educate, do no punish"** nel cui ambito è stata promossa la campagna *A mani ferme, per dire No alle punizioni fisiche contro i bambini*, in occasione di un convegno dal titolo *Europe: a corporal punishment free zone - banning corporal punishment and supporting positive parenting in all European countries*. Al convegno hanno preso parte esperti a livello internazionale, rappresentanti del Consiglio d'Europa, parlamentari europei, il Ministro per gli Affari Europei della Svezia, il Garante per l'infanzia del Belgio coordinatore della rete ENOC. Nel corso del convegno è stata anche presentata la *Declaration of intent for a corporal punishment free Europe* sottoscritta da 70 europarlamentari;

- il 12 giugno, in occasione della Giornata Mondiale contro il lavoro minorile, è stato presentato al Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, il rapporto **Game Over**, un *dossier* con i primi risultati di un'indagine nazionale sul lavoro minorile in Italia condotta insieme all'Associazione Bruno Trentin;
- il 13 novembre è stato presentato al Senato, in collaborazione con la Commissione Diritti Umani del Senato, l'iniziativa **Adulti a posto**, la *policy* di tutela dei minori (*Child Safeguarding Policy*) elaborata da Save the Children, alla presenza della Presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, Michela Vittoria Brambilla e della Senatrice Ferrara.

Nell'ottica di una maggiore regionalizzazione dell'azione di Save the Children già avviata lo scorso anno attraverso una collaborazione concreta con alcuni Garanti regionali, in occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia, è stato rivolta **a tutti i Consigli regionali la richiesta di dedicare una sessione straordinaria al tema dell'infanzia** impegnandosi a prendere misure concrete e a promuovere iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nelle diverse regioni. Hanno aderito 14 Consigli regionali che, tra le altre cose, hanno approvato una mozione sulla base delle proposte presentate da Save the Children.

Save the Children e Garante Minori in Puglia, la concretezza di un'intesa

Ho incontrato Save the Children già dopo pochissime ore dalla mia nomina come Garante dei Diritti dei Minori in Puglia, due anni orsono, quando, insieme all'incarico, mi è stata consegnata come emergenza assoluta in Regione la condizione complessiva dei Minori Stranieri non accompagnati.

Il referente in Puglia di Save the Children per il Progetto "Praesidium", monitoraggio dell'accoglienza dei minori giunti via mare, si è letteralmente materializzato al mio fianco, diventando, in modo via via più incisivo e costante, il principale riferimento dell'Ufficio Garante per raccogliere informazioni sulle procedure di accoglienza, sulle principali disomogeneità e criticità nelle prassi, su situazioni di particolare vulnerabilità o di grave violazione dei diritti sulle quali sensibilizzare le Istituzioni ad intervenire efficacemente.

L'affidabilità e la fluidità nella relazione con Save sperimentata grazie a "Praesidium" hanno decisamente accelerato la scelta di formalizzare un protocollo di collaborazione più ampio e articolato, che dal luglio 2012 ha già portato alla realizzazione condivisa di altre due iniziative pubbliche rilevanti. Nell'aprile 2013, abbiamo presentato a Bari, la III edizione dell' "Atlante dell'Infanzia a Rischio", con la partecipazione del curatore Giulio Cederna e diversi interlocutori locali, con un riscontro di interesse che ho registrato vivo per molti mesi. Infine, si è rivelata preziosa la compresenza Garante-Save the Children nella seduta monotematica del 20 novembre su Infanzia e Adolescenza, in cui, alla presenza attenta e partecipata del Presidente Vendola, di assessori e consiglieri abbiamo avuto modo di proporre alcune delle questioni più calde e critiche nella nostra Regione, dal poderoso incremento delle povertà minorili al contrasto degli abbandoni scolastici, dall'accoglienza dei minori fuori famiglia alle politiche di sostegno alle famiglie. Anche in questo caso ho raccolto dei segnali di maggiore sensibilità degli amministratori regionali che hanno anche chiesto altri momenti di approfondimento sul tema della tutela dei diritti delle persone di minore età, risultato davvero significativo se si considera come venga marginalizzato nelle agende di lavoro della politica.

Rosy Paparella, Garante Regionale dei diritti dei Minori della Regione Puglia

CAMPAIGNING

LA SFIDA DEL *CAMPAIGNING*, PER GENERARE UN CAMBIAMENTO VERO E PROFONDO

Il *campaigning* è per Save the Children un processo di sensibilizzazione del pubblico di **riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti** - e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Può prevedere una serie di azioni di *advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione, raccolta fondi, sostegno dei nostri progetti.

Nel corso degli anni Save the Children ha sentito il bisogno di impegnarsi con sempre maggiori energie nel *campaigning*. Abbiamo sviluppato campagne di sensibilizzazione distintive che ci hanno permesso di portare all'attenzione dei media, delle istituzioni, dei cittadini, dei nostri donatori, temi per noi fondamentali: i bambini, i loro diritti, il loro futuro.

Ferma restando la priorità di consentire cambiamenti reali nella vita milioni di bambini nel mondo, abbiamo capito che il vero risultato non è solo nell'intervento diretto, ma è anche nel cambiamento sociale, culturale, politico, giuridico. E quindi nel coinvolgimento di tutti coloro che possono contribuire in tal senso.

Per questo nel 2013 abbiamo rinforzato ancora di più le nostre attività di *campaigning* sui temi ritenuti più urgenti al fine portare avanti il nostro processo di cambiamento per tutti i bambini che vivono in Italia e nel mondo.

Abbiamo infatti continuato il nostro impegno nel dire basta alla mortalità infantile, attraverso ***Every One***, una campagna globale per salvare la vita a milioni di bambini molto piccoli che muoiono per cause prevenibili e curabili. Abbiamo rinforzato il nostro impegno in Italia, preoccupandoci dei bambini a rischio povertà, e chiedendo un intervento concreto alle istituzioni attraverso la nostra campagna ***Allarme Infanzia***. Ci siamo immediatamente attivati per i **bambini siriani**, non solo con un intervento diretto nel Paese, ma anche attraverso azioni di *campaigning* per chiedere la fine del conflitto e l'accesso degli aiuti umanitari nel paese. Per esempio la petizione internazionale di Save the Children indirizzata ai leader dei 5 paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e al Segretario Generale Ban Ki-moon ha raccolto solo in Italia 10.350 firme in 10 giorni. Infine abbiamo continuato il nostro ormai decennale impegno per sensibilizzare i ragazzi su un uso sicuro delle nuove tecnologie e proteggerli dal pericolo di abusi con la campagna ***Minori e Nuovi Media***.

Maria Robinson, Presidente dell'Irlanda dal 1990 al 1997, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, campaigner e grande personaggio che ha lottato per importanti cause, una volta ha detto: "Nessuno può tornare indietro e creare un nuovo inizio, ma chiunque può cominciare oggi a inventare una nuova fine". Una frase bellissima, che racchiude una forza enorme e che infonde coraggio a chiunque lotti per grandi o piccole cause, per la giustizia, per l'affermazione dei diritti, per un mondo migliore. Perché ci dice che per quanto il problema sia grande e radicato, con passione e coraggio, si può inventare un futuro diverso. Questa frase è insomma la quintessenza del campaigning che non è altro che cercare di cambiare le cose, in meglio naturalmente. Molto spesso, quando ci troviamo ad affrontare problemi enormi come ad esempio il fatto che ogni anno nel mondo muoiano oltre 6 milioni di bambini prima del compimento dei 5 anni di età beh, dico la verità, ci si potrebbe scoraggiare. Ma con passione, coraggio e anche tanta competenza, ci si può immaginare un futuro che sia migliore del presente. Lottando, giorno per giorno. È questo che mi piace del campaigning: la possibilità di lottare per un sogno, la speranza di creare un mondo migliore. Ed è per questo che Save the Children si è lanciata in sfide che apparentemente sembravano impossibili e che invece stiamo vincendo: alcuni anni fa con la campagna Riscriviamo il Futuro abbiamo portato a scuola 10 milioni di bambini che vivono in paesi in guerra; dal 2009 grazie anche alla nostra campagna Every One, la mortalità infantile è scesa da oltre 9 a circa 6 milioni di bambini che muoiono ogni anno. E da alcuni anni stiamo facendo campaigning anche sull'infanzia in Italia, perché ci sono tanti ragazzi che vivono in povertà e che non hanno le opportunità per costruirsi una vita dignitosa. Certo, nel mondo i problemi dell'infanzia sono ancora tantissimi e le ingiustizie ancora drammaticamente inaccettabili. Ma non ci fermeremo. E per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto della gente, delle persone che sono pronte a battersi con noi per i diritti dei bambini. Per costruire, insieme, una fine diversa.

Filippo Ungaro, Head of Communication and Campaigning

Every One: per dire basta alla mortalità infantile

Ogni anno oltre 6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per malattie curabili come malaria, morbillo, polmonite, complicazioni neonatali o diarrea. La malnutrizione è concausa della metà di queste morti. Sono dati inaccettabili, specie se si pensa che per fermare la mortalità infantile basterebbero soluzioni a basso costo come un sapone, una zanzariera, un vaccino. Per questo dal 2009 Save the Children lancia **Every One**, una grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e garantire salute e assistenza a mamme e bambini nei paesi più poveri del mondo. *Every One*, perché ad ogni bambino deve essere garantito il diritto di vivere; *Every One* perché ognuno di noi può fare qualcosa per salvare la vita di un bambino e contribuire così a raggiungere il 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio: ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015.

La campagna è oggi attiva in più di 60 paesi, con interventi sul campo, attività di raccolta fondi, comunicazione, mobilitazione e *advocacy*.

Alcuni interventi Every One

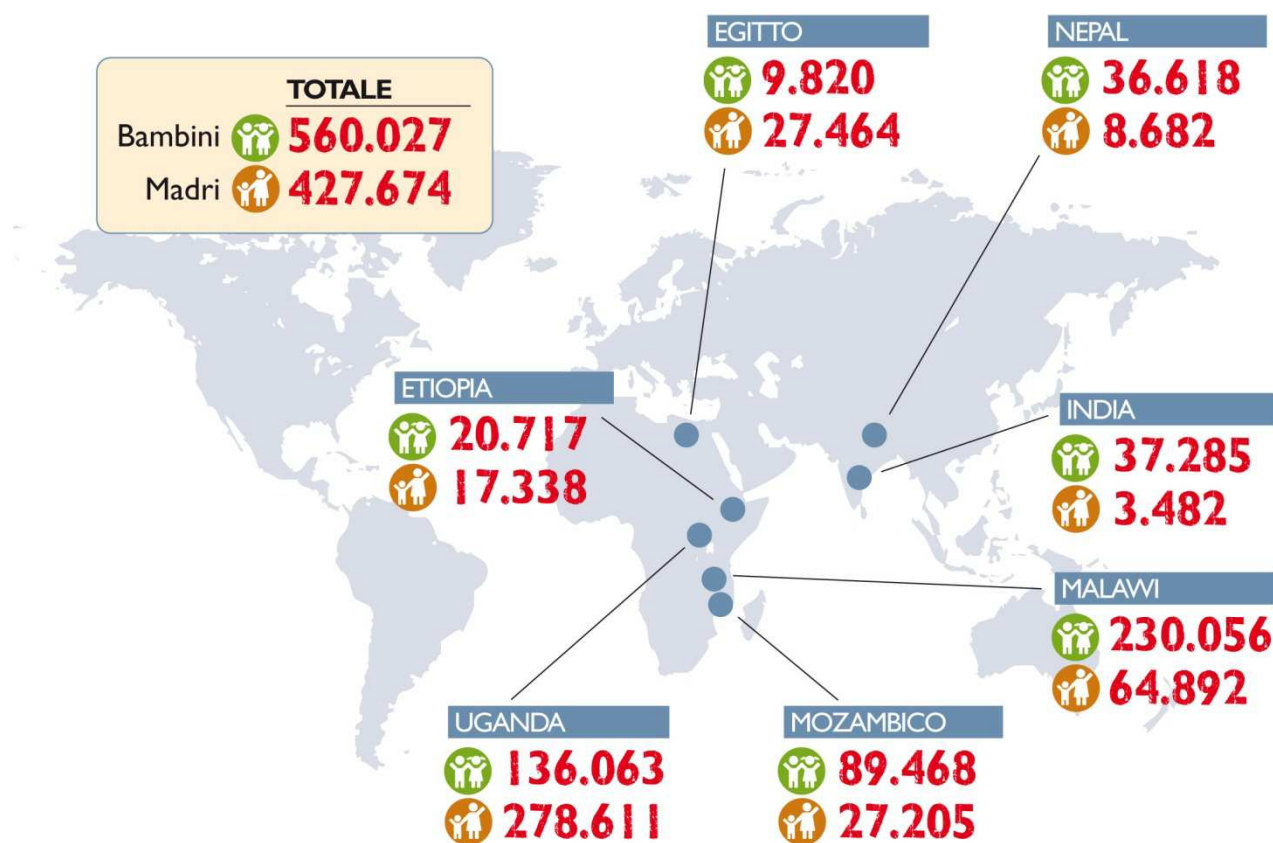
Save the Children sviluppa programmi nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, in particolare creando un sistema più efficace e accessibile attraverso la formazione di operatori sanitari sul territorio. Save the Children lavora inoltre a stretto contatto con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari.

COSA FACCIAMO SUL CAMPO

 ASSISTENZA ALLA MATERNITÀ	 SAPONE	 ZANZARIERA	 LATTE TERAPEUTICO	 CURE MEDICHE
MATERNITÀ	IGIENE	MALARIA	MALNUTRIZIONE	CURE MEDICHE
• visita alle mamme, ai neonati e ai bambini • diffusione delle corrette pratiche igieniche, sanitarie e alimentari • informazioni alle mamme sulla cura ai neonati	• sensibilizzazione sulle norme igienico-sanitarie di base • costruzione di gabinetti e sistemi di fognature • accesso all'acqua pulita	• distribuzione di insetticidi e zanzariere • test per diagnosticare la malaria e medicine per curarla • supporto all'individuazione e alla bonifica dei siti di riproduzione delle zanzare	• somministrazione di ferro, integratori e vitamina A • promozione dell'allattamento esclusivo al seno • distribuzione di alimenti terapeutici e costruzione di centri per la cura della malnutrizione acuta	• costruzione o ristrutturazione di centri sanitari • formazione di operatori sanitari di comunità, infermieri e ostetriche • campagne di vaccinazione e distribuzione di antibiotici

Esistono soluzioni semplici e a basso costo per contrastare la mortalità materno-infantile, soluzioni però quasi mai distribuite in maniera equa, e su scala adeguata, per poter risolvere il problema. Per questo motivo, grazie ad *Every One*, realizziamo programmi concreti, efficaci, ad ampio raggio e di medio-lungo termine. Per ridurre la mortalità materno-infantile contribuiamo a rafforzare e rendere accessibile il sistema sanitario coinvolgendo in tutte le fasi del progetto le istituzioni e le comunità locali.

RISULTATI CAMPAGNA EVERY ONE BENEFICIARI RAGGIUNTI



Alcuni esempi di attività realizzate nell'ambito dei progetti di salute materno-infantile:

Costruzione/riabilitazione di presidi sanitari e reparti maternità in Malawi, Mozambico, Etiopia.

In **Etiopia** abbiamo riabilitato 15 centri sanitari (ristrutturazione dei tetti in rovina, costruzione di dispense per i medicinali, realizzazione di due ambulatori e il rifacimento di impianti idraulici); in **Mozambico** sono stati riabilitati 7 presidi sanitari e in 3 di questi sono stati costruiti dei reparti di maternità.

Fornitura di attrezzature mediche in Malawi, Mozambico, Etiopia, Nepal, Uganda.

In **Nepal** abbiamo equipaggiato 10 centri di maternità; in **Etiopia** 15 presidi sanitari hanno ricevuto tutte le necessarie apparecchiature mediche.

Formazione di personale sanitario in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda, Egitto, Nepal, India.

In **Mozambico** 1.336 operatori sanitari di comunità hanno ricevuto una formazione medica professionale; in **Malawi** 6.259 operatori sanitari hanno partecipato a sessioni formative sulla salute materno-infantile; in **Uganda** 208 operatori sanitari di comunità sono stati formati e hanno ricevuto le attrezzature necessarie per fare controlli e curare i pazienti; in **Egitto** 40 infermiere hanno partecipato a formazioni per affrontare le emergenze durante il parto; in **Nepal** 207 operatori sanitari di comunità hanno intrapreso attività di formazione per la cura dei bambini sotto i 2 anni.

Supporto alle campagne di vaccinazione e distribuzione di farmaci in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda, Egitto, Nepal, India.

In **Mozambico** 3.680 bambini hanno partecipato alle campagne di vaccinazione contro tetano, difterite, pertosse ed epatite A; in **Nepal** 416 bambini sono stati vaccinati o hanno ricevuto medicinali per prevenire o curare le malattie più comuni.

Educazione alimentare e pratiche igienico-sanitarie corrette in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda, Egitto, Nepal, India.

In **Mozambico** abbiamo avviato 9.496 sessioni per informare i genitori sull'importanza delle corrette pratiche igienico-sanitarie per loro e per i propri figli a cui hanno partecipato 32.394 membri della comunità.

Lotta alla malaria, polmonite e diarrea in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda.

In **Nepal** abbiamo somministrato trattamenti per curare la malaria, la polmonite e la diarrea a 46.386 bambini sotto i 5 anni; in **Malawi** sono stati individuati e curati 50.501 bambini colpiti da malaria, polmonite o diarrea.

Attività di pianificazione familiare in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda, Egitto.

In **Etiopia** 19.602 donne hanno partecipato ad incontri per la pianificazione familiare; in **Mozambico** sono state 5.370 le donne che hanno intrapreso sessioni sulla pianificazione familiare.

Assistenza medica durante il parto in Etiopia, Malawi, Mozambico, Uganda.

In **Etiopia** abbiamo raggiunto e curato più di 17.000 madri di cui 7.476 hanno partorito grazie all'aiuto di operatori sanitari formati da Save the Children; in **Mozambico** le donne trasportate in centri di maternità per il parto sono state 3.346; in **Uganda** 2.734 madri hanno ricevuto assistenza prima, durante e dopo il parto.

Attività di sensibilizzazione all'allattamento al seno in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda, Egitto, Nepal, India.

In **Egitto** su circa 26.000 madri raggiunte con progetti di salute materno-infantile, 5.017 sono state sensibilizzate ad allattare esclusivamente al seno per i primi sei mesi di vita del bambino; in **Nepal** 8.576 donne hanno partecipato a sessioni di informazione sulle cure neonatali e sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno e 220 volontari hanno ricevuto una formazione per diventare specialisti di nutrizione neonatale.

Attività di contrasto alla povertà e generatrici di reddito in Egitto, Nepal.

In **Egitto** 929 madri hanno ricevuto un prestito per avviare delle attività di micro-credito necessarie per generare un piccolo reddito per la loro famiglia.

Lotta alla malnutrizione in Malawi, Mozambico, Etiopia, Uganda, Egitto, Nepal, India.

In **Etiopia** 102 bambini gravemente malnutriti sono stati identificati e curati immediatamente; in **Egitto** 6.345 bambini sotto i 5 anni che soffrivano di malnutrizione sono stati sottoposti a sedute nutrizionali riabilitative e monitorati fino alla completa guarigione; in **Nepal** su 34.770 bambini visitati, 220 sono risultati gravemente malnutriti e di conseguenza curati con adeguati trattamenti, in **India** sono stati curati 1.596 bambini gravemente malnutriti.

La campagna del 2013: il Villaggio *Every One* la copertura mediatica

Curata da Grey, la campagna si è sviluppata intorno ad un concetto creativo diretto e immediato: **“È facile dare un compleanno in più”**, sono tanti infatti gli interventi semplici, efficaci e a basso costo che possono permettere ai bambini di raggiungere e superare il quinto anno di vita. Per ribadire l'importanza di questo messaggio Save the Children ha realizzato, in collaborazione con l'agenzia H+, il Villaggio *Every One*, uno spazio dalla struttura di legno riciclato, colorata e modulare che, attraverso installazioni interattive ed esperienze sensoriali ludico-ricreative, ha portato famiglie e bambini a conoscere il lavoro degli operatori sanitari e le soluzioni che possono fare la differenza per la vita di milioni di bambini.

Dal 19 settembre al 13 ottobre il Villaggio è stato a Roma, Napoli, Firenze e Milano ed è stato visitato da quasi 8.000 persone; altri eventi di sensibilizzazione sono stati organizzati dalla rete di volontari Save the

Children; sono stati stimati 60.000 contatti sulle piazze. Parallelamente, attraverso il sito web della campagna (www.everyone.it) e i social media, tante persone hanno potuto visitare il Villaggio attraverso un tour virtuale che ha permesso loro di fruire degli stessi contenuti presenti all'interno dell'installazione reale.

La campagna ha coinvolto complessivamente oltre **600.000 persone**, che si sono schierate a fianco di Save the Children in vario modo, mandando un sms, supportandoci attraverso i canali social o facendo una donazione.

I contenuti della campagna *Every One* suscitano grande interesse per i media italiani e la copertura mediatica si conferma importante, con risultati molto significativi sull'online.

COPERTURA MEDIA EVERY ONE 2013

TOTALE USCITE 861



Facebook + Twitter
51.000 persone coinvolte
quasi 9 milioni di
visualizzazioni dei
post su Facebook



99
STAMPA



197
TV E RADIO



565
ONLINE

Anche quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi **partner e testimonial** che si sono uniti a noi per dire basta alla mortalità infantile. Tra questi: Caterina Balivo, Laura Barriales, Luca Barbarossa, Rossella Brescia, Danilo Burgia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Carlo Conti, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentis, Antonello Dose e Marco Presta de *Il ruggito del coniglio*, Irene Ferri, Christiane Filangeri, Fabrizio Frizzi, Federica Gentile e Nicoletta Simeone de *Le brave ragazze*, Max Giusti, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Maurizio Mattioli, Marco Mazzocchi, Vincenzo Montella e la squadra della Fiorentina, Filippo Nigro, Paola Perego, Cesare Prandelli, Vincenzo Salemme, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, gli attori de *Un posto al Sole*, Giorgia Gianetiempo, Francesco Paolantoni, e Patrizio Rispo, Anna Valle.

Azioni e risultati di *advocacy*

Nel 2013 Save the Children ha proseguito l'attività di coinvolgimento delle istituzioni a livello locale e nazionale e ha realizzato specifiche azioni di *advocacy* con gli *stakeholder* istituzionali di riferimento.

In particolare nel 2013:

- abbiamo ottenuto un'ampia partecipazione di rappresentanti istituzionali di alto livello all'evento di lancio nazionale e di inaugurazione del Villaggio esperienziale a Roma. Sono intervenuti: il Presidente del Senato Piero Grasso; il Viceministro degli Esteri Marta Dassù; il Viceministro dell'Economia e Finanza Stefano Fassina; il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti; il Sindaco di Roma Ignazio Marino e alcuni Parlamentari;
- abbiamo coinvolto le Amministrazioni Locali delle altre città che hanno ospitato il Villaggio - Firenze, Napoli e Milano - e richiesto il supporto nella promozione dei messaggi e delle iniziative di rilancio a tutti i **Comuni che nel 2012 hanno firmato il Manifesto** della campagna;
- in occasione del **Global Day of Action** della campagna, abbiamo partecipato ad **un'audizione presso due comitati permanenti** -Africa e questioni globali; e Agenda post-2015, Cooperazione allo Sviluppo e partenariato pubblico-privato - della **Commissione Affari Esteri della Camera**. È stata un'importante occasione per ribadire il lavoro di Save the Children nell'ambito della campagna *Every One* e soprattutto per chiedere ai Parlamentari di richiamare il Governo a impegnarsi per aumentare i fondi per l'aiuto pubblico allo sviluppo e a rispettare gli impegni presi, a livello internazionale, a sostegno delle iniziative sulla salute infantile e materna per contribuire così ad accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio numero 4 e 5.

Anche nel 2013 abbiamo potuto contare sul pieno supporto del **Comune di Roma** per l'organizzazione dell'evento di lancio e per la realizzazione del Villaggio *Every One* in Piazza del Popolo.

Le azioni di *advocacy* per la campagna ci hanno quindi consentito di consolidare i rapporti strategici con le istituzioni già coinvolte nelle precedenti edizioni del rilancio ma anche di avviarne di nuove, attraverso un'attività sinergica di comunicazione e *campaigning* ed in un'ottica di lungo periodo.

La campagna ha raggiunto importanti risultati in termini di raccolta fondi e creazione di partnership aziendali:

- grazie all'utilizzo della numerazione unica concessa dai principali operatori telefonici dal 14 ottobre al 3 novembre Save the Children ha ricevuto **577.180 sms/telefonate**, raccogliendo **1.394.165 Euro**¹⁴;
- grazie al supporto di numerose aziende, il messaggio di *Every One* ha avuto una **elevata visibilità** e un importante risultato in termini di **raccolta fondi destinati ai progetti sostenuti dalla campagna**.

Unilever - Nel 2013 Unilever è stato il principale partner della campagna *Every One* in Italia. Questa collaborazione si è inserita nella più ampia partnership internazionale tra Save the Children e Unilever che vede l'azienda impegnata a sostenere *Every One* con una donazione di 15 milioni di Euro in tre anni. Di questi 15 milioni, oltre 1 milione di euro sono stati donati nel 2013 da Unilever Italia, che attraverso il marchio Algida e l'iniziativa "Regala un sorriso, aiuta un bambino" ha promosso una campagna di sensibilizzazione al problema della mortalità materno-infantile.

Alla partnership è stato dedicato uno spazio specifico del Villaggio *Every One* di Save the Children, un luogo esperienziale e itinerante di informazione e sensibilizzazione sulle principali cause della mortalità infantile e sulle soluzioni di base necessarie per contrastarla. Unilever e Algida ci hanno seguito quindi durante le 4 tappe del Villaggio in Italia, offrendo giochi interattivi sui temi della campagna *Every One*.

¹⁴ La maggior parte degli incassi di questa attività arriverà nel 2014, pertanto non è conteggiata in questo bilancio.

Unilever Italia ha contribuito sino ad oggi con un'importante donazione, ma non è sufficiente donare, per contribuire al cambiamento è importante investire nel coinvolgimento degli individui e delle istituzioni. Per affiancare Save the Children in Italia durante la Campagna Every One 2013 abbiamo coinvolto i nostri dipendenti in attività di volontariato e scelto di parlare ai nostri consumatori attraverso il nostro marchio Algida che è per tutti sinonimo di sorrisi e simbolo della gioia dell'infanzia. Siamo certi che questa partnership con il contributo di tutti cambierà davvero la vita a migliaia di bambini che ad oggi non raggiungono nemmeno il 5° anno di vita.

Angelo Trocchia, Presidente di Unilever Italia.

ACF Fiorentina - Oltre ad essere uno dei nostri partner più importanti, ACF Fiorentina è anche l'unica squadra di calcio in serie A a fare del proprio supporto ad una causa sociale anche un forte strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento del grande pubblico. Dalla stagione calcistica 2010-2011 il logo di Save the Children sulle maglie della Fiorentina è diventato il simbolo del concreto e tangibile supporto che la Società Sportiva garantisce ai nostri progetti di salute materno-infantile in Etiopia.

Il sostegno di ACF Fiorentina si completa con l'attiva partecipazione dei propri calciatori più rappresentativi che, in occasione del rilancio della nostra campagna, si impegnano come principali testimonial nelle attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi organizzate da Save the Children.

In questi anni ho avuto la fortuna di vedere con i miei occhi e di toccare con mano la concretezza dei risultati che stiamo raggiungendo in Etiopia. Attraverso un vero e duraturo lavoro di squadra stiamo riuscendo a fare la differenza per migliaia di bambini che ogni anno rischiano di non arrivare al quinto anno di vita. Siamo convinti che lo sport e il mondo del calcio in particolare abbia una grande responsabilità nel sensibilizzare e coinvolgere il grande pubblico e nel portare avanti attività tangibili a sostegno delle comunità più vulnerabili. ACF Fiorentina ha deciso di farlo a partire dalla stagione calcistica 2010-2011 e di promuovere il proprio sostegno attraverso il suo bene più prezioso, la maglia viola, indossata dai calciatori in tutte le manifestazioni sportive.

Sandro Mencucci, Amministratore Delegato ACF Fiorentina

OVS - Anche nel 2013 OVS ha supportato la campagna *Every One*. Durante tutto il mese di ottobre è stato possibile sostenere la nostra Organizzazione **donando direttamente alle casse di tutti i negozi OVS in Italia**. Inoltre, durante tutto l'anno l'azienda ha sostenuto Save the Children anche attraverso la **raccolta di vestiti usati**. In tutti i negozi OVS i clienti hanno potuto consegnare i propri abiti usati e, in cambio di ogni borsa consegnata, i clienti hanno potuto ricevere un buono sconto di 5 euro e contribuire alla raccolta fondi a nostro favore.

Numerose altre aziende hanno sostenuto la campagna *Every One*. Tra queste ricordiamo:

Ace Europe, Balloon Express, I Bibanesi (Da Re Spa), De Cecco, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza, Luxottica, Pedon, Prysmian Group, Gruppo Ettore, Gruppo Porcarelli, Sisal, Sony, Trans Cash e gli operatori telefonici: TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Nòverca, Telecom Italia, Infostrada, Fastweb Teletu e TWT.

Allarme Infanzia: denunciando il furto di futuro

Nel 2013 abbiamo denunciato un furto nel nostro Paese, continuo e silenzioso: il furto di futuro di intere generazioni. Le prospettive di bambini e giovani, infatti, sono state saccheggiate dalla crisi e da anni di assenza di politiche e interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Aumento della povertà, abbandono scolastico, mancanza di spazi e aree verdi, mancanza di opportunità: questa la condizione dell'infanzia in Italia¹⁵. Per questo Save the Children ha deciso di dare l'allarme, con una campagna di sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica e alle istituzioni sul tema delle povertà dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese. *Allarme Infanzia*, questo il nome della campagna sviluppata in collaborazione con l'agenzia **Grey**, è stata lanciata nella notte tra il 19 e 20 maggio con azioni di *guerrilla* nelle città di

¹⁵ Al momento del lancio della campagna *Allarme Infanzia* i dati relativi alla povertà in Italia mostravano che 720 mila bambini vivevano in povertà assoluta e 1 su 3 era a rischio povertà. Il 18% dei ragazzi abbandonava la scuola e 1 milione e mezzo viveva in territori avvelenati. Quasi il 40% di giovani era senza un lavoro.

Roma e Milano (sono state apposte sui muri e sulle macchine delle due città 10.750 sagomati in cartone e 21.400 vetrofanie elettrostatiche)¹⁶, per poi continuare con eventi in altre 14 città italiane grazie all'aiuto di volontari che hanno distribuito cartoline e affisso vetrofanie della campagna, e organizzato azioni di *stunt* in luoghi simbolici.

Save the Children ha inoltre prodotto **un manifesto e il dossier *L'isola che non sarà***, che esaminano la condizione dell'infanzia in Italia e contengono una serie di proposte per restituire ai bambini un futuro, e un sito internet www.allarmeinfanzia.it, attraverso cui migliaia di utenti hanno potuto lanciare l'allarme insieme a noi. La distintiva campagna pubblicitaria, lo spot radio, la concretezza delle proposte al Governo e il coinvolgimento di tantissime persone, anche attraverso i canali social, hanno segnato il successo della campagna presso i media e l'opinione pubblica.

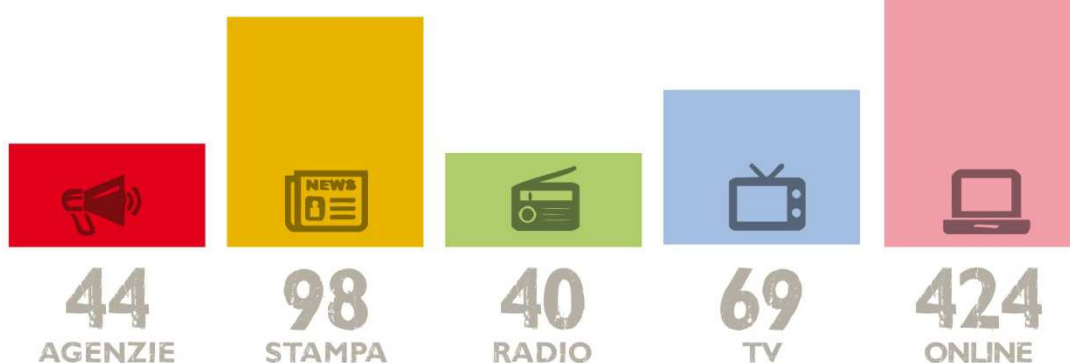
COPERTURA MEDIA ALLARME INFANZIA 2013

TOTALE USCITE 675

Il sito della campagna
ha ricevuto **30.293** visite

 **FACEBOOK**
1.779.390 visualizzazioni
dei post

 **TWITTER**
1.073 tweet
contenenti l'hashtag
#allarmeinfanzia



Molti testimonial hanno aderito alla campagna, partecipando alla *guerrilla*, registrando un messaggio, retwittando la campagna, attraverso appelli su Facebook. In particolare hanno partecipato alla *guerrilla* Andrea Sartoretti, Filippo Nigro, Vinicio Marchioni, hanno registrato un video/audio messaggio Alessio Boni, Andrea Sartoretti, Anna Foglietta, Erri De Luca, Filippo Nigro, Giorgio Marchesi, Marco Giallini, Paolo Conticini, Roberto Ciufoli, Rossella Brescia, Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni.

¹⁶ Con il supporto dell'agenzia di comunicazione non convenzionale Mai Tai

Azioni e risultati di *advocacy*

La campagna *Allarme Infanzia* ha permesso la realizzazione di significative azioni di *advocacy*. In particolare:

- il rapporto *L'Isola che non c'è* è stato inviato a tutti i 945 Parlamentari e ai membri del Governo interessati;
- l'intervento in Senato della Senatrice Mussolini e alla Camera dell'Onorevole Zampa che richiamano l'attenzione dei colleghi sulla campagna *Allarme Infanzia* nel giorno del suo lancio;
- la presentazione nei giorni immediatamente successivi di tre mozioni, una interrogazione e un'interpellanza in Parlamento che chiedono al Governo, sulla base dei dati emersi dalla Campagna, di impegnarsi per contrastare il fenomeno della povertà minorile;
- l'accoglimento, da parte del Ministero delle Politiche Sociali della proposta di estendere la sperimentazione della Carta d'Inclusione Sociale a tutti i Comuni del Mezzogiorno, stanziando altri 167 milioni di Euro provenienti dai Fondi europei, una delle 4 proposte della campagna *Allarme Infanzia*.

L'obiettivo principale della comunicazione è contribuire a far riconoscere Save the Children in Italia quale **organizzazione leader** nel settore dei diritti dei minori per il lavoro svolto nel nostro Paese e nel resto del mondo. La comunicazione svolge dunque un **ruolo strategico** strettamente funzionale tanto alla raccolta fondi quanto all'attività programmatica creando un ambiente favorevole al raggiungimento dei rispettivi obiettivi. La capacità di informare e il valore del lavoro svolto dall'Organizzazione sono state le premesse fondamentali del **crescente accreditamento** di Save the Children presso i propri *stakeholder*, il mondo dei media e più in generale il grande pubblico.

Negli ultimi anni l'impulso dato dalla comunicazione al **campaigning**, quale slancio sinergico delle migliori forze dell'Organizzazione, ha consentito inedite forme di sensibilizzazione accompagnate da grande partecipazione e riscontro mediatico.

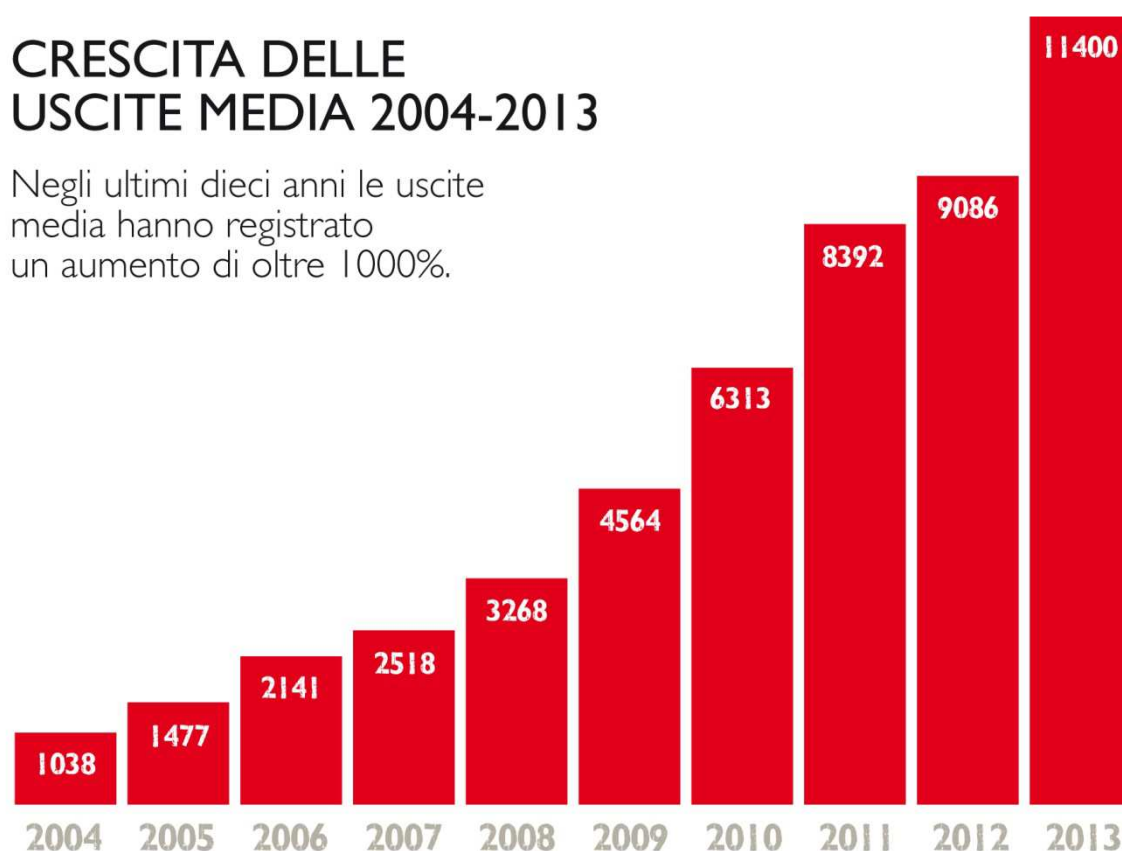
Ogni anno Save the Children commissiona all'autorevole Istituto di Ricerca Ipsos uno studio per monitorare l'andamento della propria **notorietà e reputazione** e la progressiva crescita dei rispettivi valori riflette lo sviluppo dell'Organizzazione nel nostro Paese.

Negli anni la comunicazione di Save the Children è aumentata esponenzialmente e l'Organizzazione ha sviluppato un'ampia rete di strumenti e materiali per tenere i diversi interlocutori informati sulle proprie azioni e su un diversificato spettro di tematiche legate all'infanzia.

L'interesse dei media nei confronti dell'Organizzazione è uno dei segnali più importanti dell'**autorevolezza** raggiunta da Save the Children in materia di infanzia. L'Organizzazione registra una presenza significativa su tutte le tipologie di media e la rassegna stampa annuale, con un totale di **11.400 uscite** nel 2013, non solo si conferma in crescita quantitativa (+25% rispetto all'anno precedente) ma soprattutto continua ad innalzarsi la qualità degli interventi mediatici, con pezzi di alcune delle firme più autorevoli del giornalismo italiano.

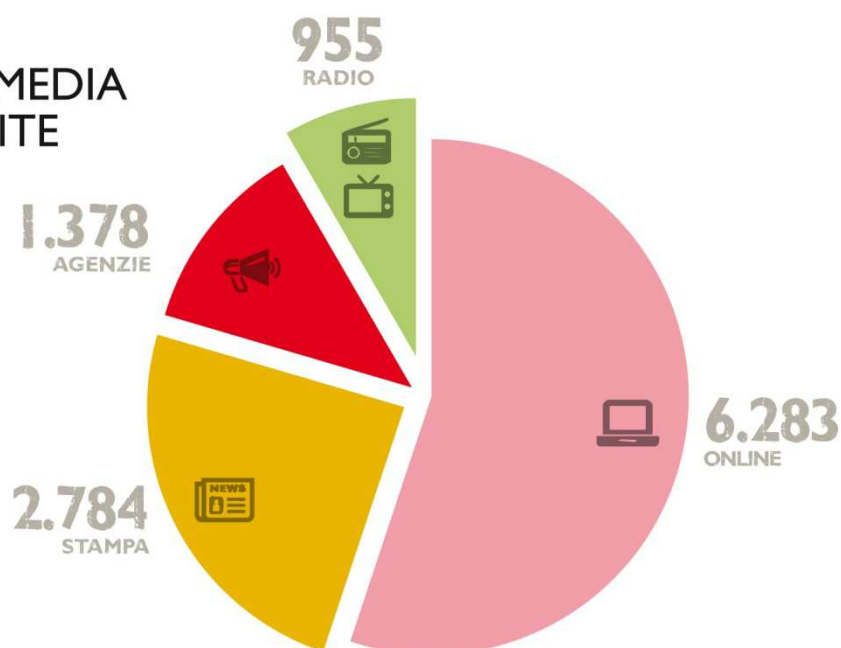
CRESCITA DELLE USCITE MEDIA 2004-2013

Negli ultimi dieci anni le uscite media hanno registrato un aumento di oltre 1000%.



Anche quest'anno Save the Children ha emesso **oltre 130 comunicati**, con informazioni, rapporti e approfondimenti su tematiche strategiche per l'Organizzazione, campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, progetti nazionali ed internazionali, partnership aziendali e azioni di raccolta fondi.

COPERTURA 2013 PER TIPOLOGIA DI MEDIA TOTALE 11.400 USCITE



Nel corso dell'anno sono stati lanciati **17 briefing o rapporti** e organizzate **9 conferenze stampa istituzionali**, oltre che **vari eventi e inaugurazioni locali, anche in collaborazione con partner**. Inoltre l'Ufficio Stampa ha seguito e informato il pubblico attraverso i media su emergenze internazionali e nazionali.

Grazie a queste attività ad oggi Save the Children si è guadagnata la considerazione dei media quale fonte autorevole, competente e al contempo proattiva, presente sulla cronaca e attenta all'attualità.

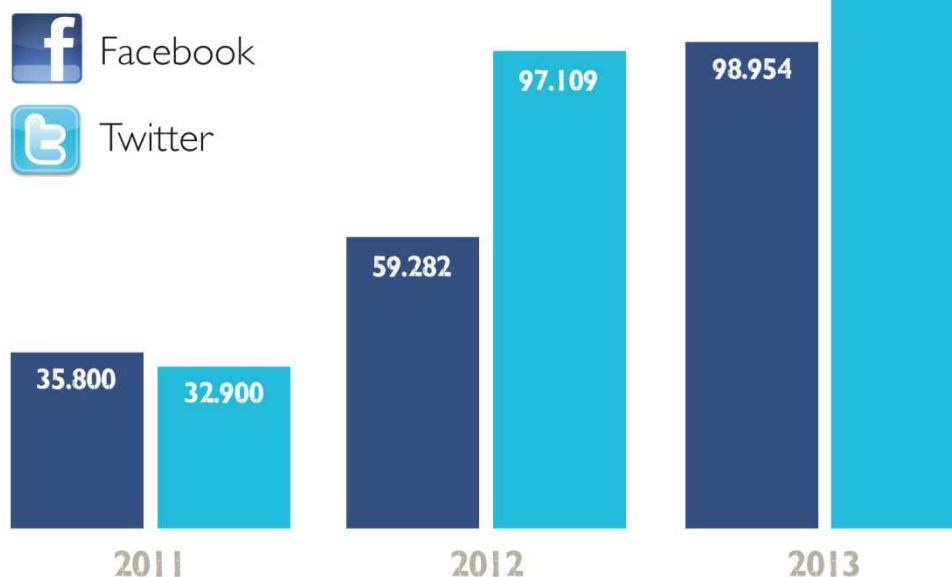
Nel 2013 Save the Children Italia ha prodotto **34 pubblicazioni**, per la maggioranza di carattere divulgativo su tematiche relative ai programmi nazionali. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.savethechildren.it/pubblicazioni e un estratto delle principali è disponibile nelle pagine successive. Altro importante strumento di aggiornamento è la Newsletter quadrimestrale *"Il Mondo dei Bambini"* sulle attività dell'Organizzazione che viene spedita in versione cartacea a oltre 200.000 donatori.

La comunicazione, oltre alla creazione di un ambiente favorevole alla raccolta fondi, svolge un ruolo direttamente strumentale alla promozione di alcune attività di raccolta fondi attraverso lo sviluppo e il coordinamento di **campagne pubblicitarie, annunci stampa, spot radiofonici, affissioni e risorse video per l'utilizzo online**. Save the Children si distingue anche per il supporto di comunicazione nelle partnership aziendali e per aver saputo coltivare negli anni relazioni significative e importanti con innumerevoli personalità italiane del mondo dello spettacolo, della cultura, della musica e dello sport che con entusiasmo e passione donano il loro tempo alle cause promosse dalla nostra Organizzazione. Nel 2013 sono stati oltre 40 i **testimonial** che hanno dato volto e voce a Save the Children in Italia.

L'attività di comunicazione digitale sui social media nel 2013 è stata ulteriormente incrementata. Ad oggi Facebook e Twitter costituiscono due importanti canali di comunicazione con l'esterno, capaci di favorire uno scambio continuo e utile con le persone che seguono Save the Children e di misurare costantemente la loro percezione rispetto alle attività promosse dall'Organizzazione.

Alla fine del 2013 i contenuti pubblicati su Facebook e Twitter sono stati in totale **2.388** e hanno permesso di registrare un aumento del **67% dei fan su Facebook** e del **62% dei follower su Twitter**, per un totale di **250.097** persone che a dicembre 2013 seguono Save the Children sui propri canali social.

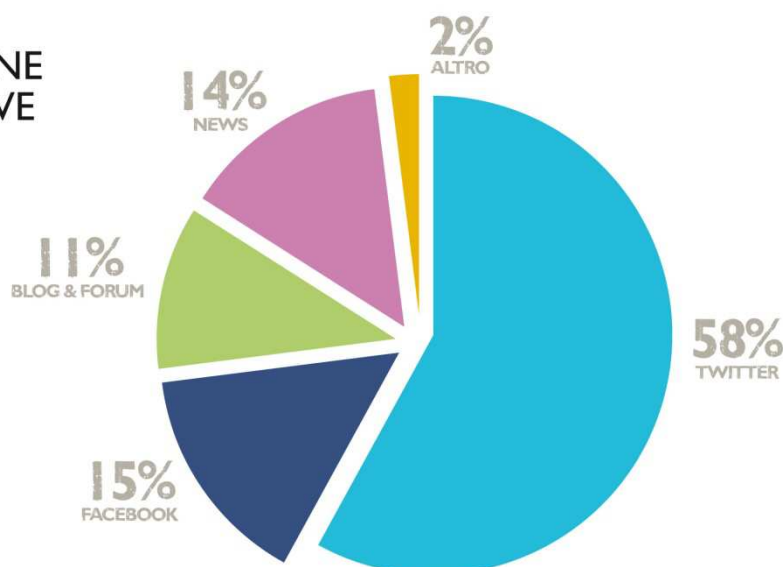
CRESCITA DEI FAN SU FACEBOOK E DEI FOLLOWER SU TWITTER



Al tempo stesso, le attività di comunicazione promosse su questi spazi si diffondono in rete in maniera capillare, soprattutto grazie alla sempre maggiore partecipazione delle persone. In totale è stato possibile registrare circa **420.000 interazioni** compiute da **312.696 persone diverse**, che hanno espresso commenti, richiesto informazioni su progetti e sulle relative modalità per sostenerli, dimostrando coinvolgimento in campagne o iniziative promosse da Save the Children.

Nonostante tali conversazioni siano avvenute principalmente sui social network, è stato possibile apprezzare come in realtà si siano diffuse in maniera importante anche su spazi esterni all'Organizzazione. Al netto delle opzioni di privacy specificate degli utenti, che in alcuni spazi come Facebook consentono di rilevare dati assolutamente parziali, si sono registrate circa **16.000 conversazioni**.

DOVE LE PERSONE PARLANO DI SAVE THE CHILDREN



Nel 2013 siamo riusciti a coordinare in modo proattivo e funzionale il potenziale espresso dai gruppi di volontari che ci seguono sui social network. Abbiamo creato spazi e strumenti adeguati di confronto che ci hanno permesso di chiedere un supporto integrato e coerente ai volontari in modo da riuscire a comunicare velocemente la stessa cosa tutti insieme. Infine, partendo dalla consapevolezza di quanto i social media siano ormai un canale di comunicazione importante anche nella vita quotidiana di ognuno, è stato possibile iniziare a promuovere internamente una formazione allo staff su tali strumenti, per incoraggiarne un utilizzo consapevole e indirettamente positivo per l'Organizzazione.

LE PUBBLICAZIONI

Ogni anno Save the Children rende disponibili decine di pubblicazioni specifiche, per informare il pubblico sui diritti dei bambini in Italia e nel mondo, sulle principali campagne e i più importanti progetti volti a salvaguardare l'infanzia. Pubblica inoltre rapporti specifici su tematiche quali la salute materno-infantile, l'infanzia a rischio, la protezione dei minori e sulla risposta dell'Organizzazione alle emergenze. Nel 2013 sono state redatte **29 pubblicazioni italiane** e diffuse **5 internazionali**. Tra di esse:

L'atlante dell'Infanzia (a rischio)



“L'Italia SottoSopra” racconta il presente incandescente del Paese, in tante accezioni diverse. L'Italia ribaltata dalla crisi, tra disoccupazione, calo dei consumi, *default* del *welfare* e denatalità.

L'Italia diseguale: un Paese abitato da almeno 1 milione di bambini in povertà assoluta, emergenze e disagi abitativi, disuguaglianze nella salute, povertà educative e immobilità sociale.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/atlanterdellinfanzia.html

In rete contro la dispersione scolastica



Nell'ambito del progetto “A Più Voci”, la pubblicazione riassume l'esperienza del “laboratorio territoriale”, un percorso di approfondimento sul tema della dispersione scolastica

a cui hanno partecipato docenti, assistenti sociali e operatori del terzo settore. Il presente quaderno vuole inoltre essere uno strumento operativo per tutte le persone che si occupano di minori a rischio nelle zone 8 e 9 di Milano.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/inretecontroladispersionescolastica.html

CLIO - Cantiere linguistico per l'inclusione e l'orientamento



La pubblicazione riassume l'esperienza del progetto il cui obiettivo è stato quello di coinvolgere i minori stranieri non accompagnati (MSNA)

in azioni di formazione linguistica e di educazione civica per favorirne l'inserimento sociale e l'effettivo esercizio dei diritti e dei doveri.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/clio_cantiere_linguistico_per_la_integrazione_e_lo_orientamento.html

Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento



“Adulti a posto” è un sistema basato su una precisa *policy* che prevede: un criterio specifico nella selezione del personale; l'adozione di un Codice di Condotta sottoscritto da tutti gli adulti che operano a contatto con i minori

all'interno dell'Organizzazione o di eventuali partner coinvolti; la formazione e sensibilizzazione del personale su diritti e tutela dei minori; la valutazione preventiva dei possibili rischi di abuso relativi al tipo di attività svolta.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/adulti_a_posto_un_sistema_di_tutela_di_bambine_bambini_adolescenti.html

Tutela dei minori nei luoghi frequentati con regolarità, siamo in grado di garantirla?



La ricerca “Tutela dei minori nei luoghi frequentati con regolarità, siamo in grado di garantirla?” realizzata da Ipsos per l’Organizzazione,

afferma che per quasi 1 adolescente su 2 tra le principali minacce vi è la pretesa o l’imposizione di contatti o rapporti fisici indesiderati. I luoghi più a rischio sono: centri sportivi (40%), scuola (31%), oratori e parrocchie (29%). Save the Children propone a istituzioni, associazioni e organizzazioni l’adozione di un sistema specifico di tutela, visto che per 1/3 di genitori e adolescenti è oggi assente o non conosciuto nei luoghi frequentati da questi ultimi.
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/tutela-dei-minori-nei-luoghi-frequentati-con-regolarita.html

La fame in una zona di guerra (in inglese)



Sono migliaia i bambini uccisi nel conflitto siriano e almeno 2 milioni stanno combattendo una guerra quotidiana contro la mancanza di cibo.

Questa l’evidenza del rapporto “La fame in una zona di guerra” diffuso da Save the Children.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/la_fame_in_una_zona_di_guerra.html

4° rapporto *Every One*



4° rapporto di aggiornamento sulla campagna *Every One* contro la mortalità infantile - Ogni anno 6,6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni

per cause facilmente prevenibili e curabili. Per questo Save the Children nel 2009 ha lanciato *Every One*, la sua più grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile. Questo rapporto riassume i risultati ottenuti dal 2009 al 2012, che indicano come la strada intrapresa è quella giusta.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/4_rapporto_every_one.html

Adulti a posto: procedura generale per la segnalazione e la gestione di un sospetto maltrattamento

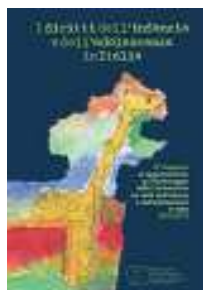


“Adulti a Posto” prevede l’adozione di un sistema di segnalazione e risposta del sospetto di abuso, condiviso e conosciuto da tutti gli adulti di riferimento

e da tutti i minori coinvolti, che possono così anche accrescere la consapevolezza dei loro diritti e dei possibili rischi di abuso.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/adulti_a_posto_procedura_generale_segna_lazione_e_gestione_di_un_sospetto_maltrattamento.html

I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia



Con la pubblicazione del 6° “Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia”, il Gruppo CRC (network di 82 associazioni coordinato

da Save the Children Italia) prosegue il monitoraggio dell’attuazione, nel nostro Paese, della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (CRC) e dei suoi Protocolli Opzionali. Il Rapporto CRC, attraverso le raccomandazioni poste alla fine di ogni paragrafo, fornisce alle istituzioni competenti indicazioni concrete e soprattutto attuabili per promuovere un cambiamento e garantire l’applicazione della CRC nel nostro Paese.

http://images.savethechildren.it/IT/f/img_publicazioni/img215_b.pdf

Mondi dispari. Ridurre le disuguaglianze per combattere la mortalità infantile



Nel 2000 i leader mondiali con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio si sono impegnati a costruire un mondo più equo per tutti, abbattendo la distanza tra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo,

proponendosi tra l’altro di dimezzare la povertà estrema, ridurre la mortalità infantile e materna, assicurare l’istruzione elementare universale, entro il 2015.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/mondi_dispari_ridurre_le_disuguaglianze_per_combattere_la_mortalita_infantile.html

Game Over - indagine sul lavoro minorile in Italia



Sono più di 1 su 20 nel nostro Paese i minori sotto i 16 anni coinvolti nel lavoro minorile. Sono 260.000 i pre-adolescenti “costretti” a lavorare

già giovanissimi a causa delle condizioni familiari, di un cattivo rapporto con la scuola o per far fronte da soli ai loro bisogni, e sono 30.000 i 14-15enni a rischio di sfruttamento che fanno un lavoro pericoloso per la loro salute, sicurezza o integrità morale, lavorando di notte o in modo continuativo, con il rischio reale di compromettere gli studi, non avere neanche un piccolo spazio per il divertimento o mancare del riposo necessario.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/game_over_indagine_sul_lavoro_minorile_in_italia.html

Surviving the first day - state of the world's mothers (in inglese)



La nascita di un bambino dovrebbe essere un momento bellissimo, ma per milioni di mamme e bambini dei paesi in via di sviluppo è una vera e propria danza con la morte.

Per questo Save the Children pubblica il 14° rapporto sullo stato delle mamme nel mondo.

http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/lo_stato_delle_madri_nel_mondo.html

Indicibili crimini contro i bambini. La violenza sessuale nei conflitti (in inglese)



La frequenza e l'intensità delle violenze sessuali su bambini e adolescenti durante i conflitti è scioccante. Il rapporto di Save the Children rileva che la maggioranza di coloro che hanno subito violenze sessuali durante un conflitto o subito dopo, ha meno di 18 anni.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/indicibili_crimini_contro_i_bambini_la_violenza_sessuale_nei_conflitti.html

L'isola che non ci sarà



In Italia 1 bambino su 3 è a rischio povertà. Il 18% dei ragazzi abbandona la scuola e 1 milione e mezzo vive in territori avvelenati. Il 40% dei giovani è senza lavoro e molti non riescono a formare una famiglia o lasciare la casa dei genitori. Questo è ciò che

emerge dal rapporto “L'isola che non sarà”, lanciato in occasione della campagna *Allarme Infanzia*.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/l_isola_che_non_ci_sara.html

Mettere fine all'esclusione invisibile (in inglese)



Il rapporto di Save the Children “Mettere fine all'esclusione invisibile” fa luce sul problema dell'istruzione a livello globale: sempre più bambini vanno a scuola,

ma le disuguaglianze nell'apprendimento si trasformeranno in disparità di opportunità per il futuro.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/mettere_fine_all_esclusione_invisibile.html

Bambini sotto tiro - Childhood under fire (in inglese)



Due milioni di bambini intrappolati all'interno del territorio siriano sono vittime innocenti di un conflitto sanguinario che ha già fatto 70.000 vittime.

Malnutrizione, malattie, gravi traumi e matrimoni precoci per le ragazzine sono ormai un rischio costante in Siria. Dopo due anni di violenze che non hanno fine nel Paese, il nuovo rapporto dell'Organizzazione denuncia l'impatto devastante della guerra sui bambini, che faticano a trovare il cibo, a decine di migliaia sono costretti a vivere nascosti in fienili, parchi o nelle grotte, senza servizi igienici, e senza scuola, perché la gran parte degli insegnati sono fuggiti.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/bambini_sotto_tiro.html

Safer Internet Day Study – il Cyber bullismo



Secondo la ricerca “I ragazzi e il cyber bullismo” realizzata da Ipsos per Save the Children, i social network sono la modalità d’attacco preferita

dal cyber bullo (61%), che di solito colpisce la vittima attraverso la diffusione di immagini denigratorie (59%) o tramite la creazione di gruppi “contro” (57%). Giovani sempre più connessi, sempre più prepotenti: 4 minori su 10 testimoni di atti di bullismo online verso coetanei, percepiti “diversi” per aspetto fisico (67%) per orientamento sessuale (56%) o perché stranieri (43%). Madri “sentinelle digitali”: 46 su 100 conoscono la password del profilo del figlio, nota al 36% dei papà.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/safer_internet_day_il_cyberbullismo.html

Minori migranti in arrivo via mare



Nel 2013 un migrante su 5 è minore, 10 volte superiore al 2012 il numero dei più piccoli, per la maggior parte siriani in fuga dal conflitto.

Sono 40.244 i migranti arrivati in Italia via mare tra il 1 gennaio e il 30 novembre 2013, di cui 5.273 sono donne e 7.928 minori, 1 su 5. Se Lampedusa è stato il punto di approdo per il maggior numero di migranti (14.088), è la provincia di Siracusa l’area che ha accolto il maggior numero di bambini e adolescenti (3.599).

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/minori_migranti_in_arrivo_dal_mare.html

Percorso migratorio e condizioni di vita dei minori non accompagnati egiziani in Italia



In questo rapporto di ricerca viene offerta un’analisi di contesto della presenza degli egiziani in Italia, con un’attenzione specifica ai dati relativi agli arrivi

e alle presenze dei minori egiziani non accompagnati. www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/percorso_migratorio_e_condizioni_di_vita_dei_minori_non_accompagnati_in_italia.html

Mettere fine alla povertà in questa generazione



Con il nuovo rapporto “Mettere fine alla povertà in questa generazione” Save the Children propone un nuovo quadro di riferimento per aiutare le nazioni a porre

fine entro il 2030 alla povertà estrema e agli altri gravi problemi che ancora minacciano l’umanità e i bambini, in particolare, dalla mortalità e malnutrizione infantile, alle guerre e ai disastri naturali. È la prima volta che un’organizzazione propone nuovi obiettivi per sostituire gli Obiettivi del Millennio.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/mettere_fine_e_alla_poverta_in_questa_generazione.html

I piccoli schiavi invisibili



Sono milioni nel mondo i minori vittime di tratta e sfruttamento e migliaia in Italia, dove, secondo alcuni operatori, il fenomeno è in crescita

anche a seguito del costante e inarrestabile flusso di minori migranti non accompagnati che costituiscono un gruppo particolarmente a rischio di sfruttamento. Il *dossier* analizza il fenomeno nei suoi molteplici aspetti, offre una panoramica degli strumenti per il contrasto della tratta e dello sfruttamento e propone raccomandazioni per la protezione dei minori a rischio.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/piccoli_schiavi_invisibili_edizione_2013.html

L’accoglienza dei minori in arrivo via mare



Nell’ambito del progetto Praesidium, in Convenzione con il Ministero dell’Interno e in partenariato con *United Nations High Commissioner for Refugees* (UNHCR), *International Organization for Migration* (IOM) e Croce Rossa Italiana (CRI),

Save the Children Italia svolge un’attività di rilevazione degli standard di accoglienza e delle procedure a tutela dei minori non accompagnati arrivati via mare all’interno delle comunità per minori della Sicilia, della Puglia e della Calabria.

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2013/1_accoglienza_dei_minori_in_arrivo_via_mare

I NOSTRI SOSTENITORI E AMICI: AZIENDE, FONDAZIONI, DONATORI E PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

Anche nel 2013 tutte le attività svolte e raccontate in questo documento, sono state realizzate grazie al fondamentale contributo dei nostri sostenitori. Ci riferiamo in particolare a tutte quelle aziende e fondazioni che sono al nostro fianco da molti anni e a tutte quelle che hanno cominciato a collaborare con noi dal 2013.

Va inoltre fatta una menzione speciale ai nostri sostenitori individuali, persone che con il loro contributo ci permettono di sviluppare ogni giorno progetti in favore dei bambini in Italia e nel mondo.

Citiamo inoltre i partner della comunicazione, attori fondamentali per il successo delle nostre campagne.

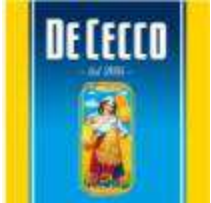
Infine, vogliamo ringraziare anche le numerose personalità del mondo dell'arte, dello sport e della cultura che ci hanno affiancato per dare voce ai bambini.

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Un ringraziamento speciale a tutti i Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2013 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 Euro:

	ACE European Group Partner di Save the Children dal 2007, ha sostenuto importanti progetti di educazione, salute e risposta alle emergenze e nel 2013 ha deciso di supportare la campagna <i>Every One</i> sia con una donazione che come sponsor tecnico del Villaggio.
	ACF Fiorentina Partner storico di Save the Children, ACF Fiorentina è anche l'unica squadra di calcio del campionato italiano di serie A a fare del proprio supporto ad una causa sociale anche un forte strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento del grande pubblico. Dalla stagione calcistica 2010-2011 il logo di Save the Children sulle maglie della Fiorentina è diventato il simbolo del concreto e tangibile supporto che la Società Sportiva garantisce ai nostri progetti di salute materno-infantile in Etiopia. Il sostegno di ACF Fiorentina si completa con l'attiva partecipazione dei propri calciatori più rappresentativi che, in occasione del rilancio della nostra campagna, si impegnano come principali testimonial nelle attività di promozione e raccolta fondi di Save the Children.
	Alitalia Sono sempre tantissimi i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che scelgono di devolvere all'Organizzazione le miglia accumulate, e che, trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzate per le attività di Save the Children nel mondo.
	American Express Partner storico dell'Organizzazione, l'azienda ospita da oltre 10 anni Save the Children nel proprio programma fedeltà "Membership Rewards®" e i Titolari di Carta American Express in Italia rispondono con generosità ai nostri appelli di devolvere i punti accumulati in favore dei progetti dell'Organizzazione.

	Autostrade per l'Italia Sempre attenta ai progetti ed alle iniziative di Save the Children, nel 2013 l'azienda ha deciso di sostenere il progetto "Un'altra strada è possibile", il nostro programma di accoglienza e protezione per i minori migranti che arrivano via mare in Italia.
	Bolton Group Nel 2013 il Gruppo Bolton dà vita al progetto <i>We Care For Child Education</i> e sceglie Save the Children come partner in un percorso di <i>Corporate Social Responsibility</i> che concretizza l'impegno dell'azienda sul tema dell'educazione intesa come motore di cambiamento per un futuro migliore, nonché diritto all'istruzione per ciascun bambino in qualunque paese si trovi. Con il progetto <i>We Care For Child Education</i> il Gruppo Bolton sceglie di sostenere con un'importante donazione i progetti di Save the Children, dopo aver verificato l'approccio con cui pianifichiamo gli interventi e le attività direttamente nel contesto nel quale operiamo.
BONELLI EREDE PAPPALARDO STUDIO LEGALE	Bonelli Erede Pappalardo Nel 2013 lo Studio Legale, da 5 anni partner dell'Organizzazione, ha deciso di sostenere un nostro progetto di contrasto alla povertà minorile attivo nelle città di Torino e Napoli.
BVLGARI	Bulgari Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children con l'ambizioso impegno di finanziare progetti di educazione nel mondo. A dicembre 2013 la donazione di Bulgari ha già raggiunto la straordinaria cifra di 20 milioni di Euro e i beneficiari sono 600.000 in 22 paesi. Oltre all'impegno economico e all'impatto globale un altro elemento di successo della partnership è il coinvolgimento attivo di celebrità per dare visibilità al progetto. Sono più di 150 le personalità italiane e internazionali ritratte dal celebre fotografo Fabrizio Ferri per promuovere le vendite del Bzero1, tra queste: Isabella Ferrari, Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Andy Garcia, Adrien Brody, Isabella Rossellini, Valeria Golino, Zhang Ziyi.
	Gruppo Credem Da oltre 10 anni al fianco di Save the Children, nel 2013 ha scelto di sostenere il nostro programma di contrasto alla povertà educativa in Italia ed offrire così un futuro più sereno ai bambini che vivono nel nostro Paese.
	Campi Avventura Al fianco di Save the Children anche nel 2013 sostiene in particolare il <i>Programma Italia</i>: un piano di interventi nazionale per combattere la povertà minorile, proteggere i minori più a rischio, prevenire la dispersione scolastica e contrastare ogni forma di discriminazione, promuovere un utilizzo sicuro delle nuove tecnologie, sostenere un sistema di giustizia a misura di bambino.
	CoopVoce Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

	Da Re Nel 2013 l'azienda diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna <i>Every One</i> per dire basta alla mortalità infantile. In particolare il contributo dell'azienda sta finanziando un progetto contro la malnutrizione infantile in Etiopia.
	De Cecco Partner storico dell'Organizzazione, dal 2009 sostiene la campagna <i>Every One</i>. In particolare, durante il periodo natalizio l'azienda realizza e mette in vendita, come stregna, una valigetta dei propri migliori prodotti alimentari la cui confezione, dedicata a Save the Children, ha l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori sui temi della campagna.
	FASTWEB Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Fondazione Cariplo Insieme a Intesa Sanpaolo, promuove ed è ente sostenitore di <i>Project Malawi</i> programma di intervento pluriennale iniziato nel 2005.
	Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Partner storico di Save the Children e dal 2010 al nostro fianco nella campagna <i>Every One</i>. Da quest'anno, sostiene generosamente due progetti in India. Il primo si prefigge di migliorare la salute e la nutrizione materno-infantile, mentre l'altro mira a offrire nuove opportunità formative e lavorative a giovani tra i 15 e i 20 anni provenienti dalle zone periferiche di Calcutta e vittime di abuso e sfruttamento.
	Gallerie Commerciali Auchan Italia Rinnova il proprio sostegno al progetto <i>Fiocchi in Ospedale</i>, che negli ospedali Niguarda di Milano e Policlinico di Bari mira a creare un punto di ascolto e di sostegno a neomamme e neopapà che affrontano problemi quali povertà, solitudine, depressione, scarsa conoscenza delle cure genitoriali.
	Giocamondo Nel 2013 ha rinnovato il proprio sostegno a Save the Children e, nello specifico, al progetto di educazione di base e sicurezza alimentare in Etiopia, nella regione del Tigray. L'azienda, inoltre, sensibilizza e informa i propri clienti sul progetto attraverso i suoi canali di comunicazione istituzionali.
	Gruppo Editoriale l'Espresso Le società del Gruppo rinnovano, in occasione di Natale 2013, il proprio sostegno ai progetti che Save the Children porta avanti in Italia, decidendo di sostenere lo <i>Spazio Nascite</i> di Napoli. Il centro - presso l'Ospedale Cardarelli - mira ad essere un punto di ascolto

	e di sostegno in cui neomamme e neopapà possono condividere e trovare il supporto di personale specializzato nell'affrontare problematiche come la solitudine, la depressione e la scarsa conoscenza delle cure genitoriali.
	Gruppo Ettore Partner di Save the Children nel 2013 sostiene la campagna internazionale <i>Every One</i> per dire basta alla mortalità infantile.
	Gruppo Porcarelli Nel 2013 Logistica Ambientale - azienda del Gruppo Porcarelli - ha scelto di sostenere la campagna <i>Every One</i> attraverso una donazione ed un'attività di informazione e sensibilizzando dei propri principali <i>stakeholder</i> di riferimento.
	Gruppo Generali Da anni, in occasione delle festività natalizie, il Gruppo Generali garantisce il proprio supporto a Save the Children coinvolgendo i dipendenti delle diverse società e contribuendo con una donazione alla realizzazione dei nostri progetti.
	Hogan Il gruppo Tod's Spa rinnova il proprio contributo con un progetto promosso dal brand Hogan (in collaborazione con L'Uomo Vogue), sostenendo un programma di salute infantile in Cina, nella regione di Xinjiang, in cui solo Save the Children lavora.
	IKEA Partner storico dell'Organizzazione, IKEA sostiene i progetti nazionali ed internazionali di Save the Children promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, rispondendo ai nostri appelli di emergenza ed ospitando i nostri dialogatori all'interno dei propri punti vendita. Nel 2013 si è svolta l'annuale campagna di Ikea a sostegno dei progetti di educazione che Save the Children realizza nei Paesi più poveri del mondo.
	Infostrada Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Insem Dal 2013 sostiene i progetti di Save the Children. Nello specifico, l'azienda supporta la nostra Organizzazione attraverso una donazione diretta e mettendo a disposizione le proprie prestazioni professionali nell'area del digital marketing.

	Intesa Sanpaolo Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per <i>Project Malawi</i>. All'interno del programma di intervento pluriennale Save the Children è attiva dal 2005 nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS.
	La Gardenia Profumerie Nel 2013 Profumerie La Gardenia ha deciso di stare dalla parte di giovani donne coraggiose supportando <i>Vie d'Uscita</i>, un progetto di Save the Children, in collaborazione anche con l'associazione <i>On the Road</i>, con l'obiettivo di proteggere minori vittime di sfruttamento e tratta.
	Luxottica Partner della campagna <i>Every One</i>, ha contribuito alla realizzazione del <i>Viaggio del Palloncino</i>, iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.
	Moncler In occasione della quotazione in Borsa, l'azienda ha deciso di fare una generosa donazione a favore dei progetti dell'Organizzazione e dell'emergenza causata nelle Filippine dal tifone <i>Hayan</i>.
	Mondelez International Foundation Sostiene da oltre tre anni, con un generoso contributo e con il coordinamento del Gruppo Mondelez in Italia, il progetto <i>Pronti, Partenza, Via!</i>, che, in collaborazione con Csi e Uisp, promuove la pratica motoria e l'educazione alimentare di bambini e adolescenti in Italia. Il progetto proseguirà per tutto il 2014: finora 70.000 minori e adulti beneficiari, 10 aree sportive e verdi recuperate.
	Noverca Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	OVS Dal 2010 partner della nostra Organizzazione, nel 2013 l'azienda ha confermato il proprio supporto alla campagna <i>Every One</i> sia dando a tutti i propri clienti la possibilità di donare direttamente alle casse di tutti i negozi OVS in Italia, che attraverso la raccolta di abiti usati. Sempre nel 2013 OVS ha supportato il nostro intervento di emergenza a sostegno delle popolazioni delle Filippine.
	Pedon Da diversi anni al fianco di Save the Children nel 2013 rinnova il sostegno alla campagna <i>Every One</i>.

	PosteMobile Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
  	Procter & Gamble - Fater spa – Fameccanica Nel 2013 le aziende hanno rinnovato il sostegno ai nostri progetti domestici attraverso i “Mercatini di Natale”, un’importante iniziativa di raccolta fondi che ha coinvolto i dipendenti di tutti gli stabilimenti delle 3 aziende in Italia. I fondi raccolti grazie a questa iniziativa sono stati destinati al progetto <i>Un aiuto concreto per le Emergenze</i>, un intervento utile a rafforzare ulteriormente la capacità della nostra Organizzazione di rispondere ad eventuali emergenze nazionali e territoriali.
	Prysmian Group L’azienda sostiene con una importante donazione la campagna <i>Every One</i>, in particolare supportando un progetto nel Sud dell’Etiopia, nei distretti di Burji e Amaro.
 HEALTH • HYGIENE • HOME	RB Partner a livello internazionale dal 2003, nel 2013 ha confermato il suo impegno con due campagne legate a vari brand e promuovendo eventi ed iniziative per il coinvolgimento dei dipendenti. Il contributo dell’azienda andrà a supportare un progetto internazionale per la promozione di buone prassi in materia di igiene e salute e <i>Diritti in Campo</i>, un progetto di educazione non formale che ha tra i suoi obiettivi anche quello di rafforzare il senso di appartenenza dei minori al tessuto scolastico e, di conseguenza, contribuire a prevenire il fenomeno di dispersione/abbandono scolastico.
	Sisal Rinnova il proprio sostegno alla campagna <i>Every One</i> coinvolgendo la propria rete di ricevitorie, oltre 42.000, e il canale TV interno alla rete, per una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Inoltre destina una donazione istituzionale al progetto <i>A più voci</i> per contrastare la dispersione scolastica di scuola primaria e secondaria a Milano.
 	Telecom Italia Il Gruppo Telecom Italia è uno dei partner storici di telefonia fissa e mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale. Nel 2012 e nel 2013 Telecom Italia ha realizzato una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei propri dipendenti e di quelli delle aziende collegate al Gruppo che ha favorito l’adesione ai nostri progetti di sostegno a distanza per oltre 400 bambini. Nel 2013 Tim è stata partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

	Teletu Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	3 Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale. Nel 2013 l'azienda ha sostenuto, attraverso un'iniziativa di <i>payroll giving</i>, il nostro intervento di emergenza a supporto delle popolazioni delle Filippine.
	TWT Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Unipol Gruppo Finanziario Rinnova per il quarto anno il proprio sostegno ai progetti dell'organizzazione con un'importante donazione natalizia.
	UNILEVER Nel Piano Unilever per il Vivere Sostenibile, è presente, fra gli altri, l'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere. La Fondazione Unilever, costituita per contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, ha avviato una partnership globale con Save the Children, e donerà 15 milioni di Euro a sostegno di <i>Every One</i>. Anche in Italia Unilever e Save the Children hanno portato avanti molte iniziative coinvolgendo ampiamente i loro <i>stakeholder</i>.
	Wind Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.
	Vodafone Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

Grazie a **Claro** e a tutti i suoi negozi diretti o affiliati, per il contributo a favore del **Fondo Emergenza per i bambini**.

Grazie inoltre a **tutte le aziende** che hanno aderito al nostro programma ***Impresa per i Bambini***. Tra le più generose: CO.LMAR, Consulmarketing, Conte'.it, EFFESSE di Stefano Frailis, GVS, Istituto Svizzero Dermes, Italfondario, Nuova Cives srl, Ponzellini Gioia e Associati, Taiss, UBI Pramerica SGR.

Grazie infine **a tutte le imprese** che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Tra le più generose: A. Manzoni & C. Alstom Ferroviaria, Alstom Grid Italia, Alstom Power Italia, Axa Investment Italia, Blueteam, Brembana & Rolle, Bulloneria Del Toce, Consulta Nazionale Caaf, D'amico Societa' di Navigazione, Elemedia, Finegil Editoriale, Gianni Versace, Gruppo Editoriale L'Espresso, Industries-Gruppo Moncler, Ispadue, Kiian, O.E.G. OFFICINA Elettromeccanica, Profilmec, Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno, Sca Hygiene Products, SINV, Technip Italy, Tescoma, Tessilform, Unipol Gruppo Finanziario.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Un ringraziamento speciale va ai **288.908 sostenitori** che attraverso il loro generoso contributo hanno reso possibile la realizzazione dei nostri progetti in Italia e nel mondo. Grazie soprattutto alle **37.390** persone che hanno scelto un **sostegno a distanza**, ai **61.699** che ci hanno supportato attraverso il programma ***Child Guardian***, ai **79.230** che hanno scelto di sostenerci attraverso ***Io Save the Children***. Un grazie di cuore anche alle **106.106** che ci hanno sostenuto con **donazioni una tantum**, ai nostri ***Partners for Children*** che contribuiscono in modo particolarmente generoso ai nostri progetti, e a tutti coloro che hanno pensato a Save the Children e ai bambini per ricorrenze importanti o momenti speciali della loro vita scegliendo le nostre **bomboniere, le liste nozze, i regali della Lista dei Desideri**.

Infine, un grazie speciale a chi ha scelto di lasciare un segno importante in favore dei bambini, con una **donazione in memoria o un lascito**.

E ancora grazie a chi dedica il suo tempo e il suo entusiasmo, come i nostri **volontari**, i gruppi e le scuole che ogni giorno ci aiutano a diffondere i nostri valori, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a realizzare eventi di raccolta fondi.

PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2013 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività: Francesco Alesi, Ansa, Arti Grafiche Agostini, Enrico Calcagno, Daniele Fiore, Dotnext, Dimensione Suono Roma, Grey, H+, IGP Decaux, La7, La7d, Mediafriends, Meckifilm, Qrnet, Rocco Patella, Radio Capital, Radio Popolare, Radio Kiss Kiss, Radio DeeJay, Radio Toscana, Segretariato Sociale Rai, Sky, Spazio Fare, TAR, The Family, Telesia.

Un riconoscimento particolare va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini. Grazie a Uisp e Csi che ci sostengono nelle nostre principali campagne, dando valore alle nostre attività sul territorio. Grazie a Misericordia di Sesto Fiorentino e Agesci Toscana con i quali abbiamo organizzato la tappa di Firenze del Villaggio *Every One*.

Grazie inoltre alla nostra rete di volontari di tutta Italia che ci sostiene ed è sempre pronta a mobilitarsi ed impegnarsi in prima persona per la nostra causa.

La nostra più sincera gratitudine a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e il loro volto alle nostre campagne:

Giovanni Allevi, Ambra Angiolini, Caterina Balivo, Sonia Bergamasco, Alessio Boni, Rossella Brescia, Danilo Brugia, Roberta Capua, Luca Capuano, Roberto Ciufoli, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Francesco Facchinetti, Isabella Ferrari, Irene Ferri, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Claudia Gerini, Marco Giallini, Chiara Gianetiempo, Simon Ma, Giorgio Marchesi, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Paola Minaccioni, Filippo Nigro, Francesco Paolantoni, Paola Perego, Cesare Prandelli, Patrizio Rispo, Massimiliano Rosolino, Vincenzo Salemme, Andrea Sartoretti,

Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, Uto Ughi, Francesca Valla, Anna Valle, Nicolas Vaporidis, le Stelle Olimpiche e ACF Fiorentina.

Un grazie speciale ai conduttori Rai: Carlo Conti, Antonella Clerici, Massimo Giletti, Mara Vernier, Veronica Maya, di Radio Rai: Antonello Dose e Marco Presta, Max Giusti e Laura Barriales, Luca Barbarossa, Federica Gentile e Nicoletta Simeone. Grazie alla FIGC e a Cesare Prandelli, a RaiSport e a Marco Mazzocchi e Enrico Varriale, alla Lega Calcio Serie A.

Un sentito ringraziamento per aver dato voce alle nostre campagne anche ai conduttori Mediaset Paolo Bonolis, Barbara D'Urso, Federica Panicucci e Jerry Scotti, ai conduttori La7 Lilly Gruber, Andrea Pancani, Myrta Merlino e Tiziana Panella, a Marisa e Federico di Radio DeeJay e a tutti gli speaker di Radio Capital.

Infine grazie a Fabrizio Ferri e alle numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013

ATTIVO		
	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
1. IMMOBILIZZAZIONI	7.735.544	7.707.640
1.1 Immateriali	5.980.478	5.558.035
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	33.709	120.631
1.1.2 Altre	5.946.769	5.437.404
1.2 Materiali	73.224	84.138
1.2.1 Altri beni	73.224	84.138
1.3 Finanziarie	1.681.842	2.065.467
2. ATTIVO CIRCOLANTE	15.821.027	10.141.044
2.1 Crediti	1.779.589	1.595.545
2.1.1 Crediti verso clienti	127.173	80.281
Entro 12 mesi	127.173	80.281
Oltre 12 mesi	-	-
2.1.2 Crediti verso altri	1.652.416	1.515.264
Entro 12 mesi	1.652.416	1.515.264
Oltre 12 mesi	-	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.696.546	2.000.000
2.2.1 Altri titoli	3.696.546	2.000.000
2.3 Disponibilità liquide	10.344.892	6.545.499
2.3.1 Depositi bancari e postali	9.720.194	6.541.363
2.3.2 Assegni	620.510	-
2.3.3 Danaro e valori in cassa	4.188	4.136
3. RATEI E RISCONTI	158.005	161.455
TOTALE ATTIVO	23.714.576	18.010.139

PASSIVO		
	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
1. PATRIMONIO NETTO	3.745.340	3.591.690
1.1 Fondo di Dotazione dell'Ente	50.000	50.000
1.2 Patrimonio vincolato	3.171.690	2.690.118
1.2.1 Riserva Volontaria	2.145.271	1.693.699
1.2.2 Riserva per Programmi	696.419	696.419
1.2.3 Riserva per Emergenze	330.000	300.000
1.3 Patrimonio Libero	523.650	851.572
1.3.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	523.650	851.572
1.3.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	-	-
2. FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	14.015.175	8.832.722
2.1 Fondo impegni	13.972.925	8.769.014
2.1.1 Programmi internazionali	11.977.988	7.630.797
2.1.2 Programmi Italia - Europa	1.994.937	1.138.217
2.2 Fondo rischi	42.250	63.708
3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	681.130	538.549
4. DEBITI	5.238.391	5.028.241
4.1 Debiti verso fornitori	2.029.868	2.107.467
Entro 12 mesi	2.029.868	2.107.467
Oltre 12 mesi	-	-
4.2 Debiti tributari	223.330	273.454
Entro 12 mesi	223.330	273.454
Oltre 12 mesi	-	-
4.3 Debiti verso istituti previdenziali	255.152	220.954
Entro 12 mesi	255.152	220.954
Oltre 12 mesi	-	-
4.4 Altri debiti	2.730.041	2.426.366
Entro 12 mesi	2.730.041	2.426.366
Oltre 12 mesi	-	-
5. RATEI E RISCONTI	34.540	18.937
TOTALE PASSIVO	23.714.576	18.010.139

CONTI D'ORDINE	31 DICEMBRE	31 DICEMBRE
	2013	2012
Impegni assunti con partner di progetto	16.258.507	15.164.418
Garanzie fidejussorie prestate	293.960	138.183

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2013

PROVENTI		
	<i>ESERCIZIO 2013</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	55.950.843	48.072.220
1.1 Sostenitori Individuali	47.590.488	39.413.094
1.1.1 Donazioni una tantum	3.394.802	2.552.165
1.1.2 Programma <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	28.655.337	25.355.871
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	9.813.341	7.388.739
1.1.4 Special Gifts	1.772.399	2.135.085
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	1.847.813	437.025
1.1.6 Cinque per mille	2.106.796	1.544.209
1.2 Aziende e Fondazioni	8.360.355	8.659.126
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	7.716.880	7.984.184
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	643.475	674.942
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	3.616.885	3.292.228
2.1 Commissione Europea	1.784.958	1.632.837
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.205.656	956.670
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	626.271	702.721
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	59.567.728	51.364.448
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	133.363	254.873
4. UTILIZZO RISERVE	370.000	653.581
5. PROVENTI FINANZIARI	161.036	267.916
6. PROVENTI DIVERSI E STRAORDINARI	139.537	53.437
TOTALE PROVENTI	60.371.664	52.594.255
PROVENTI DA PRIVATI ENTI E ISTITUZIONI/PROVENTI	98,7%	97,7%

ONERI		
	<i>ESERCIZIO 2013</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	46.442.158	40.358.980
1.1 Programmi Internazionali	38.043.190	32.995.726
1.1.1 Educazione	15.829.902	16.617.833
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	4.688.189	3.570.575
1.1.3 Salute e nutrizione	9.906.712	9.473.788
1.1.4 Risposta alle emergenze	4.217.496	1.478.910
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	3.004.942	1.854.620
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	395.949	-
1.2 Programmi Italia-Europa	6.846.416	6.091.727
1.1.1 Educazione	1.232.632	797.468
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.444.953	2.483.472
1.1.3 Salute e nutrizione	-	-
1.1.4 Risposta alle emergenze	423.638	483.359
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	2.624.669	1.506.406
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	1.120.524	821.022
1.3 Campaigning	978.931	564.298
1.4 Costi indiretti di programma	560.993	520.398
1.5 Costi da attività connesse	12.628	186.831
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	13.105.337	11.121.127
2.1 Comunicazione	561.279	453.183
2.2 Raccolta Fondi	10.900.821	9.075.899
2.3 Supporto Generale	1.643.238	1.592.044
TOTALE ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA E SVILUPPO	59.547.495	51.480.107
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	7.673	6.937
4. ONERI DIVERSI E STRAORDINARI	65.245	50.640
5. ONERI TRIBUTARI	227.600	205.000
TOTALE ONERI	59.848.013	51.742.683
RISULTATO DI ESERCIZIO (AVANZO)	523.650	851.572
ONERI ATTIVITA' di PROGRAMMA/TOTALE ONERI	77,6%	78,0%

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)

Codice fiscale: 97227450158

Partita IVA: 07534071008

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio di Save the Children Italia ONLUS (di seguito anche “Save the Children” o “Organizzazione”) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto tenendo conto delle “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” emesse dall’Agenzia per le Onlus l’11 febbraio 2009, integrate dai principi contabili statuiti dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come rivisitati dall’Organismo Italiano di Contabilità, ed opportunamente adattate alla specificità ed alle *policy* di Save the Children.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato predisposto tenendo anche conto di quanto richiesto dagli articoli 2424 e 2424 bis del Codice civile.

Lo schema di Rendiconto Gestionale è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte, opportunamente adattate alle specificità di Save the Children, al fine di dare una chiara rappresentazione delle attività svolte dall’Organizzazione e dei risultati raggiunti.

La presente Nota Integrativa è stata predisposta sulla base dell’art. 2427 del Codice civile.

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto Gestionale e la Nota Integrativa sono espressi in Euro come previsto dall’art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

È riportato in Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che riassume le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili per l’Organizzazione e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2013 non si discostano dai medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione di partite, nella prospettiva della continuazione sostenibile e di lungo termine dell’attività istituzionale.

I proventi e gli oneri sono stati registrati secondo quanto previsto dal dispositivo normativo in vigore e quanto previsto dalle *policy* di Save the Children (per maggiori dettagli si vedano le voci “Proventi” e “Oneri”).

Esponiamo nel seguito i criteri che sono stati adottati per le poste più significative in osservanza dell’art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e l'IVA indetraibile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'aliquota di ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è calcolata su base mensile ed è pari al 33%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori e l'IVA indetraibile, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate nel Rendiconto Gestionale, sono state calcolate tenuto conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si riportano di seguito le aliquote d'ammortamento, calcolate su base mensile, relative alle Immobilizzazioni Materiali:

Tipologia dei cespiti	Aliquota ammort.
Mobili ufficio e arredamento	20%
Autovetture	20%
Computer	33%

Riguardo le donazioni di immobili ricevuti da lasciti o eredità, queste sono considerate immobilizzazioni materiali solo se funzionali all'attività istituzionale. In tal caso, al momento dell'acquisto del titolo di proprietà, vengono valutate e contabilizzate al valore di perizia. Per le altre tipologie di donazioni si rimanda a quanto detto più avanti alla voce Proventi.

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettificate in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

Attivo circolante

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore di nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo di svalutazione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritte al minore importo tra costo di acquisto e valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono relativi a quote di oneri e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è stato rilevato al valore nominale originale, al netto degli eventuali utilizzi. Esso è costituito in parte dal fondo di dotazione e dal Patrimonio libero, quest'ultimo destinato a contribuire alla missione che si prefigge l'Organizzazione, in parte dal Patrimonio vincolato, destinato alla tutela dell'Organizzazione, a programmi ed emergenze, come da apposite delibere dell'Assemblea dei Soci. L'utilizzo del Patrimonio viene effettuato su delibera del Consiglio Direttivo.

Fondo per impegni e rischi

Il fondo impegni accoglie oneri non ancora sostenuti alla data di bilancio relativi a progetti sia internazionali sia italiani-europei ai quali Save the Children Italia ha destinato donazioni liberali ricevute nell'esercizio in corso o in quelli precedenti.

Il fondo rischi è stanziato per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti in materia.

Il fondo è adeguato a fine anno secondo gli indici previsti dalla legge ed è esposto al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono stati iscritti in bilancio al valore nominale desunto dalla relativa documentazione.

Nei conti d'ordine sono indicati in particolare:

1. *garanzie fidejussorie* prestate per la realizzazione di progetti;
2. *impegni assunti con partner* per la realizzazione di progetti: impegni non coperti dall'apposito fondo ed assunti con membri di Save the Children o altre organizzazioni per progetti futuri.

Imposte

L'Organizzazione è ONG e quindi ONLUS di diritto e beneficia, ai fini fiscali, delle normative previste dal D. Lgs. 460/97. In particolare, svolgendo attività "non commerciali", non è soggetto passivo di imposte. È soggetto all'IRAP calcolata con il metodo retributivo.

Proventi

In base alla loro natura si distinguono in:

▪ *Donazioni liberali*

Riguardano le liberalità erogate, con o senza indicazione di destinazione espressa dal donatore.

La loro competenza, stante la natura dell'Organizzazione, è riconosciuta al momento dall'incasso, in quanto in tale momento si concretizza la titolarità del provento. Nel caso di proventi incassati oltre l'esercizio a fronte di campagne di raccolta fondi promosse precedentemente, questi vengono imputati nell'esercizio solo se sono stati allocati a progetti.

▪ *Grant*

Riguardano i contributi ricevuti da privati ed Enti Istituzionali che sono soggetti a vincolo di destinazione e/o a condizioni imposte dal donatore sulla base di un accordo formale.

Sono contabilizzati secondo lo stato di avanzamento del progetto finanziato, coerentemente con i requisiti formalizzati con il donatore.

▪ *Lasciti e donazioni in natura*

I proventi derivanti da lasciti, donazioni in natura o eredità sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- per i beni non destinati a progetti, la loro contabilizzazione avviene nel momento in cui vengono monetizzati;
- per i beni che vengono destinati a progetti, la contabilizzazione avviene nel momento della loro assegnazione ad un valore prossimo a quello di mercato considerando anche le condizioni del bene.

Per i beni ricevuti ma non ancora monetizzati o assegnati (ad eccezione dei beni di modico valore o utilità), viene riportata informativa in nota integrativa, senza iscrizione di alcun provento.

Oneri

Gli oneri comprendono i costi sostenuti dall'Organizzazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati in base alla competenza economica.

Gli oneri comprendono anche gli importi ricevuti e destinati a progetti la cui erogazione finanziaria avverrà oltre l'esercizio. La voce è collegata al fondo patrimoniale per impegni per programmi a cui si rimanda.

Conversione delle poste espresse in valuta

I proventi e gli oneri relativi alle operazioni originariamente denominate in valuta estera sono contabilizzati applicando il cambio corrente esistente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A tal fine viene utilizzato il tasso di cambio *inforeuro* rilevato mensilmente dal Ministero degli Affari Esteri.

Le attività e le passività in valuta sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla BCE ad eccezione della valute non disponibili che vengono iscritte in base ai dati della Banca d'Italia; i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico tra gli oneri e i proventi finanziari e patrimoniali.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico puntuale dell'Organizzazione al 31 dicembre 2013, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	66	49	17
Collaboratori a progetto	99	93	6
	166	143	23

La crescita dell'organico è stata determinata da scelte precise dell'Organizzazione volte principalmente ad incrementare le attività progettuali sul territorio nazionale.

I costi del personale sono riportati di seguito all'interno della tabella riepilogativa degli oneri per attività e tipologia riportata all'inizio della sezione "Oneri".

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi	Valore netto al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore netto al 31/12/2013
Concessioni, licenze, marchi, diritti e simili	120.631	7.045	-	93.967	33.709
Spese di ammodernamento e ristrutturazione	252		-	252	-
Campagne dialogo diretto	5.437.152	4.214.966	-	3.705.349	5.946.769
Totale immobilizzazioni immateriali	5.558.035	4.222.011	-	3.799.568	5.980.478

La voce “Campagne dialogo diretto” contiene parte degli oneri sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari. Gli oneri relativi a tali campagne sono stati considerati oneri pluriennali in quanto, in base ai nostri dati storici, la vita media dei donatori regolari acquisiti fino al 2010¹⁷ risulta essere di 5,4 anni. Prudenzialmente la quota di ammortamento, come riportato nella sezione “CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE”, continua ad essere allo stato del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni riguardano le seguenti tipologie e sono tutte presso le sedi di Roma e Milano:

Tipologia dei cespiti	Costo storico	Fondo amm. 31/12/2012	Valore netto 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore netto 31/12/2013
Mobili ufficio e arredamento	273.254	236.061	37.193	6.557	-	11.114	32.636
Autovetture	3.880	2.998	882	-	-	196	686
Computer	268.285	222.222	46.063	24.240	-	30.401	39.902
Totale immobilizzazioni materiali	545.419	461.281	84.138	30.797	-	41.711	73.224

¹⁷ La vita media dei donatori viene calcolata considerando tutti i donatori acquisiti fino ai 3 anni precedenti alla chiusura dell'esercizio; non risulterebbe infatti significativo il dato relativo alla vita media dei donatori acquisiti negli ultimi 3 anni.

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Depositi cauzionali	41.922	7.298 -	7.575	41.645 -	277
Crediti immobilizzati	669.214	92.783	-	761.997	92.783
Quote sociali e azioni	5.092	485	-	5.577	485
Investimento immobilizzato	1.349.239	200.000 -	676.616	872.623 -	476.616
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.065.467	300.566 -	684.191	1.681.842 -	383.625

Le immobilizzazioni finanziarie sono composte da:

- depositi cauzionali, per Euro 41.645, per l'affitto e le utenze degli uffici di Roma, Milano, Napoli e per il centro diurno Civico Zero;
- crediti verso Save the Children International per Euro 761.997 derivanti dal contratto stipulato tra le parti per la realizzazione dei progetti internazionali da parte di Save the Children International;
- quote sociali della Banca Popolare Etica, per Euro 5.577, con la quale Save the Children Italia ONLUS ha in corso accordi di cooperazione;
- La voce Investimento Immobilizzato riguarda sia Titoli di Stato ed obbligazioni emessi da primari istituti bancari, per Euro 672.623, detenuti presso la Banca Unicredit, sia certificati di Credito del Tesoro per Euro 200.000 che la Banca Unicredit detiene come pegno a fronte di due fidejussioni rilasciate per progetti stipulati con il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri. . Tali titoli e certificati sono stati a suo tempo acquistati nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla *policy* interna approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio Direttivo

ATTIVO CIRCOLANTE

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Crediti	1.779.589	1.595.545	184.044
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.696.546	2.000.000	1.696.546
Disponibilità liquide	10.344.892	6.545.499	3.799.393
Totale attivo circolante	15.821.027	10.141.044	5.679.983

Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	127.173	-	-	127.173
Crediti verso altri	1.652.416	-	-	1.652.416
Totale	1.779.589	-	-	1.779.589

Per “Crediti verso clienti” si intendono i crediti relativi alle attività connesse svolte da Save the Children Italia, come stabilite dallo Statuto, e relative ad attività commissionate principalmente da Enti Pubblici. Tali crediti al 31 dicembre 2013 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Crediti da attività connesse	28.000	3.600	24.400
Fatture da emettere	99.173	76.681	22.492
Totale	127.173	80.281	46.892

I crediti verso altri al 31 dicembre 2013 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Anticipi verso partner di progetto	984.832	710.610	274.222
Contributi per Programmi	583.398	836.702	- 253.304
Crediti diversi	73.241	175.763	- 102.522
Anticipi a fornitori	29.499	8.151	21.348
Anticipi al personale	4.916	7.548	- 2.632
Crediti per rimborsi erariali	-	1.516	- 1.516
Fondo svalutazione crediti verso altri	- 23.470	- 225.026	201.556
Totale	1.652.416	1.515.264	137.152

La voce “Anticipi verso partner di progetto” è costituita principalmente da fondi anticipati a Save the Children International per la realizzazione di progetti (Euro 772.912) e da fondi anticipati a partner di progetto nazionali (Euro 211.920).

Nella voce “Contributi per programmi” sono registrati i crediti maturati al 31 dicembre 2013 relativi ad attività svolte in relazione a progetti finanziati da terzi e non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio.

Le poste creditorie maturate più rilevanti sono relative ai seguenti progetti:

- “Praesidium VII” finanziato dal Ministero dell'Interno (Euro 169.196);
- “Combattere il lavoro minorile” finanziato dalla Commissione Europea Emergenze (Euro 122.352);
- “La Buona Tavola” finanziato da Fondazione Enel Cuore (Euro 72.489);
- “UndeRadio” finanziato dal MIUR (Euro 65.520);

Il fondo svalutazione crediti verso altri è a presidio di alcune poste creditorie di difficile recuperabilità.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012	Variazioni
Titoli di Stato	1.891.546	-	1.891.546
Buoni di risparmio	-	2.000.000	- 2.000.000
Obbligazioni	1.805.000		1.805.000
Totale	3.696.546	2.000.000	1.696.546

Nel corso dell'anno sono stati acquistati Titoli di Stato e Obbligazioni di elevato rating nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla *policy* interna approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio Direttivo. Nell'esercizio 2013 sono stati inoltre monetizzati alla scadenza Euro 2.000.000 di Buoni di risparmio emessi da Banca Prossima ed acquistati nel 2011.

Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Depositi bancari e postali	9.720.194	6.541.363	3.178.831
Assegni	620.510	-	620.510
Denaro e valori in cassa	4.188	4.136	52
Totale	10.344.892	6.545.499	3.799.393

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Questa somma è costituita da donazioni raccolte negli ultimi mesi dell'anno e destinate sia a progetti (si veda anche "Fondi per impegni a Programmi") che alla copertura delle passività correnti. L'importo si è incrementato in modo significativo grazie al miglior risultato della raccolta fondi dell'ultimo periodo dell'anno ed agli anticipi ricevuti da donatori istituzionali.

Gli assegni, incassati nel mese di gennaio 2014, si riferiscono al regolamento di una compravendita immobiliare avvenuta a fine dicembre 2013 legata ad un lascito testamentario relativo ad immobili situati nella Provincia di Verona. Si veda al riguardo quanto detto nel paragrafo relativo a "Proventi tramite lasciti testamentari".

RATEI E RISCONTI

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Ratei e risconti attivi	137.883	161.455	- 23.572
Disaggio su acquisto titoli	20.122	-	20.122
Totale	158.005	161.455	- 3.450

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono inclusi oneri vari di gestione di competenza dell'esercizio 2014 (Euro 104.247) ed i ratei sulle attività finanziarie (Euro 33.636).

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Patrimonio netto	3.745.340	3.591.690	153.650

Per una migliore rappresentazione del bilancio ed in ottemperanza alla raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende Non Profit, di seguito si riporta il prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Destinazione avanzi	Utilizzo riserve	Risultato gestionale d'esercizio	Saldo al 31/12/2013
FONDO DI DOTAZIONE	50.000	-	-	-	50.000
PATRIMONIO VINCOLATO					
Riserva Volontaria	1.693.699	451.572	-	-	2.145.271
Riserva per Programmi	696.419	-	-	-	696.419
Riserva per Emergenze	300.000	400.000	370.000	-	330.000
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	2.690.118	851.572	370.000	-	3.171.690
PATRIMONIO LIBERO					
Avanzi di gestione da esercizi precedenti	-	-	-	-	-
Avanzo di gestione da esercizio in corso	851.572	-	851.572	-	523.650
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	851.572	-	851.572	-	523.650
PATRIMONIO NETTO	3.591.690	-	370.000	523.650	3.745.340

Il Patrimonio Libero è composto dall'avanzo di esercizio della gestione corrente e dai precedenti avanzi di gestione.

La “Riserva Volontaria” pari ad Euro 2.145.271, costituita in sede di approvazione di bilancio, è stata classificata nel Patrimonio Vincolato col fine di costituire una riserva fruibile nel caso in cui le donazioni raccolte fossero insufficienti a coprire i fabbisogni generati dalla gestione corrente. La “Riserva per Programmi” e la “Riserve per Emergenze” sono state costituite con il fine di disporre di fondi da utilizzare per programmi non previsti e/o prevedibili e per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

Si rileva che nel 2013 la “Riserva per emergenze” è stata utilizzata per Euro 370.000 per far fronte alle emergenze in Siria ed in India.

Si allega di seguito un prospetto riepilogativo che mostra la formazione delle varie componenti del Patrimonio Netto nel corso degli anni:

	Utile a nuovo esercizio	Fondo di dotazione	Riserva Volontaria	Riserva per Programmi	Riserva per Emergenze	Totale Patrimonio Netto
anni da 1999 a 2008	534.810	50.000	813.732	-	300.000	1.698.542
anno 2009	-	-	148.250	-	-	1.846.792
anno 2010	135.746	-	240.000	-	-	2.222.538
anno 2011	- 670.556	-	491.717	1.350.000	-	3.393.699
anno 2012	-	-	451.572	- 653.581	400.000	3.591.690
anno 2013	523.650	-	-	-	- 370.000	3.745.340
Totale	523.650	50.000	2.145.271	696.419	330.000	3.745.340

FONDI PER IMPEGNI E RISCHI

Il “Fondo impegni” comprende le donazioni raccolte dall’Organizzazione e destinate a progetti in corso di realizzazione o da realizzare in ambito internazionale ed italiano-europeo.

Si riporta di seguito il prospetto di movimentazione del fondo nel corso dell’esercizio:

Fondi impegni	Importo al 31/12/2012	Utilizzo	Accantonamento	Importo al 31/12/2013
Programmi internazionali	7.630.797	7.340.842	11.688.033	11.977.988
Programmi Italia - Europa	1.138.217	1.051.534	1.908.254	1.994.937
Totale	8.769.014	8.392.376	13.596.287	13.972.925

Il dettaglio, al 31 dicembre 2013, per area tematica del fondo impegni, viene riportato nella tabella che segue:

Area tematica	Programmi internazionali	Programmi Italia - Europa	TOTALE
Educazione	4.828.153	94.858	4.923.011
Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.631.655,00	189.229	1.820.884
Risposta alle emergenze	1.897.413,00	217.396	2.114.809
Salute e nutrizione	2.571.563,38	-	2.571.563
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	1.049.203,63	1.330.019	2.379.223
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti		163.434	163.434
Totale Fondo impegni	11.977.988	1.994.937	13.972.925

Con riferimento al “Fondo rischi”, si riporta di seguito il prospetto di movimentazione nell’esercizio:

Descrizione	Importo al 31/12/2012	Accant.	Utilizzo	Riclass.	Rilascio	Importo al 31/12/2013
Fondo rischi cause legali	63.708	-	- 28.172	- 35.536	-	-
Fondo lasciti testamentari		6.714	-	35.536	-	42.250
Totale fondo rischi	63.708	6.714	- 28.172	-	-	42.250

Il fondo alla fine dell’esercizio riflette la migliore stima possibile delle passività potenziali alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio ed approvazione dello stesso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l’effettivo debito dell’Organizzazione al 31/12/2013 verso i dipendenti in forza a tale data, così come previsto dal CCNL per i “dipendenti del terziario, commercio, distribuzione e servizi”.

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	681.130	538.549	142.581

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo avvenuta nel periodo:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	538.549
Accantonamento esercizio 2013	169.641
Utilizzo	- 2.767
Imposta su TFR	- 1.138
Importo inviato a Fondo di categoria	- 23.155
Saldo T.F.R. al 31/12/2013	681.130

DEBITI

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Totale Debiti	5.238.391	5.028.241	210.150

I debiti sono valutati al loro valore nominale la cui scadenza è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	2.029.868	-	-	2.029.868
Debiti tributari	223.330	-	-	223.330
Debiti verso istituti di previdenza	255.152	-	-	255.152
Altri debiti	2.730.041	-	-	2.730.041
Totale debiti	5.238.391	-	-	5.238.391

I debiti al 31/12/2013 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012	Variazioni
Fornitori	1.572.817	1.795.666	- 222.849
Fornitori fatture da ricevere	779.747	516.140	263.607
Note credito da ricevere	- 322.696	- 204.339	- 118.357
Totale	2.029.868	2.107.467	- 77.599

Il debito verso fornitori, che al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 2.029.868, è dovuto per la quasi totalità alle attività di raccolta fondi volte all'acquisizione di nuovi donatori attraverso campagne di Natale, campagne di "dialogo diretto" ed altre iniziative lanciate nell'ultimo trimestre del 2013.

Debiti tributari	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012	Variazioni
Erario c/ritenute	204.203	253.328	- 49.125
Acconti su imposte	- 208.473	- 184.874	- 23.599
IRAP	227.600	205.000	22.600
Totale	223.330	273.454	- 50.124

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Debiti verso istituti di previdenza	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012	Variazioni
INPS	175.404	203.970	- 28.566
INAIL	1.039	1.464	- 425
Altri istituti previdenziali	78.709	15.520	63.189
Totale	255.152	220.954	34.198

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie i debiti verso l’INPS, l’INAIL, pagati attraverso modello F24 il 16 gennaio 2014 ed i contributi maturati sugli accantonamenti di fine anno.

Altri debiti	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012	Variazioni
Anticipi da Grant	2.167.894	1.468.209	699.685
Debiti verso personale	253.589	231.730	21.859
Debiti verso partner di progetto	157.251	201.631	- 44.380
Debiti diversi	151.307	524.796	- 373.489
Totale	2.730.041	2.426.366	303.675

La voce “Anticipi da Grant” è composta da anticipi della Commissione Europea e di altri Donatori Istituzionali per progettualità in corso o che iniziano nel 2014.

La voce “Debiti verso personale” compresa in “Altri debiti” è costituita dall’accantonamento di ferie, permessi, ex festività maturati e non goduti, ratei della quattordicesima mensilità maturati al 31 dicembre 2013.

La componente più rilevanti della voce “Debiti diversi” compresa in “Altri debiti” è costituita dai debiti nei confronti di altre Save the Children estere per Euro 91.220.

RATEI E RISCONTI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Ratei e risconti passivi	29.051	18.937	10.114
Aggio su acquisto titoli	5.489	-	5.489
Totale	34.540	18.937	15.603

CONTI D'ORDINE

Descrizione	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012	Variazioni
Impegni assunti con Partner	16.258.507	15.164.418	1.094.089
Garanzie fidejussorie prestate	293.960	138.183	155.777
Totale	16.552.467	15.302.601	1.249.866

Come evidenziato nella Relazione di Missione (si veda paragrafo “RACCOLTA FONDI”), l’Organizzazione può contare sulla fedeltà dei suoi donatori ed in particolare sulle erogazioni liberali di circa 181.000 donatori regolari. Il loro costante supporto ha consentito di dare continuità negli anni alle progettualità prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di missione. A questo scopo, ed alla luce del fatto che l’implementazione dei progetti viene realizzata sempre più con *partner* strategici, anche sul territorio nazionale, si è deciso di formalizzare accordi con *partner* nazionali ed internazionali per destinare parte della futura raccolta a programmi ritenuti strategici che richiedono la realizzazione di attività di medio - lungo periodo e garantirne la sostenibilità.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli impegni più significativi suddivisi per partner, paese ed anno. L’incidenza complessiva degli impegni, che ammontano ad un totale di 16.258.507, costituisce meno del 10% della previsione di raccolta relativa al prossimo triennio.

Partner	Paese	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2016	TOTALE
Save the Children International	Etiopia	1.534.744	1.182.826	-	2.717.570
Save the Children International	Malawi	1.908.981	-	-	1.908.981
Save the Children International	Mozambico	1.504.144	927.293	-	2.431.437
Save the Children International	Territori Palestinesi	306.454	-	-	306.454
Save the Children International	Nepal	1.283.058	1.438.523	134.214	2.855.795
Save the Children International	Albania	1.188.730	1.108.166	-	2.296.896
Save the Children International	Bosnia	599.373	519.297	-	1.118.670
Save the Children International	Ivory Coast	-	-	-	-
Save the Children International	Afghanistan	261.156	141.191	20.000	422.347
Save the Children International	South Sudan	-	-	-	-
Save the Children International	Bolivia	232.860	138.000	-	370.860
Save the Children UK	Malawi	22.442	-	-	22.442
Oxford Policy Management	Malawi	288.807	-	-	288.807
Save the Children South Africa	Sud Africa	-	80.000	-	80.000
Save the Children India	India	-	-	-	-
Save the Children Egypt	Egypt	50.000	43.237	-	93.237
Cooperativa Sociale CivicoZero	Italia	313.432	-	-	313.432
Cooperativa Sociale EDI	Italia	228.926	-	-	228.926
UISP	Italia	61.241	12.300	-	73.541
Libera	Italia	71.976	-	-	71.976
Altri Partner Italia-Europa	Italia	561.679	31.435	64.021	657.135
Totale impegni assunti con Partner		10.418.004	5.622.268	218.235	16.258.507

L'Organizzazione ha inoltre ricevuto da terzi quattro garanzie bancarie. In particolare:

- tre fidejussioni sono state rilasciate da Banca Unicredit per Euro 80.000, Euro 75.777 ed Euro 73.383, a garanzia di anticipi pagati per progetti stipulati con il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Ministero degli Affari Esteri;
- una fidejussione è stata rilasciata da Banca Etica per Euro 64.800 a garanzia delle obbligazioni assunte con il contratto di locazione degli uffici di Roma in Via Volturno 58.

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI

PROVENTI		
	<i>ESERCIZIO 2013</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	55.950.843	48.072.220
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	3.616.885	3.292.228
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	59.567.728	51.364.448
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	133.363	254.873
4. UTILIZZO RISERVE	370.000	653.581
5. PROVENTI FINANZIARI	161.036	267.916
6. PROVENTI DIVERSI E STRAORDINARI	139.537	53.437
TOTALE PROVENTI	60.371.664	52.594.255

Proventi da Privati, Enti ed Istituzioni

Si riporta di seguito la suddivisione dei “Proventi da Privati, Enti ed Istituzioni” raccolti nel 2013 per tipologia di donazione ed il confronto con l’esercizio 2012.

PROVENTI				
	<i>Donazioni liberali</i>	<i>Grant</i>	<i>ESERCIZIO 2013</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	54.992.812	958.031	55.950.843	48.072.220
1.1 Sostenitori Individuali	47.590.488	-	47.590.488	39.413.094
1.1.1 Donazioni una tantum	3.394.802	-	3.394.802	2.552.165
1.1.2 Programma <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	28.655.337	-	28.655.337	25.355.871
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	9.813.341	-	9.813.341	7.388.739
1.1.4 Special Gifts	1.772.399	-	1.772.399	2.135.085
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	1.847.813	-	1.847.813	437.025
1.1.6 Cinque per mille	2.106.796	-	2.106.796	1.544.209
1.2 Aziende e Fondazioni	7.402.324	958.031	8.360.355	8.659.126
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	6.758.850	958.031	7.716.880	7.984.184
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	643.475	-	643.475	674.942
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	467.615	3.149.270	3.616.885	3.292.228
2.1 Commissione Europea	-	1.784.958	1.784.958	1.632.837
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	-	1.205.656	1.205.656	956.670
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	467.615	158.656	626.271	702.721
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	55.460.427	4.107.301	59.567.728	51.364.448

Proventi da donazioni liberali

Una descrizione delle diverse tipologie di donazioni con particolare riferimento alle donazioni liberali, è riportato nella “RELAZIONE DI MISSIONE”, paragrafo “RACCOLTA FONDI” a cui si rimanda.

A seguire vengono riportati delle tabelle di dettaglio per alcune voci più peculiari.

Proventi da contributo 5 per mille

Il contributo del “5 per mille del 2011” è stato erogato da parte dalla Ragioneria Generale dello Stato nel mese di luglio del 2013, ed è stato destinato a progetti nazionali ed internazionali in continuità con l’allocazione del “5 per mille 2010”. Una quota di tali fondi è stata spesa nel 2013; la quota restante è stata accantonata e verrà spesa nel 2014-15 nel rispetto della normativa vigente.

La tabella di seguito riepiloga la destinazione dei fondi raccolti attraverso il “5 per 1000” del 2010 e 2011 ed evidenzia la scelta dell’Organizzazione di utilizzare i contributi per dare continuità ad alcuni progetti specifici. Una descrizione dettagliata dei progetti è riportata nel paragrafo “RAPPORTO PROGRAMMI”.

Paese	Area tematica principale	Progetto	5 per mille 2010	5 per mille 2011	
			Rendiconto spesa 2012-2013	Quota spesa nel 2013	Quota allocata nel 2013
Italia	Protezione	CivicoZero (cofinanziamento)	318.354	58.989	49.921
Italia	Advocacy	Atlante	80.529	12.925	60.771
Italia	Contrasto alla povertà	La buona tavola	254.182		
Italia	Protezione	EAST IV (cofinanziamento)	77.478		
Italia	Educazione	SottoSopra		60.000	100.000
Italia	Povertà	Spazi Mamme Italia			350.000
Sud Sudan	Educazione	Miglioramento dell’accesso ad un’educazione di qualità nello stato di Jonglei V (2013)	173.807	64.863	
Malawi	Salute	Ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall’HIV/AIDS-Fase III	107.099	22.484	77.302
Malawi	Emergenza	Cash Transfer			300.000
Kosovo	Educazione	Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell’infanzia e primaria	85.000		
Bosnia	Protezione	Iniziativa al sostegno di centri di accoglienza per bambini di strada	162.865		
Bosnia	Educazione	Iniziativa per comunità e scuole inclusive	75.058		
Bosnia	Protezione	Sostegno e protezione per i bambini migranti			100.000
India	Salute	Cliniche mobili negli slums di Nuova Delhi	113.352		150.000
Albania	Protezione	Rafforzamento delle famiglie e protezione dei bambini	96.484		109.500
Sud Africa	Protezione	Rafforzamento dei sistemi di protezione dei minori migranti e dei minori vulnerabili nelle province di Limpopo e Mpumalanga – Sudafrica			240.000
Costa d'Avorio	Protezione	Protezione per bambini migranti			150.000
Uganda	Educazione	Migliorare la qualità dell’educazione primaria			50.000
Uganda	Salute	Migliorare la salute materno infantile			50.000
Zambia	Educazione	Cura ed educazione della prima infanzia			100.000
				219.261	1.887.494
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2011					2.106.755
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2010			1.544.208		

Proventi da Aziende partner e Fondazioni

Save the Children Italia riceve ogni anno donazioni liberali da aziende partner e fondazioni. Tra le voci più significative rientrano anche le società telefoniche che ricevono da Save the Children il mandato ad incassare, per suo nome e conto, donazioni liberali tramite l'invio di sms solidali.

Nel corso del 2013 l'Organizzazione ha incassato per il tramite di diverse società di telefonia, la somma di Euro 1.316.850 (relativi alle campagne 2012 per Euro 802.794 e 2013 per Euro 514.056). In relazione alle attività promozionali di fine anno 2013, le compagnie telefoniche hanno comunicato impegni per donazioni da erogare all'Organizzazione in circa Euro 880.000. Queste donazioni verranno esposte in bilancio nell'anno 2014 quando vedranno monetizzato il provento.

Proventi tramite Lasciti testamentari

Nel corso del 2013 l'Organizzazione ha registrato una raccolta pari a 1.183.237 Euro, in crescita rispetto al 2012. A seguire un quadro delle pratiche ereditarie nel corso del 2013.

PRATICHE EREDITARIE	Numero Pratiche	Importo Proventi
Pratiche in corso al 31/12/2012	7	
<i>di cui:</i>		
<i>Pratiche acquisite negli anni precedenti e non ancora definite</i>	4	
<i>Pratiche parzialmente incassate durante l'esercizio 2013</i>	2	840.347
<i>Pratiche acquisite negli anni precedenti chiuse durante l'esercizio 2013</i>	1	131.000
Numero Pratiche anni precedenti aperte al 31/12/2013	6	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2013 e non definite	3	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2013 e chiuse	1	211.890
Totale Proventi 2013		1.183.237
Pratiche in corso al 31/12/2013	9	

Tra i proventi più significativi si segnalano i seguenti lasciti testamentari:

- Euro 730.000 relativo ad un lascito composto da beni mobili ed immobili situati nella provincia di Verona;
- Euro 211.891 relativo ad una polizza vita.

Si segnala che, tra le pratiche più significative aperte e non ancora definite, risulta un legato relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 200.000; stante la mancata definizione di questa pratica, tali proventi non sono stati iscritti nel bilancio 2013 in quanto non ancora monetizzati.

Proventi da Grant

La tabella che segue riporta il dettaglio dei Grant per categoria di donatori.

GRANT	PROGETTO	PAESE	Area Tematica	2013
1. PROVENTI DA PRIVATI				€ 958.031
1.2 Aziende e Fondazioni				€ 958.031
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni				€ 958.031
KRAFT FOOD FOUNDATION	Pronti, partenza, via	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 420.817
MEDIAFRIENDS-BANCA INTESA	Ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall'HIV/AIDS-Project Malawi	Malawi	Salute e nutrizione	€ 298.321
AUCHAN	Fiocchi in ospedale	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 100.760
SISAL	A più voci	Italia	Educazione	€ 68.370
ENELCUORE	La Buona Tavola	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 60.163
FONDAZIONE SAN PAOLO	Torino BeBi	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 9.600
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI				€ 3.149.270
2.1 Commissione Europea				€ 1.784.958
	Innovative Cash Transfer in Malawi	Malawi	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 628.740
	CLAIM - Child Law: Action for an Innovative Methodology	Italia	Protezione	€ 385.099
	Combattere il lavoro minorile	Territori Palestinesi	Protezione	€ 265.270
	Safer Internet Centre (SIC)	Italia	Protezione	€ 163.141
	ENACSO - European Ngo Alliance for child safety online	Italia	Protezione	€ 153.259
	DICAM II	Italia	Protezione	€ 55.058
	Educate do not punish!	Italia	Dritti e Partecipazione	€ 47.175
	Altri progetti	Italia, Albania, Egitto	Protezione, Diritti e partecipazione	€ 87.216
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali				€ 1.205.656
Ministero degli Affari Esteri				€ 610.740
	Induzione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo	Kosovo	Educazione	€ 128.436
	"Rafforzamento dei sistemi di assistenza e supporto per gli orfani e gli altri bambini vulnerabili e le loro famiglie" – Provincia di Gaza	Mozambico	Salute e Nutrizione	€ 246.304
	Ambiente più sicuro per i bambini	Egitto	Protezione	€ 236.000
Ministero dell'Interno				€ 486.810
	Praesidium VIII	Italia	Protezione	€ 345.610
	CLIO - Cantiere Linguistico per l'Integrazione e l'Orientamento	Italia	Protezione	€ 130.400
	Altri progetti	Italia	Educazione, Protezione	€ 10.800
MIUR				€ 65.520
	UndeRadio	Italia	Educazione	€ 65.520
Regione Friuli Venezia Giulia				€ 42.586
	Educazione Inclusiva	Albania	Educazione	€ 42.586
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali				€ 158.656
Fondazione con il Sud	Fuoridasse	Italia	Educazione	€ 110.356
ISMA	Civico Zero	Italia	Protezione	€ 48.300
TOTALE GRANT				€ 4.107.301

Proventi da attività connesse

Della voce “Proventi da attività connesse” si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 95.312 derivanti dalla vendita di biglietti natalizi;
- Euro 20.000 dal Ministero della Giustizia per l’analisi sul fenomeno del lavoro minorile precoce.

Utilizzo riserve

La voce “Utilizzo riserve” è costituita interamente dalla movimentazione della “Riserva per emergenze” per far fronte alle emergenze in Siria (330.000 Euro) ed in India (40.000 Euro).

Proventi Finanziari

Della voce “Proventi Finanziari” si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 102.865 di proventi da investimenti finanziari;
- Euro 54.475 di interessi attivi da conti correnti bancari.

Proventi Diversi e Straordinari

La voce “Proventi Diversi e Straordinari” si riferisce principalmente all’adeguamento di stime effettuate nell’esercizio precedente, sulla base delle migliori informazioni disponibili, manifestatesi dopo la chiusura del precedente bilancio per fenomeni non prevedibili.

ONERI

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa di tutti gli oneri suddivisi per attività e tipologia.

RIEPILOGO ONERI PER ATTIVITA' E TIPOLOGIA			
	ATTIVITA' DI PROGRAMMA	ATTIVITA' DI SVILUPPO	TOT ONERI
<i>COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI</i>	39.075.128	30.772	39.105.899
<i>COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)</i>	2.869.167	2.929.969	5.799.136
<i>VIAGGI</i>	242.607	84.929	327.535
<i>ONERI DI GESTIONE</i>	1.329.624	1.344.073	2.673.696
<i>COMPENSI A TERZI PER SERVIZI</i>	2.919.851	4.880.098	7.799.949
<i>AMMORTAMENTI</i>	5.782	3.835.498	3.841.279
TOTALE ONERI ATTIVITA'	46.442.158	13.105.337	59.547.495
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			7.673
ONERI STRAORDINARI			65.245
ONERI TRIBUTARI			227.600
TOTALE			59.848.013

Oneri per Attività di Programma

La voce “Oneri per Attività di Programma” si compone come segue:

ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA		
	<i>ESERCIZIO 2013</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	46.442.158	40.358.980
1.1 Programmi Internazionali	38.043.190	32.995.726
1.2 Programmi Italia-Europa	6.846.416	6.091.727
1.3 Campaigning	978.931	564.298
1.4 Costi indiretti di programma	560.993	520.398
1.5 Costi da attività connesse	12.628	186.831

Gli oneri per “Programmi Internazionali” e per “Programmi Italia-Europa” sono comprensivi degli accantonamenti pari ad Euro 13.596.287. Per il dettaglio per area tematica, si veda il “Fondo impegni”.

Nella voce “Programmi Internazionali” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per finanziare i programmi internazionali, per monitorare l’effettivo avanzamento degli stessi e tutti gli oneri relativi al tempo direttamente dedicato dal personale del dipartimento programmi per portare avanti tali progetti. Una grande percentuale di tale costo è costituita dai fondi per programmi implementati da altre organizzazioni, tra cui Save the Children International ed altri membri di Save the Children. I costi delle attività dei programmi internazionali sono stati suddivisi per area tematica in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Programmi Italia-Europa” vengono inclusi tutti gli oneri relativi ai programmi nazionali quali: fondi per programmi implementati da altre organizzazioni partner, costi del personale dipendente, costi relativi alle consulenze ed alle collaborazioni necessarie per lo svolgimento dei singoli programmi, costi di viaggio e di spostamento, costi relativi alla produzione di materiale cartaceo o magnetico prodotto come risultato delle attività dei singoli programmi, costi necessari per lo svolgimento di meeting ed eventi. Tali costi sono stati suddivisi per area tematica, in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Campaigning” sono inclusi tutti i costi sostenuti per la realizzazione di campagne sociali, cioè attività rivolte al pubblico per promuovere una particolare causa (quale il diritto all’istruzione o alla salute materno-infantile). In particolare sono inclusi i costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni varie, i costi relativi alla produzione del materiale cartaceo o magnetico e della divulgazione.

Nella voce “Costi Indiretti di Programma” vengono inclusi tutti i costi indiretti a supporto dell’attività dei programmi, cioè tutti i costi che non sono direttamente imputabili ad un particolare programma/progetto ma che si considerano trasversali su tutto il dipartimento programmi. In particolare ci si riferisce ai costi di gestione amministrativa delle spese dei progetti e di supervisione dei progetti, ai costi relativi a consulenze specifiche, ai costi di assicurazione, alle spese di viaggio e di spostamento, ai costi delle utenze, alle spese di manutenzione ed ai costi per l’affitto degli uffici.

Nella voce “Costi da Attività Connesse” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per servizi connessi alle attività di programma svolti su richiesta di Istituzioni ed Enti Pubblici. Tali oneri sono pertanto coperti dai proventi per attività connesse come riportato nello schema relativo ai proventi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Programma per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI PROGRAMMA						
	PROG INTERNAZ	PROG NAZIONALI	CAMPAIGNING	COSTI INDIRETTI	ONERI DA ATTIVITA' CONNESSE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	35.198.467	3.873.689	2.468	-	505	39.075.128
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	844.098	1.583.996	134.243	294.707	12.123	2.869.167
VIAGGI	101.055	121.928	15.540	4.084	-	242.607
ONERI DI GESTIONE	144.329	790.064	135.971	259.260	-	1.329.624
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	1.752.921	473.907	690.709	2.313	-	2.919.851
AMMORTAMENTI	2.320	2.832	-	629	-	5.782
TOTALE ONERI ATTIVITA'	38.043.190	6.846.416	978.931	560.993	12.628	46.442.158

Oneri per Attività di Sviluppo

La voce “Oneri per Attività di Sviluppo” si compone come segue:

ONERI ATTIVITA' DI SVILUPPO		
	<i>ESERCIZIO 2013</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	13.105.337	11.121.127
2.1 Comunicazione	561.279	453.183
2.2 Raccolta Fondi	10.900.821	9.075.899
2.3 Supporto Generale	1.643.238	1.592.044

Nella voce “Comunicazione” vengono inclusi i costi che riguardano le attività di comunicazione e di ufficio stampa. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti per il personale dipendente, per i collaboratori e i consulenti (professionisti area comunicazione).

Nella voce “Raccolta Fondi” vengono inclusi tutti i costi relativi alle attività di primo contatto e di aggiornamento di tutti i donatori privati, sia individui che aziende e fondazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale dipendente e dei collaboratori e consulenti, ai costi di viaggio, ai costi relativi ai compensi agenzie per la creatività e produzione degli appelli da inviare ai sostenitori, ai costi postali e di spedizione, ai costi relativi alla campagna di dialogo diretto e di telemarketing comprensivi della relativa quota di ammortamento (si veda anche quanto riportato nel paragrafo “Immobilizzazioni Immateriali”).

Nella voce “Supporto Generale” vengono inclusi tutti i costi generali dell’Organizzazione. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti dalla Direzione Generale, dai dipartimenti Finanza & Pianificazione e Risorse e Sviluppo Organizzativo. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale, dei collaboratori, delle consulenze (legale, fiscale, sicurezza sul lavoro, *payroll*), alle spese per i viaggi del personale, alle spese di meeting ed eventi, alle spese per training e ricerca del personale. Sono inclusi anche tutti i costi di gestione della sede (tra cui, utenze, affitti, manutenzione, pulizia, forniture materiali di cancelleria) e gestione dei sistemi informativi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Sviluppo per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI SVILUPPO				
	COMUNICAZIONE	RACCOLTA FONDI	SUPPORTO GENERALE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	17	27.517	3.238	30.772
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	410.994	1.490.738	1.028.236	2.929.969
VIAGGI	9.946	59.544	15.438	84.929
ONERI DI GESTIONE	22.129	887.940	434.004	1.344.073
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	117.435	4.719.798	42.864	4.880.098
AMMORTAMENTI	758	3.715.283	119.457	3.835.498
TOTALE ONERI ATTIVITA'	561.279	10.900.821	1.643.238	13.105.337

Oneri Finanziari e Patrimoniali

La voce “Oneri Finanziari e Patrimoniali” è interamente costituita da perdite su cambi.

Oneri Diversi e Straordinari

La voce “Oneri Diversi e Straordinari” è principalmente costituita da differenze su stime di costo degli anni precedenti, manifestatesi dopo la chiusura del precedente esercizio per fenomeni non prevedibili.

Oneri Tributari

La voce “Oneri Tributari” è composta essenzialmente dall'IRAP.

Compensi amministratori e sindaci

Si rileva che i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non hanno ricevuto alcun compenso nel corso dell'esercizio 2013 e l'Organizzazione non ha sostenuto spese nello svolgimento della loro attività.

EVENTI SUCCESSIVI

Si rileva che in data 9 aprile 2014, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul proprio portale internet, gli “Elenchi degli ammessi e degli esclusi con l'indicazione delle scelte e degli importi” delle ONLUS e degli enti di volontariato destinatari del contributo “5 per mille 2012”. In tale elenco, Save the Children Italia risulta undicesima con 72.287 scelte ed un importo totale pari a Euro 2.437.401.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013

	Euro
<i>Avanzo (disavanzo) di gestione</i>	523.650
Variazione del patrimonio dell'Associazione	-370.000
Ammortamenti	3.841.279
Accantonamenti vari	5.182.453
Variazione netta dal fondo trattamento di fine rapporto	142.581
Flusso monetario da attività istituzionale (autofinanziamento)	9.319.963
(Incremento) decremento dei crediti nel circolante	-199.395
Incremento (decremento) dei debiti nel circolante	210.150
Incremento (decremento) ratei e risconti	19.053
Flusso monetario da attività correnti	29.808
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' D'ESERCIZIO (A)	9.349.771
Investimenti netti in:	
- immobilizzazioni materiali	-30.797
- immobilizzazioni immateriali	-4.222.011
- immobilizzazioni finanziarie	583.625
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-3.669.183
FLUSSO MONETARIO GENERATO NEL PERIODO (A + B)	5.680.588
DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE	
TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (C)	8.545.499
DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE	
TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (A + B + C)	14.226.087
Disponibilità liquide	10.329.541
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.896.546
TOTALE	14.226.087

DELIBERA RISULTATO GESTIONALE DI ESERCIZIO

Signori Soci,

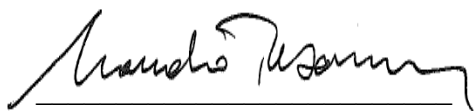
il presente bilancio, composto da Relazione di Missione, Schemi di Bilancio e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato gestionale dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2013 così come presentato, che espone un avanzo di gestione pari ad Euro 523.650.

Vi chiediamo inoltre di poter destinare tale avanzo come segue:

- Euro 153.650 a Riserva Volontaria,
- Euro 370.000 a Riserva per Emergenze.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.



Claudio Tesauro

Presidente del Consiglio Direttivo

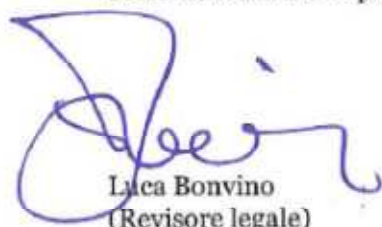
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Direttivo della
Save The Children Italia Onlus

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla nota integrativa, della Save The Children Italia Onlus chiuso al 31 dicembre 2013. Come descritto nella nota integrativa, tale bilancio è stato redatto facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dalle "Linee Guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non Profit" approvate dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus il 11 febbraio 2009 e dai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai consiglieri della Save The Children Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile volontaria.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai consiglieri. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa a titolo volontario in data 22 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Save The Children Italia Onlus al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato gestionale della Onlus.

Roma, 24 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225769 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001